Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

GRAMMATICA

EBRAICA

IN LINGUA ITALIANA

COMPILATA

DA EMANUEL RECANATI

DOTTORE IN MEDICINA

F. I.

Si vende appresso l'Autore, ed alla Libreria la Minerva.

VERONA

TIP. POLIGRAFICA DI GIUS. ANTONELLI

1842.

Digitized by Google

8. 3. 297.

Digitized by Google

AGLI EGREGI SIGNORI

Avv. GIUSEPPE Dott. CONSOLO

RAFFAELLO Dott. PINCHERLI

GIROLAMO BASEVI-CERVETTO

PRESIDI DELLA SCUOLA DI RELIGIONE

DELLA COMUNIONE ISRAELITICA

DI VERONA

Vostra, miei Signori, del tutto vostra è questa qualunque siasi opera mia. Voi che con indefesse cure traeste dal fango fanciulli vagabondi, e abbandonati a se stessi, voi che date loro una nuova vita col farli educare nella Religione, e nella Morale, voi che m'incombensaste d'istruire gli alunni nel bell' Idioma Ebraico col mezzo di una grammatica, e che mi incoraggiaste a compilarla; a voi dunque cui spetta, consacro e dedico questa mia grammatica. I vostri nomi posti in fronte alla medesima, le saranno di scudo, e difesa.

Colgo quest' occasione per rassegnarmi coi sensi della più distinta stima, e venerazione.

Verona li 14 Dicembre 1843.

Di loro Egregi signori.

Devot. Obbl. Servo

L' Autore.

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Essendo io stato prescelto per Istruttore della classe superiore dell' Istituto Religioso - Morale di questa città, voleva insegnare agli alunni la lingua Ebraica per principj grammaticali, come s' insegnano le altre lingue, per più ragioni 1.ª Per facilitarne l' istruzione. 2.ª Per far conoscere alla studiosa gioventù le bellezze di tale lingua, essendo questa una lingua filosofica la più antica che abbiamo, quella colla quale Iddio, e gli Angeli parlarono agli uomini, quella che parlarono i nostri primi Patriarchi, quella finalmente che è madre di tutte le lingue orientali, essendo tutte quante a quella affini. 3.ª Acciò la gioventù possa parlare se occorre, e comporre in tale lingua, che senza l' ajuto dei principj grammaticali riuscirebbe sommamente difficile. Considerando pertanto, che non abbiamo grammatiche Ebraiche in lingua Italiana, essendo consumate le edizioni delle altre, e non rimane che quella del Calimani la quale è molto ristretta, e manca totalmente della sintassi; rintracciai se a caso vi fosse qualche grammatica manoscritta di qualche rinomato filologo Italiano; ma non ritrovai una che al mio scopo servir potesse. In tale emergenza raccolsi i migliori Autori Ebraici, e Latini, che trattano di tale materia e compilai una

Digitized by Google

grammatica Ebraica in lingua Italiana, la quale procurai, che fosse chiara, ragionata, e contemporaneamente non tanto vasta d' annojare il giovine studioso, la quale offro al pubblico col porla sotto i torchi.

L' Autore.

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Delle Lettere e loro divisione.

La Grammatica, detta in Ebraico דִּקְדּוּק, è l' arte di parlar bene.

Le parti della Grammatica sono due, cioè: 1.ª Etimologia; 2.ª Sintassi. L'Etimologia è quella che spiega le proprietà delle singole voci. La Sintassi è quella parte della Grammatica, che insegna le regole da osservarsi per l'unione delle voci. In questa prima parte si tratta della Etimologia. Essendo la parola composta di sillabe, e le sillabe di lettere, incominceremo a dinotare in questo Capitolo il numero delle lettere ebraiche, e la loro distinzione.

Le lettere dell'Alfabeto ebraico sono ventidue, cioè:

Figura	Nome	Valore	Figura	Nome	Valore
א	*alef*	h	מ	*mèm*	m
ב	*bet*	b	נ	*nun*	n
ג	*ghimel*	gh, *dolce.*	ס	*samech*	ss, *in un tuono.*
ד	*dàlet*	d	ע	*gnàin*	gn
ה	*hè*	h, *aspirata.*	פ	*pe*	p
ו	*vau*	w, *inglese.*	צ	*tsadi*, o *tsadic*	zz
ז	*zàin*	z, *dolce.*	ק	*cof*	k, *alquanto gutturale.*
ח	*chet*	ch, *tedesco più forte.*	ר	*resch*	r
ט	*tet*	t, *forte.*	ש	*scin*	sc
י	*jod*	j, *consonante.*	ת	*tau*	t *alquanto dolce.*
כ	*caf*	k			
ל	*làmed*	l			

Digitized by Google

Oltre a queste esistono altre cinque lettere differenti soltanto nella configurazione, e sono le lettere דסוקף e si dicono *finali* o *doppie* אוֹתִיוֹת כְּפוּלוֹת; perchè con questa forma si pongono in fine della parola.

Anche la ש si distingue nella pronunzia secondo che à un punto a destra, od a sinistra, quindi la שׁ col punto a parte destra si pronuncierà *sc*, e dicesi שׁ יְמָנִית, e la שׂ col punto a parte sinistra si pronunzia *s*, e si dice שׂ שְׂמָאלִית.

Riguardo alla pronuncia le lettere si distinguono in cinque classi: cioè 1.ª Gutturali, e sono le lettere di אחהע; 2.ª Palatine, e sono le lettere di גיכק; 3.ª Linguali, e sono le lettere di רטלנת; 4.ª Dentali, e sono quelle di זסצרש; 5.ª Labiali, e sono le lettere di בומף. Il vantaggio che si à da tale divisione è che nella bibbia trovasi spesso in una parola cambiata una lettera coll' altra della stessa pronuncia conservando lo stesso senso, come יְעָרוֹם, יְעָרוֹץ.

Delle suaccennate lettere, quattro sono quiescenti אוֹתִיוֹת נָחוֹת, e sono le lettere di יוד"א, le quali anco se non vi fossero nella parola egualmente si leggerebbero, come per esempio egualmente si legge בְּרֵאשִׁית che בְּרֵשִׁית senza א, e le altre sono consonanti אוֹתִיוֹת מַרְגִּישׁוֹת. La י e la ו poi possono anche farsi sentire nella parola, ed in allora la prima fa la funzione di j lunga, come יְהוֹ, e la ו fa la funzione di *v*, come וְאַתָּה. In tal caso queste due lettere sono consonanti.

Il דָּגֵשׁ è un punto che si pone entro la lettera per avvalorare la pronuncia della medesima ed anche riguardo a questo le lettere si distinguono:

Digitized by Google

1. In lettere che ànno sempre il דָּגֵשׁ, e se non l'ànno vi si sottintende, e sono le lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹזְלִים.

2. In quelle che talora l' ànno, e talora non l' ànno, e sono le lettere di בְּגַד כְּפַת dei quali le lettere di בִּכְפַת, se hanno il daghesc si pronunciano *b, ch, p, t,* e se non ànno il דָּגֵשׁ si pronunciano *v, h, f, d.*

3. Finalmente in quelle che non possono ricevere il דָּגֵשׁ e sono le lettere gutturali אחהע unitamente alla ר, cioè le lettere di אחערה.

Le lettere di אחערה non possono ricevere le tre cose indicate dalla parola חָדָשׁ cioè חִירֵק, דָּגֵשׁ, שְׁוָא.

Riguardo al שְׁוָא si eccettuano tre casi che queste lettere possono riceverlo indicati dalla parola נְרַח; cioè נְגִינָה חִירֵק, דָּגֵשׁ: נְגִינָה *suono* indica, se il טַעַם esiste avanti la gutturale questa può ricevere il שְׁוָא, come שְׁלָחְנוּ. Il דָּגֵשׁ accenna se questo viene nella lettera dopo la gutturale può ricevere il שְׁוָא, come חִירֵק: יִחְפּוֹץ indica se il חִירֵק viene nella lettera servile avanti la gutturale allora questa può ricevere il שְׁוָא, come יִחְיֶה; ma se questa non è servile non lo riceve, come נִאֲצוּ la di cui radice è נָאַץ e l' א non riceve il שְׁוָא.

Riguardo al חִירֵק esso non può essere ricevuto dalla lettera servile innanzi la lettera gutturale, come תַּחְמוֹד in luogo di תִּחְמוֹד che in altro luogo si à יִשְׁמוֹר; ma se questa non è servile la riceve, come כִּחֲשׁוּ la cui radice è כָּחַשׁ *negò.*

Le lettere ancora si distinguono in radicali e servili. Le

Digitized by Google

radicali sono quelle che servono per le radici delle parole, e sono tutte le lettere dell'Alfabeto, ma soltanto radicali sono le lettere di חַט כֶּפֶר גֶּזַע צֶדֶק, e servili sono quelle che servono: 1.° per la preposizione dei nomi e per la loro declinazione; 2.° per la conjugazione dei verbi; 3.° per formare i nomi verbali ecc., e queste sono le lettere di מֹשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן. Quali lettere poi servono per una funzione, e quali per un'altra; parleremo nei singoli trattati dei nomi, dei verbi, e dei nomi verbali.

Talora ci serviamo delle lettere per indicare dei numeri, e queste si distinguono: 1.° in quelle che indicano le unità, 2.° le decine, 3.° le centinaja, cioè:

Per le unità . . .	ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
	9,	8,	7,	6.	5,	4,	3,	2,	1
Per le decine . . .	צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
	90,	80,	70,	60,	50,	40,	30,	20,	10
Per le centinaja . .						ת	ש	ר	ק
						400,	300,	200,	100

Alcuni usano le lettere finali nel seguente modo: ך 500, ץ 900, ף 800, ן 700, ם 600; ma ora sono in disuso.

Con questa enumerazione si formano tutti i numeri, come 42 sarà מב״, 156 קנ״ו, 68 סח״, 978 תתקע״ח ecc. Questa enumerazione è la così detta מִסְפָּר גָּדוֹל *numero grande*. Evvi ancora il מִסְפָּר קָטוֹן *numero piccolo*, nel

Digitized by Google

quale le nove lettere sono gli stessi numeri, e le altre si enumerano così:

ת	ש	ר	ק	צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
4,	3,	2,	1,	9,	8,	7,	6,	5,	4,	3,	2,	1

Così per enumerare la parola תּוֹרָה in numero grande forma 611, ed in numero piccolo formerà 17.

CAPITOLO II.

Delle vocali, regole di puntazione, del קָמֵץ חָטוּף, *e del* שְׁוָא נָע.

La lingua ebraica si serve per vocali di certi segni che si pongono o sotto, o sopra, o nel mezzo delle lettere.

Queste sono di tre classi cioè: 1. lunghe תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת; 2. brevi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת; 3. brevissime חֲטֵפִים.

Le vocali lunghe sono quelle che si devono allungare nella loro pronuncia, e dopo d' esse, o esiste, o vi si sottintende una lettera quiescente, e perciò dopo queste non esiste mai il דָּגֵשׁ, eccettuatene le parole brevi, come לָמָה e רָנִי. Queste sono le vocali delle parole סוּר הוּא לִיריָאוּ cioè חוֹלֶם, שׁוּרֶק e חִירֵק colla jod dopo, צֵירֵי, קָמֵץ רָחַב e si pronunziano per אוּ *u*, אוֹ *o*, אִי *i*, אֵי *e*, אָ *a*.

Le vocali brevi sono le vocali delle parole נִחַם כָּל-מְכֻּבָּה cioè חִירֵק senza jod dopo שְׁלֹשׁ נְקֻדּוֹת, קָמֵץ חָטוּף, פַּתַּח, סְגוֹל, e si pronuncia אֻ *u*, אֹ *o*, אִ *i*, אֶ *e*, אַ *a*. Queste si accorciano nella lettura, e dopo d' esse ànno il daghesc, eccettuatone le parole brevi, come שֶׁבֶר, יַיִן Il פַּתַּח si

Digitized by Google

dice anche פַּתַח גָּדוֹל, ed il סֶגוֹל dicesi anche פַּתַח קָטוֹן; e così il שְׁלוֹשׁ נְקֻדוֹת si dice anche קִבּוּץ dai Rabbini.

Le brevissime sono il scevà ed i suoi composti שְׁוָא אָ, אֶ שְׁוָא סֶגוֹל, אַ שְׁוָא פַּתַח, אָ שְׁוָא קָמֵץ, e si leggono אָ *e*, אֶ *e*, אַ *a*, אָ *o*. Queste non ànno mai l' accento sopra di esse, e perciò una parola monosillaba, cioè di una sillaba, non à mai di queste vocali. Le ultime tre vocali si dicono anche חֲטַף קָמֵץ, חֲטַף פַּתַח, חֲטַף סֶגוֹל.

I scevà composti per lo più si pongono nelle lettere di אחערה quando vi dovrebbe essere il scevà.

Le vocali si leggono sempre dopo la lettera cui sono apposte, eccettuato quando v' è la ח o la ע in fine della parola, come בּוֹטֵחַ ecc., in cui la vocale si legge avanti la lettera.

Prima di dar termine al trattato delle vocali in generale, esporremo alcune regole generali risguardanti la puntazione, rapportate nella grammatica del Romanelli, e queste sono le seguenti:

1.° Tutte le parole che ànno una sillaba in *ai*, sia al principio, sia al mezzo, sia al fine, ànno il פַּתַח, come אַיִל הַיְדַעְתֶּם, הַי, ed אֲדֹנָי quando non è relativo a Dio, e quando vi sono le lettere אתה in mezzo della parola; che in allora ànno il kametz.

2.° Avendosi per penultima lettera una gutturale in verbo, o nome di accento breve, vuole il פַּתַח, come טַבַּעַת יַעַל, יַעַשׂ.

Per parola breve s' intende quando essa si accenta avanti l' ultima sillaba della parola, detta מִלְעֵיל. Per lunga s' intende allorchè si accenta la voce nell' ultima sillaba, detta מִלְרַע, come si vedrà trattando degli accenti.

Digitized by Google

3.° I verbi quiescenti in seconda radicale con vau, e la terza radicale sia gutturale nel futuro, che si converte in passato, l' ultima vocale è פַּתַּח, come וַיָּנַח, וַתָּנַח, וַיָּסַר eccettuati alcuni verbi, che conservano il kametz, ed il verbo וַיָּעַף, che quando significa *e volò* à il kametz, e quando indica *e si stancò* à il פַּתַּח per ultima vocale.

4.° La parola מה quando à il מַקַּף esige il פַּתַּח come מַה־בֶּצַע, e senza מַקַּף, o seguìta da lettera gutturale à il kametz; come מָה אָדָם, עַד מָה. Per מַקַּף s' intende una linea orizzontale esistente tra due parole.

5.° La voce אל significante il dativo, vuole il סֶגוֹל, e dopo d' essa il מַקַּף, e quando si allude a Dio, esige il צֵירֵי senza מַקַּף.

6.° Tutte le monosillabe in *e* senza מַקַּף ànno il צֵירֵי, e se ànno il מַקַּף ànno il סֶגוֹל, come אֶת־ ed אֵת.

7.° Le voci brevi delle due vocali *e* ed *a*, la cui ultima lettera è ע o ח, sono puntate di סֶגוֹל e פַּתַּח; come רֶגֶע פֶּסַח, e se sono lunghe sono puntate di צֵירֵי e kametz; come שֵׁעָר, צֵלָע.

8.° In generale le brevi dell'ultima vocale *e*, ànno il סֶגוֹל e le lunghe il צֵירֵי; come כֶּרֶשׁ, חֹרֶשׁ, יֶגֶל, יָגֵל. Ma se l'ultima lettera fosse *e* quiescente, per lo più è סֶגוֹל anche nelle voci lunghe; come פִּנֶּה, עֹשֶׂה eccettuato nei genitivi costrutti di cui in seguito parleremo.

9.° Se l' ultima vocale è jod quiescente è invariabilmente צֵירֵי; come הִבְרֵי, יִרֵי.

10.° I nomi di due vocali *e* d' accento breve, alcuni àn-

Digitized by Google

no costantemente due מָגוֹל; come אֶרֶץ מֶלֶךְ, altri ànno צֵירֵי e מָגוֹל; come עֶשֶׂב, עֶדֶר, altri nella stessa parola, ora si ànno li puntati in un modo, ora nell' altro, come שֶׂכֶל e שֶׂכֶל, נֶדֶר e נֶדֶר.

11.° Le voci brevi della penultima vocale חוֹלֶם rendendosi per qualche accidente lunghe, cambiansi in קָמֵץ חָטוּף come רֹגֵז, e רָגֵז; קֹדֶשׁ e קָדְשׁוֹ; e se dopo il חוֹלֶם avvi una gutturale, questo cangiasi in קָמֵץ רָחַב, come אֹהֶל si cambia in אָהֳלוֹ.

Lo stesso dicasi delle parole lunghe di cui l' ultima sillaba sia חוֹלֶם, che unendosi a qualche lettera servile, o che vi sia dopo la parola il מַקַּף; il חוֹלֶם si converte in קָמֵץ חָטוּף, come da אֲזַכֵּר si à אֲזַכֶּרְךָ, da יִפְרוֹץ si à יִפָּרֵץ.

12.° Il שׁוּרֶק è talvolta convertito in קִבּוּץ per pura irregolarità, notata sempre dai Masoreti, come talora si à וַיָּקִימוּ, e talora si trova וַיָּקֻמוּ.

13.° Il חוֹלֶם à la stessa facoltà del צֵירֵי in ciò, che se è ultima vocale fa la parola lunga come יֵשׁוּב.

Del קָמֵץ חָטוּף

Il kametz sebbene sia sempre di eguale configurazione; tuttavia diversifica nella sua pronuncia, mentre talora si pronuncia per *o*, ed allora dicesi קָמֵץ חָטוּף ed è vocale breve, e talora si pronuncia per *a*, e allora denominasi קָמֵץ רָחַב, ed è vocale lunga. Tutte le volte il kametz è רָחַב eccettuatone i casi indicati dalla parola חֲשֻׁמָּנִים, cioè:

Digitized by Google

La ח indica חָזָק forte, ossia daghesc. Quando àvvi un daghesc nella lettera dopo quella puntata di kametz, questa diviene חָטוּף, come רָנִי אֲמָן. Si eccettuano le parole di due sillabe brevi puntate ambidue di kametz come לָמָה יָפָה, e le parole בָּתִּים e בָּתִּי.

La ש indica scevà. Se esiste un scevà dopo il kametz, questo diviene חָטוּף, come עָרְמָה חָכְמָה. Se poi esiste il טַעַם fra il kametz ed il scevà, il kametz torna רָחַב, come זָכְרָה.

La מ indica מַקַּף. Se il kametz è l' ultima vocale, e dopo di esso avvi il מַקַּף, che è una linea orizzontale tra due parole; questo diviene חָטוּף, come לָאֲבָל־לָחֶם. Si eccettua da questa regola quando in fine della parola esiste o un' א od una ה, come אַדְּבָרְהָנָא e בְּרָא־לִי, e le parole יָם־עָם.

La נ indica נָחִי עַיִן, e la כ accenna כְּפוּלִים, cioè in questi due ordini, nel tempo futuro che si converte in passato nella terza persona singolare; il secondo kametz è חָטוּף, come וַיָּמָת la cui radice è מוּת, e וַיָּמָד la cui radice è מָדַד. Ciò è per quelli che conoscono le regole dei verbi, ma per quelli che non le conoscono si stabilisce che se esiste נָ e poi due kametz col טַעַם fra di loro e non abbia l' ultima lettera muta, il 2.° kametz diviene חָטוּף.

Del שְׁוָא *mobile, o* נָע.

Anche il scevà sebbene sia della medesima forma à doppia pronuncia; cioè o non se lo sente nella pronuncia, e si

Digitized by Google

dice שְׁוָא נָח o quiescente, o se lo legge, e si denomina שְׁוָא נָע ossia mobile. Tutte le volte il scevà è quiescente, eccettuatone cinque casi che è נָע, indicati dalle lettere א, ב, ג, ד, ה: cioè:

א indica se il scevà è in principio di parola si legge, come שְׁמַע, בְּרֵאשִׁית.

La ב indica due; cioè: se vi sono due scevà il primo è quiescente, ed il secondo è mobile, come יִשְׁמְרוּ. Si eccettui quando li due scevà sono in fine della parola, come וַיִּשְׁתְּ.

La ג accenna גְּדוֹלָה se vi è una vocale lunga antecedente al scevà, diviene mobile, come אוֹמְרִים. Questa regola à le seguenti eccezioni: 1.° se il טַעַם precede il scevà, questo resta muto, come קָטַלְתִּי; ma se succede alla parola puntata di שְׁוָא una parola d' una sillaba, o di due sillabe brevi, allora si legge il scevà, come מִקְשֵׁי מָוֶת; 2.° Il vau sciurek in principio della parola fa נָח il scevà, come וּפְקוֹד;

3.° Nelle parole brevi il scevà è muto; come וְקַדְמָה, גְּאֻלָּתָ. Sarà muto il scevà dopo una vocale breve; come מִזְמוֹר, ma se vi è la גַּעְיָא tra mezzo il scevà, e la vocale breve, diventa נָע, come יִרְאוּ. Per גַּעְיָא s' intende una linea verticale sotto la parola.

La ד indica daghesc. Se vi è il daghesc nella lettera che à il scevà; questo diviene נָע; come מִקְדָּשׁ. Essendo poi ultima lettera della parola resta muto, come שָׁמַעַתְּ.

La ה accenna הַדּוֹמוֹת *simili*, se esistono due lettere simili, ed in una di esse esiste il scevà; questo è mobile, come הִלְלוּ.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Delle sillabe, e delle regole della lettura.

Dalle lettere, e le vocali si formano le sillabe. Per sillaba s' intende quella parte della parola che si legge, od esprime con un sol suono קוֹל. La sillaba può essere o semplice, o composta.

La semplice è quando la sillaba è formata da una consonante e da una vocale, non valutando la lettera quiescente; come אֶ-לִי, הָ-יִ-תִּי, רִי-בִי, שִׁו-בִי.

La sillaba è composta allorchè consta di più vocali, e di più consonanti, e questa l' abbiamo in diversi casi; cioè:

1.° Quando v' è il scevà nell' ultima lettera della parola, o due scevà nelle due ultime lettere della voce, che in tal caso si uniscono colla vocale, e lettera precedente, come בְּ-נָךְ, מְ-לָךְ, הָ-לַכְתְּ.

2.° Quando vi è una consonante in fine della parola, come קוֹ-לָם, oppure ח e ע puntate di פַּתַח in fine della parola, come מָ-שִׁיחַ, שָׁ-מֵחַ, יָ-דוּעַ, oppure la ה in fine della parola col מַפִּיק, cioè un punto entro la medesima, come גָּ-בֹהַּ, מַגְ-בִּיהַּ.

3.° Quando esiste un' scevà muto anche mezzo della parola, come בְּ-חֻמְ-לָה, הִפְ-קַדְ-תִּי.

4.° I dittonghi pure costituiscono una sillaba composta. Per dittongo s' intende il concorso di due vocali che si esprimono in un sol suono, come יָ-קָר, קַי, עָ-שָׂר, עָ-לוֹ,

Digitized by Google

ecc.; sebbene alcuni grammatici ritengono le suddette ו quali consonanti, come diffatti le si leggono per *v*.

Due scevà in principio della parola giammai si trovano e se vi dovrebbero essere; se la seconda lettera della parola è jod, in allora il primo scevà convertesi in חִירֵק ed il secondo svanisce, come בִּימֵי in luogo di בְּיָמֵי, e così מִימִין e לִידוּדָה. Se poi la prima lettera è una delle lettere servili di בכלם, e la seconda lettera è puntata di scevà; la lettera di בכלם è puntata di חִירֵק, ed il scevà rimane, come לִדְבָרִים, בִּדְבָרִים ecc. Se poi la lettera servile è una מ la susseguente à il daghesc, come מִדְּבָרִים e se questa è una ר o gutturale; allora essa מ servile è puntata di צֵירֵי, come מֵרָאוֹת. Se la lettera servile è una ו questa si punta col שׁוּרֵק, come וּדְבָרִים.

Finiremo il presente Capitolo col dinotare quando si punta la lettera col scevà composto.

Quando esiste una lettera di אחערה che dovrebbe essere puntata di scevà, si cangia in scevà composto, come חֲבוּ in luogo di חְבוּ: אֲרוֹמִי in luogo di אְרוֹמִי, e nel mezzo della parola אוֹהֲבִים invece di אוֹהְבִים. Nella prima lettera radicale del verbo non solo cambiasi il scevà in scevà composto; ma anche la lettera servile precedente a questa si punta della vocale che si unisce al scevà nella radicale, come הֶעֱבַרְתָּ in luogo di הְעַבַרְתָּ; ed הֶאֱרִיכִי in luogo di הְאָרִיכִי ecc., come vedremo trattando dei verbi.

Anomalia. Talora si trova il מֶגוֹל cui siavi dopo un שְׁוָא מֶגוֹל ridotto in *tzeri*, come לֶאמֹר in luogo di לֶאֱמֹר. Così sono le parole מֵאלֹהִים, לֵאלֹהִים, בֵּאלֹהִים

ecc., e così il פָּתַח e שְׁוָא פָּתַח trovansi ridotti in פָּתַח come בַּארְנָי in luogo di בַּאֲדֹנָי, così וַארְנָי, כַּארְנָי ecc.

Qui si noti, che delle lettere servili מִשֶּׁה וְכָלֵב precedenti le parole אֱלֹהִים ed אֲדֹנָי; le lettere di מִשֶּׁה lasciano la vocale nella א, e le lettere di וְכָלֵב la fanno svanire, quindi si leggeranno מֵאֱלֹהִים שֶׁאֱלֹהִים ecc., e nelle lettere di וְכָלֵב si avrà כֵּאלֹהִים לֵאלֹהִים, quindi ne nacque l' assioma grammaticale מִשֶּׁה מוֹצִיא וְכָלֵב מַכְנִיס, cioè le lettere della parola מִשֶּׁה fanno sortire (la א) e quelle della parola וְכָלֵב la introducono.

2.° Talora nei verbi si trova il scevà composto ridotto in semplice scevà rimanendo la prima vocale nella lettera servile precedente. Ciò si fa o semplicemente, o necessariamente. Semplicemente quando se lo fa per miglior suono, come נָאֲשַׁם in luogo di נֶאֱשַׁם. Così יָהֲדָה e נָחֲבֵאתָ ec. Necessariamente quando segue un altro scevà, ed in allora in luogo del פָּתַח שְׁוָא, o שְׁוָא קָמֶץ ecc. trovasi il פָּתַח, o il קָמֶץ ecc., come תַּדְרֵנוּ, נָאֲרָבָה, פָּעֳלֶכֶם. Talora si trova il scevà semplice in luogo del composto, come יָאֲשְׁמוּ e יָחְשְׁבוּ, invece di יֶאֱשְׁמוּ e יַחֲשְׁבוּ.

3.° Talvolta si trova il scevà composto anche in una lettera non gutturale per bellezza, come וְזָרַב, וְשָׁמַע ecc., e così talora se lo trova nelle lettere geminate per dilatare la pronuncia della parola, come צָלַלוּ, in luogo di צָלְלוּ.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Degli accenti e cambiamenti che avvengono nelle vocali a cagione dei medesimi.

Gli accenti, detti טַעֲמִים, sono certi segni che si pongono o sotto, o sopra, o da una parte della parola per dinotare le pause, ossiano i membri del discorso.

Dupplice è l' ufficio degli accenti, cioè: 1.° Per dinotare le pause. 2.° Per accennare la sillaba della parola nella quale si deve accentare nella lettura.

Riguardo al primo ufficio, questi si distinguono in regj מְלָכִים, e ministri מְשָׁרְתִים. I regj sono quelli che distinguono i periodi del discorso. I ministri sono quelli che si scorrono senza pausa nella lettura, sinchè s' incontra qualche accento regio.

Relativamente al secondo ufficio si distinguono gli accenti in fissi, e mobili. I fissi sono quelli che occupano sempre il medesimo posto, ora al principio, ora al fine della parola, e questi sono inefficaci per dinotare la desinenza della parola. I mobili poi sono quelli, che sono situati nella sillaba che si accenta nella lettura formando la parola breve detta מִלְעֵיל, e la lunga denominata מִלְרַע.

Ciò posto qui si forma un quadro degli accenti, che dinota: 1.° il nome; 2.° la situazione; 3.° se è fisso, o mobile; 4.° la figura che è posta sopra una א. I regj adunque sono 19, e sono i seguenti:

1 אֹ זָרְקָא fisso al fine, sopra.
2 אֹ שְׁרֵי, o מֻנַּח fisso al fine, sopra.

Digitized by Google

3	אֽ	פָּזֵר	mobile, sopra.
4	אֽ	קַרְנֵי פָרָה	fisso al fine, sopra.
5	אֽ	תְּלִישָׁא	fisso al principio, sopra.
6	אֽ	אַזְלָא	mobile, sopra.
7	אֽ	רְבִיעַ	mobile, sopra.
8	אֽ	שְׁנֵי גְרִישִׁין	mobile, sopra.
9	אֽ	זָקֵף גָּדוֹל	mobile, sopra.
10	אֽ	פָּשֵׁט	mobile, sopra.
11	אֽ	זָקֵף קָטֹן	mobile, sopra.
12	אֽ	טַרְחָא	mobile, sotto.
13	אֽ	אַתְנַח	mobile, sotto.
14	אֽ	תְּבִיר	mobile, sotto.
15	אֽ	שַׁלְשֶׁלֶת	mobile, sopra.
16	אֽ	יְתִיב	mobile, sotto.
17	אֽ |	פָּסֵק	fisso, al lato sinistro.
18	אֽ |	לְגַרְמֵיה	fisso, al lato sinistro.
19	אֽ	סוֹף פָּסוּק	mobile, sotto.

Si distingue il פָּסֵק dal לְגַרְמֵיה, perchè il primo non è accompagnato da altro accento, mentre il secondo sempre lo è.

Volendo confrontare quest' accentazione, con quella della lingua italiana si potrebbe considerare tutti come virgole, il 7, 9, 11 come punto e virgola, il 13 come due punti, ed il 19 come punto fermo.

I ministri sono sette dinotati dal seguente quadro:

1. שׁוֹפָר יָשָׁר אֽ o גַּלְגַּל mobile, sotto.
2. שׁוֹפָר דָּפוּק אֽ mobile, sotto.

Digitized by Google

3. אֶ יֶרֵח בֶּן יוֹמוֹ mobile, sotto.

4. אָ תִּרְסָא fisso al fine, sopra.

5. אַ קַדְמָא mobile, sopra.

6. אָ דַּרְגָּא mobile, sotto.

7. אֶ מַאֲרִיךְ o מֶתֶג mobile, sotto.

Il primo serve al רְבִיעַ, al זָקֵף קָטָן, ed al אַתְנַח. Il secondo, quarto, e quinto serve sempre al זָקֵף קָטוֹן. Il terzo al קַרְנֵי פָרָה. Il sesto, o al תְּבִיר, o al רְבִיעַ. Il settimo, o al אַתְנַח, o al סוֹף פָּסוּק.

Esistono ancora gli accessorj עברים che soccorrono nelle suaccennate classi in qualità di ausiliarj, ma non servono minimamente per le pause, e soltanto si adoperano per gli accenti, e questi sono:

1. אָ שׁוֹפָר מְכֻרְכָּל sotto, fisso al fine.

2. אָ שׁוֹפָר עָלוּי sotto, fisso al principio.

3. אֶ תְּרֵין תִּיטְרִין sotto, mobile.

4. אָ סַחְפָּא sotto, mobile.

5. אָ מַאֲיִלָה sotto, mobile.

La differenza dal סַחְפָּא al אַתְנַח eguali in figura è, che il I.° non tronca il proposito, e se è in principio di parola non la fa breve, ed il II.° tronca il proposito.

I detti accenti servono ancora per il canto, il quale è differente secondo le diverse nazioni, o מִנְהָגִים, che sono tre, cioè Tedeschi, Italiani, e Spagnuoli, e ciascuno d'essi ànno diverso canto secondo le parti della Bibbia, cioè un canto per il Pentateuco, un altro per il מִשְׁלֵי, אִיּוֹב, e תְּהִלִּים, ed un altro per tutt' il rimanente della Bibbia.

Digitized by Google

Il מַקַּף è una linetta orizzontale, che si frappone a due parole, che serve per unirle insieme, ed in certi casi si usa nelle parole composte, come מַלְכִּי־צֶדֶק ecc., e quindi la parola cui precede il מַקַּף è sempre breve, come לֶאֱכָל־לֶחֶם ecc. e anche non à alcun altro accento. Si eccettui solo nel caso che siavi il קַדְמָא avanti il זָקֵף קָטוֹן, che allora sebbene siavi il מַקַּף tramezzo, la seconda parola rimane lunga, come וְעַל־צָבָא.

Il מַקַּף ancora cagiona mutazione nell'ultima vocale della parola precedente, cangiando il צֵירֵי in סֶגוֹל, come in luogo di אֵת si à אֶת־, il חוֹלֶם si cangia in קָמֵץ חָטוּף, come invece di תִּמְכּוֹר si à תִּמְכָּר־, finalmente il שׁוּרֶק cangiasi in קִבּוּץ, come invece di נָאוּם si à נְאֻם־יְהוָה.

Del cangiamento delle vocali per l' אַתְנָח, *e* סוֹף פָּסוּק.

Questi due accenti producono i seguenti cangiamenti nell' ultima sillaba della parola che li contiene, e talora anche nella penultima.

1.° Cangia il פַּתַח in kametz, come in luogo di אָמַר si à אָמָר, invece di שָׁמַיִם trovasi שָׁמָיִם. Si à qualche eccezione, che viene notata dai Masoreti.

2.° Esistendo in una parola colla vau conversiva, il cui ultimo accento è סֶגוֹל; questo convertesi in פַּתַח, come in luogo di וַיֵּלֶךְ si à וַיֵּלַךְ, invece di וַיֹּאמֶר si à וַיֹּאמַר.

3.° Nei nomi di due סֶגוֹל, il primo cangiasi in קָמֵץ, come invece di אֶרֶץ si à אָרֶץ, in luogo di תִּפְאֶרֶת si à תִּפְאָרֶת.

Digitized by Google

Il שְׁבָא penultimo accento cambiasi in מֶגוֹל, come invece di פְּרִי si à פֶּרֶי, in luogo di דְּבָרְךָ si à דְּבָרֶךָ, e così in qualunque affisso alla seconda persona singolare maschile.

4.° Nei verbi della terza persona plurale, ed in quelli della terza persona femminile singolare del passato; il scevà della seconda radicale convertesi in kametz, come invece di פָּקְדוּ si à פָּקָדוּ, in luogo di פָּקְדָה si à פָּקָדָה.

5.° Se la radice del verbo termina in tzeri il scevà nelle dette persone per i summentovati accenti si converte in צֵירֵי, come invece di חָפְצוּ si à חָפֵצוּ.

6.° Se la radice del verbo termina in kolem il scevà nelle dette persone per i detti accenti si converte in חוֹלֶם, come invece di יִבְלוּ si à יָבוֹלוּ.

7.° Lo stesso succede nel futuro avendosi יִפְקָדוּ invece di יִפְקְדוּ, e יִשְׁמָעוּ in luogo di יִשְׁמְעוּ essendo il singolare יִשְׁמַע.

8.° Lo stesso avviene nell' imperativo; mentre si à פִּקָדוּ, invece di פִּקְדוּ, e שִׁמָעוּ in luogo di שִׁמְעוּ, facendo שִׁמַע nella seconda persona maschile.

In tutti i suaccennati casi, se le parole sono lunghe diventano brevi, eccettuato nel cambiamento del secondo caso che da brevi divengono lunghe. Vi sono delle anomalie nelle dette regole notate dai Masoreti, cioè esistono parole che non soffrono alcun cangiamento ad onta dei detti accenti, e parole che senza i detti accenti sono cambiate nelle vocali.

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Del דָּגֵשׁ.

La funzione del daghesc è di esprimere la lettera con forza come se ella fosse doppia, che perciò venne dai grammatici chiamato anche חָזָק *forte*, e quando la lettera non contiene il daghesc dicesi רָפֶה *lenta*, e questo negli antichi manoscritti era segnato con una lineetta di sopra, la quale ora viene tralasciata per evitare la confusione.

Il daghesc si distingue in lieve, e forte.

Il lieve è quello: 1. che esiste nelle lettere di בְּגַד כְּפַת in principio della parola, che sempre ànno il daghesc, eccettuati quei casi nei quali la parola antecedente finisce colle lettere quiescenti, ed anche in quel caso soffre delle eccezioni come accenneremo in seguito.

2.° Il daghesc che esiste nella lettera dopo il scevà muto, che sempre lo contiene, eccettuato qualche raro caso.

Il daghesc è forte nei seguenti casi:

1.° Per compensare la נ del נִפְעַל, oppure per compensare la nun dell'ablativo; come מִבַּיִת invece di מִן בַּיִת.

2.° Quando è caratteristica delle conjugazioni פִּעֵל, פָּעַל, ed הִתְפַּעֵל.

3.° Quando compensa la seconda lettera radicale nei geminati.

4.° Dopo la הַ הַיְדִיעָה.

5.° Dopo la vau conversiva dal futuro al preterito.

Digitized by Google

6.° Dopo le vocali brevi, che per bellezza dell' espressione, talora ànno il dagheso.

Se una delle lettere בְּגַד כְּפַת esiste in principio della parola, e la parola precedente termini con una lettera quiescente, come si disse di sopra, è רָפֶה cioè senza daghesc, eccettuati i seguenti casi:

1.° Quando la lettera precedente termina colla ה che contiene il מַפִּיק, come בְּצִדָּה הָשִׁים, e così pure quando la jod, o la vau sono consonanti, come הוֹי כָּל, e יָדָיו תְּבוּאָה eccettuate le parole יָם כֵּן תֹּהוּ שָׁלוֹ בָהּ che sono רָפֶה.

2.° Quando nella prima parola vi è un טַעַם מַפְסִיק, come עָשׂוּ | כָּלָה.

3.° Se la lettera precedente termina con ה, alla quale precede le vocali פַּתַח o קָמֵץ o גָּדוֹל in parola monosillaba, e tra le due parole vi sia un מַקַּף, come מַה־פָּרַצְתָּ, ed à la detta legge se la parola che contiene la lettera di בְּגַד כְּפַת à le dette condizioni, come תְּכַסֶּה־בָּהּ, lo stesso avviene se la lettera invece d' essere di quelle di בְּגַד כְּפַת, sia di quelle di טַס שְׁקַץ נְזוּלִים, come אֵלֶּה־נָא.

4.° Se la lettera quiescente sia ה non radicale, e che non vi preceda il מָלֵא, e le due parole sieno brevi, come אַרְצָה־כְּנָעַן. Succede lo stesso se la ה è occulta, come וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ. Lo stesso avviene se la seconda parola comincia con una lettera di טַס שְׁקַץ נְזוּלִים, come תִּשְׁתֶּה־מַיִם.

Digitized by Google

5.° Se la seconda parola incomincia con due lettere di בְּגֵד כְּפַת, come בְּהִבָּרְאוֹ בְּפַרְעֹה.

6.° Quando la seconda parola sia di due sillabe eguali, come וְשַׁמְתִּי כַּדְּכֹר.

7.° Quando alla lettera muta preceda il scevà, come וַיַּרְא בָּלָק.

Anche le dette regole patiscono delle eccezioni notate dai Masoreti. Dopo le vocali maggiori il daghesc non à luogo, eccettuato בָּתֵּי, e בָּתִּים. e nei bisillabi brevi ove la ה sia aggiunta, come דֵּנָה, שָׁמָה, essendo la loro radice דֵּן e שָׁם.

Dopo il scevà mobile giammai v' è il daghesc, eccettuato שִׁתִּי, e שִׁתִּים.

CAPITOLO VI.

Delle parole, e loro specie.

Dal concorso di una o più sillabe si formano le parole, che costituiscono le parti del discorso, o dell' orazione. La parola può essere, o di una sola sillaba, ed in allora si dice *monosillaba*, come אֵם, כָּל ecc., o di più sillabe e si denomina *pollisillaba*, come תָּ-חַת, יִפְ-קוֹד, ecc.

Ogni parola à la sua radice da cui essa ne deriva detta שֹׁרֶשׁ, e questa per lo più è composta di tre lettere, e talora di quattro, quindi le parole sono composte e delle lettere radicali, e delle servili. Radicali sono quelle lettere proprie della radice della parola. Le servili sono quelle lettere aggiunte a queste onde formare i diversi nomi, e la loro decli-

Digitized by Google

nazione, le conjugazioni dei verbi ecc., come שְׁבִיעָה *nuova* deriva da שָׁמַע *intese* radice della parola cui si aggiunge la ו e la ה per formare il nome. Le parole quindi riguardo alla radice si distinguono I. in primitive, e sono quelle che constano solo della radice della parola, come שָׁמַע *intese* אָמַר *disse* ecc. II. in derivative e queste sono 1. Quelle che contengono le sole tre lettere radicali, ma cambiate nelle vocali, come עֶבֶד *servo* derivante da עָבַד *servì*, אֹזֶן *orecchio* da אָזַן *ascoltò*, עֶבֶר *passo* da עָבַר *passò* ecc.

2. Quelle che oltre le lettere radicali contengono qualche lettera servile, come אַהֲבָה *amore* derivante da אָהַב *amò*, מַמְשָׁלָה *dominio* da מָשַׁל *dominò*.

3. Quelle che mancano di qualche lettera radicale, come חֵן *grazia* dipendente da חָנַן *aggraziò*, עַל *sopra* da עָלָה *salì*.

Quelle che mancano di qualche lettera radicale ed ànno aggiunta qualche lettera servile, come מַטָּה *sotto* derivante da נָטָה *chinò*, מַתָּנָה *dono* da נָתַן *diede*.

Le parole possono essere o semplici, o composte. Le semplici sono quelle che constano di una sol parola. Le composte si compongono di più parole, come אַבְרָם composta da אָב *padre*, e רָם *alto*; לוּלֵא composta da לוּ *se*, e לֹא *non*; מַיֶּה composta da מָה *cosa*, e זֶה *questa*; שַׁלְוָאנָן da שָׁלוֹ *quiete*, e שַׁאֲנָן *tranquillo* ecc.

Le parole o le parti del discorso si distinguono in indeclinabili, e declinabili. Le indeclinabili sono quelle che giammai soffrono alcun cambiamento, e si dicono מִלָּה cioè *parola indeclinabile*, come תַּחַת *sotto*, עַל *sopra*, ecc., e que-

Digitized by Google

sta comprende nella lingua Italiana 1. La preposizione 2. l'avverbio 3. l'interiezioni 4. la congiunzione.

Le parole declinabili sono quelle che sono suscettibili a cambiamenti. Le declinabili si distinguono in tre specie cioè: I. Nome שֵׁם e questo comprende nella lingua Italiana 1. il nome 2. l'aggettivo qualificativo, come בַּיִת *casa*, טוֹב *buono*.

II. Il pronome כִּנּוּי cioè la parola che è in luogo del nome, e questo nella lingua Italiana comprende 1. i nomi personali, 2. gli aggettivi indicativi, 3. i pronomi propriamente detti, come אָנֹכִי *io*, זֶה *questo ecc.*

III. Il verbo פֹּעַל e questo contiene nella lingua Italiana 1. il verbo, 2. il participio, come אָמַר *disse* פָּעוּל *operato ecc.*, quindi le parti dell' orazione della lingua Ebraica sono quattro, cioè: 1. Parola indeclinabile מִלָּה 2. Nome שֵׁם 3. Pronome כִּנּוּי 4. Verbo פֹּעַל.

CAPITOLO VII.

Del nome, e sua divisione.

Il nome שֵׁם è quello che indica l'oggetto di cui si parla, oppure qualche sua qualità. Questo si distingue principalmente in 5 specie:

I. Nome proprio שֵׁם הָעֶצֶם. Questo comprende i nomi di uomini, città, provincie, fiumi ecc., ed è soltanto declinabile in caso, come רְאוּבֵן *Reuben* יַרְדֵּן *Giordano*.

II. Nome sostantivo שֵׁם הַדָּבָר, e questo è declinabile per

Digitized by Google

numero, caso, e per caso costrutto al genitivo, non però per genere, come שֻׁלְחָן *tavola.*

III. Nome aggettivo שֵׁם הַתֹּאַר, che dinota la qualità degli oggetti e questi sono declinabili in numero, caso, caso costrutto al genitivo, e genere, come טוֹב *buono,* טוֹבָה *buona.*

IV. Nome genealogico שֵׁם הַיִּחוּס che dinota la famiglia, o la patria, come עִבְרִי *Ebreo,* מִצְרִי *Egiziano.* ecc.

5. Nome numerico שֵׁם הַמִּסְפָּר, come אֶחָד *uno* שְׁנַיִם *due* ecc. Alcuni numerano altre cinque qualità di nomi; ma tutte si possono ridurre alle prime tre che sono le principali divisioni, e quindi sarebbe inutile dinotarle. Il nome può essere di differente *genere* מִין, di differente *numero* מִסְפָּר, e di diverso *caso* מִקְרֶה. Pertanto nel seguente capitolo faremo conoscere il mezzo col quale si distingue di qual genere sia un nome.

CAPITOLO VIII.

Del genere dei nomi.

Il nome può essere di tre generi, cioè: זָכָר *mascolino*, נְקֵבָה *femminile*, e שָׁוֶה *comune*, cioè talora mascolino e talora femminile.

Il nome si conosce di qual genere è dalle seguenti fonti: 1. dal sentimento, 2. dalla desinenza, 3 dal suo plurale, 4. dall'aggettivo, o verbo, o pronome cui è accordato. Dal sentimento, si avrà il nome per maschile.

Digitized by Google

1. I nomi proprj di maschio, come דָּוִד, מֹשֶׁה ecc.

2. Quelli che significano ufficj di maschio, come שַׂר *principe*, עֶבֶד *servo*.

3. I nomi di fiume, come יַרְדֵּן *Giordano*.

4. Qualunque nome di monte, come כַּרְמֶל *Carmello*.

5. Qualunque nome di mese, come נִיסָן

Saranno di genere femminile:

1. Qualunque nome di femmina, come חַוָּה, שָׂרָה ecc.

2. Quello che dimostra l' ufficio di una femmina, come שִׁפְחָה *ancella*.

3. Qualunque nome di provincia, come כְּנַעַן ecc.

4. Ogni nome di città, come יְרוּשָׁלַיִם.

5. Ogni nome che significa membro del corpo, come יָד *mano*, רֶגֶל *piede* ecc.

Saranno di genere comune:

1. I nomi d' animali che non ànno distinzione nella scrittura dal maschio alla femmina, come סוּס *cavallo*, o *cavalla*.

2. I nomi numerici dal venti in poi inclusivamente, come עֶשְׂרִים *venti*, שְׁלֹשִׁים *trenta*.

3. La maggior parte dei nomi di cose inanimate, come אֵשׁ *fuoco*, ecc. Riguardo alla desinenza, cioè la lettera colla quale termina il nome, questo à diverso genere secondo la lettera colla quale termina, ed eccone la distinta:

Quelli che terminano coll' א sono mascolini, come מָבוֹא *ingresso*, מִבְטָא *pronuncia*, בְּרִיא *pingue*, גַּיְא *valle*, גֹּמֶא *giunco*, דֶּשֶׁא *erba* ecc.

Digitized by Google

La ב indica il mascolino, come אָב *verdeggiante*, אֵזוֹב *Jssopo*, אוֹיֵב *nimico* ecc. Si eccettuino חֶרֶב *spada*, עָב *nube*. Comuni e spesso femminili sono דֹּב *orso*, רְחֹב *piazza*, עֶרֶב *sera*, che una volta è femminile le altre è maschile.

La ג indica il maschile, come אֹרֵג *tessitore*, דָּג *pesce*, הֶרֶג *uccisione* ecc.

La ד acenna il maschile, come אוּד *tizzone*, אָטָד *spino*, אֵד *vapore* ecc. Si eccettuino יָתֵד *cavicchio*, כַּד *cuscino*. Comuni, e spesso femminili sono בֶּגֶד *perfidia*, od *abito*, יָד *mano*.

Quelli che hanno ָה in parola lunga sono femminili come צְדָקָה *carità*, שִׂמְחָה *allegrezza*, שַׂלְמָה *vestito*, חָכְמָה *sapienza*, בַּקָּשָׁה *ricerca*, סְפִינָה *nave*, מִלְחָמָה *guerra*. Si eccettuino:

1. פֶּחָה che deriva da פַּחַת *duce*, מִקְעָדָה *battitura*, מוֹרָה *rasojo*, צָבָה *esercito*, nel quale la א è cambiata in ה, מֵאָה *cento*, רִצְפָּה *pavimento*, מִנְחָה *presente*, שְׂדֵמָה *campo*, che sono mascolini.

2. Si eccettuino quei nomi che terminano in ָה e sono brevi derivanti dalla superiore forma, nella quale si dovrebbe replicare la ה per dar forza al nome; ma la 1.ª ה per bellezza si trasforma in ת, come da יְשׁוּעָה si forma יְשׁוּעָתָה *salute piena*, עֶזְרָתָה *ajuto pienissimo* derivante da עֶזְרָה, e עֶפְתָה *oscurità in ogni modo*.

3. I nomi numerali maschili che terminano in ה come שְׁלֹשָׁה *tre*, אַרְבָּעָה *quattro*, sino al dieci inclusivo.

Digitized by Google

La ה indica il maschile, come שָׂדֶה *campo*, מִקְנֶה *armento*, מַעֲנֶה *risposta*, מַרְאֶה *visione*. Maschile è pure גֹבַהּ *altezza*, nella quale il גֹּבֶל è cambiato in פַּתַּח.

Si eccettuino i femminili אֶפְעֶה *vipera*, נֹגַהּ *splendore*, שְׁמֹנֶה *otto*, e comuni sono מַחֲנֶה *schiera*, מַטֶּה *verga*, e שֶׂה *agnello*

La ו infine di parola indica il mascolino, come אָחוּ *prato*, גֵּו *corpo*, קָו *linea*, פֶּזוּ *nuotazione*, תָּו *linea*.

Si eccettui שְׂלָו *cotornice*, ch' è femminile.

La ן indica il mascolino, come אֶרֶז *cedro*, בֶּז *preda*, זִיז *fiera*, חֲזִיז *balena*, לוּז *nocciuolo*, גֵּז *tosatura*, מָעוֹז e עוֹז *forza*.

Si eccettui il femminino עֵז *capra*.

La ח forma il maschile, come אֹרֵחַ *viaggiatore*, בֶּטַח e מִבְטָח *fiducia*.

Si eccettuino i comuni, ma spesso femminili מֵצַח *fronte*, רוּחַ *spirito*, אֹרַח *via*.

La ט indica il maschile, come אַבְנֵט *cinta*, חוּט *filo*, חֶרֶט *stile* (da scrivere), טִיט *fango*.

La י accenna il maschile, come חֳלִי *morbo*, חֲרִי *ira*, פְּרִי *frutto*, צְלִי *arrosto*, צִי *nave*, דְּלִי *secchia*.

Si eccettui לְחִי *mascella* comune, e אֳנִי *nave*.

La ך accenna il maschile, come אֹרֶךְ *via*, מִדְרָךְ *vestigia*, הֵלֶךְ *andamento*, מַהֲלָךְ *cammino*, הֶפֶךְ *contrario*.

Digitized by Google

Si eccettui il femminile בֶּרֶךְ *ginocchio*, ed il comune, ma spesso femminile דֶּרֶךְ *via*.

La ל accenna il mascolino, come אֵבֶל *lutto*, אֹהֶל *padiglione*, אֹכֶל *cibo*, אֹפֶל *bujo*, o *caligine*, בַּרְזֶל *ferro*, גֹדֶל *grandezza*.

Si eccettuino i femminili אַיָּל *cervo*, e נַעַל *scarpa*, חַיָּה *pecora*, שִׁגֵּל *conjuge*, תֵּבֵל *mondo abitabile*. E' comune גָּמָל *camello*. Così si ànno li seguenti comuni, ma spesso femminili, יוֹבֵל *Giubileo*, רֶגֶל *piede*, שְׁאוֹל *sepolcro*, חֶבֶל quando significa *provincia*, si ritiene femminile, in altro senso come *sorte* ecc., è maschile quasi sempre.

La ם accenna il maschile, come אֲגַם *stagno*, *lago*, אָדָם *uomo*, אוּלָם *portico*, לְאֹם *nazione*, אָשָׁם *colpa*, גָּזָם *eruca*, גֶּרֶם *osso*.

Si eccettuino אֵם *madre* femminile, עֶצֶם *osso*, che spesso è femminile.

Comuni sono רֹתֶם *ginepro*, פַּעַם *volta*, תְּהוֹם *abisso*, ed i due ultimi sono spesso femminili, לֶחֶם *pane*, che è femminile solo nella genesi 49 v. 20, le altre volte è maschile, עַם *popolo*, שָׁלוֹם *pace*, che qualche volta sono femminili.

La ן indica il maschile, come בֹּהֶן *pollice*, בֹּחַן *esperimento*, עֹנֶג *delizia*, שֻׁלְחָן *mensa*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, שׁוֹשָׁן *giglio*.

Si eccettuino i femminili אֶבֶן *lapida*, אַגָּן *bacino*, אָתוֹן *asina*, בֶּטֶן *ventre*, גֹּרֶן *aja*, יָמִין *destra*, צֹאן *pecora piccola*, צָפוֹן *settentrione*, ed i comuni אָרוֹן *arca*, זָקָן *barba*,

Digitized by Google

חַלּוֹן *finestra*, שֵׁן *dente*, עַיִן *occhio*, גֶּפֶן *vite*, לָשׁוֹן *lingua*, e questi tre ultimi poi spesso sono femminili, e del pari קֶרֶן *corno*, הָמוֹן *moltitudine*, che sono comuni, ma spesso maschili. Il nome מָגֵן *scudo*, è comune, ed una sola volta è femminile.

La ם indica il maschile, come אֵבוּס *mangiatojo*, אֶפֶס *niente*, הֲדַס *mirto*, הֶרֶס *rovina*, חָמָס *violenza*, חֶרֶס *sole*.

Si eccettui il femminile כּוֹס *calice*.

La ע significa il mascolino, come רֻבַע *la quarta parte*, רֶגַע *momento*. רָקִיעַ *firmamento*, רֶשַׁע *empietà*, שֹׂבַע *abbondanza*, שֶׁמַע *fama*.

Si eccettuino i femminili אַרְבַּע *quattro*, שֶׁבַע *sette*, תֵּשַׁע *nove*, אֶזְרוֹעַ *braccio*, אֶצְבַּע *dito*, ed i comuni יָצוּעַ *corridojo*, זְרוֹעַ *braccio*, che spesso sono femminili.

La ף indica il maschile, come אַף *ira*, אֹסֶף *collezione*, *raccolta*, אֶגְרוֹף *pugno*, דֶּלֶף *stilla*, חֹרֶף *inverno*, חֹנֶף *adulazione*.

Si eccettui il comune, ma spesso femminile, כָּנָף *ala*.

La ץ indica il maschile, come אֹמֶץ *fortezza*, בֹּץ *fango*, חוּץ *piazza*, חֹמֶץ *aceto*, חֵפֶץ *desiderio*.

Si eccettui אֶרֶץ *terra*, che è comune e spesso femminile.

La ק significa il maschile, come בֶּדֶק *rottura*, בָּזָק *folgore*, בַּקְבּוּק *fiasco*, בָּרָק *lampo*, שַׂק *sacco*, אָבָק *polvere*.

Si eccettui שׁוֹק *coscia*, che qualche volta è femminile.

La ר accenna il mascolino, come אֶבֶר *ala*, אֵפֶר *cenere*,

Digitized by Google

עָפָר *polvere*, עֹשֶׁר *ricchezza*, פְּאֵר *ornato*, קִיטוֹר *fumo*. Si eccettuino i femminili אָשֻׁר o אֲשֻׁר *passo, andatura*, בְּאֵר *pozzo*, עֶשֶׂר *dieci*, כִּכָּר *talento*, ed i comuni סִיר *pignatta*, עֵימִיר *spina*, תֵּעַר *rasojo*, גָּדֵר *riparo*, חָצֵר *atrio*, עִיר *città*, צִפּוֹר *uccello*, ma tra questi ve ne sono spesso dei femminili, e חֲמוֹר *asino*, che una volta è femminile in Sam. 19 v. 26.

La שׁ e la שׂ indicano il maschile come אֱנוֹשׁ *uomo*, אִישׁ *uomo*, בְּאֵשׁ *fetore*, בְּרוֹשׁ *abete*, מִגְרַשׁ *borgo*, מִדְרָשׁ *commentario*.

Si eccettuino i femminili עַיִשׁ *arturo, stella*, עֶרֶשׂ *letto*, פִּילֶגֶשׁ *concubina*, כְּרֵשׂ *ventre*. Comuni sono שֶׁמֶשׁ *sole*, אֵשׁ *fuoco*, נֶפֶשׁ *anima*, che spesso sono femminili שָׁלֹשׁ *tre*, חָמֵשׁ *cinque*, שֵׁשׁ *sei*, che sono femminili.

La ת servile forma il femminile, come עֶזְרָת *ajuto*. מַלְכוּת *regno*, אֱמֶת *verità*, דַּעַת *scienza*, תִּפְאֶרֶת *gloria*, גָּפְרִית *zolfo*, מִכְמֹרֶת *rete*, תַּבְנִית *effiggie* שְׁבִית *cattività* רֶשֶׁת *rete*, che deriva da יָרַשׁ, e בְּרִית *patto* derivante da בָּרָה, זִמְרַת *canto*, מְנָת *porzione*, תְּהִלָּת *lode*.

Si eccettui דְּמוּת *effigie*, che è maschile.

La ת radicale forma il maschile, come אֵת *zappa*, בַּיִת *casa*, זֶרֶת *palmo*, חַת *costernazione*, בְּתִית *pesto*, מָוֶת *morte*, מֹפֵת *prodigio* מִשְׁבַּת *cessazione*, נֹפֶת *favo*, עָבִית *contorto*, עָמִית *compagno*, שַׂיִת *prunajo*, שִׁוִּית *ornato*.

Si eccettuino i femminili פַּת *pane*, סֹלֶת *fiore*. Sono comuni, e spesso femminili עֵת *tempo*, אוֹת *segno*, קֶשֶׁת

arco, נְחֹשֶׁת *rame,* דֶּלֶת *uscio,* שְׁלֹשֶׁת *tre;* שַׁבָּת *sabbato.*

Riguardo al genere dei diversi uccelli ed animali; si comprendono ambo i sessi quasi sempre con un solo genere. Pertanto sono maschili soltanto בָּקָר *bue,* חֲזִיר *majale,* כֶּלֶב *cane,* נֶשֶׁר *acquila,* עוֹף *volatile,* עַכְבָּר *sorcio,* עַיִט *uccello,* שָׁפָן *coniglio.* Femminili sono אַרְנֶבֶת *lepre,* דַּיָּה *nibbio,* חֲסִידָה *cicogna,* יַעֲנָה *struzzo.* Comuni sono גָּמָל *camello,* דֹּב *orso,* צֹאן *pecora,* שֶׂה *agnello,* צִפֹּר *passero.* Per riconoscere il genere talora si ritrova la parola זָכָר o נְקֵבָה, come שְׂעִיר עִזִּים זָכָר *capretto di capre maschio,* e שְׂעִירַת עִזִּים נְקֵבָה *capra di capre femmina.* Alcuni ànno un nome tuttaffatto differente, come שׁוֹר *bue,* femminile פָּרָה *vacca.* Alcuni si declinano dal maschio alla femmina coll' aggiungervi la הָ, come l' aggettivo, per es. כֶּשֶׂב *agnello,* כַּשְׂבָּה *agnella,* שָׂעִיר *caprone,* femminile שְׂעִירָה ecc.

La terza fonte dalla quale desumesi il genere dei nomi è il plurale. Essendo che come si dirà in seguito il plurale dei nomi maschili finisce in יִם, e dei femminili finisce in וֹת; quindi si osserverà se al nome convenga quella o questa desinenza nel plurale, e da ciò si dedurrà se questi sia maschile, o femminile; ma questa regola non è ferma soffrendo essa molte eccezioni, come si osserverà in seguito.

La quarta fonte per conoscere di qual genere sia un nome, se la à 1.° dall' aggettivo cui è accordato, come per esempio, se ad un nome comune o proprio vi sarà attribuito l' aggettivo טוֹב o רָע ecc.; che sono maschili; il nome sarà maschile, e se vi sarà attribuito l'aggettivo טוֹבָה o רָעָה che

Digitized by Google

sono femminili dinoterà che il nome è femminile. 2.° dal verbo col quale è combinato. Essendo che nella lingua Ebraica il verbo può essere o femminile o maschile, o comune, come si vedrà in seguito trattando dei verbi; questi potrà indicare di qual genere sia il nome col quale è accordato. 3.° In egual guisa il pronome potrà accennare di qual genere sia il nome col quale è accordato. Se adunque si avrà in dubbio di qual genere sia un nome, si osserverà se à un aggettivo, od un verbo, od un pronome col quale sia combinato, e secondo il genere che sarà questo o quello od il pronome; il nome sarà, o maschile, o femminile.

Da una sola delle suddette fonti difficilmente si potrà dedurre di qual genere sia il nome, e quindi dal complesso di due, o tre, o quattro di queste, si potrà con sicurezza dar giudizio di qual genere ei sia.

CAPITOLO IX.

Della declinazione dei nomi sostantivi ed aggettivi in numero, e degli aggettivi anche in genere.

I nomi sostantivi ed aggettivi, soffrono dei cambiamenti nella loro desinenza a cagione del numero, ed i nomi aggettivi soffrono cangiamenti nella loro desinenza anche per la desinenza dei medesimi dal genere femminile al maschile. Pertanto in questo capitolo tratteremo del cangiamento dei nomi sostantivi ed aggettivi a cagione del numero, ed anche tratteremo del cambiamento dei nomi a cagione del genere negli aggettivi.

I numeri dei nomi sono tre nella nostra lingua, cioè 1.°

Digitized by Google

singolare יָחִיד, allorchè il nome indica un oggetto solo. 2.° *duale* שְׁנַיִם o כִּפּוּלִים, quando significa due oggetti. 3.° *plurale*, quando si vuol significare più oggetti, e si dice רַבִּים.

Sotto questo rapporto la declinazione dei nomi si distingue in due specie cioè: 1.° declinazione dei nomi maschili. 2.° declinazione dei nomi femminili.

Della prima declinazione dei nomi.

Questa comprende la declinazione dei nomi maschili.

Intorno a questa declinazione riguardo alle lettere si stabilisce per massima generale, che per ridurre un nome maschile dal singolare al plurale vi si aggiungono le lettere ים come da דָּבָר *cosa* si forma דְּבָרִים *cose*, טוֹב *buono* fa טוֹבִים *buoni*, גַּנָּב *ladro* fa גַּנָּבִים *ladri*.

Si eccettuino i seguenti nomi che nel plurale finiscono in י e sono גֹּבַי *locusti*, הָרַי *monti*, חַלּוֹנַי *finestre*, חוֹרַי *opere bianche*, חֲשׂוּפַי *scoperti*, סוֹרַי *ritirantisi*, שָׂדַי *campi*, שָׂרַי *principi*, יָדַי *mani*, ma alcuni d'essi ànno la declinazione comune, cioè in ים, od in וֹת.

Nella lingua caldaica la declinazione del nome maschile; dal singolare al plurale si à coll' aggiungervi ין, come אֲחֵרִין *altri*, אִיִּין *isole*. ecc. Alcuni nomi declinati in tal guisa trovansi anche nella Bibbia.

Ciò riguardo alle lettere. Anco le vocali soffrono dei cambiamenti nella declinazione del nome dal singolare al plurale, ed intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole. Relativamente alla penultima vocale si stabilisce.

Digitized by Google

1. il סֶגוֹל o צֵירֵי, o קָמֵץ, penultima sillaba, si convertono in שְׁוָא, come דָּבָר *cosa*, plurale דְּבָרִים *cose*, e סֵפֶר *libro*, סְפָרִים *libri*, e se la lettera che à i detti punti è gutturale; le dette vocali si convertono in שְׁוָא פַּתַח. Rimane inutabile la מַ penultima vocale servile nei nomi di radice geminata, come מַעוֹז *forza*, plurale מַעוּזִים *forze*, la cui radice è עֹז.

2. Il חוֹלֶם penultima sillaba cui segua il סֶגוֹל o פַּתַח si converte in שְׁוָא, come קֶמֶץ *pugillo* pl. קְמָצִים, רוֹתֶם *ginepro* fa רְתָמִים, רֹמַח *lancia* fa רְמָחִים. Se questa lettera è gutturale il חוֹלֶם si converte in שְׁוָא קָמֵץ, come אֹהֶל *padiglione* fa אָהָלִים e talora si à אֹהָלִים, חֹדֶשׁ *mese* plurale חֳדָשִׁים. Simile a questo è קֹדֶשׁ *santo*, che fa קְדָשִׁים sebbene non sia gutturale, e talora anche si à קָדָשִׁים. Si eccettui כּוֹכָב *stella*, che in plurale fa כּוֹכָבִים.

Le parole composte di פַּתַח e poi חִירֵק (non intercedente il דָּגֵשׁ) variano, come da זַיִת *olivo* si à זֵיתִים, da חַיִל *esercito* si à חֵילִים, così da תַּיִשׁ *caprone* plurale תְּיָשִׁים, עַיִר *puledro* plur. עֲיָרִים. Della stessa forma si à una volta nel plurale di עִיר *città* che nelle altre volte si à עָרִים, da בַּיִת si à בָּתִּים. Quei nomi della forma di נַעַר si declina allo stesso modo di quelli della forma di סֵפֶר.

Riguardo alla conversione dell' ultima sillaba si stabiliscono le seguenti regole:

1.° Il segol si converte in קָמֵץ, come סֵפֶר fa סְפָרִים.

2.° Il קָמֵץ si converte in פַּתַח e דָּגֵשׁ, come אֹפֶן

ruota fa אֹפַנִּים La stessa forma ànno קָטָן *piccolo*, זְמָן *tempo*, גָּמָל *camello*, שַׁאֲנָן *tranquillo*, מַעֲמַקִּים *profondità*.

Così i monosillabi יָם *mare*, il quale fa יַמִּים, ed אָח *fratello* che fa אַחִים. I seguenti ritengono il קָמֵץ, cioè דָּם *sangue* che fa דָּמִים, ed anche דָּג *pesce*, זָר *straniero*, עָר *nimico*, עָב *nube*, צָר *nimico*, רָע *cattivo*, רָשׁ *povero*, רָם *alto*, שַׂר *principe*.

3°. Il פַּתַח in certi rimane così, ed assume il דָּגֵשׁ nella lettera susseguente, come הֲדַס *mirto* fa הֲדַסִּים, e אֲגַם *lago* fa אֲגַמִּים. Si declinano in egual modo אֶתְנַן *mercede di meretrice*, מִשְׁבַּת *cessazione*, מִשְׁמַן *pinguedine*, ed i monosillabi דַּל *povero*, che fa דַּלִּים, e גַּל *mucchio*, גַּן *orto*, רַב *molto*, עַם *popolo*. Due nomi ànno il kametz per non poter ricevere il דָּגֵשׁ, cioè הַר *monte* che fa הָרִים, e פַּר *toro* che fa פָּרִים. Si eccettuino סַף *stipite*, che fa סִפִּים מַס *tributo*, צַד *lato*, פַּת *pane*.

4.° Il צֵירֵי cui non preceda il קָמֵץ si muta in שְׁוָא, come da עִוֵּר *cieco* si à עִוְרִים, da חֵרֵשׁ *sordo* si à חֵרְשִׁים. Si declinano in egual modo עִלֵּג *balbuziente*, עִקֵּשׁ *perverso*, פִּסֵּחַ *zoppo*, רֹכֵב *cavalcatore*, מוֹעֵד *solennità*. Si eccettuino certi nomi che ritengono il צֵירֵי, come שָׁמֵם *desolato* che fa שֹׁמֵמִים, e זְאֵב *lupo*, מַקְהֵל *congregazione*.

5°. Il צֵירֵי cui preceda il קָמֵץ non si cambia. Tuttavia si eccettuino certi nomi dipendenti dai verbi difettivi doppj, come מָגֵן *scudo* pl. מָגִנִּים. Si declinano in egual modo i

Digitized by Google

monosillabi חֵץ *freccia* che fa חִצִּים, e קֵן *nido* che fa קִנִּים *nidi*. Si à poi בֵּן che fa בָּנִים *figli*. Nei monosillabi זֵד *superbo*, גֵּר *pellegrino*, עֵץ *albero*; rimane il צֵירֵי.

6°. Il חוֹלֶם rimane. In certi poi per Eufonia si converte in קִבּוּץ col דָּגֵשׁ dopo, come da אָדוֹם *rosso*, si à אֲדֻמִּים, חַרְטֹם *mago*, נָקֹד *puntato*, עָרוֹם *nudo*, קַרְדֹּם *vanga*, עָמוֹק *profondo*. Così nei monosillabi תֹּם *perfezione* si à תֻּמִּים, e חֹק *statuto* si à חֻקִּים. Si eccettui יוֹם che fa יָמִים *giorni*, e רֹאשׁ che fa רָאשִׁים *capi*, שׁוֹר *bue* che fa שְׁוָרִים, e חֹחַ *spino* che fa חֹחִים e אָדָם חֲוָחִים *uomo* che fa אֲנָשִׁים, צִפּוֹר *uccello* che fa צִפֳּרִים, e צִפָּרִים.

7.° Il שׁוּרֵק si converte in קִבּוּץ e דָּגֵשׁ, come da חָרוּל si à חֲרֻלִּים *ortichi* ecc. Si eccettui שׁוּק *piazza* che fa שְׁוָקִים, ed anche הוּד *canestro* che fa הוּדִים ed anche הֲוָדִים. Ma שִׁקּוּי *bevanda* fa שִׁקּוּיִים, o שִׁקֻּוִים.

8°. La הֵ in fine di parola svanisce, come per esempio יָפֶה *bello* che fa יָפִים, e רֵעֶה *compagno* che fa רֵעִים.

9.° Nei nomi che nel singolare terminano con ִי passando al plurale si eliminano tanto la detta lettera, quanto la sumentovata vocale, come יְהוּדִי fa יְהוּדִים, נָכְרִי *straniero* fa נָכְרִים, e חָפְשִׁי *libero* fa חָפְשִׁים, צִי *nave* fa צִים ed irregolarmente צִיִּים. Vi sono dei nomi nei quali la detta lettera, e vocale non svaniscono, come נָקִי *innocente* fa נְקִיִּים. Così עָנִי *povero*, fa עֲנִיִּים, עִי *mucchio*, אִי *isola*. Si eccettui כְּלִי *vaso* che fa כֵּלִים. In certi si cambia il חִירֵק in

Digitized by Google

קָמֵץ conservando la ָ, come גְּדִי *capretto* fa גְּדָיִים, עֲדִי *ornamento* fa עֲדָיִים, e שְׁפִי *collina* fa שְׁפָיִים, חָלִי *infermità* fa חֳלָיִים, פְּתִי *semplice* fa פְּתָיִים o פְּתָאִים, צְבִי *capriolo* fa צְבָיִים o צְבָאִים, חֵלִי *ornamento* fa חֲלָאִים, לָבִיא *leone* fa לְבָאִים.

Ciò riguardo alla declinazione dei nomi dal singolare al plurale. Relativamente alla declinazione dei nomi dal singolare al duale, si deffinisce che il duale si ottiene coll' aggiungere al singolare le lettere e le vocali יַם, come יוֹם fa יוֹמַיִם *due giorni*, אַף fa אַפַּיִם *narici*, שֵׁן *dente* fa שִׁנַּיִם *denti*, ove acquista la forma duale per i due ordini di denti, e del pari אֶלֶף fa אַלְפַּיִם *due mille*, נַעַל *scarpa* fa נַעֲלַיִם *un pajo di scarpe*, קֶרֶן *corno* fa קַרְנַיִם *due corni*.

Anomalie di questa declinazione.

Hanno solamente il singolare i seguenti casi.

1.° I nomi proprj, come מֹשֶׁה, דָּוִד, יַרְדֵּן.

2.° I nomi dei metalli, come בַּרְזֶל *ferro*, זָהָב *oro*, כֶּסֶף *argento*, בְּדִיל *stagno*. Questi due ultimi nomi si trovano una sola volta in plurale.

3.° I nomi di liquori, come יַיִן *vino*, תִּירוֹשׁ *mosto*, דְּבַשׁ *miele*, יִצְהָר *oglio*.

In plurale soltanto si trovano i seguenti nomi, בְּתוּלִים *verginità*, זְקֻנִים *vecchiezze*, נְעוּרִים *puerizie*, עֲלוּמִים *adolescenze*.

Soltanto duali sono, אָבְנַיִם *sedia*, חָפְנַיִם *pugni*, כִּלְאַיִם *eterogenei*, כִּירַיִם *fornelli*, מֹאזְנַיִם *bilancie*, מִכְנָסַיִם *mutande*, מָתְנַיִם *lombi*, צָהֳרַיִם *mezzogiorno*, מַיִם *acqua*,

Digitized by Google

שָׁמַיִם *cieli*, שְׁפַתַּיִם *due masse di lapide*, מִשְׁפְּחַתַּיִם *due fardelli.*

Della seconda declinazione dei nomi.

La seconda declinazione dei nomi contiene la declinazione in numero dei nomi femminili. In questa riguardo alle lettere si stabilisce: che i nomi femminili si riducono dal singolare al plurale coll' aggiungere al singolare le lettere, e vocali וֹת, come da אוֹת *segno* si à אוֹתוֹת, אֲגָן *bacino* plurale אֲגָנוֹת, חֶרֶב *spada* plurale חֲרָבוֹת, יָתֵד *cavicchio* plurale יְתֵדוֹת

Riguardo alle vocali si stabiliscono le seguenti regole.

1. Il חוֹלֶם penultima sillaba si converte in קָמֶץ, come גֹּרֶן *aja* fa גְּרָנוֹת, אֹרַח *via* fa אָרְחוֹת.

2. In quei nomi che terminano in הָ, svaniscono e lettera e vocale, come צְדָקָה *carità* fa צְדָקוֹת, בְּהֵמָה *bestia* fa בְּהֵמוֹת, מְדִינָה *provincia* fa מְדִינוֹת.

3. Quelli che finiscono in ת con due סֶגוֹל antecedenti, o due פַּתַּח; la ת svanisce, e in vece delle vocali si à un קָמֶץ, come עֲטֶרֶת corona fa עֲטָרוֹת, e אַמְתַּחַת *bisacca* fa אַמְתְּחוֹת, e לַהֶבֶת *fiamma* fa לְהָבוֹת. I seguenti sono simili בָּהָרוֹת *macchie*, גָּחָלוֹת *bragge*. In questi ultimi abbiamo il סֶגוֹל in principio per la gutturale che vi è dopo. Si eccettuino אַדְמֻדֶּמֶת *rosseggiante* pl. אֲדַמְדַּמּוֹת, יַרְקֻרֶקֶת *verdeggiante* plur. יְרַקְרַקּוֹת.

Digitized by Google

4. Il חוֹלֶם avanti il מָגוֹל in questa declinazione rimane, o si cambia in שְׁוָא קָמֵץ, come בְּתֻנֶת *tonica* fa בְּתָנוֹת.

5. I bisillabi terminanti in ה con due קָמֵץ, il primo rimane, come קָמָה *grano dritto*, צָרָה *travaglio* fanno in plurale קָמוֹת, e צָרוֹת. Si eccettui אָמָה *ancella* pl. אֲמָהוֹת. Certi cambiano la ה in וֹ, come קָצֶה *estremità* pl. קְצָוֹת e קְשָׂוֹת *scudelle*.

6. Quei nomi che ànno la forma di לִשְׁכָּה *camera*, in plurale fanno לְשָׁכוֹת e se ànno la prima gutturale, si punta la detta lettera gutturale col חָטֵף שְׁוָא composto in luogo del שְׁוָא. Questa forma seguono i seguenti nomi, גִּבְעָה *collina*, דִּמְעָה *lagrima*, שִׂמְחָה *letizia*, שִׁפְחָה *ancella*, שִׂמְלָה *veste*, בִּקְעָה *valle*, כִּבְשָׂה *agnella*, שַׂלְמָה *veste*, נַעֲרָה *giovine*, סַעֲרָה *turbine* חֶלְקָה *parte*, חֶרְפָּה *vergogna*, עֶבְרָה *ira*, עֶגְלָה *vitella*. Certi conservono la forma comune, cioè non cambiano la prima vocale in scevà, come מִצְוָה *precetto* fa מִצְוֹת, e מַרְאָה *vista* fa מַרְאוֹת, e מִרְמָה *inganno*, מַחְתָּה *palletta*.

7. Il חֹלֶם nell' ultima sillaba rimane, come זִכָּרוֹן *memoria* fa זִכְרוֹנוֹת. Si eccettui אַרְמוֹן *palazzo*, che fa אַרְמְנוֹת

Questi variano מַלְכוּת *regno* plurale מַלְכִיוֹת, e חֲנוּיוֹת *botteghe*, אָחוֹת *sorella*, plurale אֲחָיוֹת, אַשְׁפּוֹת *mondezza* plurale אַשְׁפַּתוֹת, עַיִן *fonte*, che fa עֲיָנוֹת, גֵּיא *valle*, che fa גֵּאָיוֹת, o גֵּיאוֹת, בִּירָה *palazzo*, che fa בִּירָנִיוֹת מָנָה *parte*, plur. מָנוֹת, o מְנָיוֹת, o מְנָאוֹת.

Digitized by Google

8. Certi nomi assumono il דָגֵשׁ nel loro cambiamento dal singolare al plurale, come אֵם *madre*, plurale אִמּוֹת, פַּת *pane*, pl. פִּתּוֹת, גַּת *torchio*, plurale גִּתּוֹת.

I nomi femminili si trasformano dal singolare al duale, come nei maschili, quindi si dirà יָרֵךְ *coscia*, duale יְרֵכַיִם, יָד *mano*, יָדַיִם *due mani*, עַיִן *occhio*, עֵינַיִם *due occhi*, אֹזֶן *orecchio*, si à אָזְנַיִם *orecchj*, בֶּרֶךְ *ginocchio* fa בִּרְכַּיִם רֶגֶל *piede* fa רַגְלַיִם, כַּף *mano* fa כַּפַּיִם, כָּנָף *ala* fa כְּנָפַיִם, ed anche כְּנָפוֹת. Qui si noti, che tutti i membri dell' animale che nel loro corpo sono due, come occhj, mani ecc.; non ànno il plurale; ma soltanto il singolare, e duale, e così pure tutte le cose che sono formate di due parti. Quei nomi che ànno nel singolare la ה, passando al duale questa si converte in ת, come שָׂפָה *labbro* fa שְׂפָתַיִם *labbra*, יַרְכָּה *femore* fa יַרְכָתַיִם *femori*, אַמָּה *braccio* fa אַמָּתַיִם *due braccia*, שָׁנָה *anno* fa שְׁנָתַיִם *due anni*. Così sono מָאתַיִם *due cento*, חֹמֹתַיִם *due muri*, לֻחֹתַיִם *due tavole*, רִבּוֹתַיִם *due dieci migliaja*, cioè *venti mille*, לְחִי *mascella* fa לְחָיַיִם *due mascelle*.

Anomalie dei nomi femminili.

Singolari soltanto si ànno.

1. I nomi proprj, come שָׂרָה, שֹׁמְרוֹן.

2. I nomi di metalli, come עֹפֶרֶת *piombo*, נְחֹשֶׁת *rame*, ed altri, come גָּפְרִית *zolfo*, בֹּרִית *sapone*, יַלְדוּת *gioventù*. Riguardo ai nomi che differiscono dal singolare al plurale, si stabilisce:

1. Certi nomi maschili o comuni nel singolare, si declinano

Digitized by Google

nel plurale colla forma dei femminili, così אָב *padre*, nel pl. fa אָבוֹת *padri*. Tali sono i seguenti אוֹצָר *magazzino*, אוֹב *pitone*, אֶשְׁכּוֹל *grappo*, אַרְמוֹן *palazzo*, בֹּהֶן *pollice*, בּוֹר *pozzo*, גַּג *tetto*, גּוֹרָל *sorte*, דּוֹר *età* o *secolo*, הַרְבֵּן *pungirollo*, זָנָב *coda*, חָזֶה *petto*, חֲלוֹם *sogno*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, טֶפַח *palmo*, כִּסֵּא *soglia*, לוּחַ *tavola*, לַיִל o לַיְלָה *notte*, מִזְבֵּחַ *altare*, מַזְלֵג *forcina*, מָטָר *pioggia*, מֵמַב *circuito*, מַעֲשֵׂר *decima*, מָצָר *rocca*, מָקוֹם *luogo*, מַקֵּל *verga*, נֹאד *otre*, נָוֶה *abitacolo*, נֵר *lucerna*, עוֹר *pelle*, עָפָר *polve*, עֵשֶׂב *erba*, צָבָא *esercito*, צוּר *sasso*, קוֹל *voce*, קִיר *muro*, קְרָב *guerra*, רוּחַ *spirito*, רַתֵּק *catena*, שׁוּר *muro*, שׁוֹפָר *tuba*, שֻׁלְחָן *mensa*, שֵׁם *nome*, תְּהוֹם *abisso*, שֵׁת *natica*, i quali nomi sono comuni, come lo sono alcuni altri.

2. Viceversa certi nomi femminili si declinano nel plurale a guisa dei maschili, e sono אֵלָה *quercia*, plur. אֵלִים *forti*, שִׁבֹּלֶת *spicca*, plur. שִׁבֹּלִים, שְׁבִית o שִׁבִית *cattività*, pl. שְׁבִיתִים, o שִׁבִיתִים. Tali sono i seguenti, זְנוּת *fornicazione*, בֵּיצָה *uovo*, גַּחֶלֶת *bragia*, דְּבֵלָה *arresta di fichi*, דְּבֹרָה *ape*, דָּת *legge*, זְמוֹרָה *palmo*, חִטָּה *grano*, חֲשֵׁכָה *oscurità*, יוֹנָה *colomba*, יַעֲנָה *struzzo*, כַּד *fiasco*, כֻּסֶּמֶת *spelta*, לְבֵנָה *mattone*, מִלָּה *parola*, נְמָלָה *formica*, סְאָה *stajo*, שְׂעֹרָה *orzo*, פִּשְׁתָּה *lino*, פַּת *pane*, שִׁטָּה *linea*, תְּאֵנָה *fico*. In plurale solo si trova, נָשִׁים, e עִיר *città*, plur. עָרִים ed una volta sola עֲרִים.

3. Certi poi si declinano nell' una, ed anche nell' altra guisa. Fra i mascolini sono הֵיכָל, plur. הֵיכָלוֹת, od

Digitized by Google

הֵיכָלִים *palazzi*. Così sono אָרִי od אַרְיֵה *leone*, גֵּב *eminenza*, זֶבַח *sacrificio*, זִכָּרוֹן *memoria*, יוֹם *giorno*, יַעַר *bosco*, כִּיּוֹר *conca*, לֵבָב *cuore*, מָאוֹר *luce*, o *lume*, מִבְצָר *fortificazione*, מִגְדָּל *torre*, מִזְרָק *bacino*, מַכְאוֹב *dolore*, מִשְׁכָּן *tabernacolo*, מִשְׁכָּב *letto*, מַעְיָן *fonte*, סַף *soglia*, עָבוֹת *denso*, עָוֹן *colpa*, עָקֵב *calcagno*, פֶּרֶץ *rottura*, צַוָּאר *collo*, קֶבֶר *sepoltura*, קַרְדֹּם *vanga*, שָׂדֶה *campo*, שׁוֹפָר *tuba*.

Fra i femminili si ànno אֵימָה *terrore* plurale אֵימִים, ed אֵימוֹת, בִּכּוּרָה *primizia* plur. בִּכּוּרִים e בִּכּוּרוֹת e gli altri sono אֲלֻמָּה *fascetto*, אֲשֵׁירָה *quercia*, חָצֵר *atrio*, חֲנִית *lancia*, כָּתֵף *spalla*, כִּכָּר *talento*, עָב *nube densa*.

Fra i comuni si ànno דּוֹר *età* plurale דּוֹרִים e דּוֹרוֹת. Così זְרוֹעַ *braccio*, חַלּוֹן *finestra*, מַחֲנֶה *campo da guerra*, מַטֶּה *verga*, עֶצֶם *osso*, עֵת *tempo*, ecc.

4. Certi altri nomi si declinano in plurale, e duale, come עַיִן *occhio*, o *fonte* plur. עֵינַיִם, o עֵינוֹת, יוֹם *giorno* plur. יוֹמַיִם *due giorni*, e יָמִים, e יְמוֹת, כָּנָף *ala* pl. כְּנָפַיִם e כְּנָפוֹת.

5. Qualche volta si à nel plurale la forma maschile e femminile nella stessa voce, come in בָּמָה *altura*, si à nell'affisso בָּמָתִי e בָּמוֹתַי *alture di*, nel quale il plurale è femminile, facendo בָּמוֹת e così sarebbe anche l'affisso; ma vi si aggiunge la י per l'affisso a guisa dei maschili. Così abbiamo anche מְרַאֲשֹׁתַי *capezzale di*, della stessa forma.

Digitized by Google

Declinazione dei nomi in genere.

I nomi aggettivi si declinano dal maschile al femminile coll' aggiungervi un הָ, come טוֹב *buono*, femminile טוֹבָה *buona*. Riguardo alle vocali si stabilisce.

1. Il קָמֵץ prima vocale nel mascolino si converte in שְׁוָא trasportandolo al femminile, come גָּדוֹל *grande*, femm. גְּדוֹלָה.

2. Il צֵירֵי prima vocale si converte in שְׁוָא, come שֵׁנִי *secondo*, femminile שְׁנִיָּה.

Se la lettera è gutturale, il שְׁוָא si converte in שְׁוָא פַּתַח, come חָכָם *savio*, femminile חֲכָמָה.

3. Quando il nome termina in הֶ, si cambia soltanto il סֶגוֹל in קָמֵץ, come יָפֶה *bello*, femminile יָפָה.

4. Il שֵׁם הַזַּחַם si converte dal maschile al femminile coll' aggiungervi una ת, come מִצְרִי *Egiziano*, femminile מִצְרִית, ed אֱדוֹמִי *Idumeo*, femminile אֱדוֹמִית.

5. Il nome formato di due סֶגוֹל, il 1.° si converte in פַּתַח, ed il secondo in שְׁוָא, come יֶלֶד *fanciullo*, femminile יַלְדָּה.

6. Se è di due פַּתַח per la seconda lettera gutturale, il secondo פַּתַח convertesi in שְׁוָא פַּתַח, come נַעַר *giovine*, femminile נַעֲרָה.

Gli aggettivi tanto maschili quanto femminili si declinano dal singolare al plurale, come si declinano i nomi sostantivi, quindi si avrà nel masc. sing. טוֹב plur. טוֹבִים; fem. sing. טוֹבָה,

Digitized by Google

plur. טוֹבוֹת. Quando la seconda è gutturale si ha masc. sing. נַעַר, plur. נְעָרִים, fem. sing. נַעֲרָה, plur. נַעֲרוֹת.

CAPITOLO X.

Dei casi, dei nomi e del costrutto al genitivo.

Nella lingua Ebraica, come nell' Italiana, il nome non soffre alcun cangiamento per i casi, soltanto che per il caso costrutto al genitivo come si vedrà in seguito; ma à i segnacasi, i quali consistono od in particelle separate dal nome, od in lettere prefisse ai medesimi.

I casi sono sei cioè: 1.° Nominativo פּוֹעֵל *operatore*, 2.° Genitivo מוֹלִיד *che fa generare*, 3°. Dativo נָתַן *dato*, 4.° Accusativo פָּעוּל *operato*, 5.° Vocativo נִקְרָא *chiamato*, 6.° Ablativo נִשְׁלָל *spogliato*.

Ecco la declinazione di un nome.

Singolare

Nom.	פּוֹעֵל	אִישׁ	uomo.
Gen.	מוֹלִיד	שֶׁל אִישׁ	dell' uomo.
Dat.	נָתָן	לְאִישׁ o אֶל אִישׁ	all' uomo.
Acc.	פָּעוּל	אֶת אִישׁ	l' uomo.
Voc.	נִקְרָא	הָאִישׁ	o uomo.
Abl.	נִשְׁלָל	מֵאִישׁ o מִן אִישׁ	dall' uomo.

Digitized by Google

Plurale

Nom.	פּוֹעֵל	אֲנָשִׁים	uomini.
Gen.	מוֹלִיד	שֶׁל אֲנָשִׁים	degli uomini.
Dat.	נִתָּן	לַאֲנָשִׁים o אֶל אֲנָשִׁים	agli uomini.
Acc.	פָּעוּל	אֶת אֲנָשִׁים	gli uomini.
Voc.	נִקְרָא	הָאֲנָשִׁים	o uomini.
Abl.	נִשְׁלָל	מִן אֲנָשִׁים מֵאֲנָשִׁים	dagli uomini.

Anche i nomi femminili ànno le stesse particelle e lettere prefisse per formare i diversi casi. I cangiamenti che avvengono nelle vocali delle suddette lettere prefisse s' indicheranno in seguito trattando delle lettere servili, e loro accidenti.

La preposizione שֶׁל nel genitivo non serve che pei manoscritti e libri che non ànno vocali; ma nei libri che le ànno succede un cambiamento nella desinenza, e vocali dei nomi antecedenti al genitivo, per esempio דָּבָר significa *parola*, e דְּבַר indica *parola di*, per cui dopo di questo nome si richiede altro nome cui sia unita la parola דְּבַר, come דְּבַר אִישׁ *parola di uomo*, e nel plurale in luogo di דְּבָרִים שֶׁל אִישׁ si scriverà דִּבְרֵי אִישׁ *parole di uomo*. Sotto tal rapporto i nomi si dividono in assoluti e costrutti. Gli *assoluti* מוּחְלָט sono quelli che non ànno il genitivo dopo di essi, come דְּבָרִים *parole*. I *costrutti* סָמוּךְ sono quelli che richiedono il genitivo dopo di essi, come דִּבְרֵי *parole di*. Ecco i principali cambiamenti che soffrono i nomi nella mutazione loro dall' assoluto al costrutto.

Digitized by Google

Mutazione del nome dall' assoluto al costrutto.

Riguardo ai nomi maschili nel singolare, si stabilisce:

1. I nomi composti di due קָמֵץ il 1.° si converte in שְׁוָא ed il 2.° in פַּתַח, come דָּבָר *parola*, si converte in דְּבַר *parola di*, e similmente avverrà se sarà composto di צֵירֵי e קָמֵץ, come זָקֵן *vecchio*, costr. זְקַן *vecchio di*.

2. Se sono composti di due קָמֵץ ed à una lettera muta dopo il secondo, questo קָמֵץ resta immutabile, come צָבָא *esercito*, costr. צְבָא.

3. I nomi monosillabi אָב, אָח, e חָם nel costrutto fanno אֲבִי ed אֲחִי *padre di*, e *fratello di*. ecc.

4. I nomi composti di קָמֵץ e צֵירֵי e talora שְׁוָא ultima vocale, le prime due vocali si convertono in סְגוֹל rimanendo il שְׁוָא, come יָרֵךְ *coscia*, כָּתֵף *spalla*, גָּדֵר *parete*, גָּזֵל *furto*, si convertono in גְּדֶר, יְרֶךְ ecc.

5. Il צֵירֵי penultima vocale si converte in שְׁוָא, come שֵׂעָר *capello* costr. שְׂעַר.

6. Se dopo il סְגוֹל ultima vocale vi è un ה muta questa si cambia in צֵירֵי, come רוֹעֶה *pastore*, costrutto farà רוֹעֵה. Si eccettui פֶּה che costr. fa פִּי.

Riguardo al plurale maschile si stabilisce:

1. Il plurale דְּבָרִים costr. fa דִּבְרֵי, cioè cambiasi il שְׁוָא in חִירֵק, ed il קָמֵץ in שְׁוָא, ed in luogo di יִם si scrive י. e se la prima lettera è gutturale, in luogo del חִירֵק

Digitized by Google

si à un פַּתַּח, come costr. חַכְמֵי in luogo di חֲכָמִים, e se la seconda è gutturale, avrà per vocale un שְׁוָא פַּתַּח, come נַעֲרֵי.

2. I nomi della forma di חֲלָבִים, fanno costr. חֶלְבֵּי.

3. Quelli della forma חֲדָשִׁים, fanno costr. חָדְשֵׁי.

Riguardo ai nomi femminili, nel singolare si stabilisce:

1. La הָ in fine si converte in תַ ed il קָמֵץ precedente in שְׁוָא, come צְדָקָה *carità* costr. fa צִדְקַת.

2. Quelli della forma di יָפָה, fanno costr. יִפַת.

3. I seguenti nomi, cioè בָּמָה, צָרָה, קָמָה fanno costr. בָּמַת, צָרַת, קָמַת.

4. Quelli della forma di בַּיִת, זַיִת si convertono nel costr. in בֵּית זֵית.

5. In quelli della forma di אֵיבָה, cioè colla י muta dopo il צֵירֵי; il צֵירֵי rimane immutabile, e si à nel costr. אֵיבַת.

Riguardo al plurale femminile si stabilisce che basterà per lo più nell' affisso singolare aggiungervi la וֹ tra la תִ e la lettera precedente perdendo questa il פַּתַּח per avere il costr. plurale. Così il costr. singolare essendo צִדְקַת, il costrutto plurale sarà צִדְקוֹת. Così יִפַת costr. sing., farà nel plur. יִפוֹת; בָּמַת costr. sing., farà nel plur. בָּמוֹת, e del pari il costr. singolare צָרַת, farà nel costr. plurale צָרוֹת ecc.

I nomi duali si costruiscono come i maschili, come מַיִם, costr. מֵימֵי ed anche מֵי; e così שָׁמַיִם costr. שְׁמֵי, עֵינַיִם costr. עֵינֵי, אָזְנַיִם costr. אָזְנֵי, בִּרְכַּיִם costr. בִּרְכֵּי, כַּפַּיִם costr. כַּפֵּי, רַגְלַיִם costr. רַגְלֵי, מֹאזְנַיִם costr. מֹאזְנֵי.

Digitized by Google

In generale si stabilisce che di qualunque genere sia il nome se il plurale è declinato come il maschile, il costrutto è come i maschili, come נָשִׁים fa nel costrutto נְשֵׁי *donne di*, e se è come i femminili il loro costrutto è come i femminili, come אָבוֹת *padri* fa costr. אֲבוֹת, בָּתִּים *case*, costr. בָּתֵּי; e quelli che si declinano nel plurale tanto come i maschili, quanto come i femminili: in allora anche il costrutto può essere in ambidue i modi, così si dirà costrutto plurale הֵיכָלֵי ed הֵיכָלוֹת costr. plurale מִבְצְרֵי e מִבְצָרוֹת.

Qui si noti che si ommettono molte irregolarità, le quali non si possono apprendere che con un lungo esercizio.

CAPITOLO XI.

Delle preposizioni dei nomi.

Nella lingua Ebraica si ànno le preposizioni dei nomi coll'anteporre ad essi una lettera servile delle parole כְּשָׁהּ וְכָלֵב Pertanto nel presente capitolo si tratterà dell' uffizio di ciascuna di queste lettere.

La מ preposta ai nomi serve:

1. Per l' ablativo, come מִכָּבוֹד *dall' onore.*

2. Per la preposizione *per*, come מֵחַטֹּאת נְבִיאָיו *per i peccati de' suoi profeti.*

3. Serve per il comparativo *più che* e si dice מ הֵיתֵרוֹן *di vantaggio*, come טוֹב שֵׁם מִשָּׁמֶן טוֹב. *E' meglio la fama più che l' olio buono.*

La sua vocale è il חִירִק col דָּגֵשׁ dopo, ma se la lettera seguente è gutturale; il חִירִק si converte in צֵירֵי, come

מֵחַטֹּאת. Si trova raramente col חִירֵק sebbene la seconda lettera sia gutturale, come מִחוּץ

La lettera שׁ avanti la parola serve per אֲשֶׁר *che* relativo, come per es. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁיְּיָ אֱלֹהָיו *beato il popolo che il Signore è Iddio suo.*

La sua vocale è סֶגוֹל, o פַּתַח, o קָמֵץ e due sole volte à il שְׁוָא, e sono שְׁהוּא עָמֵל, e שְׁהֵם בְּהֵמָה nell' Ecclesiastico.

La lettera ה avanti le parole à molti uffizj, cioè:

1. La lettera ה preposta ai nomi serve per gli articoli determinati *il, la, le, i, lo, gli,* e questa si chiama ה הַיְדִיעָה cioè ה di una cosa nota, come הָאִישׁ *l' uomo,* הָאִשָּׁה *la donna.*

Questa lettera non si può preporre: 1°. ai nomi proprj; quindi non si potrà dire הַדָּוִד *il David,* come è nei nomi maschili della lingua Italiana. 2.° Non si può preporre ai nomi costrutti al genitivo, od affissi ai pronomi, perciò non si potrà dire הַדְּבַר אִישׁ, ma si dirà דְּבַר אִישׁ *la parola di uomo,* ne הַדְּבָרוֹ *la parola sua,* ma si dirà דְּבָרוֹ.

Nella Bibbia esiste rare volte la ה nel costrutto al genitivo; ma è irregolarmente, e quando dice הָאָרֶץ כְּנָעַן si sottintende הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנָעַן; cioè: *quella terra ch' è la terra di Canaan.*

Preposta questa lettera avanti ad un sostantivo cui siegua un aggettivo, convien porla anche nell' aggettivo, come הַהַר הַטּוֹב *il monte buono,* הַדֶּרֶךְ הַיָּשָׁר *la via retta.*

Digitized by Google

2. Serve per il *che* relativo come la שֶׁ, per esempio תְּמִימֵי דֶרֶךְ הַהוֹלְכִים *perfetti di via che vanno.*

3. Serve per il vocativo *o*, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *intendete questo, o sacerdoti.*

4. Serve per l' interrogazione *forse* ed è puntata di שְׁוָא פָּתַח, come הֲשָׁלוֹם לוֹ *forse pace a lui?* הֲשׁוֹפֵט כָּל הָאָרֶץ *forse il giudice di tutta la terra?* e se la parola comincia col שְׁוָא allora la ה è puntata di פָּתַח soltanto, come הֲיְדַעְתֶּם *forse conoscete?* ed avanti la lettera gutturale puntasi di קָמֵץ, come הֲאֹרַח עוֹלָם *forse la via del mondo?* ed avanti la חָ, אָ, עָ, la ה dovrà esser puntata di סָגוֹל, come הֲחָזָק הוּא *forse forte quello?*

5. La ה in fine del nome fa la funzione del dativo, come מִזְרָחָה è lo stesso di לְמִזְרַח *ad Oriente.*

La ה nel 1.° 2.° e 3.° caso si punta di פָּתַח cui siegua il דָּגֵשׁ, come הַבַּיִת, e se la seconda lettera non riceve דָּגֵשׁ si punta di קָמֵץ, come הָעֹשֶׁר *la ricchezza,* הָרָשָׁע *l' empio,* הָאָרֶץ *la terra.* Se precede a ח, o ע puntate di קָמֵץ; la ה si punta di סָגוֹל, come הֶחָכָם *il savio,* הֶעָשִׁיר *il ricco.* Se poi precederà ad una ה o ad una ח non puntate di קָמֵץ; mantiene il פָּתַח sebbene non segua il דָּגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità,* הַחֹדֶשׁ *il mese.*

Nei monosillabi, sebbene comincino con הָ o עָ; si punterà di קָמֵץ anche la ה, come הָעָם *il popolo,* הָהָר *il monte.*

Digitized by Google

La ו preposta ai nomi serve per congiunzione più che per preposizione. Questo principalmente serve per tre uffizj, cioè:

1. Per la congiunzione *e*, e si dice ו הַחִבּוּר, cioè ו di congiunzione, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Reuben e Simeone.*

2. Serve per l'*o* disgiuntivo, e si chiama ו הַחִלּוּק cioè di divisione, come וּמְקַלֵּל אָבִיו וְאִמּוֹ, *e chi maledisce suo padre, o sua madre.*

La vocale in ambo questi uffizj ordinariamente è שְׁוָא, come dai suddetti esempj e se il nome principia con שְׁוָא si punta di חִירֵק, come לֵוִי יְהוּדָה. Avanti ad una lettera di בָּמַף si punta di שׁוּרֵק, come וּמֹשֶׁה, וּפַרְעֹה. Se la parola comincia con שְׁוָא composto, la ו è puntata della vocale unita al שְׁוָא, come וָאָנִי, וָאֶמֶת, וַאֲשֶׁר. Si eccettuino חָיָה ed הָיָה, che fanno וָחָיָה, e וָהָיָה.

3. Serve anche per convertire il preterito in futuro ed il futuro in preterito, come si dirà trattando dei verbi, ed in allora si dice ו הַהִפּוּך, cioè ו *conversiva.*

La כ serve 1. per la preposizione *come* comparativa, come כַּשֶּׁמֶן הַטּוֹב *come l'olio buono*, nel qual caso si prepone la כ avanti ambo le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כָּעָם כַּכֹּהֵן *tanto è il popolo quanto è il sacerdote.*

2. Serve per la preposizione *circa*, come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la mezzanotte.* Serve anche per preposizione agli infiniti de' verbi come si dirà trattando dei verbi.

Digitized by Google

La vocale di questa lettera è פַּתַח col דָּגֵשׁ, e se la susseguente a questa è lettera gutturale, si converte in קָמֵץ Se la prima lettera è puntata di שְׁוָא, la כ si punta di חִירֵק, come כִּשְׁלֹשִׁים *circa trenta.*

La ל preceduta ai nomi, come si disse serve pel dativo; ma talora serve per l' accusativo, come וַיִּקַּח רַב טַבָּחִים לְיִרְמְיָהוּ *e prese il principe de' macellai Geremia.* Talora serve per il genitivo, come לַיְיָ הָאָרֶץ *d' Iddio è la terra,* e serve anche per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d' Israel,* e per la preposizione *in*, come בְּחֹר אַתָּה לְבֶן יִשַׁי *eleggi tu nel figlio d' Isai.* La sua vocale è come quella della כ servile.

La ב serve 1. per *con* d' istrumento, come בְּחַרְבִּי *colla mia spada.* Serve per *dalla*, come וְהַנּוֹתָר בַּבָּשָׂר *e quello che rimane dalla carne.*

2. Serve per la preposizione *per*, come הֲתַשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה *forse disferai per cinque?*

3. Serve per la preposizione *in*, come מִי בֶחָצֵר *chi è nella corte?*

4. Alcune volte si sottintende, come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה יְיָ, come כִּי בְשֵׁשֶׁת *che in sei giorni fece Iddio.*

Si noti che dopo le lettere di כלב vi può esser la ה הַיְדִיעָה. Suole però essere soltanto sottintesa, e viene dimostrata dal דָּגֵשׁ nella prima lettera del nome, come כְּכֹהֵן che è come כְּהַכֹּהֵן *come il sacerdote.* Nei nomi proprj e nel caso costrutto al genitivo non potendo ricevere la ה

Digitized by Google

הַיְרִיעָה non vi sarà il דָּגֵשׁ nella prima lettera del nome dopo le lettere di כלב.

CAPITOLO XII.

Dei nomi numerici.

I nomi numerici si dividono in primitivi, e secondarj. I primitivi sono אֶחָד *uno* שְׁנַיִם *due* ecc. I secondarj sono רִאשׁוֹן *primo* ecc.

I primitivi si distinguono I. in maschili II. in femminili, e tanto i primi come i secondi si dividono in assoluti e costrutti. Ecco un quadro di questi quattro nomi numerici.

	Maschile.		Femminile.	
	Assoluto.	Costrutto.	Assoluto.	Costrutto.
1	אֶחָד	אַחַד	אֶחָת o אַחַת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
3	שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
4	אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5	חֲמִשָּׁה	חֲמֻשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
6	שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7	שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שְׁבַע
8	שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנַת	שְׁמֹנֶה	שְׁמֹנַת
9	תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
10	עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֲשַׂר

Digitized by Google

Dal dieci in poi non v'è assoluto e costrutto ma solo maschile e femminile, ed eccone il quadro:

Maschile.		Femminile.
אַחַד ò עַשְׁתֵּי עָשָׂר	11	אַחַת עֶשְׂרֵה ò עַשְׁתֵּי עֶשְׂרֵה
שְׁנֵים עָשָׂר	12	שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה
שְׁלֹשָׁה עָשָׂר	13	שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה
אַרְבָּעָה עָשָׂר	14	אַרְבַּע עֶשְׂרֵה
חֲמִשָּׁה עָשָׂר	15	חָמֵשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁשָּׁה עָשָׂר	16	שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁבְעָה עָשָׂר	17	שֶׁבַע עֶשְׂרֵה
שְׁמֹנָה עָשָׂר	18	שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה
תִּשְׁעָה עָשָׂר	19	תֵּשַׁע עֶשְׂרֵה

Decine.

Nelle decine è comune il genere.

עֶשְׂרִים	20
שְׁלֹשִׁים	30
אַרְבָּעִים	40
חֲמִשִּׁים	50
שִׁשִּׁים	60
שִׁבְעִים	70
שְׁמֹנִים	80
תִּשְׁעִים	90
מֵאָה	100

Digitized by Google

Per dinotare i numeri intermedj si uniranno le decine colle unità, quindi si dirà per 43 אַרְבָּעִים וּשְׁלֹשָׁה, oppure שְׁלֹשָׁה וְאַרְבָּעִים ecc. dai cento in poi si uniranno centinaja, decine, ed unità. Così per scrivere 141 si dirà מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד, per 200 si scriverà מָאתַיִם, per 300 שְׁלֹשׁ מֵאוֹת, per 400 אַרְבַּע מֵאוֹת ecc., per 1000 אֶלֶף, per 2000 אַלְפַּיִם, per 3000 שְׁלֹשֶׁת אֲלָפִים, per 4000 אַרְבַּעַת אֲלָפִים ecc., per 10,000 רְבוֹא, per 20,000 רִבּוֹתַיִם, per 30,000 שְׁלֹשׁ רִבּוֹאוֹת ecc.

Si noti che per dinotare giorni, anni ecc. la scrittura sino al 10 inclusivamente li nota in plurale, come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, dal 10 in poi adopera il singolare, come אַרְבָּעִים יוֹם *quaranta giorni*. Si noti ancora che la scrittura nell' annoverare gli anni suole replicare il termine שָׁנָה, come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה *cento e venti anni*.

I nomi derivativi si distinguono in maschili e femminili, ed eccone il quadro.

Maschile.		Femminile.	
רִאשׁוֹן	primo	רִאשׁוֹנָה	prima
שֵׁנִי	secondo	שֵׁנִית o שְׁנִיָּה	seconda
שְׁלִישִׁי	terzo	שְׁלִישִׁית	terza
רְבִיעִי	quarto	רְבִיעִית	quarta
חֲמִישִׁי	quinto	חֲמִישִׁית	quinta
שִׁשִּׁי	sesto	שִׁשִּׁית	sesta

Digitized by Google

שְׁבִיעִי	settimo	שְׁבִיעִית	settima
שְׁמִינִי	ottavo	שְׁמִינִית	ottava
תְּשִׁיעִי	nono	תְּשִׁיעִית	nona
עֲשִׂירִי	decimo	עֲשִׂירִית	decima

Per i numeri dopo il decimo la lingua Ebraica si vale dei nomi primitivi, come אַחַד עָשָׂר *undecimo ecc.*, ed אַחַת עֶשְׂרֵה *undecima* ecc., e così gli altri.

CAPITOLO XIII.

Dei pronomi assoluti.

Il pronome כִּנּוּי è quella parte del discorso che fa le veci del nome. Questo come si disse si declina in numero, genere, e persona. I numeri, מִסְפַּר sono tre, cioè singolare e plurale non esistendo nel pronome il duale. I generi מִין sono tre come nei nomi. Le persone גוּף sono tre cioè prima persona מְדַבֵּר בַּעֲדוֹ *parla per lui*, seconda persona נִמְצָא è *presente*, terza persona נִסְתָּר *è nascosto*, ossia *assente*.

Nel femminile si à prima persona מְדַבֶּרֶת בַּעֲדָהּ. Seconda persona נִמְצֵאת. Terza persona נִסְתֶּרֶת.

La prima persona per i pronomi e pei verbi è di genere comune, e si usa la י, come שֶׁלִּי *di me*, דְּבָרִי *parola mia*; ma per aver un quadro generico si espone la seguente tabella.

Digitized by Google

1.ª Persona

Comune	
Sing.	Plur.
י	נו

2.ª Persona

Maschile.		Femminile.	
Sing.	Plur.	Sing.	Plur.
ך	כֶם	ך	כֶן

3.ª Persona

Maschile.		Femminile.	
Sing.	Plur.	Sing.	Plur.
הוּ	הֶם	הָ	הֶן

Questa tavola serve per i pronomi affissi alle altre parti del discorso; mentre fatti quei cangiamenti nelle vocali nel singolare, e nelle vocali e lettere nel plurale che si diranno in seguito; se vi si aggiungeranno le suddette lettere colle anzidette vocali, avremo i diversi pronomi affissi. Così nel nome דָּבָר *parola* cangiato in דְּבַר; se si aggiungerà la י avremo דְּבָרִי *parola mia,* e se vi si aggiungerà il נו avremo דְּבָרֵנוּ *parola nostra,* e così nel nome plurale avremo דְּבָרֵינוּ *parole nostre,* דִּבְרֵיכֶם *parole vostre* ecc., come si vedrà in seguito.

Si dividono i pronomi in assoluti e congiunti.

Gli assoluti sono quelli che formano intieramente da sè una parola senza l'intervento di un altra parte dell' orazione, come אָנִי *io*, ecc. I congiunti sono quelli che sono uniti o al nome, od all' avverbio, o al verbo, come דְּבָרִי *la parola mia* composta di nome, e pronome, הִנֵּנִי *eccomi* composta da הִנֵּה *ecco* e נִי *me* ecc.

Digitized by Google

In questo capitolo tratteremo dei pronomi assoluti.

I pronomi assoluti si suddividono in perfetti, ed in imperfetti. Il pronome perfetto è quello che si può declinare in genere, numero, e persona. L' imperfetto è quello che manca di qualcuna di queste parti.

Il perfetto è אָנִי *io* per la prima persona, אַתָּה *tu* per la seconda, ed הוּא *quello* per la terza. Tutti gli altri pronomi sono imperfetti.

Questo pronome si declina colle suindicate desinenze unite ai segnacasi שֶׁל per il genitivo, אֶל per il dativo, אֶת per l'accusativo. Il vocativo manca, e מִן per l' ablativo, eccettuato il nominativo, come si vedrà nel seguente prospetto.

1.ª Persona Comune.

	Singolare.			Plurale.		
Nom.	אָנִי, o אָנֹכִי	io		Nom.	אֲנַחְנוּ, נַחְנוּ, אָנוּ	noi
Gen.	שֶׁלִּי	di me,		Gen.	שֶׁלָּנוּ	di noi
Dat.	לִי, o אֵלַי	a me		Dat.	לָנוּ, o אֵלֵינוּ	a noi
Acc.	אוֹתִי	me		Acc.	אוֹתָנוּ	noi
Abl.	מִמֶּנִּי, o מִמֶּנִּי	da me		Abl.	מִמֶּנּוּ, o מִמֶּנּוּ	da noi

2.ª Persona Maschile.

	Singolare.			Plurale.		
Nom.	אַתָּה	tu		Nom.	אַתֶּם	voi
Gen.	שֶׁלָּךְ, o שֶׁלְּךָ	di te		Gen.	שֶׁלָּכֶם	di voi
Dat.	לָךְ, לְךָ, אֵלֶיךָ	a te		Dat.	לָכֶם, o אֲלֵיכֶם	a voi
Acc.	אוֹתָךְ, o אוֹתְךָ	te		Acc.	אֶתְכֶם, o אוֹתְכֶם	voi
Abl.	מִמֵּךְ, o מִמְּךָ	da te		Abl.	מִמֶּכֶם, o מִכֶּם	da voi

Digitized by Google

2.ª Persona Femminile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	אַתְּ	tu	Nom.	אַתֵּן, o אַתֵּנָה	voi
Gen.	שֶׁלָּךְ	di te	Gen.	שֶׁלָּכֶן	di voi
Dat.	לָךְ, o אֵלַיִךְ	a te	Dat.	לָכֶן, o אֵלֵיכֶן	a voi
Acc.	אוֹתָךְ, o אוֹתֵךְ	te	Acc.	אֶתְכֶן	voi
Abl.	מִמָּךְ, o מִמֵּךְ	da te	Abl.	מִמְּכֶן	da voi

Ritrovasi anco מִכֶּם come nel maschile.

3.ª Persona Maschile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	דֵּנָא	quello	Nom.	הֵם, o הֵמָּה	quelli
Gen.	שֶׁלּוֹ	di quello	Gen.	שֶׁלָּהֶם	di quelli
Dat.	לוֹ, o אֵלָיו	a quello	Dat.	לָהֶם, o אֵלֵיהֶם, o לָמוֹ o אֵלֵימוֹ	a quelli
Acc.	אוֹתוֹ	quello	Acc.	אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתֵהֶם	quelli
Abl.	מֶנּוּ, o מִמֶּנּוּ, o מִנֶּדוּ, o מֶנְדוּ	da quello.	Abl.	מֵהֶם	da quelli

3.ª Persona Femminile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	הִיא	quella	Nom.	הֵן, o הֵנָּה	quelle
Gen.	שֶׁלָּהּ	di quella	Gen.	שֶׁלָּהֶן	di quelle
Dat.	לָהּ, o אֵלֶיהָ	a quella	Dat.	לָהֶן, o לָהֶנָּה	a quelle
Acc.	אוֹתָהּ	quella	Acc.	אוֹתָן, o אוֹתָנָה	quelle
Abl.	מֶנָּה, o מִמֶּנָּה	da quella	Abl.	מֵהֶן, o מֵהֶנָּה	da quelle.

Digitized by Google

Notasi che הֵם · הֵמָּה · הֵן · הֵנָּה sono sempre col צֵירֵי, e tutti gli altri pronomi sono sempre col סֶגוֹל.

Dei pronomi imperfetti.

Questi sono i seguenti:

1. זֶה *questo* indeclinabile per numero, e per caso. Femminile זֹאת o זֹה. Il plurale comune è אֵלֶּה o אֵל *questi* o *queste*. Singolare comune זֶה *questo* o *questa*.

2. הַלָּזֶה *cotesto*, הַלָּז, הַלָּזוּ *cotesta*.

3. Il pronome אֲשֶׁר serve come relativo *che*, *il quale*, o *la quale* comune per genere, e per numero, ed eccone la declinazione.

Singolare.

Nom. אֲשֶׁר *che* o *quale*. Gen. e Dat. אֲשֶׁר לוֹ *del quale*, o *al quale*: אֲשֶׁר לָהּ *della quale*, od *alla quale*. Acc. אֲשֶׁר אֹתוֹ *il quale*: אֲשֶׁר אֹתָהּ *la quale*. Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ *dal quale*: אֲשֶׁר מִמֶּנָּה *dalla quale*.

Plurale.

Nom. אֲשֶׁר *i quali*. Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם *dei*, o *ai quali*: אֲשֶׁר לָהֶנָּה *delle quali*, od *alle quali*: אֲשֶׁר אֹתָם *i quali*: אֲשֶׁר אֹתָנָה *le quali*. Abl. אֲשֶׁר מֵהֶם *dai quali*: אֲשֶׁר מֵהֶנָּה *dalle quali*.

Il pronome אֲשֶׁר coi segnacasi, serve per *quello che*, cioè

Digitized by Google

Nom. אֲשֶׁר *quello*, o *quella che*. Gen. e Dat. לַאֲשֶׁר *di quello che, di quella che, a quello che*, od *a quella che*. Abl. מֵאֲשֶׁר *da quello che*, o *da quella che*.

4. Il pronome interrogativo *chi* si dinota colla voce מִי indeclinabile, e similmente l' interrogativo di cosa s' indica colla voce מָה o מֶה *che*, o *che cosa*?

5. Il termine כֹּל è pronome indeclinabile, e significa in singolare *ogni*, e in plurale *tutti*, e neutro *ogni cosa*.

CAPITOLO XIV.

Dei pronomi affissi o congiunti.

Per i pronomi affissi, si adopera quel quadro presentato di sopra tanto per la prima persona, come per la seconda, quanto per la terza, e pure per ambo i generi premettendo il nome, o verbo, od avverbio. Il nome poi se lo unisce al pronome facendovi per lo più quei cangiamenti che si ànno nel סְמוּךְ costrutto al genitivo; siccome diffatti un nome unito ad un pronome è come si unisse il nome ad un genitivo del pronome, come דְּבָרִי *parola mia*, si può spiegare *parola di me*, quindi דָּבָר si deve trasmutare in דְּבַר che è il costrutto, ed aggiungervi la י che è il pronome, formando così דְּבַר-י, e così דְּבַר-ךָ e דְּבַר-וֹ ecc. Per dilucidare meglio la cosa facciamo il seguente prospetto onde applicarvi tutti i nomi. Degli affissi ai verbi, ed agli avverbj, tratteremo facendo parola delle suaccennate parti del discorso.

Digitized by Google

1. *Persona*	2. *Parsona*		3. *Persona*	
Comune	*Masc.*	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
דְּבָרִי	דְּבָרְךָ	דְּבָרֵךְ	דְּבָרוֹ	דְּבָרָהּ
parola mia	*parola tua*		*parola sua*	
דְּבָרַי	דְּבָרֶיךָ	דְּבָרַיִךְ	דְּבָרָיו	דְּבָרֶיהָ
parole mie	*parole tue*		*parole sue*	
דְּבָרֵנוּ	דְּבָרְכֶם	דְּבָרְכֶן	דְּבָרָם	דְּבָרָן
parola nostra	*parola vostra*		*parola loro*	
דְּבָרֵינוּ	דְּבָרֵיכֶם	דְּבָרֵיכֶן	דְּבָרֵיהֶם	דְּבָרֵיהֶן
parole nostre	*parole vostre*		*parole loro*	

Sebbene riguardo ai cangiamenti che soffrono i nomi nell' unirsi ai pronomi, abbiamo detto essere spesso il loro cambiamento dall'assoluto al costrutto; tuttavia riguardo alle vocali soffrendo tali cambiamenti con molte anomalie; ne daremo diverse regole, ed eccone le principali incominciando dal cambiamento del קָמֵץ.

Dei cambiamenti del קָמֵץ *negli affissi.*

Intorno al kametz si stabilisce:

1.° קָמֵץ penultima vocale nel numero singolare si cambia in שְׁוָא, come si scorge nello scorso esempio; ma nel plurale del nome si cambia in חִירֵק, e come nel costr. di דָּבָר abbiamo דִּבְרֵי; così nell' affisso abbiamo דִּבְרֵיהֶם. Se la prima lettera è gutturale in luogo di cambiarsi in scevà si converte in שְׁוָא פָּתַח, come חֲרוֹנִי *l' ira mia.*

2. Ritengono il kametz certi nomi che ànno la radice

Digitized by Google

quiescente in terza radicale, come קְצֵהוּ l' *estremità sua*, derivante da קָצָה, che la terza lettera è ה, ed anche quelli che ànno radice doppia, come מָגִנִּי *scudo mio*, derivante da מָגֵן la cui radice è גָּנַן nel quale la נ talora manca nelle parole derivate.

3.° I tre nomi קָטוֹב, קָבוֹל, קָטוֹן non mutano il קָמֵץ, facendo קָטֹנִי *il minimo mio*, קָטָבְךָ *il tagliamento tuo*, קָבָלוֹ *la contrarietà di quello*.

4.° Nei nomi אָוֶן, מָוֶת, תָּוֶךְ si cambia il קָמֵץ in חוֹלֶם; quindi abbiamo אוֹנָם *l' iniquità di essi*, תּוֹכוֹ *il mezzo di quello*, מוֹתִי *la morte mia*; ma da עָוֶל si à עָוְלוֹ con פָּתַח *l' iniquità di quello*.

5.° I nomi אָב, אָח, חָם ritengono il קָמֵץ, ed assumono una יִ, come חָמִיךָ *il suocero tuo*, אָחִיו *il fratello suo*, אָבִיו *il padre suo*, ed essendo quest'ultimo nel plurale אָבוֹת in forma femminile; i suoi affissi sono אָבוֹתַי, אָבוֹתֶיךָ ecc.

6. I nomi דָּם, יָד, צָר ritengono il קָמֵץ, e si avrà quindi צָרִי *l' angustiatore mio*, יָדִי *la mano mia*, דָּמִי *il sangue mio*, ma nel plurale abbiamo יָדֵיכֶם, e דִּמְיכֶם.

7. Il קָמֵץ ultima vocale si converte in פָּתַח seguendo il דָּגֵשׁ, come da מִשְׂגָּב si à מִשְׂגַּבִּי *riparo mio*, e così i monosillabi גַּב, גַּן, קַו fanno גַּבִּי *orto suo*, גַּנִּי *letto suo* קַוָּם *linea loro*. Si eccettui מִבְטָח che quando deve seguire altro קָמֵץ si converte questo in חָגוֹל. Si avrà quindi מִבְטַחָם *la fiducia loro*. Si eccettui pure מִקְדָּשׁ affis. מִקְדָּשׁוֹ *il santuario suo*.

Digitized by Google

8. Quei nomi che nell'assoluto e costrutto ànno il קָמֵץ nella sillaba avanti la penultima; lo conservono nell' affisso, come i nomi פָּרָשִׁים, חָרָשִׁים, קָדָשִׁים, סָרִיסִים, שָׁרָשִׁים, פָּרִיצִים nell' affisso fanno שָׁרָשָׁיו *le radici sue*, סָרִיסָיו *gli eunuchi suoi* ecc.

9. Talora manca la י nel plurale come דַּגְלֶךָ, אֲבֹתֵיהֶם הוֹרָשָׁ.

10. Il femminile singolare che termina in ה, questa si converte in ת come nel costrutto. Per es. צְדָקָה *carità* ha per affissi צִדְקָתִי צִדְקָתְךָ ecc., facendo il costrutto צִדְקַת, e così שִׂמְחָה affisso fa שִׂמְחָתִי *allegrezza mia*.

11. I nomi di due sillabe che terminano in הָ o in תִּ, ed anno una radice con una lettera quiescente in terza radicale, il primo קָמֵץ non cambia in שְׁוָא come nel suaccennato esempio di צְדָקָה; ma questo rimane, come אָלָה fa אָלָתִי *il giuramento mio*, che à per radice אָלָה. Così si à בְּרוֹתִי derivante da בְּרוֹת *cibo*, la cui radice è בָּרָה. Sono simili a questi רָעָה *male*, צָרָה *travaglio*, רָמָה oppure רְמוֹת *altura*, חָזוּת *visione*, גָּלוּת *trasmigrazione* ecc.

12. Le parole di tresillabe la di cui penultima sillaba sia col דָּגֵשׁ ritengono il קָמֵץ, come בַּקָּשָׁתִי *la mia ricerca*, עַוָּתָתִי *la mia perversità*. Così pure i nomi נֶאָצָה, נֶחָמָה, conservano il קָמֵץ, facendo affis. נֶאָצָתִי *il mio disprezzo*, נֶחָמָתִי *la mia consolazione*.

13. I nomi מַמְלָכָה, מֶמְשָׁלָה, מִלְחָמָה e simili, coi pronomi affissi si cambiano in מַמְלַכְתִּי *il mio regno*, מֶמְשַׁלְתִּי *il mio dominio*, מִלְחַמְתִּי *la mia guerra*.

Digitized by Google

14. A certi nomi manca la lett. ת per sincope, come וְגִלָּהּ per וְגִלָּתָהּ *e la sua rotella*, בְּעָרְמָם per בְּעָרְמָתָם *nella loro astuzia*, פִּנָּהּ per פִּנָּתָהּ *angolo suo*, פִּשְׁתִּי per פִּשְׁתָּתִי *il mio lino*, וְצִירָם per וְצִירָתָם *e la lor figura* שׁוֹכָהּ per שׁוֹכָתוֹ *il ramo suo*, בִּתְבוּנָם invece di בִּתְבוּנָתָם *per la loro effigie*, e פֶּחָם invece di פֶּחָתָם *il loro duce*.

15. Nel plurale di צִדְקוֹת che nel costrutto fa צִדְקוֹת; nell' affisso si à צִדְקוֹתָי, צִדְקוֹתֶיךָ, צִדְקוֹתָיו ecc., cioè il קָמֵץ penultima vocale si converte in שְׁוָא.

16. Quei nomi, che hanno il קָמֵץ per penultima vocale come צָרָה; lo ritengono nel plurale maschile, quindi abbiamo. צָרוֹתָם *angustie loro*. Talora manca la ו nel plurale, come צִדְקוֹתָי.

Dei cambiamenti del צֵירֵי *negli affissi.*

Riguardo ai cambiamenti che avvengono nella vocale צֵירֵי negli affissi, si stabilisce:

1. Il צֵירֵי per penultima vocale, cambiasi in שְׁוָא, come לֵבָב affisso fa לְבָבִי *cuore mio*, e עֵינָה affisso fa שְׁנָתִי *sonno mio*, e se è una lettera gutturale si cambia in שְׁוָא פָּתַח, come עֲצָתִי *consiglio mio*.

I seguenti nomi ritengono il צֵירֵי, cioè אֵימָתִי *terrore mio*, אֲפֵילָתִי *tenebre mia*, אֵיתָנִי *forza mia*, הֵיכָלִי *tempio mio*, מֵעַי *viscere mie*, נְבֵלָתִי *cadavere mio*, עֵדוּתִי *testimonianza mia*, צֵאָתִי *escremento mio*, רֵאשִׁיתִי *principio*

Digitized by Google

mio, שְׁאֵלָתִי *dimanda mia*; שְׁאֵרִיתִי *residuo mio*, שֵׂיבָתִי *canizie mia*. Talora si à שְׁאֵלָתִי con שְׁוָא מָגוֹל. Si eccettuino בְּהֵמָה che si à per affis. בְּהֶמְתֶּךָ *bestia tua*, תּוֹכֵחָה che si à תּוֹכַחְתִּי *correzione mia*, e חֲצִי che fa חֲצִיוֹ *metà sua*.

3. Il צֵירֵי per penultima vocale nel numero plurale rimane, come da זְקֵנִים si à זְקֵנֶיךָ *i vecchi tuoi*, da חֲצֵרוֹת si à חֲצֵרוֹתָיו, e talora si à לְחַצְרוֹתָיו *corti sue*.

4. Il צֵירֵי ultima vocale talora cambiasi in שְׁוָא e talora rimane, come זָקֵן à per affisso זְקָנִי *vecchio mio*, שָׁכֵן fa nell' affisso שְׁכֵנִי *vicino suo*, פְּאֵר affisso פְּאָרְךָ *gloria tua*. Si eccettui יֹצְרֶךָ *formatore tuo*. Cambiasi in שְׁוָא in כִּסֵּא affisso כִּסְאִי *sedia sua*, ecc.

5. I monosillabi variano. Certi conservano il צֵירֵי, come אֵל affisso אֵלִי *Iddio mio*, אֵידִי *calamità mia*. Così sono גֵּר *pellegrino*, דֵּעַ *scienza*, זֵר *corona*, נֵר *lucerna*, עֵד *testimonio*. I nomi בֵּן, שֵׁם. cambiano il צֵירֵי in שְׁוָא, come בְּנִי *figlio mio*, שְׁמִי *nome mio*, e se segue altro שְׁוָא cambiasi in חִירֵק, come בִּנְךָ, שִׁמְךָ.

6. Certi cambiano il צֵירֵי in חִירֵק, come עִתּוֹ *tempo suo* da עֵת, ed ancora da questo nome si à עִתְּךָ, עִתָּם ecc. Così sono אֵם *madre*, אֵשׁ *fuoco*, חֵךְ *palato*, חֵן *grazia*, חֵץ *freccia*, לֵב *cuore*, נֵס *vessilo*, עֵז *capra*, קֵץ *fine*, קֵן *nido*, שֵׁן *dente*, תֵּל *mucchio*.

Digitized by Google

Dei cambiamenti del סָגוֹל *negli affissi.*

Intorno al סָגוֹל si stabiliscono le seguenti regole:

1. Il סָגוֹל ultima vocale cambiasi in שְׁוָא, e cambiasi pure in שְׁוָא il סָגוֹל penultima vocale; ma se la parola à la penultima, ed ultima vocale סָגוֹל, o la ultima סָגוֹל e la penultima צֵירֵי; per evitare l' incontro di due שְׁוָא, l'ultima vocale cambiasi in שְׁוָא, e la penultima in חִירֵק. Ciò avviene solo quando l' ultima lettera della parola è una consonante; ma se è quiescente segue altra legge nel secondo סָגוֹל; come si dirà in seguito. Questa legge ànno i nomi סֵפֶר affisso סִפְרוֹ *libro suo*, בֶּגֶד affisso בִּגְדוֹ *vestito suo*. Se poi l' ultima lettera è gutturale, e avanti ad essa vi è un פַּתַח, succede lo stesso cangiamento nelle vocali, come מֵצַח affisso מִצְחוֹ *fronte sua*. Di questa forma sono li seguenti nomi: בֶּגֶד *abito*, בֶּצַע *guadagno*, גֶּלֶד *cute*, גֶּשֶׁם *pioggia*, דֶּגֶל *vessillo*, דֶּשֶׁן *cenere*, בֶּטֶן *ventre*, זֶבַח *sacrificio*, זֵכֶר *memoria*, טֶבַח *vittima macellata*, יֶקֶב *torchio*, יֶשַׁע *salvezza*, יֶתֶר *nervo, residuo*, כֶּסֶל *speranza*, כֶּתֶר *corona*, מֶכֶס *dazio*, מֶכֶר *prezzo*, מֶתֶג *freno*, נֶגַע *piaga*, פֶּדֶר *adipe*, פֶּרֶץ *rottura*, פֶּלֶא *miracolo*, פֶּסֶל *scoltura*, פֶּרֶד *mulo*, פֶּרַח *fiore*, פֶּרֶץ *rottura*, פֶּרֶשׁ *sterco*, פֶּשַׁע *colpa*, פֶּתַח *porta*, צֶדֶק *giustizia*, צֵלֶל *ombra*, צֶמֶד *copia di buoi*, צֶמַח *germe*, קֶבֶר *sepolcro*, קֶצֶף *sdegno*, קֶרֶב *interno*, קֶשֶׁר *ribellione*, רֶבַע *un quarto*, רֶכֶב *carozza*, רֶסֶן *freno*, רֶשַׁע *empietà*, רֶשֶׁת *rete*, שֶׁבֶר *rottura*, שֶׁבֶת *cessazione*, שֶׁלַח *mandatario*, שֶׁמַע *fama*, שֶׁמֶשׁ *sole*.

Digitized by Google

2. Quando la prima lettera o seconda sono delle lettere di אחערה invece di חִירֶק nel principio si à פַּתַח, e talora סֶגוֹל come da אֶבֶן si à אַבְנוֹ *pietra sua*. Sono di questo genere אֶרֶז *cedro*, דַּעַת *scienza*, דֶּרֶךְ *via*, הֶבֶל *vanità*; זַעַם *ira*, זַעַף *furia d' ira*, זֶרַח *schiarimento*, זֶרַע *seme*, חֶבֶל *fune*, חֶלֶד *mondo*, חֶרֶב *spada*, חֶרֶם *anatema*, טַעַם *sapore*, טֶרֶף *rapina*, יַעַר *bosco*, כַּחַשׁ *bugiardo*, כֶּרֶם *vigna*, לֶחֶם *pane*, נַעַר *giovine*, עֶבֶד *servo*, עֶצֶם *osso*, צַעַד *passo*, קֶרֶן *corno*, קֶרֶשׁ *tavola*, רֶגֶל *piede*, רַעַם *tuono*, שַׁחַר *alba*, שַׁחַת *corruzione*, שַׁעַר *porta*. Si eccettui אֱמֶת affisso אֲמִתּוֹ *verità sua*, ove il דָּגֵשׁ stà per la terza radicale che manca essendo la sua radice אָמַן. Qui apartengono anche certi nomi che non ànno lettera di אחערה, come דֶּלֶת *uscio*, affisso fa דַּלְתּוֹ, e גֶּפֶן *vite*, che fa גַּפְנוֹ, ed i seguenti טֶנֶא *canestra*, כֶּלֶב *cane*, כֶּסֶף *argento*, מֶלֶךְ *re*, נֶגֶד *opposizione*, נֶפֶשׁ *anima*, סֶלַע *sasso*, פֶּלֶג *ruscello*, צֶלֶם *imagine*, צֶלַע *costa*, קֶשֶׁת *arco*, שֶׁרַע *schiamazzo* שֶׁמֶן *olio*, ed altri.

3. Quelli che amo il צֵירֵי sotto la prima lettera che sia gutturale si converte in סֶגוֹל, come חֵלֶק *parte* affisso חֶלְקִי, ed i seguenti חֵבֶל *dolore*, חֵלֶב *sevo*, חֵפֶץ *desiderio*, עֵזֶר *ajuto*, עֵשֶׂב *erba*, e simili. Si eccettuino חִזְקִי *fortezza mia*, חִשְׁקִי *desiderio mio*.

4. Nei nomi polisillabi che ànno in fine due סֶגוֹל od uno in fine; il primo passa in פַּתַח, l' altro in שְׁוָא, come מוֹלֶדֶת affisso מוֹלַדְתְּךָ *la natività tua*, תִּפְאַרְתּוֹ

la gloria sua, da תִּפְאֶרֶת, e מַשְׂכֹּרֶת affisso מַשְׂכֹּרְתִּי *mercede mia*, si eccettui גְּבֶרֶת affisso גְּבִרְתִּי *signora mia*.

5. Il סֶגוֹל avanti la penultima vocale che à dopo di se il שְׁוָא rimane, come אֶשְׁכָּר affisso אֶשְׁכָּרְךָ *premio tuo*. Tali sono אֶצְבַּע *dito*, אֶזְרַע *braccio*, אֶפְרוֹחַ *pulcino*, אֶבְרָה *ala*, חֶזְקָה *forza*, ecc.

6. I nomi che terminano in הָ perdono la ה, ed il segol, e questo si cambia in צֵירֵי, come מִקְנָה fa מִקְנֵנוּ *armento nostro*, ma quando termina in וּ, la ה rimane, come מִקְנֵהוּ. Così fa שָׂדֶה *campo*, affissi שָׂדֵהוּ, שָׂדְךָ ecc.; ma avanti l'affisso הָ il סֶגוֹל rimane, come מִקְרֶהָ, מַרְאֶהָ. Così sono מִשְׁנֶה *doppio*, מַחְסֶה *ricovero*, מַחֲנֶה *campo*, מַעֲשֶׂה *opera*, מַשְׁקֶה *bevanda*, עָלֶה *foglia*, קָצֶה *estremità*, קָנֶה *cana*, ecc.

7. I nomi שֶׂה e פֶּה sono anomali. Si à quindi שִׂיוֹ *agnello suo*, שָׂיֵהוּ *agnelli suoi* ecc. e nel secondo si à פִּי *bocca mia*, פִּיךָ *bocca tua*, פִּיוֹ o פִּיהוּ *bocca sua*, פִּיכֶם *bocca vostra*, e così continuando sempre col חִירֶק

Dei cambiamenti del חוֹלֶם *negli affissi.*

1. Il חוֹלֶם penultima vocale cambiasi in קָמֶץ חָטוּף o שָׁלֹשׁ נְקֻדוֹת, come קָדְשׁוֹ *santo suo* da קֹדֶשׁ, ed אֹהֶל affisso אָהֳלוֹ *padiglione suo*, גֹּדֶל affisso גָּדְלוֹ *grandezza sua*, מַשְׂכֹּרֶת affisso מַשְׂכָּרְתִּי *mercede mia*. Simili sono אֹמֶר *detto*, בֹּאֶשׁ *fetore*. בֹּשֶׁת *vergogna*, גֹּדֶל *grandezza*.

Digitized by Google

Lo stesso succede se invece del סֶגֹל ànno il פַּתַח, come תֹּאַר affisso fa תָּאָרוֹ *aspetto suo*, אֹרַח *via*, פֹּעַל *opera*, רֹחַב *larghezza* e simili. Lo stesso si à in מַחְלוֹקֶת *disputa*, affisso מַחְלֹקְתּוֹ. מַלְכֹּדֶת *trapola*, *laccio*, קְטֹרֶת *incenso*, נְחֹשֶׁת *rame*, שְׁכֹבֶת *giacimento*, כְּתֹנֶת *tonica*. Si eccettui חֹצְנוֹ derivante da חֹצֶן *braccio*.

2. Il חוֹלֶם cui segua קָמֶץ, o צֵירֵי rimane, come אֹצָר *magazzino*, affisso אֹצָרוֹ, e הֹדָה *zia*, affisso הֹדָתוֹ ed אֹיֵב *nimico*, affisso אֹיְבוֹ.

3. Il חוֹלֶם ultima vocale rimane, eccettuati alcuni nomi derivanti da radice difettiva nella seconda radicale, nei quali pel seguente דָגֵשׁ cambiasi in שְׁלֹשׁ נְקֻדוֹת, come מָעוֹז *fortezza*, affisso מָעֻזּוֹ, e סוֹכֵךְ affis. סֻכּוֹ *il tabernacolo suo*. Così sono חֹם *caldo*, כֹּל *tutto*, חֹק *statuto*, עֹל *giogo*, תֹּם *perfezione*, עֹז *robustezza*.

Dei cambiamenti del פַּתַח *neglt affissi.*

1. Il פַּתַח ultima vocale in certi nomi difettivi cambiasi in חִירֶק seguendovi il דָגֵשׁ, come מֵמַב affisso בְּמֶמְבּוֹ *nel sedile suo*, פַּת affisso מִפִּתּוֹ *dal pane suo*. Così sono סַף *stipite*, צַד *lato*, בַּת affisso בִּתִּי *figlia mia*, דְּבַשׁ affisso דִּבְשִׁי *miele mio*.

2. Il פַּתַח nella penultima sillaba rimane. Si eccettui אַחִים *fratelli*, affissi אֶחָיו, אַחֶיךָ, אֶחָי, אַחֵינוּ, ecc.

3. פַּתַח e חִירֶק nella forma בַּיִת si riducono in צֵירֵי come זַיִת *olivo*, affisso זֵיתְךָ, e חַיִל *esercito*, יַיִן *vino*, לַיִל

notte, מַיִם *acqua*, עַיִן *occhio*, צַיִד *caccia*. Si eccettui שִׁיתִ che fa affisso שִׁיתוֹ *spino suo*.

Dei cambiamenti del שְׁוָא *e* חִירֶק.

Il שְׁוָא e חִירֶק in forma di פִּרְיוֹ, cambiano luogo, divenendo la י mobile, quindi avremo פִּרְיוֹ *il frutto suo*, e talora il שְׁוָא cambiasi in סֶגוֹל, come פִּרְיֶךָ. Così si à da שִׁבְיִ *cattività*, affisso שִׁבְיָהּ e שִׁבְיֶךָ; ma avanti הֵן, הֶם non si cambiano, come פִּרְיָהֶם, פִּרְיָהֶן. Quelli che ànno שְׁוָא פָּתַח, o שְׁוָא קָמֵץ e חִירֶק; ànno la stessa regola, come עָדִי affisso עָדְיוֹ *ornamento suo*, Tanto basti riguando ai pronomi.

CAPITOLO XV.

Dei verbi in generale.

I verbi possono essere transitivi od intransitivi.

I verbi transitivi פּוֹעֵל יוֹצֵא *azione uscente* sono quelli nei quali l'azione passa dal soggetto al paziente, come כָּתַב *scrisse*. אָכַל *mangiò*.

I verbi intransitivi פּוֹעֵל עוֹמֵד *azione stante*, sono quelli nei quali l'azione rimane in chi la fa, come הָלַךְ *andò*, עָמַד *stette*. Per conoscere se un verbo sia dell' una o dell' altra classe si usa anteporvi la parola מָה, se vi conviene è transitivo, come מָה אָכַל *cosa mangiò*, e quindi è transitivo; ma se non vi conviene allora è intransitivo, come מָה עָמַד

Digitized by Google

cosa stette non conviene. Così pure מָה הָלַךְ *cosa andò*, ed in questi sta bene la parola מִי *chi*, come מִי עָמַד *chi stette*, ecc.

Il verbo si declina 1.° per genere, 2.° per numero, 3.° per persone, 4.° per conjugazioni, 5.° per tempi, 6.° per ordini.

I numeri sono due יָחִיד *singolare*. רַבִּים *plurale*.

I generi sono tre cioè זָכָר *maschile*, נְקֵבָה *femminile*, שָׁוֶה *comune*.

Le persone sono tre come nei pronomi.

I *tempi* זְמָן sono: 1.° עָבַר *passato*, 2.° הוֹוֶה *presente*, 3.° צִוּוּי *imperativo*, 4.° מָקוֹר *indefinito*, 5.° פָּעוּל *participio passivo*. 6.° עָתִיד *futuro*. Il presente si dice anche בֵּינוֹנִי facendo funzione di participio attivo.

Le conjugazioni בִּנְיָנִים sono sette: prima קַל, seconda נִפְעַל, terza פִּעֵל, quarta פֻּעַל, quinta הִפְעִיל, sesta הֻפְעַל, settima הִתְפַּעֵל; e ciascuna di queste conjugazioni à i suddetti tempi eccettuato qualcuno come diremo in seguito

Il קַל è l' attivo leggiero, come פָּקַד *visitò*.

Il נִפְעַל è il passivo leggiero, come נִפְקַד *fu visitato* e si riconosce mediante la נ avanti le lettere della radice, che esiste, od è sottintesa per mezzo del דָּגֵשׁ nella prima lettera della radice.

Il פִּעֵל è l' attivo forte, cioè un' operazione che vien fatta con maggiore forza, e si spiega in Italiano come l' attivo leggero, come פִּקֵּד *visitò*, e si riconosce mediante un דָּגֵשׁ nella seconda lettera radicale.

Il פֻּעַל è il passivo del פִּעֵל come פֻּקַּד *fu visitato*, e

Digitized by Google

si distingue mediante il קִבּוּץ nella prima radicale, ed il דָּגֵשׁ nella seconda radicale.

L' הִפְעִיל è l' operare per mezzo d'altri, ed in Italiano si spiega col verbo fare e l' infinito del verbo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e si riconosce questa conjugazione mediante una י esistente tra la seconda e la terza lettera della radice, e dove non v' è la י si distingue con una הִ avanti la radice.

L' הֻפְעַל è il passivo del הִפְעִיל, come הֻפְקַד *fu fatto visitare*, e si distingue mediante il קָמֵץ esistente nella lettera servile precedente alla radice, ed un שְׁוָא nella prima lettera radicale.

L' הִתְפַּעֵל è quell' azione che viene fatta sopra quello cui è riferito il verbo, come הִתְפַּקֵּד *si visitò*, cioè la visita si fa sopra la terza persona, cui è riferita l' azione del verbo, הִתְפַּקַּדְתָּ *ti visitasti*, e si riferisce la visita alla seconda persona, e così הִתְפַּקַּדְתִּי *mi visitai*, che si riferisce l'azione alla prima persona che parla, e così nel plurale, e si distingue dalle altre per una תִ avanti la radice, ed il דָּגֵשׁ nella seconda radicale. Si noti, che spesso vi sono dei verbi nei quali una conjugazione à la spiegazione di un' altra, e vi sono dei verbi che manca una, o più delle dette conjugazioni, come si vedrà in seguito.

Prima di venire a trattare delle גְּזֵרוֹת conviene notare, che i verbi come anche le altre parti del discorso ànno la loro radice; cioè la parola dalla quale à origine il verbo detta שֹׁרֶשׁ, e questa è composta per lo più di tre lettere, e raramente di quattro, che si dicono מְרֻבָּעוֹת, ed anche di cinque lettere. Queste tre lettere vengono confrontate colle

Digitized by Google

lettere della parola פָּעַל la prima lettera della radice si dice פ' דַּפְעַל la 2.ª ע' דַּפְעַל, e la 3.ª ל' דַּפְעַל. Così nella radice פָּקַד *visitò*; la prima lettera פ' si dirà פ' דַּפְעַל, la seconda cioè la ק si chiama ע' דַּפְעַל, la terza cioè la ד si denomina ל' דַּפְעַל. Ciò posto:

La גְּזֵרָה *ordine* è la divisione dei verbi appoggiata sulla loro radice, e quest' è di quattro classi, cioè: Classe prima שְׁלֵמִים *perfetti*, seconda חֲסֵרִים *mancanti*, terza נָחִים *quiescenti*, quarta כְּפוּלִים *doppj*.

I perfetti sono quelli che tutte le tre lettere della radice esistono in tutta la conjugazione del verbo, come פָּקַד *visitò*.

I defficienti sono quelli che in alcuni casi una o due lettere della radice mancano, come nel verbo לָקַח *prese*; che trovasi יִקַּח *prenderà* mancante della ל.

Questa classe dividesi in due ordini cioè:

1. חֲסֵרֵי דַּפ' *mancanti della* פ' דַּפְעַל; cioè della prima lettera della radice, e questo avviene quando la prima lettera è una ל o una נ, come נָגַשׁ *accostò*, che v' è תִּגַּשׁ mancante della נ, e così לָקַח *prese*.

2. חֲסֵרֵי חֲקָצוֹת *mancanti degli estremi*, cioè mancanti della prima e terza lettera radicale. Questi è solo il verbo נָתַן che abbiano תֵּת *dare* mancante delle due נ.

La classe dei quiescenti è quella che contiene i verbi aventi una o più lettere di quelle di יוּדוּא come אָמַר in cui l' א prima lettera radicale è quiescente.

Questa si divide in quattro divisioni cioè: 1.ª *quiescenti della prima lettera radicale*, נָחֵי פ' 2.ª *quiescenti della se-*

Digitized by Google

conda lettera radicale נָחֵי ע׳, 3.ª *quiescenti della terza lettera radicale* נָחֵי ל׳ 4.ª *quiescenti degli estremi* נָחֵי הַקְּצָוֹת.

I quiescenti della prima lettera radicale contengono i seguenti ordini:

1. נָחֵי פ׳ א׳, cioè: *quiescenti della prima lettera con* א, come אָמַר *disse.*

2. נָחֵי פ׳ ו׳ *quiescenti della prima lettera con* ו, come יָדַע *seppe.*

3. I' נָחֵי ע formano un ordine solo cioè: *quiescenti della seconda*, che può essere o una ו, come מוּת *morire*, od una י, come בִּין *comprendere.*

I quiescenti della terza lettera radicale formano i seguenti ordini:

4. נָחֵי ל׳ א׳ *quiescenti della terza lettera con* א, come מָצָא *trovò.*

5. נָחֵי ל׳ ה׳ *quiescenti della terza lettere con* ה, come עָשָׂה *fece.*

I quiescenti degli estremi, cioè della prima e terza lettera radicale sono li seguenti.

6. נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳ א׳ וְהַל׳ ה׳ *quiescenti degli estremi che la prima lettera sia una* א, *e la terza una* ה, come אָבָה *volle.*

7. נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳ י׳ וְהַל׳ א׳ *quiescenti degli estremi che la prima lettera sia una* י, *e la terza una* א, come יָצָא *uscì.*

Digitized by Google

8, נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳ י וְהַל׳ ה׳ *quiescenti degli estremi che la prima sia* י, *e la terza* ה, come יָרָה *gettò.*

Oltre le suddette divisioni dei quiescenti, esiste il seguente ordine, cioè:

9. נָחֵי ע׳ ול׳ א׳ *quiescenti della seconda e della terza con* א, come בּוֹא *venire.*

Dai deficenti, e quiescenti si ànno due ordini composti, cioè:

1. חֲסֵרֵי הַפ׳ וְנָחֵי ל׳א׳ *mancanti della prima, e quiescenti della terza con* א, come נָשָׂא *portò.*

2. חֲסֵרֵי הַפ׳ וְנָחֵי ל׳ה׳ *mancanti della prima e quiescenti della terza con* ה, come נָטָה *chinò.*

La classe dei geminati è quella che à le due lettere ultime eguali, come סָבַב *circondò*, e da alcuni si annovera fra i verbi deficenti.

La radice dei verbi si prende dal passato terza persona singolare maschile del קַל per esser in essa voce tutte le tre lettere radicali in tutt' i verbi, eccettuato l'ordine dei quiescenti in seconda che si prende la radice dall' infinito del קַל, non ritrovandosi nel passato terza persona sing. masch. che due lettere radicali.

Digitized by Google

CAPITOLO XVI.

Della conjugazione del verbo הָיָה *fu.*

Sebbene il verbo הָיָה *fu*, non serve di ajuto agli altri verbi sì spesso come nella lingua Italiana; tuttavia in qualche tempo servendo da verbo ausiliare, come si vedrà in seguito, se lo conjuga avanti tutti gli altri verbi.

Si noti che i numeri 1, 2, 3, indicano 1.ª 2.ª 3.ª persona, e che sempre s' incomincia nel passato, dalla terza persona essendo questa la radice del verbo.

Della conjugazione קַל

Passato

	Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
3	הָיָה	הָיְתָה		*fu*
2	הָיִית	הָיִית		*fosti*
1	הָיִיתִי	הָיִיתִי		*fui*

Plurare.

3	הָיוּ	הָיוּ	*furono*
2	הָיִיתֶן	הָיִיתֶם	*foste*
1	הָיִינוּ	הָיִינוּ	*fummo*

Presente o Participio

Masc.	*Sing.*	*Femm.*
הוֹוֶה	הוֹיָה	הוֹוָה o הוֹוֶה

sono, sei, è

Plurale

הוֹוִים הוֹוֹת

siamo, siete, sono

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
הֱוֵה	הֱוִי		*sii tu*

Plurale

הֱוִיו הֱוִינָה *siate voi*

Digitized by Google

Futuro

	Masch. Sing.	*Femm.*	
1	אֶהְיֶה		*sarò*
2	תִּהְיֶה	תִּהְיִי	*sarai*
3	יִהְיֶה	תִּהְיֶה	*sarà*

Plurale.

1	נִהְיֶה		*saremo*
2	תִּהְיוּ	תִּהְיֶינָה	*sarete*
3	יִהְיוּ	תִּהְיֶינָה	*saranno*

Infinito

הָיוֹ o הֱיוֹת *essere.* Colle lettere di ב׳ כ׳ ל׳ ם si à בִּהְיוֹת, *essendo,* o *nell' essere.*

כִּהְיוֹת *come l'essere*

לִהְיוֹת, *ad essere,* o *dovendo essere.*

מִהְיוֹת *da essere,* o *da dover essere.*

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato

	Masc. Sing.	*Femm.*	
3	נִהְיָה	נִהְיְתָה	*fu*
2	נִהְיֵיתָ	נִהְיֵית	*fosti*
1	נִהְיֵיתִי	נִהְיֵיתִי	*fui*

Plurale

3	נִהְיוּ	נִהְיוּ	*furono*
2	נִהְיֵיתֶם	נִהְיֵיתֶן	*foste*
1	נִהְיֵינוּ	נִהְיֵינוּ	*fummo*

Presente

Masc. Sing.	*Femm.*
נִהְיָתָה	נִהְיָה

sono, sei, è,

Plurale

נִהְיוֹת	נִהְיִים

siamo, siete, sono

Annotaz. Questo verbo à egual senso il קַל ed il נִפְעַל. Tutti gli altri בִּנְיָנִים, ed il rimente dei tempi del נִפְעַל mancano.

Digitized by Google

Annotazioni intorno al verbo הָיָה.

Annotaz. al passato. Tutte le prime persone di qualunque verbo e di qualunque tempo, e conjugazione ànno voce comune nel maschile e nel femminile, come pure le terze persone plurali di tutti i passati. Il preterito più che perfetto se lo fa coll'aggiungere al passato la parola כְּבַר, come כְּבַר הָיָה *già era stato* ecc. Si può ancora indicare il passato imperfetto, col passato, e coi pronomi אָנִי, אַתָּה ecc., come אָנִי הָיִיתִי *io era*, אַתָּה הָיִיתָ *tu eri*, הוּא הָיָה *quello era* ecc.

Il tempo passato si converte in futuro col farvi precedere una וְ che non perde il suo ufficio di *e* copulativa, come וְהָיָה *e sarà*, וְהָיִיתָ *e sarai* ecc. Se poi la ה è puntata di שְׁוָא o di שְׁוָא composto, come הָיִיתֶם; allora la וְ puntasi di חִירֶק e la ה si punta di שְׁוָא, come וְהָיִיתֶם *e sarete*. Lo stesso avviene in tutti i verbi; ma per altro la parola se era breve diviene lunga, come פָּקַדְתָּ *visitasti* è breve, e וּפָקַדְתָּ *e visiterai* è lunga. Nel verbo הָיָה essendo lunga rimane così, e similmente se a questa parola succeda una parola monosillaba, o di due sillabe brevi resta breve sebbene si converta in futuro, come וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificherai il sacrificio pasquale*, in cui פֶּסַח è parola di due sillabe, e וְזָבַחְתָּ è breve, e tuttavia si è convertita in futuro. Parimenti se il verbo sarà con un accento di pausa come וְשָׂבַעְתָּ in cui vi è l' אַתְנַח, che significa *e ti sazierai*; si convertirà in futuro sebbene breve.

Digitized by Google

Annotaz. al presente. Del presente in questo verbo poco si usa, e si fa uso piuttostò dei pronomi della terza persona coi pronomi אֲנִי, אַתָּה, הוּא come אֲנִי הוּא *io sono*, אַתָּה הוּא *tu sei*, הוּא הוּא *quegli è*; nel plurale אָנוּ הֵם *noi siamo*, אַתֶּם הֵם *voi siete*, הֵם הֵם *quelli sono*. Femminile אֲנִי הִיא *io sono*, אַתְּ הִיא *tu sei*, הִיא הִיא *quella è*. Plurale אָנוּ הֵן *noi siamo*, אַתֶּן הֵן *voi siete*, הֵן הֵנָּה *quelle sono*.

Annotaz. al futuro. In questo come in tutti i verbi, si à il futuro precedendo alla radice le lettere servili di אֵיתָן, come si vede in אֶהְיֶה תִּהְיֶה יִהְיֶה נִהְיֶה ecc.

In tutte le conjugazioni, ed in tutti i verbi, la seconda persona mascolina e la terza femminile singolare ànno la voce comune.

Anche avanti questo tempo ponendo una ו si converte in passato, e si dice וְ הַהֵיפוּךְ. Questa ו deve essere puntata di פָּתַח col דָּגֵשׁ dopo, come וַתְּהִיֶה e *fosti*. וַנִּהְיֶה e *fummo* ecc., e se la lettera susseguente è gutturale la si punta di קָמֵץ, come וָאֶהְיֶה. Talora si trovano invece di וָאֶהְיֶה וַתְּהִיֶה וַיִּהְיֶה וַנִּהְיֶה le parole וַתְּהִי וַיְהִי וַנְּהִי, וָאֱהִי.

Annotazioni all' imperativo. L' imperativo tanto in questo, come in ogni verbo, non à che la seconda persona servendosi del futuro per la terza persona levatagli l' ultima ה; e quindi si dirà יְהִי *sia quello*, e תְּהִי *sia quella* ecc. Gli altri tempi si conjugano così: פֶּן אֶהְיֶה *acciocchè io non sia*, פֶּן תִּהְיֶה *acciocchè tu non sia*, ecc. לוּ אֶהְיֶה *Dio voglia che io sia*, לוּ תִּהְיֶה *Dio voglia che tu sia*, ecc.

Digitized by Google

Prima di passare alla conjugazione dei verbi perfetti, onde far conoscer la bellezza di questa lingua si osservi, che le conjugazioni dei verbi riguardo alle persone à molta correlazione coi pronomi הוּא, אַתָּה, אָנִי ecc. cui dovrebbe unirsi. Ad esempio nel passato, פָּקַדְתִּי termina colla י come אָנִי, פָּקַדְתָּ termina con תָּ come אַתָּ senza l' ultima ה quiescente. Nel plurale: פָּקַדְנוּ termina in נוּ come אָנוּ· פְּקַדְתֶּם finisce come אַתֶּם ecc. Nel femminile: פָּקַדְתְּ termina in תְּ come אַתְּ, e פְּקַדְתֶּן come אַתֶּן ecc., e così nel futuro: la prima persona comincia con א come אָנִי, la seconda con ת come la seconda lettera di אַתָּה, e il plurale incomincia con נ come נַחְנוּ, e nel femminile termina in נָה in תִּפְקֹדְנָה come אַתֶּנָה ed הֵנָּה e lo stesso si osserva nell' imperativo.

CAPITOLO XVI.

Conjugaz. del verbo perfetto פָּקַד (*).
Della Coujugaz. קַל

עָבַר *Passato*				הוֹוֶה *presente*	
Masc.	*Sing.*	*Femm.*		*Masc.*	*Sing.* *Femm.*
3 פָּקַד	פָּקְדָה		*visitò*	פּוֹקֵד	פּוֹקֶדֶת o פּוֹקְדָה
2 פָּקַדְתָּ	פָּקַדְתְּ		*visitasti*		
1 פָּקַדְתִּי	פָּקַדְתִּי		*visitai*		*visit-o-i-a o visitante*

(*) Non avendo abbastanza פ e ק col דָּגֵשׁ da porsi ove si deve in tutta la conjugazione di questo verbo; si pone

Digitized by Google

Masc. Plur. Femm.

3 פָּקְדוּ פָּקְדוּ *visitarono*
2 פְּקַדְתֶּן פְּקַדְתֶּם *visitaste*
1 פָּקַדְנוּ פָּקַדְנוּ *visitammo*

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

1 אֶפְקֹד אֶפְקֹד *visiterò*
2 תִּפְקְדִי תִּפְקֹד *visiterai*
3 תִּפְקֹד יִפְקֹד *visiterà*

Plurale

1 נִפְקֹד נִפְקֹד *visiteremo*
2 תִּפְקֹדְנָה תִּפְקְדוּ *visiterete*
3 תִּפְקֹדְנָה יִפְקְדוּ *visiteranno*

Masc. Plur. Femm.

פּוֹקְדוֹת פּוֹקְדִים *visitiamo-ate-ano* o *visitanti*

פָּעוּל *Participio passivo*

Masc. Sing. Femm.

פָּקוּדָה פָּקוּד *visitat-o-a*

Plurale

פְּקוּדוֹת פְּקוּדִים *visitat-i-e*

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

פִּקְדִי פְּקֹד *visiti tu*

Plurale

פְּקֹדְנָה פִּקְדוּ *visitate voi*

מָקוֹר *Infinito*

פָּקוֹד *visitare* con בְּבַלַּם
בִּפְקֹד *nel visitare*, o *visitando*
כִּפְקֹד *come il visitare*
לִפְקֹד *al visitare* מִפְּקֹד *dal visitare*

il דָּגֵשׁ soltanto nella prima persona maschile, singolare di ciascun tempo, intendendosi allora, che deve porsi in tutto quel tempo. Ove poi si debba porlo in qualche voce soltanto di qualche tempo, allora verà posto in quelle voci nelle quali deve esservi.

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

3 נִפְקַד נִפְקְדָה *fu*
2 נִפְקַדְתָּ נִפְקַדְתְּ *fosti*
1 נִפְקַדְתִּי נִפְקַדְתִּי *fui*
visitato-a

Plurale

3 נִפְקְדוּ נִפְקְדוּ *fummo*
2 נִפְקַדְתֶּם נִפְקַדְתֶּן *foste*
1 נִפְקַדְנוּ נִפְקַדְנוּ *furono*
visitati-e

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

1 אֶפָּקֵד אֶפָּקֵד *sarò*
2 תִּפָּקֵד תִּפָּקְדִי *sarai*
3 יִפָּקֵד תִּפָּקֵד *sarà*
visitato-a

Plurale

1 נִפָּקֵד נִפָּקֵד *saremo*
2 תִּפָּקְדוּ תִּפָּקַדְנָה *sarete*
3 יִפָּקְדוּ תִּפָּקַדְנָה *saran.*
visitati-e

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

נִפְקָד נִפְקָדָה, o נִפְקֶדֶת
sono, sei, è visitat-o-a

Plurale

נִפְקָדוֹת נִפְקָדִים *siamo, siete, sono visitat-i-e*

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

הִפָּקְדִי הִפָּקֵד *sii visitat-o-a*

Plurale

הִפָּקַדְנָה הִפָּקְדוּ *siate visitat-i-e*

Infinito

הִפָּקֵד, o הִפָּקֹד *esser visitat-o-a-i-e*

בְּהִפָּקֵד *nell'essere visitat-o-a-e-i o essendo visitat-o-a-i-e*

כְּהִפָּקֵד *come l'esser visitat-o-a-i-e*

לְהִפָּקֵד *ad esser visitat-o-a-i-e*

מֵהִפָּקֵד *dall'essere visitat-o-a-i-e*

Digitized by Google

Conjugazione פִּעֵל

עָבַר Passato

Masc. Sing. Femm.

פָּקַדְתָּ פָּקַדְתָּ visitò
פָּקַדְתָּ פָּקַדְתְּ visitasti
פָּקַדְתִּי פָּקַדְתִּי visitai

Plurale

פָּקְדוּ פָּקְדוּ visitarono
פָּקַדְתֶּם פָּקַדְתֶּן visitasti
פָּקַדְנוּ פָּקַדְנוּ visitammo

עָתִיד Futuro

Masc. Sing. Femm.

אֶפְקֹד אֶפְקֹד visiterò
תִּפְקֹד תִּפְקְדִי visiterai
יִפְקֹד תִּפְקֹד visiterà

Plurale

נִפְקֹד נִפְקֹד visiteremo
תִּפְקְדוּ } תִּפְקֹדְנָה visiterete
יִפְקְדוּ } o תִּפְקֹדְנָה visite-
ranno

הוֹוֶה Presente

Masc. Sing. Femm.

מְפֻקָּד, o מְפֻקֶּדֶת מְפֻקָּדָה
visito, visiti, visita

Plurale

מְפֻקָּדוֹת מְפֻקָּדִים
visitiamo, visitate, visitano

פָּעוּל Participio passivo

Masc. Sing. Femm.

מְפֻקָּד o מְפֻקֶּדֶת מְפֻקָּדָה
visitato-a

Plurale

מְפֻקָּדוֹת מְפֻקָּדִים visitati-e

צִוּוּי Imperativo

Masc. Sing. Femm.

פְּקֹד פָּקְדִי vis iti tu

Plurale

פִּקְדוּ o פִּקְדְנָה פִּקְדוּ
visitate voi

מָקוֹר Infinito

פָּקֹד visitare
בִּפְקֹד visitando ecc.

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

פָּקַד	פָּקְדָה	*fu*	*visitato-a*
פָּקַדְתָּ	פָּקַדְתְּ	*fosti*	
פָּקַדְתִּי	פָּקַדְתִּי	*fui*	

Plurale

פָּקְדוּ	פָּקְדוּ	*furono*	*visitati-e*
פָּקַדְתֶּם	פָּקַדְתֶּן	*foste*	
פָּקַדְנוּ	פָּקַדְנוּ	*fummo*	

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

אֶפְקֹד	אֶפְקֹד	*sarò*	*visitato-a*
תִּפְקֹד	תִּפְקְדִי	*sarai*	
יִפְקֹד	תִּפְקֹד	*sarà*	

Plurale

נִפְקֹד	נִפְקֹד	*saremo*	*visitati-e*
תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	*sarete*	
יִפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	*saranno*	

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

פָּקֹד	פָּקֻדָה	*sono, sei, è*
	o פָּקֻדָת	*visitato-a*

Plurale

פָּקֻדוֹת פָּקֻדִים *siamo*
siete sono visitati-e

מָקוֹר *Infinito*

פְּקוֹד *essere visitato-a-i-e*

בִּפְקוֹד *essendo visitato-a-i-e*
ecc.

Annotazione

L'imperativo manca sempre in questa conjugazione, dovrà servire in sua vece l'imperativo del נִפְעַל.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

הִפְקִידָה הִפְקִיד *fece* } *visitare*
הִפְקַדְתְּ הִפְקַדְתָּ *facesti* } *visitare*
הִפְקַדְתִּי הִפְקַדְתִּי *feci* } *visitare*

Plurale

הִפְקִידוּ הִפְקִידוּ *fecero* } *visitare*
הִפְקַדְתֶּן הִפְקַדְתֶּם *faceste* } *visitare*
הִפְקַדְנוּ הִפְקַדְנוּ *facemmo* } *visitare*

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

אַפְקִיד אַפְקִיד *farò* } *visitare*
תַּפְקִידִי תַּפְקִיד *farai* } *visitare*
תַּפְקִיד יַפְקִיד *farà* } *visitare*

Plurale

נַפְקִיד נַפְקִיד *faremo* } *visitare*
תַּפְקִידוּ תַּפְקִידוּ *farete* } *visitare*
תַּפְקִידוּ יַפְקִידוּ *faranno* } *visitare*

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

מַפְקֶדֶת ○ מַפְקִידָה מַפְקִיד
fa, fai, fa visitare

Plurale

מַפְקִידוֹת מַפְקִידִים
facciamo, fatte, fanno visitare

Participio passivo

Masc. Sing. Femm.

מְפֻקֶדֶת ○ מְפֻקָדָה מְפֻקָד
fatto, fatta visitare

Plurale

מְפֻקָדוֹת מְפֻקָדִים
fatti fatte visitare

צִוּוּי *Imperativo*

הַפְקִידִי הַפְקֵד ○ הַפְקַד
fa tu visitare

הַפְקִידוּנָה הַפְקִידוּ
fate voi visitare

פָּקוֹד *Infinito*

הַפְקֵד ○ הַפְקִיד *fare visitare*
בְּהַפְקֵד *facendo visitare ecc.*

Digitized by Google

Conjugazione dell' הִפְעִיל.

עָבַר *Passato*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
הָפְקַדְתִּי	הָפְקַדְתָּ	הָפְקְדָה	*fu*	*fatto-a visitare*
הָפְקַדְתִּי	הָפְקַדְתָּ	הָפְקַדְתְּ	*fosti*	
הָפְקַדְתִּי	הָפְקַדְתִּי		*fui*	

Plurale

הָפְקַדְנוּ	הָפְקַדְתֶּם	הָפְקְדוּ	*furono*	*fatti-e visitare*
הָפְקַדְנוּ	הָפְקַדְתֶּן		*foste*	
הָפְקַדְנוּ			*fummo*	

עָתִיד *Futuro*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
אָפְקֹד	אָפְקֹד		*sarò*	*fatto-a visitare*
תִּפְקֹדִי	תִּפְקֹד		*sarai*	
יִפְקֹד	תִּפְקֹד		*sarà*	

Plurale

נִפְקֹד	נִפְקֹד		*saremo*	*fatti-e visitare*
תִּפְקֹדְנָה	תִּפְקֹדוּ		*sarete*	
תִּפְקֹדְנָה	יִפְקֹדוּ		*saranno*	

הוֹוֶה *Presente*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
מְפֻקָּדִים	מְפֻקָּדֶת	מְפֻקָּדָה	מְפֻקָּד

sono, sei, è fatto-a visitare

Plurale

מְפֻקָּדוֹת מְפֻקָּדִים

siamo, siete, sono fatti-e visitare

מָקוֹר *Infinito*

הִפְקֹד *esser fatto-a visitare*

בְּהִפְקֹד *essendo fatto-a visitare ecc.*

L' imperativo in questa conjugazione manca.

Digitized by Google

Della conjugazione הִתְפַּעֵל

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

הִתְפַּקְדָה הִתְפַּקֵּד *si visitò*

הִתְפַּקַּדְתָּ הִתְפַּקַּדְתָּ *ti visitasti*

הִתְפַּקַּדְתִּי הִתְפַּקַּדְתִּי *mi visitai*

Plurale

הִתְפַּקְדוּ הִתְפַּקְדוּ *si visitarono*

הִתְפַּקַּדְתֶּן הִתְפַּקַּדְתֶּם *vi visitasti*

הִתְפַּקַּדְנוּ הִתְפַּקַּדְנוּ *ci visitammo*

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

אֶתְפַּקֵּד אֶתְפַּקֵּד *mi visiterò*

תִּתְפַּקְדִי תִּתְפַּקֵּד *ti visiterai*

תִּתְפַּקֵּד יִתְפַּקֵּד *si visiterà*

Plurale

נִתְפַּקֵּד נִתְפַּקֵּד *ci visiteremo*

תִּתְפַּקְדוּ תִּתְפַּקְדוּ *vi visiterete*

תִּתְפַּקְדְנָה יִתְפַּקְדוּ *si visiteranno*

רוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

מִתְפַּקְדָה מִתְפַּקֵּד o

מִתְפַּקֶּדֶת *mi visito, ti visiti, si visita*

Plurale

מִתְפַּקְדוֹת מִתְפַּקְדִים

ci visitiamo, vi visitate, si visitano

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

הִתְפַּקְדִי הִתְפַּקֵּד *visitati tu*

Plurale

הִתְפַּקֵּדְנָה הִתְפַּקְדוּ

visitatevi voi

מָקוֹר *Infinito*

הִתְפַּקֵּד o הִתְפַּקֵּד

visitar-ci-ti-si-ci-vi-si

בְּהִתְפַּקֵּד *visitando-mi-ti-si ci-vi-si.*

בְּהִתְפַּקֵּד ecc.

Digitized by Google

CAPITOLO XVII.

Annotazioni ai verbi perfetti.

Annotaz. al בִּנְיַן קַל

Al passato פָּקַד. Non sempre i verbi di questa classe ànno il פַּתָּח nella seconda radicale; ma talora ànno il צֵירֵי, come חָפֵץ che si conjuga חָפַצְתִּי, חָפַצְתָּ ecc. lo stesso di פָּקַד. Si eccettui שָׁפַט *giudicò*, ch' è puntato di קָמֵץ.

Sonovi alcuni verbi, che terminano in kolem, come קָטֹן *fu piccolo*; ma di questi tratteremo in seguito.

פָּקַדְתָּ. Questa voce talora à una ה oziosa, come בָּגַדְתָּה *tradisti*, e se la radice à una ת per terza radicale, per non esservi la concorrenza di due ת, una di queste si elide, ponendo il דָּגֵשׁ nella תָּ, come nel verbo כָּרַת, che in luogo di כָּרַתְתָּ si scrive כָּרַתָּ *pattuisti*, ed anche nella prima persona, in luogo di כָּרַתְתִּי abbiamo כָּרַתִּי

פָּקְדָה Se abbiamo una ע o una ח nella seconda radicale; il שְׁוָא si converte in פַּתָּח שְׁוָא come nella radice בָּעַר e בָּחַר, avremo בַּעֲרָה *arse*, בַּחֲרָה *elesse*. Talora si à una ת in luogo d' una ה, come אָזְלַת in luogo di אָזְלָה *partì*, a guisa del Caldaico.

פָּקַדְתָּ Se l'ultima radicale è ח o ע; il primo scevà si converte in פַּתָּח, come שָׁמַעְתָּ *sentisti*.

פָּקְדוּ Talora abbiamo uno ן di più per bellezza, come

Digitized by Google

יָדְעוּן *seppero*. Abbiamo anche la terminazione con ה o א, come הֲדָהֲלִכוּא *che andarono*, e così שְׁפָכָה *versarono*.

פְּקַדְתֶּם Se incomincia la radice con ח o ע si puntano di שְׁוָא פָּתַח, come חֲפַצְתֶּם *desideraste*, עֲמַדְתֶּם *staste*.

Annotaz. al presente: פּוֹקֵד. Se sarà la seconda radicale con צֵירֵי come חָפֵץ, nel presente sarà חָפֵץ. Se la terza radicale sarà ח o ע; queste lettere saranno puntate di פָּתַח; come שׁוֹמֵעַ *sente*, צוֹמֵחַ *fiorisce*, ed in questo caso avremo שׁוֹמַעַת e צוֹמַחַת, in luogo di שׁוֹמֶעֶת e צוֹמֶחֶת.

פּוֹקְדִים se la seconda radicale è ח o ע, si à שְׁוָא פָּתַח in luogo di שְׁוָא, come in בָּעַר *arse*, si à בּוֹעֲרִים in luogo di בּוֹעֲרִים.

פּוֹקְדָה Talora in luogo del שְׁוָא nella seconda radicale avvi il צֵירֵי, come בֵּגֵדָה *tradisce*. Talora si à questa voce con י oziosa, come שֹׁכְנָתִי *alberga*, e così pure talora se l' à anche in פּוֹקֵד, avendosi שֹׁכְנִי *residente*.

Annotaz. al פָּקוּד: פָּעוּל. Si trova col קִבּוּץ, come לָבֻשׁ *vestito*, e col חוֹלֶם, come נָקוּד *puntato*.

פְּקוּדָה. Si trova con ת, come חֲגֹרַת־שַׂק *cinta di sacco* a guisa dei costrutti. Ve ne sono colla י, come גְּנֻבָתִי *furto di*, מְלֵאָתִי *piena di*.

Annotaz. al futuro: אֶפְקוֹד. Si trova col פָּתַח in luogo del חוֹלֶם per tre ragioni: prima per avere ח o ע seconda radicale, come אֶבְחַר *elegerò*, seconda per aver ח o ע terza radicale, come אֶשְׁמַע *sentirò*, terza per essere verbo intransitivo, come אֶשְׁכַּב *giacerò*. Se la prima radicale è gutturale,

Digitized by Google

il שְׁוָא si converte in שְׁוָא composto, e la lettera servile precedente à la vocale che accompagna il שְׁוָא, come אֶעֱמוֹד תַּעֲמוֹד, יַעֲמוֹד *starò*, *starai* ecc. Si eccettui תַּחְמוֹד *desidererai.* Talora si à una ה aggiunta, come אֶפְקְדָה, ed אֶשְׁמְעָה ecc. Si trova anche תִּדְבָּקוּן *unirai* colla ן superflua,

נִפְקוֹד. Colla ה superflua si à נִפְקְדָה.

תִּפְקְדוּ ed יִפְקְדוּ. Si trova colla נ superflua, come תִּפְקְדוּן, יִפְקְדוּן.

תִּפְקְדְנָה Si trova colla forma mista di maschile, e femminile, come יַעֲמֹדְנָה *staranno.*

Annotaz. all' imperativo פְּקוֹד. Per una delle tre cause dette nel futuro, si converte il חוֹלֶם in פָּתַח, come שְׁכַב *giaci*, שְׁמַע *senti*, e si osservi che levate dal futuro le lettere servili antecedenti si à l' imperativo, così da תִּפְקוֹד si levi la ת, e si à פְּקוֹד, da תִּפְקְדִי tolta la ת, si à פִּקְדִי ecc. Havvi talora la ה superflua, come שָׁמְרָה *costudisci* in luogo di שְׁמוֹר, nella quale il קָמֵץ è in luogo del שְׁוָא ed il שְׁוָא in luogo del חוֹלֶם. Se il verbo à la seconda lettera col פָּתַח; con questa ה aggiunta, questo si converte in שְׁוָא, ed il שְׁוָא in חִירֵק, come שְׁכַב colla ה si trasforma in שִׁכְבָה *giaci*, e così avremo נִצְרָה *conserva*; e se la prima radicale è gutturale, si à il סֶגוֹל in luogo del חִירֵק come אֶסְפָה *raduna.*

פִּקְדוּ. Si trova col קָמֵץ רָטוּף, come חָרְבוּ *guastate*, מָשְׁכוּ *tirate*, ecc.

פִּקְדִי. Si trova anche questa voce col קָמֵץ חָטוּף. co-

Digitized by Google

me מָלְכִי *regni*, ecc. Se la prima radicale è gutturale questa è puntata di מֶגוֹל, come חֶשְׂפִּי *scopri*, ed אֶחָזִי *prendi* irregolarmente. Anomalo pure è קָסָמִי *indovina*.

פְּקֹדְנָה si trova col פַּתַח; come שְׁמַעְנָה per una delle dette tre cause, e talora manca la ה, come שִׁמְעֵן.

Annotaz. all' infinito פְּקוֹד Si à anche פְּקַד per uno delle dette tre cause, come pure colla ה superflua, come לְרִבְעָה *per accompagnarsi*, לְמָשְׁחָה *per ungere*. Si trova spesso dopo l' infinito la replica dello stesso verbo futuro, come אָמוֹר יֹאמַר *dicendo dirà*. Se la seconda lettera radicale è gutturale si converte il שְׁוָא in שְׁוָא composto, come לְרַחֲקָה *per allontanare*. Se la prima radicale è gutturale; il scevà si converte in פַּתַח, come לְאַשְׁמָה *per esser colpevole*, e לְאַהֲבָה *per amare*. Qualche volta precede all'infinito una מ, come מִשְׁלוֹח *il mandare*, che non è della מ di בכלם; ma questi può essere nome.

I participj di un verbo qualunque unito al verbo ausigliare הָיָה formano il preterito imperfetto nella seguente maniera:

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
הָיִיתִי פוֹקֵד	הָיִיתִי פוֹקֶדֶת		*Io visitava*
הָיִית פוֹקֵד	הָיִית פוֹקֶדֶת		*tu visitavi*
הָיָה פוֹקֵד	הָיָה פוֹקֶדֶת	הָיְתָה פוֹקֶדֶת	*quello-a visitava*

Digitized by Google

Masc. *Plur.* *Femm.*

הָיִינוּ פוֹקְדוֹת: הָיִינוּ פוֹקְדִים *Noi visitavamo*
הָיִיתֶן פוֹקְדוֹת: הָיִיתֶם פוֹקְדִים *voi visitavate*
הָיוּ פוֹקְדוֹת: הָיוּ פוֹקְדִים *quelli-e visitavano*

Col participio passivo פָּקוּד ed il verbo הָיָה avremo il preterito imperfetto passivo, come הָיִיתִי פָּקוּד *era visitato*, הָיִיתָ פָּקוּד *eri visitato* ecc.

Col futuro del verbo הָיָה ed il participio attivo di qualunque verbo si à il modo desiderativo, come לוּ אֶהְיֶה פוֹקֵד *Dio volesse che io visitassi*, לוּ תִהְיֶה פוֹקֵד *Dio volesse che tu visitassi* ecc., e così colla parola לוּ avanti il futuro si à il soggiuntivo, come לוּ אֶפְקוֹד *Dio voglia che io visiti*, לוּ תִפְקוֹד *Dio voglia che tu visiti* ecc.

Nel passivo נִפְעַל facendo la stessa operazione; avremo i detti modi e tempi del passivo.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato נִפְקַד. Se la prima lettera radicale è ח o ע la lettera נ si punta col סֶגוֹל, come נֶעֱלַם *fu occulto*, e נֶחְמַד *fu desiderato*. Tre verbi irregolari si puntano di חוֹלֶם in luogo di פַּתַח, e sono נֶהֱפוֹךְ *fu rivoltato*, וְנַחְתּוֹם *e sarà sottoscritto*, וְנַעְתּוֹר *e si orerà*. Il verbo נִכַּפֵּר *sarà perdonato*, irregolarmente è puntato di צֵירֵי.

נִפְקַדְתָּ. Se la terza radicale è ת, una di queste si elide,

Digitized by Google

e vi si pone il דָּגֵשׁ, come נִבְעַתִּי *fui costernato*, in luogo di נִבְעַתְּתִּי, ed anche נִצְּחַתִּי *fui tagliato*.

נִפְקְדוּ. Qui sono anomali נָגְאֲלוּ *furono imbrattati*, e נִוַּסְּרוּ *furono castigati*.

נִפְקַדְנוּ. Se la terza radicale termina in נ, una di queste si elide, come נִשְׁעַנוּ *furono appoggiati*, in luogo di נִשְׁעָנְנוּ.

Al participio presente נִפְקָד. Si distingue dal passato per esser quello puntato di פַּתָּח. Si ritrova colla י aggiunta, come נֶאֱדָרִי *è terribile*.

נִפְקְדָה. Si trova colla ת, come נֶאֱכֶלֶת *è mangiata*, נִכְחֶדֶת *è annichilata*.

Al futuro אֶפָּקֵד. La פ à il דָּגֵשׁ in ricompensa della נ mancante, mentre dovrebbe dire אֶנָּפֵקֵד a cagione del נִכְעַל. Se la prima radicale è gutturale si ricompensa il דָּגֵשׁ col צֵירֵי nella א, come אֶרָּצֵחַ *sarò ucciso*. Spesso si trova la אָ, come אִשָּׁבֵעַ *giurerò*, אִדָּרֵשׁ *sarò ricercato*. Colla ה superflua si ànno אִכָּלְטָה *mi saberò*, אִכָּבְדָה *sarò onorato* ecc.

תִּפָּקֵד. Si trova col פַּתָּח, in luogo del צֵירֵי, come תִּשָּׁבֵר *sarai rotto*, תֵּעָזֵב *sarai abbandonato*.

יִפָּקֵד. Col פַּתָּח in luogo del צֵירֵי si à in וַיֵּאָנַשׁ *e si ammalò*, וַיֵּנָפַשׁ *e riposò*, וַיִּגָּמֵל *e fu slattato*, וַיֵּאָמֵר *e fu detto*.

תִּפָּקֵד Si trova col פַּתָּח, come תֵּעָזֵב *sarà abbandonata*, תֵּעָצֵר *sarà trattenuta*.

Digitized by Google

יִפָּקְדוּ. Colla נ in fine si à יִכָּרֵתוּן *saranno distrutti*, יֵחָצֵבוּן *saranno tagliati.*

תִּפָּקְדְנָה. Si trova col פַּתָּח in luogo del צֵירֵי, come תִּזָּכְרְנָה *saranno ricordate*, תֵּאָכַלְנָה *saranno mangiate*, תִּפָּתַחְנָה *saranno aperte*, תֵּהָרַגְנָה *saranno uccise*, תֵּרָמַסְנָה *saranno calpestate*, תִּשָּׁכַבְנָה *saranno giaciute*, תִּשָּׁבַרְנָה *saranno rotte*, תִּשָּׁאַרְנָה *saranno rimaste*, תִּשָּׂרַפְנָה *saranno abbrucciate*, תִּבָּהַלְנָה *saranno turbate* ecc. Se termina la radice co'la נ; una di ques'e נ si elide, e si ricompensa col דָּגֵשׁ, come תֵּאָמַנָּה *saranno nutrite*, e תִּשָּׁכֵנָה *saranno albergate*, e תֵּעָגֵנָה *saranno legate.*

Annotaz. all' imperativo הִפָּקֵד. Si à il דָּגֵשׁ in ricompenza della נ. Colla prima gutturale àvvi la הֵ, come הֵאָסֵף *raduna.*

Annotaz. all'infinito הִפָּקֵד. Se la prima radicale è gutturale si avrà la הֵ, come הֵאָסֵף *esser radunato.* Raramente si ritrova la seconda radicale col חוֹלֶם, come הֵאָכֵל. Si ritrovano i seguenti verbi colla נ, נִלְחֹם *combattendo*, נִשְׁאֹל *dimandando*, נִשְׁלֹחַ *mandando.* Anomale è הַאֲדֹרוֹשׁ invece di הֵדָּרֵשׁ *forse ricercando.*

Annotazioni al פִּעֵל.

La conjugazione פִּעֵל che come si disse à per segno caratteristico il דָּגֵשׁ nella seconda radicale; a cagione di ciò si dice בִּנְיָן כָּבֵד *conjugazione grave.* Se la seconda lettera radicale è gutturale viene ricompensata con una vo-

Digitized by Google

cale lunga nella prima lettera radicale come si vedrà in seguito.

Quei verbi che vengono conjugati in questa conjugazione per lo più sono attivi, raramente sono neutri. Quelli che nel קַל sono neutri od intransitivi, qui notano l' azione che vien fatta col mezzo d'altri, e fanno la funzione dell' הִפְעִיל, come in לָמַד *studio*, si à לִמֵּד *fece, o comandò di studiare*, cioè *insegnò*. Quei verbi che nel קַל sono attivi, e quindi transitivi; qui quasi significano la stessa cosa sennonchè l' azione è più intensa, e più grave; ed ancora più accurata, e più ripetuta, come שָׁבַר *ruppe*, שִׁבֵּר *triturò*; צָמַח *fiori*, צִמֵּחַ *fiori con forza*, oppure *crescette in quantità*, come וְשֵׂעָרְךָ צִמֵּחַ *ed il tuo capello aumentò*. Vi sono pochi casi nei quali questa conjugaz. à un senso contrario del Kal come חָטָא *peccò*, e חִטֵּא *espiò il peccato*; דָּשַׁן *incenerò*, e דִּשֵּׁן *levò la cenere*, e così סָעִיף *ramo*, e סִעֵף *tagliò il ramo*. E' da notarsi che ciò non avviene che nei verbi derivanti dai nomi, ed è da avvertirsi che non è da usarsi che nei casi portati nella Bibbia, e non in altri.

Annotazioni al passato. פִּקֵּד. Si trova col פָּתַח nella seconda radicale, massimamente se la seconda o la terza radicale sieno delle lettere di אחערה, oppure se dopo il verbo avvi il מַקֵּף, come אִבֵּד *perdette*, נִהֵג *guidò*, שִׁבֵּר *ruppe*, וּמִלַּט *e liberò*, לִמֵּד־דַּעַת *insegnò la scienza*; בִּלַּע *inghiottì* שִׁלַּח *mandò*, פִּתַּח *sciolse*. Tre verbi si trovano col מֶגוּל, e sono דִּבֶּר *parlò*, כִּבֶּס *lavò*, כִּפֶּר *espiò*. Se la seconda radicale è gutturale si ricompensa il דָּגֵשׁ con un צֵירֵי in luogo del חִירֵק nella prima lettera radicale, come

Digitized by Google

מָאַן *ricusò*, בֵּרֵךְ *benedisse*, בֵּאֵר *dichiarò*, אֵחַר *ritardò*. Talora rimane il חִירֵק senza compenso, come בִּעֵר *arse*, נִאֵץ *disprezzò*, לִהֵט *infiammò*, נִחֵם *fu consolato*. Irregolare è הִתֵּל *burlò*, che, sebbene la 2.ª radicale non sia guttur. segue per tutta la conjugazione ad essere conjugato in questa guisa. Vi sono dei verbi che invece di essere della forma פִּעֵל sono della forma פַּעֵל, come שֵׁרֵשׁ *radicò*, e si conjuga שֵׁרַשְׁתִּי, שֵׁרַשְׁתָּ ecc.

פִּקֵּדָה. Se si à il מַעַם nella seconda radicale che diviene מְלֵעֵיל; il שְׁוָא si converte in צֵירֵי, come לִחֵכָה *leccò*, לִקֵּטָה *raccolse*.

פִּקֵּדוּ. Se la 2.ª radicale è gutturale, il שְׁוָא si converte in שְׁוָא composto, come שֵׁחֲרוּ *disfecero*, אֵחֲרוּ *ritardarono*. Di forma פִּעֵל è זִרְמוּ *infuriarono*, שֵׁרְשׁוּ *radicarono*. Si ritrova צִמְתֻתִינִי *mi tagliarono*, coll' ultima sillaba replicata per accrescere il significato.

Al presente. מְפַקֵּד. In questa, e nelle seguenti conjugazioni, per formare il presente si precede alla radice la lettera מ. Se la 2.ª radicale è gutturale, il פַּתַּח si cangia in קָמֵץ, come מְבָרֵךְ *benedicente*, מְתָאֵב *abbomina*. Fanno eccezione מְנַהֵל *guida*, מְפַחֵד *paventa*. Contratto è מַלְפֵנוּ *insegna noi*, che dovrebbe scriversi מְאַלְפֵנוּ.

מְפַקֵּדָה Talora si à il צֵירֵי in luogo del שְׁוָא, come מְשַׁכֵּלָה *abortante* e colla ת, àvvi מְשַׁכֵּרֶת *ubbriacantesi*, מְנָאֶפֶת *adultera*.

מְפַקֵּדוֹת. Col'a 2.ª radicale guttur. si à מְנַחֲגוֹת *guidano*.

Digitized by Google

Al futuro אֶפְקֹד. Si trova colla ה aggiunta, come אֶחֱלְקָה *dividerò*, אֲבָרְכָה *benedirò*.

תִּפְקְדִי se è breve si à il צֵירֵי in luogo del שְׁוָא, come תְּדַבְּרִי *parlerai*.

יִפְקֹד. Colla 2.ª radicale guttur., si à יָנֵהֵג *guiderà*, יִתְעַב *abbominerà*. Se è breve si à il סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי come וַיַּחֶל *ed aspettò*. Anomalo è יִרְשְׁנֶה *ridurrà in cenere colla* ה in fine.

יִפְקְדוּ. Colla ן in fine, si à יִרְקְדוּן *salteranno*.

תִּפְקֹדְנָה. Si ritrova col פַּתַח, come תִּבְקַעְנָה *spaccherano*, תִּפְלַחְנָה *fenderanno*, תִּנָּאַפְנָה *adultereranno*.

All' imperativo. פְּקֹד. Nella parola breve, si à il סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי, come קַדְּשִׁי־לִי *consacra a me*. Talora si à in fine il פָּתַח, come פַּלַּג *dividi*, כַּתֵּר *aspetta*, שַׂמֵּחַ *rallegrati*. Se la 2.ª radicale è gutturale, si à il קָמֵץ in luogo del פָּתַח, come בָּאֵר *dichiara*, בָּרֵךְ *benedici*, מָהֵר *affretta*, קָרֵב *avvicina*, e qui in generale si noti che per la gutturale la vocale antecedente si converte da חִירֵק o סֶגוֹל in צֵירֵי, da פָּתַח in קָמֵץ, da קִבּוּץ in חוֹלֶם, e ciò serva per sempre. Colla ה in fine, si à סַפְּרָה *racconta*, מַהֲרָה *affretta*.

פַּקְדִי. Per la 2.ª radicale guttur., si à מַהֲרִי, così in פַּקְדוּ si à נַחֲמוּ *consolatevi*.

All' infinito. פְּקֹד. Per essere breve si cambia il צֵירֵי in סֶגוֹל, come וְדַבֵּר־אָוֶן *e parlare vanità*. Per la seconda gutturale si à לְשַׁחֵת *per disfare*, הָרֵס *rovinare*. Colla ה in fine, avvi זַמְּרָה *salmeggiare*, צַדְּקָה *giustificare*. Vi sono

Digitized by Google

alcuni casi nei quali l'infinito ritiene la forma del passato, e sono חִלֵּץ *aver liberato*, שִׁלֵּם *aver pagato*, חִבֵּל *aver offeso*. E' irregolare יָסַר *castigando* col חוֹלֶם.

Annotazioni al פִּעֵל.

Il carattere distintivo di questa conjugazione, come si disse di sopra, è il קִבּוּץ nella prima lettera radicale, e il דָּגֵשׁ nella seconda. Talora poi si à il קָמֵץ חָטוּף in luogo del קִבּוּץ, essendo queste vocali permutabili, e questa conjugazione è il passivo del פִּעֵל.

Annotaz. al passato פֻּקַּד. Si trova col שׁוּרֵק in luogo del קִבּוּץ, come יוּלַד *fu nato*, הוּתַל *fu deluso*. Si trova anche col קָמֵץ, come כָּרַת *fu tagliato*. Ove esiste la ח per seconda radicale rimane il קִבּוּץ, come רֻחַץ *fu lavato*. Se vi sono altre lettere gutturali per seconda radicale, il קִבּוּץ si converte in חוֹלֶם, come הוֹרַג *fu ucciso*, טֹרַף *fu rapito*, פֹּרַשׁ *fu dichiarato*.

פֻּקְדָה. Col קָמֵץ, come שֻׁדְּדָה *fu devastata*. Colla 2.ª radicale guttur. si à סֹעֲרָה *fu agitata da procella*, רֻחֲמָה *fu compassionata*, che à il קָמֵץ nella penultima sillaba per la pausa, e così לֹא נֻחֲמָה *non fu consolata*. e לֻקְחָה à il שְׁוָא קָמֵץ nella ק in luogo del שְׁוָא per anomalia.

Al participio presente. Rarissimo è in uso. Sono di questo tempo לָקֻחַ *preso*, הַיּוֹלֵד *nato*, אָבֵל *consunto*. Si trova col שׁוּרֵק invece del חוֹלֶם, come מוּעֶדֶת *dislogata*, colla ת in luogo della ה essendo femminile.

Digitized by Google

Al participio passato מְפֻקָּד. Questo tempo viene distinto per la מ precedente alla radice. Se la seconda radicale è gutturale, si à מְבֹרָךְ *benedetto.*

מְפֻקָּדִים. Col שְׁוָא קָמֵץ, si à מְאֻדָּמִים *rosseggiante.*

מְפֻקָּדָה. Colla ת àvvi מְעֻלֶּפֶת *coperta.* Colla seconda gutturale si trova מְבֹרֶכֶת *benedetta.*

Al futuro יְפֻקַּד. Colla seconda gutturale, si à יְבֹרָךְ. *sarà benedetto.* La parola יְרֻחַם *sarà compassionato* sebbene abbia la seconda lettera della radice gutturale, mantiene le stesse vocali. Col צֵירֵי si à יְסֻעַר *sarà colpito dal turbine.*

תֻּפְקְדוּ. Si à col קָמֵץ nella parola תֻּרְצָחוּ *sarete uccisi.*

Annotazioni all' הִפְעִיל

L' הִפְעִיל come si disse, è l' operare col mezzo d' altri; ma si trovano alcuni verbi mancanti del קַל, nei quali l' הִפְעִיל ne fa l' uffizio, come הִשְׁלִיךְ *gettò* mancando שָׁלַךְ come alcune volte il פִּעֵל fa l' uffizio dell' הִפְעִיל, come הֵלְכוּ *fecero andare.*

Al passato הֻפְקִיד. Colla 1.ª radicale guttur., si à הֶאֱמִין *credette*, ed anche הֶחֱתִים *chiuse*, הֶעֱלִים *celò* per anomalia. Si à col שְׁוָא פָּתַח in וְהֶאֱזִין *ed ascoltò.*

הֻפְקַרְתָּ. Colla 1.ª radicale guttur. si à הֶעֱבַרְתָּ *trasportasti*, colla צֵירֵי nella ה in luogo del פָּתַח. Colla ה aggiunta si à הֶעֱמַדְתָּה *facesti stare.*

הֻפְקַדְתָּ. Se la terza radicale è gutturale, questa lettera

Digitized by Google

è puntata di פַּתַּח essendo la prima radicale con שְׁוָא, come הִשְׁבַּעְתָּ *faceste giurare.*

הִפְקַדְתִּי. Se la terza radicale è ת una di queste si elide, come הִשְׁבַּתִּי in luogo di הִשְׁבַּתְתִּי *feci cessare.* Nella parola הִשְׁאִלְתִּיהוּ si à il חִירֵק in luogo del פַּתַּח. Colla lettera gutturale nella prima radicale si à הַאֲכַלְתִּי *feci mangiare.*

הִפְקַדְתֶּן. Una volta si ritrova colla ה aggiunta in הִשְׁלַחְתֶּנָה *faceste mandare.*

הִפְקַדְנוּ. Una volta si ritrova col סֶגוֹל nella ה, ed è הֶכְלַמְנוּ *facemmo ingiuria.*

Al participio presente מַפְקִיד. Colla 1.ª radicale guttur. si à מַעֲמִיד *fa stare.* Colla י aggiunta, àvvi מַשְׁפִּילוּ *fa abbassare.*

מַפְקִידָה. Colla ת in fine, si à מַחְכִּימַת *apporta sapienza.*

מַפְקִידִים. Si ritrova il חִירֵק convertito in שְׁוָא e senza la י, come מַעְזְרִים *che fanno ajutare*, e מַחְלְמִים *fanno sognare*, מַהְלְכִים *fanno andare*, e מַחְצְצְרִים con una צ di più *fanno suonare la tromba.*

מַפְקִידוֹת. Irregolarmente si à מְדִיבוֹת per מַדְאִיבוֹת *fanno addolorare.*

Al futuro. La lettera servile di questa conjugazione in questo tempo è puntata di פַּתַּח, ed èvvi il חִירֵק nella seconda radicale, ed anche una י tra questa e la terza radicale, eccettuate la seconda, e terza persona plurale femminile, che la seconda radicale è puntata di צֵירֵי senza י. Talora se la à

Digitized by Google

con tale forma anche nelle altre persone, come אַחֲזֵק *farò fortificare*, ed anche col פָּתַח, come יַבְטַח *farà sperare*. Colla ה aggiunta si à אַשְׁלִיכָה *farò gettare*, אַשְׂמְאִילָה *andrò alla sinistra*.

תַּפְקִיד. Troviamo la terminazione di questa voce in alcuni verbi col צֵירֵי o פָּתַח, come תַּאֲכֵל *farai mangiare*, תַּשְׁמַע *farai sentire*, יַאֲמִין *crederà*, יַבְטַח *farà confidare*, e questi l' ànno in tutta la conjugazione.

יַפְקִידוּ. Colla נ aggiunta, si à יַרְשִׁיעֻן *condaneranno*.

All'infinito. Abbiamo la ה col פָּתַח per distinguerlo dal preterito.

הַכְּרִית. Simile a questa voce sono הַכְּרִית *distruggere*, הַזְכִּיר *rammemorare*, הַעֲבִיר *far passare*, הַצְפִּינוֹ *nascondere quello*. Raramente si trova semplice; ma sempre è unita colle lettere di בכלם.

הַפְקֵד. Simili a questa voce sono הַשְׁכֵּם *sorgendo di mattina*, הַשְׁלֵךְ *far gettare*, הַשְׂכֵּל *intendere*, הַשְׁמֵד *distruggendo*, הַכְבֵּד *aggravare*; Talora si scrive questa parola colla ו, come הַעֲנִיק *caricando*, הַעֲמִיד *stabilire*, הַשְׁמִיד *distruggendo*, וְהַקְטִיר *e facendo profumo*. Se la seconda, o la terza radicale sono gutturali o ר; la ultima vocale è il פָּתַח, come הַפְצַר *opporsi*, הַזְכִּרְכֶם *fare ricordare voi*. Anomalie speciali. Queste sono quelle che ritengono la forma del passato e sono infiniti, come הַרְגִּיעַ *far riposare*, הַרְגִּיז *turbare*, הַמְלִיט *far liberare*.

All' imperativo הַפְקֵד. Colla ה aggiunta a sempre il חִירֵק come הַצְלִיחָה *fa prosperare*. Se la seconda o terza

Digitized by Google

radicale sono guttur. l' ultima vocale è פַּתַח, come הַגְבַּהַת *fa discendere*, הַמְעַד *fa vacillare*, הַרְחַק *fa allontanare*, הַיְשַׁר *addrizza*.

Annotazioni all' הַפְעַל.

Spesso in questa conjugazione si ritrova il קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come הֻשְׁכַּב *fu fatto giacere*, הֻשְׁלַךְ *fu fatto gettare*. Talora abbiamo anche il שׁוּרֵק in luogo del קָמֵץ חָטוּף. Se la prima lettera radicale è gutturale avremo un שְׁוָא קָמֵץ in luogo del שְׁוָא, come הֶחֳרְבָה *fu devastata*, מֶעֳמָד *stabilito*, מֶאֳחָזִים *presi*, מֶחֳרָבוֹת *devastate ecc.* Spesse volte si spiega come il פָּעַל cioè per un semplice passivo come si vede negli esempj di sopra.

Annotazioni all' הִתְפַּעֵל.

I segni caratteristici di questa conjugazione sono הִתְ avanti la radice, e il דָּגֵשׁ nella seconda radicale, come nel פִּעֵל e le stesse vocali di quella conjugazione nelle lettere radicali, cambiata il חִירֵק in פַּתַח. Il senso di questa conjugazione nei verbi transitivi, è l' azione fatta nello stesso agente, come הִתְנָאֵל *s' imbrattò*, הִתְגַּדֵּל *si mostrò magnifico*, הִתְקַדֵּשׁ *si santificò* הִתְנַחֵל *si fece possessore*. Nei verbi intransitivi poi dimostra l'azione esser fatta con forza, perseveranza, ed eccelenza, come הִתְהַלֵּךְ *se ne andava*. In certi verbi che manca il קַל à il significato di quello, come הִתְפַּלֵּל *orò*, הִתְחַנֵּן *supplicò* ecc.

Digitized by Google

I segni caratteristici הִתְ vanno soggetti a due accidenti; cioè alla mancanza, ed al trasporto. La mancanza della ה se la à nel participio e nel futuro, come מִתְפַּקֵּד che dovrebbe scriversi מְהִתְפַּקֵּד, e nel futuro יִתְפַּקֵּד che dovrebbe essere יְהִתְפַּקֵּד. Raramente si trova la ת mancante nel passato, come הִנְבֵּאתִי *profetizai*, e spesso avviene nei libri Rabbinici. Nella Bibbia se la à sempre quando la radice comincia colle lettere דטת. Talora nel futuro e nel presente mancano ambidue le caratteristiche, come מְדַבֵּר *parlantesi*. Si compensa la ת col daghese nella prima radicale.

Il trasporto della ת avviene quando la prima radicale è una delle lettere di זסצש che se la pone dopo la prima radicale, come הִסְתַּבֵּל *si caricò*, הִשְׁתַּבַּח *si lodò*, הִצְטַדֵּק *si giustificò*. Tale trasporto avviene per l' asprezza, che si avrebbe nella pronuncia lasciando la ת, o quelle lettere che ne fanno le veci (che sono della stessa pronuncia, cioè quelle di דטלנת) avanti la prima radicale.

Annotaz. al passato הִתְפַּקֵּד Per la seconda gutturale si à הִתְבָּרֵךְ *si benedisse*. Col פָּתַח àvvi הִתְחַזֵּק *si rese forte*, הִתְגַּלַּח *si rase*, אֶתְחַבֵּר *si unì*, cambiata l' ה in א come nel caldaico.

הִתְפַּקַּדְתִּי. Col חִירֵק nella penultima sillaba si à וְהִתְקַדַּשְׁתִּי *e mi santificherò*, וְהִתְגַּדַּלְתִּי *e mi renderò grande*. Colla mancanza della ת si à וְהֻחַמְתִּי *e mi consolerò*, in luogo di וְהִתְנַחַמְתִּי. Anche in חִתְפַּקְּדוּ, si à הִטַּהֲרוּ *si purificarono*, colla mancanza della ת.

הִתְפַּקַּדְתֶּם. Col חִירֵק nella penultima sillaba, si à וְהִתְקַדַּשְׁתֶּם *e vi renderete santi*.

Digitized by Google

Al presente מִתְפַּקֵּד. Colla 1.ª gutturale abbiamo מִתְנַחֵם *si consola*, מִתְבָּרֵךְ *si benedice*. Colla mancanza della ת si à מִטַּהֵר *si purifica*, מִדַּבֵּר *parla*. Col trasporto della ת àvvi מִסְתַּתֵּר *si nasconde*, מִשְׁתַּכֵּר *si premia*.

מִתְפַּקְדָה. Col צֵירֵי àvvi מִתְאַמֶּצֶת *si fortifica*, e col פָּתַח si à מִתְלַקַּחַת *contenuta*.

Al futuro אֶתְפַּקֵּד. Se la seconda lettera è gutturale si à אֶתְפָּאֵר *mi glorificherò*. Col trasporto della ת si à אֶשְׁתַּמֵּר *mi custodirò*. Colla ה aggiunta si trova אֶתְהַלְּכָה *me ne anderò*.

תִּתְפַּקֵּד. Col פָּתַח si à תִּתְהַדַּר *ti darai decoro*, תִּתְחַסֶּד *ti mostrerai pio*. Colla mancanza della ת si à תִּתַּמֵּם *ti mostrerai perfetto*, in luogo di תִּתְתַּמֵּם. Così תִּתַּפֵּל *ti mostrerai perverso*. In queste ultime voci àvvi il kametz nell'ultima sillaba per la pausa.

יִתְפַּקֵּד. Col trasporto della ת si à יִסְתַּבֵּל *si farà pesante o pingue*, יִשְׁתַּמֵּר *si costudirà assiduamente*.

יִתְפַּקְדוּ. Colla נ aggiunta àvvi יִתְהַלְּכוּן *se ne anderanno*.

All' imperativo הִתְפַּקֵּד. Col פָּתַח si à הִתְעַנַּג *deliziati*, הִתְחַזֵּק *fortificati*. Per la 2.ª radicale guttur. si à הִתְפָּאֵר *gloriati*.

הִתְפַּקְדִי. Per la seconda radicale gutturale àvvi הִתְנַעֲרִי *destati*.

הִתְפַּקְדוּ. Colla mancanza della ת si trova הִטַּהֲרוּ *purificatevi*.

All'infinito הִתְפַּקֵּד. Colla 2.ª radicale guttur. si à לְהִתְפָּאֵר

Digitized by Google

a gloriarsi, לְהִתְגָּרֵר *a scalfire*, הִתְנַחֵל *ereditarsi.* Col trasporto della ת si trova לְהִשְׁתַּבֵּחַ *a lodarsi,* הִסְתַּפֵּחַ *unirsi.*

Prima di porre termine a questa classe di verbi conviene notare, che i tre verbi גָּבַהּ *s' innalzò,* כָּמַהּ *desiderò,* תָּמַהּ *stupì*; sebbene l' ultima lettera sia ה quiescente, a cagione del puntino che entro vi esiste, si considera consonante, e si conjugano come i perfetti. Soltanto si avverte che quando non vi è un פָּתַח o un קָמֵץ antecedente alla ה in fine di parola; si punta questa col פָּתַח e perde il puntino, come הִגְבִּיהַּ *innalzare.* Come pure se esiste un פָּתַח nella lettera precedente; allora la ה è senza vocale, come אֶתְמַהּ *mi stupirò.* יִגְבַּהּ *s' innalzerà.* Lo stesso dicasi di נָגַהּ *risplendette,* che si conjugherà come i mancanti della prima radicale e non come i quiescenti nella terza radicale, osservando le regole dette di sopra riguardo al פָּתַח sotto la ה.

Acciò la gioventù possa fare degli esercizj sui verbi; dopo il trattato di ciascuna classe di questi si espongono degli esempj. Pertanto i seguenti sono quelli dei verbi perfetti.

בָּגַד *tradì*	בָּעַט *calcitrò*	גָּבַר *superò*
בָּדַל *separò*	בָּעַר *arse*	גָּדַל *ingrandì*
בָּדַק *esaminò*	בָּצַר *vendemmiò*	גָּדַע *tagliò*
בָּהַל *sbigottì*	בָּקַע *spaccò*	גָּזַל *rapì*
בָּחַן *esaminò*	בָּקַשׁ *ricercò*	גָּזַר *tagliò*
בָּחַר *elesse*	בָּרַח *fuggì*	גָּמַל *rimunerò*
בָּטַל *annullò*	גָּאַל *ricuperò*	גָּנַב *rubò*
בָּלַע *inghiottì*	גָּבַל *confinò*	גָּעַל *abbominò*

Digitized by Google

גָּרַע *diminuì*
דָּבַק *unì*
דִּבֵּר *parlò*
דָּחַק *oppresse*
דָּרַשׁ *ricercò*
זָבַח *sacrificò*
זָכַר *ricordò*
זָנַח *allontanò*
זָעַם *si adirò*
זָעַף *si sdegnò*
זָעַק *esclamò*
זָרַח *schiarì*
זָרַע *seminò*
זָרַק *sparse*
חָבַל *impegnò*
חָבַר *unì*
חָבַשׁ *legò*
חָגַר *cinse*
חָדַל *cessò*
חָדַשׁ *rinnovò*
חָזַק *fortificò*
חָלַם *sognò*
חָלַף *cambiò*
חָלַק *divise*
חָלַשׁ *s' ammalò*
חָמַד *desiderò*

חָנַק *strozzò*
חָסַר *mancò*
חָפַר *incavò*
חָפַשׂ *ricercò*
חָקַר *esaminò*
חָרַב *devastò*
חָרַד *tremò*
חָשַׁב *pensò*
חָשַׁךְ *oscurò*
חָשַׁל *indebolì*
חָתַן *imparentò*
טָבַח *macellò*
טָבַל *infuse*
טָבַע *sommerse*
טָחַן *maccinò*
טָעַם *saporì*
טָרַף *rapì*
כָּבַד *onorò*
כָּבַס *lavò*
כָּבַשׁ *soggiogò*
כָּחַד *negò*
כָּחַשׁ *dimagrò*
כִּחֵשׁ *mentì*
כָּנַס *radunò*
כָּנַע *umigliò*
כָּעַס *sdegnò*

כִּפֵּר *perdonò*
כָּרַע *inginocchiò*
כָּרַת *pattuì*
כָּשַׁל *indebolì*
כָּתַב *scrisse*
כָּתַשׁ *pestò*
לָבַשׁ *vestì*
לָחַךְ *lambì*
לָחַם *combattè*
לָחַץ *molestò*
לָטַשׁ *aguzzò*
לָכַד *prese*
לָמַד *insegnò*
לָעַב *derise*
לָעַג *derise*
מָאַס *rigettò*
מָאַן *ricusò*
מָהַר *affrettò*
מָכַר *vendette*
מָלַט *liberò*
מָלַךְ *regnò*
מָנַע *vietò*
מָעַט *diminuì*
מָעַל *mentì*
מָרַק *ripulì*
מָשַׁח *unse*

Digitized by Google

מָשַׁךְ *tirò*
מָשַׁל *dominò*
כָּבַל *caricò*
כָּוַר *chiuse*
כָּבַן *giovò*
כָּכַר *chiuse*
כָּכַךְ *sostenne*
כָּעַר *confortò*
כָּפַר *si lamentò*
כָּנַר *numerò*
כָּקַל *lapidò*
כָּרַח *sovrabbondò*
כָּתַם *chiuse*
כָּרַר *nascose*
עָבַד *servì*
עָבַט *impegnò*
עָבַר *passò*
עָגַב *amò*
עָגַם *appassionò*
עָדַף *ridondò*
עָזַב *abbandonò*
עָזַק *esclamò*
עָזַר *ajutò*
עָטַף *coprì*
עָטַר *coronò*
עָכַר *turbò*

עָלַז *esultò*
עָלַץ *esultò*
עָמַם *coprì*
עָמַד *stette*
עָמַל *affaticò*
עָמַס *caricò*
עָמַק *approfondò*
עָנַג *dilettò*
עָנַשׁ *condannò*
עָצַב *addolorò*
עָצַל *fu pigro*
עָצַם *fortificò*
עָצַר *ritenne*
עָקַב *ingannò*
עָקַר *legò*
עָרַב *assicurò*
עָרַךְ *apparecchiò*
עָרַץ *franse*
עָשַׁק *defraudò*
עָשַׂר *decimò*
עָשַׁר *arrichì*
עָתַק *invecchiò*
עָתַר *orò*
פָּגַע *incontrò*
פָּגַשׁ *incontrò*
פָּזַר *sparse*

פָּחַד *paventò*
פָּחַז *accelerò*
פָּלַג *divise*
פָּלַט *salvò*
פָּסַח *saltò*
פָּסַל *scolpì*
פָּעַל *operò*
פָּעַר *aprì*
פָּצַע *ferì*
פָּצַר *sforzò*
פָּקַח *aprì*
פָּרַד *divise*
פָּרַח *fiorì*
פָּרַע *scoprì*
פָּרַץ *ruppe*
פָּרַק *scaricò*
פָּרַשׁ *dichiarò*
פָּרַשׂ *distese*
פָּשַׁט *spogliò*
פָּשַׁע *ribellò*
פָּשַׁע *passeggiò*
פָּשַׁר *interpretò*
פָּתַח *aprì*
פָּתַר *spiegò*
צָבַע *colorì*
צָבַר *accumulò*

Digitized by Google

צָדַק *giustificò*
צָחַק *derise*
צָלַח *prosperò*
צָמַח *fiorì*
צָנַע *nascose*
צָנַף *s'involse*
צָעַד *passeggiò*
צָעַק *esclamò*
צָעַר *diminuì*
צָפַן *ascose*
צָרַב *abbrucciò*
צָרַף *purificò*
קָבַל *ricevette*
קָבַץ *radunò*
קָבַר *seppelì*
קָדַם *anticipò*
קָדַר *oscurò*
קָדַשׁ *santificò*
קָטַל *uccise*
קָטַר *suffumigò*
קָסַם *indovinò*
קָצַף *si sdegnò*
קָצַר *abbreviò*
קָרַב *avvicinò*
קָרַח *levò i peli*
קָרַע *lacerò*

קָרַץ *accennò*
רָבַץ *coricò*
רָגַל *detrasse*
רָגַם *lapidò*
רָגַן *mormorò*
רָגַע *divise*
רָדַף *perseguitò*
רָדַב *fortificò*
רָוַח *respirò*
רָחַב *allargò*
רָחַף *volò*
רָחַץ *lavò*
רָחַק *allontanò*
רָכַב *cavalcò*
רָכַל *negoziò*
רָמַס *calpestò*
רָעַד *tremò*
רָעַם *tuonò*
רָעַשׁ *tremò*
רָצַח *uccise*
רָצַע *perforò*
רָקַם *ricamò*
רָשַׁם *segnò*
רָשַׁע *fu empio*
רָתַח *bollì*
רָתַם *legò*

שָׁאַג *rugì*
שָׁאַט *disprezzò*
שָׁאַל *dimandò*
שָׁאַר *rimase*
שָׁבַח *lodò*
שָׁבַר *ruppe*
שָׁבַת *riposò*
שָׁגַב *esaltò*
שָׁגַח *invigilò*
שָׁגַע *impazzì*
שָׁדַד *mirò*
שָׁחַט *scannò*
שָׁחַק *pestò*
שָׁחַק *rise*
שָׁחַת *disfece*
שָׂטַם *odiò*
שָׁכַב *giacque*
שָׁכַח *scordò*
שָׁכַל *privò*
שָׂכַל *comprese*
שָׁכַן *abitò*
שָׁכַר *ubbriacò*
שָׂכַר *salariò*
שָׁלַח *mandò*
שָׁלַט *dominò*
שָׁלַם *pacificò*

Digitized by Google

שָׁלַף *sfodrò*	שָׁפַט *giudicò*	תָּאַב *desiderò*
שָׁכַד *disperse*	שָׁפַךְ *versò*	תָּכַן *pesò*
שָׂמַח *rallegrò*	שָׁפַל *abbassò*	תָּמַךְ *sostenne*
שָׁמַט *tralasciò*	שָׁקַד *sollecitò*	תָּעַב *abbominò*
שָׁמַע *intese*	שָׁקַל *pesò*	תָּפַר *cucì*
שָׁמַר *custodì*	שָׁקַע *approfondò*	תָּפַשׂ *prese*
שָׁסַע *spaccò*	שָׁקַף *mirò*	תָּקַע *suonò*
שָׁעַן *appoggiò*	שָׁקַר *falsificò*	תָּקַף *fortificò*
שָׁעַר *temette*	שָׁרַף *abbrucciò*	

CAPITOLO XVIII.

Della conjugazione dei verbi mancanti.

Dei verbi mancanti della prima lettera radicale

Sin'ora abbiamo trattato dei verbi perfetti che formano la 1.ª classe, dei medesimi. Ora passiamo alla 2.ª classe cioè ai mancanti; cominciando dal primo ordine, cioè dai mancanti nella prima radicale ossieno חֲסֵרֵי דַּ׳פ, ove quando manca tale lettera viene ricompensata dal דָּגֵשׁ nella seconda radicale, come אֶגַּשׁ *accosterò*. Questi sono quelli che ànno per prima lettera radicale una נ. Due soli verbi che principiano colla ל sono di quest'ordine; cioè לָקַח *prese*, e לָתַע *maccinò*, come vedremo in seguito. Per esempio della conjugazione di tali verbi offriamo il verbo נָגַשׁ *accostò*.

Nella conjugaz. קַל il passato, il presente, ed il participio passivo si conjug. come i perfetti, facendo pas. נָגַשׁ נָגַשְׁתָּ ecc.

Digitized by Google

Il presente נוֹגֵשׁ ecc. Participio passivo נָגוּשׁ ecc., lo stesso dicasi di tutti i tempi e conjugaz. ommessi nell'attuale quadro che saranno da conjugarsi come i perfetti. Essendo la spiegazione italiana eguale a quella del verbo *visitò* in tutte le conjugazioni; questa si ommette. Lo stesso dicasi di tutt' i verbi che si esporranno in seguito, la spiegazione dei quali viene ommessa, essendo la stessa dei verbi perfetti, e se vi sarà qualche eccezione questa verrà esposta a suo luogo.

Della conjugazione קַל.

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
1. אֶנְגֹּשׁ	אֶנְגֹּשׁ	
2. תִּנְגֹּשׁ	תִּנְגְּשִׁי	
3. יִנְגֹּשׁ	תִּנְגֹּשׁ	

Plurale

1. נִנְגֹּשׁ	נִנְגֹּשׁ
2. תִּנְגְּשׁוּ	תִּנְגֹּשְׁנָה
3. יִנְגְּשׁוּ	תִּנְגֹּשְׁנָה

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
גֹּשׁ	גְּשִׁי, o גֹּשִׁי	

Plurale

גְּשׁוּ גְּשֹׁנָה, o גֹּשְׁנָה

Infinito

גָּשֹׁת בְּגָשֹׁת

בְּגָשֹׁת ecc.

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
3. נִגַּשׁ	נִגְּשָׁה	
2. נִגַּשְׁתָּ	נִגַּשְׁתְּ	
1. נִגַּשְׁתִּי	נִגַּשְׁתִּי	

Plurale

3. נִגְּשׁוּ	נִגְּשׁוּ
2. נִגַּשְׁתֶּם	נִגַּשְׁתֶּן
1. נִגַּשְׁנוּ	נִגַּשְׁנוּ

Presente

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
נִגָּשׁ	נִגָּשָׁה	
	o נִגָּשֶׁת	

Plurale

נִגָּשׁוֹת נִגָּשִׁים

Digitized by Google

Le conjugazioni פִּעֵל, פֻּעַל ed הִתְפַּעֵל si conjugano come i perfetti.

Della conjugazione הִפְעִיל

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
3.	הִגִּישׁ	הִגִּישָׁה
2.	הִגַּשְׁתָּ	הִגַּשְׁתְּ
1.	הִגַּשְׁתִּי	הִגַּשְׁתִּי

Plurale

3.	הִגִּישׁוּ	הִגִּישוּ
2.	הִגַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן
1.	הִגַּשְׁנוּ	הִגַּשְׁנוּ

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
1.	אַגִּישׁ	אַגִּישׁ
2.	תַּגִּישׁ	תַּגִּישִׁי
3.	יַגִּישׁ	תַּגִּישׁ

Plurale

1.	נַגִּישׁ	נַגִּישׁ
2.	תַּגִּישׁוּ	תַּגִּישְׁנָה
3.	יַגִּישׁוּ	תַּגִּישְׁנָה

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	הַגִּישׁ	הַגִּישִׁי

Plurale

הַגִּישׁוּ הַגִּישְׁנָה

Participio attivo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	מַגִּישׁ	מַגִּישָׁה o מַגִּשֶׁת

Plurale

מַגִּישִׁים מַגִּישׁוֹת

Participio passivo

מֻגָּשׁ מֻגָּשָׁה o מֻגֶּשֶׁת

Plurale

מֻגָּשִׁים מֻגָּשׁוֹת

Infinito

הַגִּישׁ הַגִּישׁ o הַגֵּשׁ בְּהַגִּישׁ

ecc.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*			*Participio*
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
3. הִנְשָׁה	הִנְשָׁ		3. אַנְשִׁ	אַנְשִׁ		הִנְשָׁה הִנְשָׁ
2. הִנְשִׁתָ	הִנְשִׁתְ		2. תִּנְשִׁי	תִּנְשִׁ		*Plurale*
1. הִנְשִׁתִי	הִנְשִׁתִי		1. תִּנְשִׁ	יִנְשִׁ		הִנְשׁוֹת הִנְשִׁים
Plurale			*Plurale*			*Infinito*
3. הִנְשׁוּ	הִנְשׁוּ		3. נִנְשִׁ	נִנְשִׁ		בְּהִנְשִׁ הִנְשִׁ
2. הִנְשִׁתֶן	הִנְשִׁתֶם		2. תִּנְשִׁיָה	תִּנְשִׁי		
1. הִנְשִׁנוּ	הִנְשִׁנוּ		1. תִּנְשִׁיָה	יִנְשִׁי		

Annotazioni ai verbi difettivi in prima radicale

Annotazioni alla Conjugazione קַל.

Al futuro אֶנְשִׁ. Col'a ה aggiunta si à אֶצְבֶּה *costudirò*. Nel verbo לָקַח fut. fa אֶקַּח *prenderò*, תִּקַּח *prenderai*, ecc. Col חוֹלֶם si à אֶפּוֹל *cadrò*, תִּפּוֹל, וּפָל ecc.

תִּנְשִׁ. Col חוֹלֶם si à תִּנְשִׁ Qui si à תִּנְחַל *erediterai*, e תִּנְדֹּף *spingerai*, come i perfetti.

תִּנְשִׁ. Qui si à תִּנְחַת *discenderai*, come i perfetti.

יִנְשִׁ. Colla 2.ª radicale guttur. si trova יִחַת *discenderà*. Anomalo è יִשָּׁל da נָשַׁל *crolò*, in luogo di יִשַׁל.

יִנְשִׁי. Colla 2.ª radicale guttur, si à יִחֲתִי *discenderanno*.

תִּנְשִׁיָה. Si trova colla mancanza della ה in וַתִּנְשֵׁנָ. Genes. 33 v. 6.

Digitized by Google

All'imperat. נַשׁ. Col סָגוֹל pel מַקֵּף si trova נֶשׁ־הָלְאָה *tirati in là.* Colla ה aggiunta àvvi נְשָׂה. Nel verbo לָקַח si à קַח *piglia*, ed anche לְקַח. Il verbo נָפַל à la נ avendosi masch. נְפוֹל, fem. נִפְלִי.

נְשׂוּ. Col חוֹלֶם si à נִשְׂוּ.

נְשׂוּ. Col חוֹלֶם si à נִשְׂוּ. Nel verbo לָקַח si à קְחוּ, ed anche לִקְחוּ.

All' infinito נָשֹׂת. Trovasi questa voce tutta puntata di פָּתַח in בְּנַעַת *come il toccare*, לָנַעַת *al toccare*, לָטַעַת *a piantare*, לָפַחַת *a soffiare*. Il verbo לָקַח nell' infinito fà קָחַת, ed anche לָקוֹחַ, ed irregolarmente trovasi קְחַת. I verbi נָפַל e נָדַר nell'infinito fanno נָפוֹל, e נָדוֹר.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato נִנַּשׁ. Colla 2.ª radicale gutturale si à נִחַם *consolò*. Col חוֹלֶם trovasi נִמּוֹל *fu circonciso.*

נִנְשׂוּ. Colla 2.ª radicale gutturale si à נִחֲתוּ *abbassarono.* Col חוֹלֶם àvvi נִמּוֹלוּ *furono circoncisi.* Qui è difettivo ancora נִתְּעוּ *maccinarono*, che viene da לָתַע da cui si à מַלְתְּעוֹת *denti molari.* Il verbo לָקַח fa nel נִפְעַל come i perfetti, avendosi נִלְקַח.

Al participio נִנָּשׁ. Differisce dal passato perchè à il קָמֵץ.

נִנְשָׂה. Colla ת si à נִתֶּכֶת *fu colata.* Tutta פָּתַח àvvi נִדַּחַת *fu scacciata*, נִצַּחַת *fu vincitrice.*

Digitized by Google

נְגֻשִׁים. Col חוֹלֶם si à נְמוּלִים *circoncisi.*

All' infinito. Nel verbo נָגַף fa nell' infinito נִגּוֹף *esser percosso.*

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הִגַּשְׁתִּי. Nel verbo נָחַל *ereditò*, si à הִנְחַלְתִּי come nei perfetti.

Al participio מַגִּישָׁה. Colla ת si trova מַשֶּׂגֶת *arriva*, מַגֶּדֶת *riferisce.*

Al futuro אַגִּישׁ. Colla ה aggiunta, àvvi אַגִּידָה *annuncierò*, e אַגִּישָׁה. Il verbo נָפַל nel futuro fa אֶפֹּל, תִּפֹּל, יִפֹּל ec.

יַגִּישׁ. Colla 3.ª radicale guttur. trovansi יַבִּיעַ *scorrerà*, יַגִּיהַּ *farà risplendere*, ma quando la penultima vocale è פָּתַח, allora la ח o ע è senza vocale, come וַיַּגַּע *e toccò*, יַסַּע *farà partire*, וַיַּדַּח *e spinse.* Col צֵירֵי si à וַיַּגֵּד *e riferì.* Anomali sono וַיָּזֶר *e coccinò*, e וַיָּשַׂר *e signoreggiò*, nella quale si à il פָּתַח in luogo del סֶגוֹל a cagione della ר susseguente.

תַּגִּישׁוּ. Colla נ aggiunta si à תַּגִּישׁוּן.

יַגִּישׁוּ. Colla נ aggiunta si à יַבִּיעוּן *scorreranno.*

תַּגִּשְׁנָה. Col פָּתַח in luogo del צֵירֵי, àvvi תַּבַּעְנָה *esporranno.*

All' imperativo. Colla ה aggiunta si à sempre il חִירֵק come הַגִּישָׁה in luogo di הַגֵּשׁ.

Digitized by Google

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הֻנְּשׁוּ. Come i perfetti si à הֻנְתְּקוּ *furono spiccati.*

Al futuro. Qui dal verbo לָקַח si à יֻקַּח *sarà preso.*

All'infinito הֻנַּשׂ. Col צֵירֵי si à הֻנַּד *essere riferito.*

CAPITOLO XIX.

Del verbo difficiente negli estremi.

In quest' ordine non àvvi che il verbo נָתַן *diede*, che non si conjuga in tutt' i בִּנְיָנִים; ma solo nei due קַל e נִפְעַל nei quali ora manca la prima נ, ora la seconda, ed ora tutte e due, come si vedrà nel seguente prospetto.

Della conjugazione קַל.

Preterito		*Participio attivo*	*Futuro*	
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*	
3. נָתַן	נָתְנָה	נוֹתֵן נוֹתֶנֶת	1. אֶתֵּן	אֶתֵּן
2. נָתַתָּ	נָתַתְּ	*Plurale*	2. תִּתֵּן	תִּתְּנִי
1. נָתַתִּי	נָתַתִּי	נוֹתְנוֹת נוֹתְנִים	3. יִתֵּן	תִּתֵּן
Plurale			*Plurale*	
3. נָתְנוּ	נָתְנוּ	*Participio passivo*	1. נִתֵּן	נִתֵּן
2. נְתַתֶּם	נְתַתֶּן	*Masc. Sing. Fem.*	2. תִּתְּנוּ	תִּתְּנָה
1. נָתַנוּ	נָתַנוּ	נְתִינָה נָתוּן	3. יִתְּנוּ	תִּתְּנָה
Infinito		*Plurale*	*Imperativo*	
בְּתֵת תֵּת ecc.		נְתוּנוֹת נְתוּנִים	*Masc. Sing. Fem.*	
			תֵּן	תְּנִי
			Plurale	
			תְּנָה	תְּנִי

Digitized by Google

Nel preterito si à תַּתָּה in luogo di נָתַתָּ, ed il דָּגֵשׁ nelle due ת per ricompensare le נ mancanti, lo che avviene in qualunque altra voce di qualsiasi tempo che à le dette defficienze.

Della conjugazione נִפְעַל.

Preterito			*Participio*		*Futuro*	
Masc. Sing.		*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
3.	נִתַּן	נִתְּנָה	נִתָּן	נִתָּנָה o נִתָּנֶת	1. אֶנָּתֵן	
2.	נִתַּתָּ	נִתַּתְּ			2. תִּנָּתֵן	תִּנָּתְנִי
1.	נִתַּתִּי	נִתַּתִּי	*Plurale*		3. יִנָּתֵן	תִּנָּתֵן
			נִתָּנִים	נִתָּנוֹת		
Plurale			*Imperativo*		*Plurale*	
			Masc. Sing.	*Fem.*		
3.	נִתְּנוּ	נִתְּנוּ	הִנָּתֵן	הִנָּתְנִי	1. נִנָּתֵן	
2.	נִתַּתֶּם	נִתַּתֶּן	*Plurale*		2. תִּנָּתְנוּ	תִּנָּתְנָה
1.	נִתַּנּוּ	נִתַּנּוּ	הִנָּתְנוּ	הִנָּתְנִי	3. יִנָּתְנוּ	תִּנָּתְנָה

Infinito הִנָּתֵן *ecc.*

Vi sarebbe un altro ordine di defficienti; cioè quando l'ultima lettera è נ, come חָנַן *aggraziò*; ma essendo che questa defficienza non succede che quando èvvi un' altra נ, come in חָנָנִי in luogo di חָנַנְנִי; così l' abbiamo ommesso. Lo stesso dicasi di quei verbi che ànno per ultima lettera la ת che come abbiamo notato più volte, quando incontrasi con altra ת una d' esse manca; perciò anche di questi verbi si ommette la conjugazione.

Digitized by Google

Esempi dei verbi mancanti.

נָאַם	*disse*	נָחַם	*consolò*	נָפַח	*soffiò*
נָאַף	*fornicò*	נָחַץ	*sollecitò*	נָפַל	*cadette*
נָאַץ	*disprezzò*	נָחַשׁ	*augurò*	נָצַח	*vinse*
נָאַק	*esclamò*	נָחַת	*discese*	נָעַל	*chiuse*
נָאַר	*distrusse*	נָטַל	*portò*	נָצַר	*conservò*
נָבַט	*mirò*	נָטַע	*piantò*	נָקַב	*forò*
נָבַל	*cadette*	נָטַף	*gocciò*	נָקַם	*vendicò*
נָבַע	*scaturì*	נָטַר	*custodì*	נָקַף	*franse*
נָגַד	*riferì*	נָטַשׁ	*abbandonò*	נָקַשׁ	*allacciò*
נָגַח	*corneggiò*	נָכַל	*macchinò*	נָשַׁךְ	*morse*
נָגַע	*toccò*	נָכַר	*conobbe*	נָשַׁל	*rimosse*
נָגַף	*percosse*	נָמַל	*circoncise*	נָשַׁף	*soffiò*
נָגַר	*scorse*	נָמַג	*ritirò*	נָשַׁק	*bacciò*
נָגַשׂ	*oppresse*	נָסַח	*estirpò*	נָשַׁק	*accese*
נָדַב	*offrì*	נָסַךְ	*sparse*	נָשַׁת	*mancò*
נָדַח	*spinse*	נָסַע	*partì*	נָתַח	*tagliò*
נָדַר	*promise*	נָסַק	*ascese*	נָתַךְ	*fuse*
נָזַל	*stillò*	נָעַל	*chiuse*	נָתַץ	*spezzò*
נָזַר	*separò*	נָעַם	*fu giocondo*	נָתַק	*spiccò*
נָחַל	*ereditò*	נָעַר	*scosse*	נָתַשׁ	*svelse*

Digitized by Google

CAPITOLO XX.

Della conjugazione dei verbi quiescenti.

Dei quiescenti nella prima radicale con א.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi mancanti. Ora passiamo alla classe terza dei verbi; cioè ai quiescenti. Si noti in generale che la mancanza di una lettera quiescente viene ricompensata dalla vocale lunga esistente nella lettera precedente; mentre si disse, che dopo la vocale lunga si sottintende una lettera quiescente. I verbi quiescenti perciò differiscono dai mancanti, che in questi ultimi la mancanza di una lettera viene ricompensata dal daghesc nella lettera dopo; mentre nei quiescienti la lettera quiescente viene ricompensata dalla vocale lunga nella lettera precedente. Per ordine 1.° di questa classe abbiamo i quiescenti nella 1.ª lettera radicale con א, come אָמַר *disse*, אָכַל *mangiò* ecc., dei quali tratteremo in questo capitolo. Questo verbo si conjuga come i perfetti, e non diversifica da quelli che nel futuro, e quindi si scriveranno solo le prime persone di ciascun di questi tempi.

Della conjugazione קַל.

Il preterito è אָמַר, אָמַרְתָּ ecc.
Il participio attivo è אוֹמֵר ecc.
Il participio passivo è אָמוּר ecc.
L'imperativo è אֱמוֹר, אִמְרִי ecc.
L' infinito è אָמוֹר, בֶּאֱמוֹר ecc.

Digitized by Google

Futuro

	Masc. Sing.	Fem.	Masc. Plur.	Fem.
Pers. 1.	אֹמַר	אֹמַר	נֹאמַר	נֹאמַר
2.	תֹּאמַר	תֹּאמְרִי	תֹּאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה
3.	יֹאמַר	תֹּאמַר	יֹאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה

Annotazioni

La א in tutti i tempi è mobile eccettuato il futuro. Il שְׁוָא פָּתַח si pone in lungo del שְׁוָא nella seconda persona del pass. plur., come אֲמַרְתֶּם ed אֲמַרְתֶּן, e così nel participio si à אֲמוּרִים, e nell' imperativo si pone il שְׁוָא מָגוֹל, come אֱמוֹר.

Vi sono dei verbi che in quest' ordine anche nel futuro si conjugano come i perfetti, come אָבַל *s' attristò*, che si conjuga nel futuro אֶאֱבַל e תֶּאֱבַל *m' attristerò* ecc. Si trova talora colla ה aggiunta, come אֶסְפָה, אֶמְרָה *radunerò*, אוֹצְרָה *radunerò tesori*. Per la ו conversiva il פָּתַח si converte in סֶגוֹל, come וַיֹּאמֶר *e disse*, e col טַעַם di pausa rimane il פָּתַח, come וַיֹּאמַר. Talora àvvi il צֵירֵי in luogo del פָּתַח, come אֹחֵז, תֹּאחֵז *prenderò*, *prenderai* ecc. Talora manca la א anche nelle altre persone del futuro, come תִּסֵּף *radunerai*, da אָסַף, e וַתִּפְרוּ da אָפָה *cosse*, תִּמְרוּ in luogo di תֹּאמְרוּ ecc. Talora abbiamo il צֵירֵי in luogo del חוֹלֶם in אֹהַב *amerò* e וָאֵחַר *e ritardai*

Digitized by Google

Il נִפְעַל è come i perfetti come si scorge nel presente quadro. Pret. נֶאֱמַרְתָּ. נֶאֱמַר ecc. Partic. נֶאֱמָר ecc. Futuro אֵאָמֵר ecc. Imper. הֵאָמֵר. Infin. הֵאָמֵר. Si à il צֵירֵי in luogo del חִירֵק nella lettera servile a cagione della א che non può ricevere il דָּגֵשׁ. Tutte le altre conjugazioni sono come i perfetti osservandosi la regola delle lettere gutturali nella prima radicale, tale essendo la א, e quindi non può ricevere il scevà, ma solo il scevà composto.

CAPITOLO XXI.

Dei quiescenti nella prima radicale con י.

Prima di trattare di quest' ordine di verbi è da notarsi che esistono otto verbi che ànno la י in principio, e vengono considerati, come defficienti nella 1.ª radic., considerandosi la י come consonante, e non come quiescente, e sono יָצַב *stabilì*, o *statuì*, יָצַב *stette*, יָצַע *estese*, יָצַק *colò*, יָצַר *creò*, o *formò*, יָצַת *accese*, יָקַף *circondò*, יָנַח *posò*. Questi verbi si dovranno quindi conjugare come תָּגַשׁ, e la mancanza della י si compensa col דָּגֵשׁ nella seconda lettera radicale.

Veniamo ora alla conjugazione del verbo יָשַׁב *stette*, qual modello di quest'ordine di verbi.

In questo verbo nel בִּנְיַן קַל, si à il passato ed il participio attivo, e passivo, come i perfetti; quindi questi si ommetteranno.

Digitized by Google

Della conjugazione קַל.

Futuro			*Imperativo*	
Masc.	*Sing.*	*Femm.*	*Masc.*	*Sing.*	*Femm.*
1. אֵשֵׁב		אֵשֵׁב	שֵׁב	שְׁבִי	
2. תֵּשֵׁב		תֵּשְׁבִי			
3 יֵשֵׁב		תֵּשֵׁב			
Plurale			*Plurale*		
1. נֵשֵׁב			שְׁבוּ	שֵׁבְנָה	
2. תֵּשְׁבוּ		תֵּשֵׁבְנָה			
3. יֵשְׁבוּ		תֵּשֵׁבְנָה			
			Infinito		
			שֶׁבֶת	בְּשֶׁבֶת	

Il verbo יָכוֹל è anomalo e si conjuga così.

Conjugazione.

Passato			*Futuro*			*Participio attivo*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
	יָכֹל	יָכְלָה		אוּכַל	אוּכַל		יָכוֹל	יְכוֹלָה
	יָכוֹלְתָּ	יָכוֹלְתְּ		תּוּכַל	תּוּכְלִי	*Plurale*		
	יָכוֹלְתִּי	יָכוֹלְתִּי		תּוּכַל	יוּכַל		יְכוֹלוֹת	יְכוֹלִים
Plurale			*Plurale*			*Participio passivo*		
	יָכְלוּ	יָכְלוּ		נוּכַל	נוּכַל		יָכִיל	יְכִילָה
	יָכוֹלְתֶּם	יָכוֹלְתֶּן		תּוּכַלְנָה	תּוּכְלוּ	*Plurale*		
	יָכוֹלְנוּ	יָכוֹלְנוּ		תּוּכַלְנָה	יוּכְלוּ		יְכוֹלוֹת	יְכִילִים

Infinito יְכוֹלֶת. L' imperativo manca. Questo verbo esiste soltanto in questa conjugazione.

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Presente*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
נוֹשְׁבָה נוֹשַׁב	אִוָּשֵׁב אִוָּשֵׁב	נוֹשָׁבָה נוֹשָׁב
נוֹשַׁבְתְּ נוֹשַׁבְתָּ	תִּוָּשְׁבִי תִּוָּשֵׁב	o נוֹשָׁבֶת
נוֹשַׁבְתִּי נוֹשַׁבְתִּי	תִּוָּשֵׁב יִוָּשֵׁב	*Plurale*
		נוֹשָׁבוֹת נוֹשָׁבִים
Plurale	*Plurale*	*Imperativo*
		Masc. Sing. Fem.
נוֹשְׁבוּ נוֹשְׁבוּ	נִוָּשֵׁב נִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי הִוָּשֵׁב
נוֹשַׁבְתֶּן נוֹשַׁבְתֶּם	תִּוָּשַׁבְנָה תִּוָּשְׁבוּ	*Plurale*
נוֹשַׁבְנוּ נוֹשַׁבְנוּ	תִּוָּשַׁבְנָה יִוָּשְׁבוּ	הִוָּשַׁבְנָה הִוָּשְׁבוּ
		Infinito הִוָּשֵׁב ecc.

Il פִּעֵל, ed il פֻּעַל sono come i perfetti.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato	*Futuro*	*Presente*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוֹשִׁיבָה הוֹשִׁיב	אוֹשִׁיב אוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבָה מוֹשִׁיב
הוֹשַׁבְתְּ הוֹשַׁבְתָּ	תּוֹשִׁיבִי תּוֹשִׁיב	*Plurale*
הוֹשַׁבְתִּי הוֹשַׁבְתִּי	תּוֹשִׁיב יוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבוֹתמוֹשִׁיבִים
		Imperativo
Plurale	*Plurale*	*Masc. Sing. Fem.*
		הוֹשִׁיבִי הוֹשֵׁב
הוֹשִׁיבוּ הוֹשִׁיבוּ	נוֹשִׁיב נוֹשִׁיב	*Plurale*
הוֹשַׁבְתֶּן הוֹשַׁבְתֶּם	תּוֹשַׁבְנָה תּוֹשִׁיבוּ	הוֹשַׁבְנָה הוֹשִׁיבוּ
הוֹשַׁבְנוּ הוֹשַׁבְנוּ	תּוֹשַׁבְנָה יוֹשִׁיבוּ	*Infinito*
		הוֹשִׁיב o הוֹשֵׁב ecc.

Digitized by Google

Il verbo יָטַב *beneficò*, è anomalo nell' הִפְעִיל e se lo conjuga nel seguente modo.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
הֵטִיב	הֵטִיבָה	
הֵטַבְתָּ	הֵטַבְתְּ	
הֵטַבְתִּי	הֵטַבְתִּי	

Plurale

הֵטִיבוּ	הֵטִיבוּ
הֵטַבְתֶּם	הֵטַבְתֶּן
הֵטַבְנוּ	הֵטַבְנוּ

Presente

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
מֵטִיב	מֵטִיבָה	

Plurale

מֵטִיבִים	מֵטִיבוֹת

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Femm.*
אֵיטִיב	אֵיטִיב	
תֵּיטִיבִי	תֵּיטִיב	
תֵּיטִיב	יֵיטִיב	

Plurale

נֵיטִיב	נֵיטִיב
תֵּיטִיבוּ	תֵּיטִיבְנָה
יֵיטִיבוּ	תֵּיטִיבְנָה

Participio passivo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
מוּטָב	מוּטָבָה	

Prurale

מוּטָבִים	מוּטָבוֹת

Infinito הֵיטֵיב

Google

Della conjugazione הֻפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Participio passivo*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוּשְׁבָה הוּשַׁב	אוּשַׁב אוּשַׁב	מוּשָׁבָה מוּשָׁב
הוּשַׁבְתְּ הוּשַׁבְתָּ	תּוּשַׁבִי תּוּשַׁב	o
הוּשַׁבְתִּי הוּשַׁבְתִּי	תּוּשַׁב יוּשַׁב	מוּשָׁבֶת
Plurale	*Plurale*	*Plurale*
הוּשְׁבוּ הוּשְׁבוּ	נוּשַׁב נוּשַׁב	מוּשָׁבוֹת מוּשָׁבִים
הוּשַׁבְתֶּן הוּשַׁבְתֶּם	תּוּשַׁבְנָה תּוּשְׁבוּ	L'imperat. manca.
הוּשַׁבְנוּ הוּשַׁבְנוּ	תּוּשַׁבְנָה יוּשְׁבוּ	*Infinito*
		בְּהוּשַׁב הוּשַׁב

L' הִתְפַּעֵל si conjuga come i perfetti eccettuati tre verbi che in questa conjugazione cambiasi la ו in ך, e sono הִתְוַדַּע *si conobbe*, הִתְוַכַּח *si castigò*, הִתְוַכֵּחַ *si corresse.*

Annotazioni ai verbi quiescenti in prima radicale con ו

Annotazioni alla conjugazione קַל.

All' imperativo שֵׁב. Talora si à questa voce col פַּתָּח, come דַּע *sappi*, הַב *dà*, צַק *cola*, רַשׁ *eredita*, col kametz per il טַעַם.

Al futuro. Avvi colla ו quiescente, come יוּשַׁן, תִּישַׁן, אִישַׁן, תִּישְׁנָה, תִּישְׁנִי, תִּישַׁן, יִישְׁנוּ, יִישַׁן, תִּישְׁנוּ, תִּישַׁן, בִּישַׁן *dormirò, dormirai*, ecc. Il gerundio fa לִישֹׁן, e così si conjuga אִיכֹל

Digitized by Google

allatterò, אִיבַשׁ *dissecchero*. Abbiamo ancora dei verbi che sono puntati di פָּתַח, senza י, come אֵלֵךְ *andrò*, אֵרַע *saprò* אֵרַע *farò male*. Colla ה aggiunta si à וְאֶשְׁבָּה. Quando è breve à il צֵירֵי nella seconda radicale, come וְאֶשֵּׁבָה.

יִשֵּׁב. Quando la parola è breve il צֵירֵי si converte in סֶגוֹל, come וַיִּשֶׁב. Anche questa voce si trova col פָּתַח come יִצַר *stringerà*, יִקַר *arderà*, יִדַע *saprà*. Col חִירֵק, e פָּתַח abbiamo יִחַם *scalderà*, וַיַּעַשׂ *e fu retto*, וַיִּטַב *e piacque*, יִבַשׁ *dissecchera*, וַיִּקַץ *e si svegliò*. Il verbo יָצַר in questo tempo à tre forme; cioè, וַיִּצֶר, וַיִּיצֶר *e creò*, e וַיֵּצַר *ed angustiò*.

תֵּשֵׁב. Col פָּתַח si à תֵּרַד *discenderai*. Quando è breve, è col סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי, come תֵּשֵׁב.

נֵשֵׁב. Si trova col חוֹלֶם, come נֵאוֹת *ci compiaceremo*. Colla ה aggiunta si à נֵרְדָה *discenderemo*.

יִשְׁבוּ. Per la prima radicale gutturale si à וַיֶּחֱמוּ *e si scaldarono*.

תֵּשֵׁבְנָה. Col פָּתַח vi sono תֵּלַכְנָה *anderanno*, וַתֵּלַדְנָה *e partorirono*. Due verbi vi sono che nel principio ànno la י indizio del mascolino, sebbene sieno femminili, e sono וַיִּחַמְנָה *e si riscaldarono*, וַיִּשַׁרְנָה *e si addrizzarono direttamente*.

All' infinito שֶׁבֶת. Per la seconda radicale gutturale questa parola à dupplice פָּתַח, come דַּעַת *conoscere*. Si trova questo verbo con forma anomala in דֵּעָה אֶת־יְיָ *conoscere Iddio*, לְדֵעָה *per conoscere*, לֶלֶדֶת *per partorire*, מֵרֶדֶת *dal discendere*. Qualche verbo di questa classe à il

Digitized by Google

חוֹלֵם, come יָלַד *partorire*, בִּיבוֹשׁ *nel disseccarsi*, לִיסוֹד *a fondare*, nei quali questi due ultimi ànno la jod quiescente. Di speciale anomalia è לָלַת *per partorire*, in luogo di לָלֶדֶת.

Annotazioni alla conjugazione נִפְעַל.

L' anomalia di questa conjugazione consiste nella prima radicale נ cangiata in ן, che nel passato, e participio è quiescente in חוֹלֵם e negli altri tempi la detta ן è mobile a cagione del דָּגֵשׁ che vi si pone per la mancanza della נ; tuttavia talora manca la ן quiescente, come נֹעַדְתִּי *mi convenirò*.

Al passato נוֹשְׁבָה. Colla ת in forma Caldaica si à וְנִבַּחַת *e fu erudita, o cautamente fu operata*. Tra gli otto verbi suddetti difettivi in questo tempo si ànno nella Bibbia due voci, cioè נָצַבְתָּ *staste*, נִצְּתוּ *furono accesi*.

Al participio. Tra i detti difettivi in questi tempi si ànno le voci נִצָּבִים *stanti*, הַנִּצֶּבֶת *che sta*.

All' imperativo. In questo tempo sono usitati soltanto due verbi e sono הִוָּסְרוּ *ricevete erudizione*, הִוָּשְׁעוּ *esclamate*.

Al futuro אֶוָּשֵׁב. Si à la א col חִירֵק nelle seguenti voci אִוָּרֵשׁ *sarò povero* אִוָּשֵׁעַ *sarò salvo*.

וִוָּשֵׁב. Col פַּתַח si à וַיִּוָּעַץ *e fu consigliato*. Anomalo è וַיִּוָּחֶל *ed aspettò*.

Digitized by Google

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הוֹשִׁיב. Si trova colla ו soppressa, come הֹרִיש *scacciò*, e הֹלִיד *generò*, e colla י quiescente, come וְהֵילִל *e si lamentò*, come pure senza la seconda jod, come וְהוֹשִׁעַ *e salvò* הוֹרִד *fece discendere.*

Al presente מוֹשִׁיב. Colla י aggiunta si à מוֹשִׁיבִי.

מוֹשִׁיבָה. Colla ת aggiunta ed in differente forma si à מֵינֶקֶת *allattante.*

All' imperativo הוֹשֵׁב colla ה aggiunta y' à sempre il חִיֶּק, come הוֹשִׁיעָה *salva.*

Al futuro. La lettera ה della conjugazione, come nei perfetti manca, tuttavia talora esiste, come אֲהוֹדֶנִּי *loderò quello*, יְהוֹדֶה *loderà*, יְהוֹשִׁיעַ *salverà*, יְהֵילִילוּ *si lamenteranno.* Col צֵירֵי si à וָאוֹלִיךְ *e condussi*, תּוֹרִיד *farai scendere.* Se la parola è breve termina col segol, come וַתּוֹשֶׁב *e fece ritornare.*

אוֹשִׁיב. Colla ה aggiunta si à אוֹדִיעָה *farò sapere.* Colla י caratteristica ommessa, si à אֵימְנָה *anderò alla destra.*

תּוֹשִׁיב. Colla terminazione in ח si à תּוֹכִיחַ ed anche תּוֹכַח *correggerà.*

יוֹשִׁיב. Col צֵירֵי abbiamo וַיּוֹשֵׁב *e fece stare.*

תּוֹשִׁיב. Col פָּתַח si à תּוֹתַר *farai avvanzare.*

נוֹשִׁיב. Colla ה aggiunta si à נוֹדִיעָה *faremo sapere.*

Digitized by Google

תוֹשִׁיבִי. Colla נ aggiunta si à הוֹסִיפוּן *aggiungerete.*

All' infinito. Raramente questo tempo si trova col צֵירִי. Colla ל aggiunta abbiamo לְהוֹשִׁיבוֹ *a collocare.*

In questa conjugazione dei detti otto verbi diffettivi abbiamo le seguenti voci: Nel passato: הִנִּיחַ *fece rimanere,* הִצִּיב *stabilì,* וְהִצִּיגַנִי *e fece stare me,* הִצִּית *accese,* הִקִּיף *fece circuire.* Nel participio: מַצִּית *accende,* מַנִּיחַ *lascia,* מַקִּיפִים *circondano.* Nell' infinito: הַקִּיף *circuire,* לְהַנִּיחוֹ *a lasciarlo,* לְהַצִּיב *a situare.* Nell' imperativo: הַנַּח *lascia,* הַצִּיבִי *stabilisci.* Nel futuro abbiamo וַנִּיחַ *lascierà,* תַּצִּיתִי *accenderete,* אַצִּיעָה *mi porrò disteso.* Col פָּתַח trovasi וַיַּקֵּף *e fece circuire.* Col pronome affisso si à אַצִּיתֶנָּה *accenderò quella.*

Annotazioni all' הַפְעֵל.

Al passato. Col פָּתַח si à הוּרַד *fu fatto scendere,* הוּעַד *fu testificato.* Col חוֹלֶם abbiamo הוֹדַע *fu fatto sapere.* Dei detti diffettivi àvvi una sola voce composta di forma attiva, e passiva, ed è וְהֻנִּיחָה *e sarà posta* Zac. 5-11.

Al participio. Colla ת aggiunta si à מוּדַעַת *conosciuta.* Dei detti verbi diffettivi abbiamo מֻצָּב *eretto,* מֻנָּח *lasciato.*

מוּשָׁבִים. Col קִבּוּץ si à מְעֻרּוֹת *apparecchiate.*

Al futuro. Col פָּתַח abbiamo אוּבַל *condurrò* תּוּקַד *sarà accesa,* תּוּרַד *discenderai.* Col חוֹלֶם si à תּוֹתַר *avvanzerai.*

Digitized by Google

CAPITOLO XXII.

Dei verbi quiescenti nella prima radicale con ה.

I quiescenti della prima radicale con ה si conjugano del tutto come i perfetti, essendovi in tutta la conjugazione la detta ה e quindi si possono considerare come tali; soltanto che essendo la ה una lettera di אחערה, quando vi dovrebbe essere il שְׁוָא questo si converte in שְׁוָא composto e la lettera servile precedente à quella vocale che è unita al שְׁוָא, come per esempio הָפַךְ *rivoltò*, farà nel futuro אֶהְפֹּךְ, תֵּהְפֹּךְ, יֵהְפֹּךְ ecc. in luogo di אֶהֱפֹךְ, תֵּהֱפֹךְ ecc., e così nel נִפְעַל, passato fà נֶהְפַּכְתָּ, נֶהְפַּךְ ecc., e nel futuro אֶהָפֵךְ ecc., e così tutte le altre conjugazioni. Soltanto il verbo הָלַךְ è anomalo; mentre talora si conjuga come i perfetti, e talora come i mancanti nella prima radicale per cui alcuni grammatici vogliono che la sua radice sia יָלַךְ. Per darne adunque un' idea, qui porremo tutti i tempi nei quali questo verbo è anomalo. Nella conjugazione קַל il passato, ed il presente sono come i perfetti. Nel futuro, imperativo, ed infinito, oltre l' essere come i perfetti si conjuga anche nella guisa dei quiescenti in ו, facendo futuro אֵלֵךְ, תֵּלֵךְ ecc. come אֵשֵׁב, ed anche אֶהֱלוֹךְ, תֵּהֲלוֹךְ ecc. Nell' imperativo sing. fa. לֵךְ o לְכָה, plur. לְכוּ ecc. come שֵׁב, ed anche הִלְכוּ, הֲלוֹךְ ecc. Nell' infinito fa לֶכֶת come שֶׁבֶת ed anche הָלוֹךְ.

Nel נִפְעַל, e פִּעֵל, e פֻּעַל conservasi la ה, si conjuga come i perfetti.

Digitized by Google

Nell' הִפְעִיל si conjuga, come i defficienti della prima radicale con י, facendo הוֹלִיכוּ, הוֹלַכְתִּי, הוֹלַכְתָּ, הוֹלִיךְ, *condussi*, *conducesti* ecc. come הוֹשַׁבְתָּ, הוֹשִׁיב conjugato di sopra.

Presente מוֹלִיכִים, מוֹלִיךְ *conduco conduci*, *conduce* ecc. Futuro תּוֹלִיכוּ, נוֹלִיךְ, יוֹלִיךְ, תּוֹלִיךְ, אוֹלִיךְ, *condurrò condurai* ecc.

Nell' הָפְעַל pure si conjuga come i defficienti in י, facendo nel passato הוֹלַכְתִּי, הוֹלַכְתָּ, הוֹלַךְ *fu condotto*, *fosti condotto* ecc.

Futuro יוֹלַךְ, תּוֹלַךְ, אוֹלַךְ *sarò condotto*, *sarai condotto*, *sarà condotto* ecc.

Infinito הוֹלַךְ *essere condotto-i-a-e.*

CAPITOLO XXIII.

Dei quiescenti in seconda radicale con ו, *o* י.

In quest'ordine entrano tutti quei verbi che ànno una ו od una י quiescenti nella seconda radicale, come קוּם *levarsi*, בִּין *comprendere*, ed in quest'ordine la radice si prende dall' infinito, e non dalla terza persona masc. del passato, facendo in questi קָם, e בָּן. Non sono di quest' ordine.

1.° I verbi che ànno la ו e la י consonante, come גָּוַע *perì*, קָוָה *sperò*, אָיַב *inimicò*, אָוָה *desiderò*, הָיָה *fu*, חָיָה *visse*, זָעַק *esclamò*, ecc., dovendosi questi considerare come perfetti.

Digitized by Google

2.° Tutti quei verbi che ànno per seconda radicale altra lettera quiescente, come תָּאַב *desiderò*, אָהַב *amò*. Tutti questi verbi dovranno esser posti in quelle classi cui appartengono riguardo alle altre lettere; ma relativamente alla seconda lettera radicale dovranno considerarsi come perfetti.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
קָמָה	קָם	אָקוּם	אָקוּם	קָמָה	קָם
קַמְתָּ	קַמְתְּ	תָּקוּמִי	תָּקוּם	*Plurale*	
קַמְתִּי	קַמְתִּי	תָּקוּם	יָקוּם	קָמוֹת	קָמִים
Plurale		*Plurale*		*Participio*	
				Masc. Sing.	*Fem.*
		נָקוּם	נָקוּם	קוּמָה	קוּם
		תָּקוּמְנָה	תָּקוּמוּ	*Plurale*	
קָמוּ	קָמוּ	תָּקוּמְנָה	יָקוּמוּ	קוּמוֹת	קוּמִים
קַמְתֶּן	קַמְתֶּם	*Infinito*		*Imperativo*	
קָמְנוּ	קָמְנוּ	קוּם ecc.		*Masc. Sing.*	*Fem.*
				קוּמִי	קוּם
				Plurale	
				קוּמְנָה	קוּמוּ

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נָקוֹמָה	נָקוֹם	אָקוֹם	אָקוֹם	נָקוֹמָה	נָקוֹם
נָקוּמוֹת	נָקוּמוֹת	תָּקוֹמִי	תָּקוֹם	*Plurale*	
נָקוּמוֹתִי	נָקוּמוֹתִי	תָּקוֹם	יָקוֹם	נָקוֹמוֹת	נָקוֹמִים

Digitized by Google

Masc.	Plur.	Fem.	Masc.	Plur.	Fem.
	נָקוּמוּ	נָקוּמוּ	נִקּוֹם	נִקּוֹם	
	נְקוּמוּתֶן	נְקוּמוּתֶם	תִּקּוֹמְנָה	תִּקּוֹמוּ	
	נְקוּמוּנוּ	נְקוּמוּנוּ	תִּקּוֹמְנָה	יִקּוֹמוּ	

Imperativo

Masc. Sing. Fem.

הִקּוֹמִי הִקּוֹם

Plurale

הִקּוֹמְנָה הִקּוֹמוּ

Infinito

הִקּוֹם ecc.

Della conjugazione פִּעֵל

Passato

Masc.	Sing.	Fem.
	קוֹמַמְתָּ	קוֹמֵם
	קוֹמַמְתְּ	קוֹמַמְתְּ
	קוֹמַמְתִּי	קוֹמַמְתִּי

Plurale

	קוֹמַמְתֶּן	קוֹמַמְתֶּם
	קוֹמַמְנוּ	קוֹמַמְנוּ

Futuro

Masc.	Sing.	Fem.
	אֲקוֹמֵם	אֲקוֹמֵם
	תְּקוֹמְמִי	תְּקוֹמֵם
	תְּקוֹמֵם	יְקוֹמֵם

Plurale

	נְקוֹמֵם	נְקוֹמֵם
	תְּקוֹמַמְנָה	תְּקוֹמְמוּ
	תְּקוֹמַמְנָה	יְקוֹמְמוּ

Presente

Masc.	Sing.	Fem.
	מְקוֹמֵמָה	מְקוֹמֵם

Plurale

מְקוֹמְמוֹת מְקוֹמְמִים

Participio

Masc.	Sing.	Fem.
	מְקוֹמֵמָה	מְקוֹמֵם

Plurale

מְקוֹמְמוֹת מְקוֹמְמִים

Imperativo

Masc.	Sing.	Fem.
	קוֹמְמִי	קוֹמֵם • קוֹמֵם

Plurale

קוֹמֵמְנָה קוֹמְמוּ

Infinito

קוֹמֵם ecc.

Digitized by Google

La conjugazione פִּעֵל non differisce dal פִּעֵל, se non in quanto che nel פִּעֵל è cambiato il צֵירֵי in פַּתָּח, quindi si avrà: Passato קוֹמַמְתָּ, קוֹמַם ecc. Futuro אֲקוֹמַם ecc., e così in tutti i tempi.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Participio*
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*
הֵקִימָה	הֵקִים	אָקִים	אָקִים	מֵקִימָה מֵקִים
הֵקַמְתָּ	הֵקַמְתָּ	תָּקִימִי	תָּקִים	*Plurale*
הֵקַמְתִּי	הֵקַמְתִּי	תָּקִים	יָקִים	מְקִימוֹת מְקִימִים
				Presente
				Masc. Sing. Fem.
				מוּקָמָה מוּקָם
Plurale		*Plurale*		*Plurale*
הֵקִימוּ	הֵקִימוּ	נָקִים	נָקִים	מוּקָמוֹת מוּקָמִים
הֵקַמְתֶּן	הֵקַמְתֶּם	תָּקִימוּ	תָּקֵמְנָה	*Imperativo*
הֵקַמְנוּ	הֵקַמְנוּ	יָקִימוּ	תָּקֵמְנָה	הָקִימִי הָקֵם
		Infinito		*Plurale*
		הָקִים o הָקֵם ecc.		הָקֵמְנָה הָקִימוּ

Della conjugazione הֻפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*
הוּקְמָה	הוּקַם	אוּקַם	אוּקַם	הוּקָמָה הוּקָם
הוּקַמְתָּ	הוּקַמְתָּ	תּוּקַם	תּוּקַם	*Plurale*
הוּקַמְתִּי	הוּקַמְתִּי	תּוּקַם	יוּקַם	הוּקָמוֹת הוּקָמִים

Digitized by Google

Masc. Plur. Fem.	*Masc. Plur. Fem.*	*Infinito*
הוּקְמוּ הוּקְמוּ	נוּקַם נוּקַם	הוּקַם o הוּקָם
הוּקַמְתֶּן הוּקַמְתֶּם	תּוּקַמְנָה תּוּקְמוּ	
הוּקַמְנוּ הוּקַמְנוּ	תּוּקַמְנָה יוּקְמוּ	

La conjugazione הִתְפָּעֵל formasi dal פִּעֵל, aggiuntevi le sue lettere formative, come: Pass. הִתְקוֹמֵם ecc. Futuro אֶתְקוֹמֵם ecc. Pres. מִתְקוֹמֵם ecc. Imper. הִתְקוֹמֵם ecc. Infinito הִתְקוֹמֵם.

Annotazioni ai verbi quiescenti nella seconda radicale

Annotazioni alla conjugazione קַל.

Al passato קָם. Si ritrova in quest' ordine il verbo בּוֹשׁ *vergognarsi*, ed altri verbi col חוֹלֶם in luogo del קָמֵץ, e si conjuga così: Pass. בּוֹשׁוּ, בּוֹשְׁתִּי, בּוֹשְׁתָּ, בּוֹשׁ ecc. Presente בּוֹשִׁים, בּוֹשׁ ecc. Futuro יְבוֹשׁ, תְּיבוֹשׁ, אֵבוֹשׁ ecc. Imperat. בּוֹשׁוּ, בּוֹשׁ ecc. Infin. בּוֹשׁ ecc. Così si à in questo ordine il verbo מֵת *mori* col צִוֵּרִי e simili, e si declina così: Pass. מֵתִי, מֵתָה, מֵת ed anco מֵתִי, מֵתָה, מֵת, plurale מֵתוּ, מֵתֶם ecc. Partic. מֵתִים, מֵת ecc. Imperat. מוּתִי, מוּת ecc. Futuro תָּמוּת, אָמוּת ecc. Infinito מוּת. Differiscono questi dai defficienti nella seconda radicale o doppj סָבַב che nel pass. fa סַב; perchè questi ànno il קָמֵץ

Digitized by Google

ed i doppj ànno il Padak, mentre sembra che la י o la ו si cambì in א come si scorge in Isaia 10 v. 14. che si ha קָאַם in luogo di קָם, e la lettera א quiescente richiede avanti una vocale lunga qual è il קָמֵץ come si prova dal l' eccezione שָׁתַ־לִי al קָמֵץ חָטוּף; che sebbene abbia il מַקֵּף רָחַב rimane. Abbiamo due soli casi col פָּתַח, cioè בָּז *disprezzò*, סָח *chiuse*.

קָמָה. Anche qui abbiamo un caso coll' א cioè יָרֵאתָה. Si distingue questa voce da קָמָה participio per esser questa breve, e nel participio lunga. Questa voce e la voce קָם ànno la ק col קָמֵץ, tutte le altre voci del passato ànno il פָּתַח per dimostrare in quelle che la ו quiescente è ommessa quasi per contrazione, essendovi dopo il שְׁוָא mobile; mentre in queste non esistendo il scevà mobile si compensa la ו col Kametz. Se la radice termina con ת quando vi dovrebbe esser due ת se ne ommette una, come וָמַתִּי in luogo di וָמַתְּתִּי, e così וָמַתָּה in luogo di וָמַתְּתָה.

קָמוּ. Col חוֹלֶם si ànno le seguenti voci בּוֹשׁוּ *vergognaronsi*, אוֹרוּ *illuminarono*, טֹבוּ *furono buoni*, זָרוּ *furono abbanati*, e si à anche זָרוּ. Le seguenti voci sono lunghe cioè, צָדוּ *insidiarono*, רָשׁוּ *furono poveri*, נָמוּ *si addormentarono*, פָּקוּ *vacillarono*, רָמוּ *si alzarono*, נָעוּ *si mossero*, רָבוּ *litigarono*.

Al participio קָם. Col צֵירֵי si à עֵר *è vigilante*, מֵת. Colla forma חוֹלֶם si à אוֹר *è lucente*, בּוֹשׁ *vergognasi*. Si ritrova anche col שׁוּרֵק, come סוֹרֵר *fugittiva*, סוֹרֵרִי *perversi*, שׁוּבֵי *reduci*.

Digitized by Google

קָמִים. Colla forma צִיּוּרִי si à לִנִים *dimoranti*. Col חוֹלֶם si à הַקּוֹמִים *che si levano*.

All' imper. קוּם. Si trova col קִבּוּץ in שֵׁב. Col חוֹלֶם si à מוֹל *circoncidi*, צוֹר *lega*. Colla ה aggiunta si à שׁוּבָה *torna*, e שׁוּבָה, וָבֹאָה *e vieni*, קוּמָה *levati*, che due volte è מִלְרַע.

קוּמִי. Col חוֹלֶם si à וָקוּשִׁי *e pasta*. Si trova anche מִלְרַע, come עוּרִי עוּרִי *destati destati*, שׁוּבִי *torna*.

Al futuro אָקוּם. Si à colla ה aggiunta, come אָקוּמָה, אֵבוֹשָׁה *mi vergognerò*.

תָּקוּם. Colla ה aggiunta si à תָּעוּפָה *volerai*. Tanto a questa voce, quanto alle voci יָקוּם, e תָּקוּם femm. precedendo la ו conversiva le dette parole divengono brevi, e la ultima vocale convertesi in קָמֵץ che diviene חָטֵף per la legge dei נָדִי ע' come nelle regole del קָמֵץ חָטֵף si accennò, come וַיָּקָם, וַתָּשֶׁב ecc., ma se le dette voci terminano con lettera gutturale; colla ו conversiva l' ultima vocale invece di קָמֵץ è פַּתַח, come וַתָּנַח *e lascierai*, וַיָּנַע *e si mosse*. וַיָּסַר *e levò* ecc.

יָקוּם. Col חוֹלֶם, si à יָרוּם *e s' innalzerà*.

נָקוּם Colla ה aggiunta si à נָקוּמָה.

יָקוּמוּ. Colla נ aggiunta àvvi יָקוּמוּן, יָשׁוּבוּן *torneranno*.

תָּקוּמָה. Col חוֹלֶם abbiamo תָּאוּרָה *illumineranno*.

All' Infinito קוּם. Comunemente è col שׁוּרֵק a differenza dei verbi doppj che sono col חוֹלֶם come מוֹב.

Digitized by Google

Annotazioni alla conjugazione נִפְעַל.

Al participio. Le tre voci נָקוּם, נְקוּמִים, נְקוּמָה si trovano col שׁוּרֶק come נָצוּר *assediato*, נְבוּכִים *confusi*, נְצוּרָה. Colla terminazione ת abbiamo נָפוּצָת *sparsa*.

All' infinito הִקּוֹם. Se la prima lettera radicale è guttu-rale; la lettera servile precedente è puntata di צֵירֵי, come הֵאוֹר. Lo stesso si à nel futuro nella voce יִקּוֹם avendosi וַיֵּאוֹר *ed illuminò*, וַיֵּעוֹר *e si destò*.

Annotazioni alla conjugazione פִּעֵל.

In questa conjugazione la terza lettera radicale viene raddoppiata in luogo del daghesc come esiste nei verbi dop-pj, colla differenza che nei verbi doppj l' ultima lettera è radicale, ed in questi verbi, la terza lettera radicale è rad-doppiata per la forma della conjugazione, e si à la ן quale lettera radicale, per cui alcuni grammatici chiamano questa conjugazione col nome בִּנְיָן מְרוּבָּע *conjugazione quadrata*; cioè composta di quattro lettere.

Al passato קִוַּמְתָּ. Colla ה aggiunta si à כּוֹנַנְתָּה *stabilisti*.

Al participio מְקוֹמֵמָה. Colla terminazione in ת, si à מְחוֹלֶלֶת *avente dolore*.

All' imperativo קוֹמֵם. Colla ה aggiunta si à כּוֹנְנָה *dirigi*, עוֹרְרָה *eccita*.

Digitized by Google

Al futuro יְקוֹמֵמוּ. Qui si ànno due anomalie in una si raddoppia la prima lettera radicale, in יְעוֹרְרוּ *si ecciteranno* da עוּר, nell' altra in mezzo la lettera geminata è posta la prima lettera radicale, in יְעַלְּעוּ *assorbiranno*, invece di יְלוֹעֲעוּ la cui radice è לוּעַ non עָלַע.

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הֵקִים. Col צֵירֵי si à הֵפֵר *fece rompere*. Se la terza lettera radicale è gutturale termina col פַּתַח, come הֵרַע *fece male*, הֵצַר *fece angustiare*. Dal verbo בּוֹשׁ si à הוֹבִישׁ *fece vergognare*, ed anche הוֹבִישׁוּ ed הוֹבִישָׁה.

הֵקִימָה. Col צֵירֵי nella prima lettera radicale si à הֵקְרָה *fece scaturire*. Si converte il חִירֵק vocale lunga in פַּתַח vocale breve col daghesc dopo, in הֵסֵתָה *sedusse*. Talora questo tempo trovasi conjugato nel seguente modo.

Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
הֵקִים	הֵקִימָה	הֵקִים	הֵקִימוּ	הֵקִימוּ	הֵקִימוּ
הֵקִימוֹת	הֵקִימוֹת	הֵקִימוֹתָ	הֵקִימוֹתֶם	הֵקִימוֹתֶן	הֵקִימוֹתֶן
הֵקִימוֹתִי	הֵקִימוֹתִי	הֵקִימוֹתִי	הֵקִימוֹנוּ	הֵקִימוֹנוּ	הֵקִימוֹנוּ

In questo tempo, e forma si ànno dei verbi la di cui lettera servile ה à il שְׁוָא מָגוֹל, come הֵבִישׁוֹתָ *facesti vergognare*, הֵשִׁיבוֹנוּ *facemmo ritornare*. Si trovano pure dei verbi la

Digitized by Google

di cui prima radicale à il צֵירֵי, come וְהֲרִיסֹתָ *e separerai*, הֲרֵעֹתִי *feci male*, הֵפֵרוּ *ruppero*, הֵרֵעוּ *fecero male*, הֲשִׁבוֹתֶם *faceste tornare*. Se la prima lettera radicale è gutturale; la ה è puntata di פַּתַח, come הַעֵרֹתָה *protestasti*. Talora anche invece del צֵירֵי sotto la ה si à un חִירֵק col daghesc nella prima lettera radicale, come הִזִּילוּ *disprezzarono*, הִסִּיתוּ *sedussero*.

Al presente מֵקִים. Col צֵירֵי nella prima radicale si à מֵפֵר *ruppe*, e col פַּתַח si à מֵרַע *che fa male*.

מְקִימָה. Col צֵירֵי nella prima radicale àvvi מְצֻרָה *angustiata*. Talora questa voce prende la forma di nome trovandosi affissa al genitivo, come מְשִׁיבַת נֶפֶשׁ *ristauratrice dell' anima*, מְאִירַת עֵינַיִם *illuminatrice degli occhi*.

מְקִימִים. Col צֵירֵי nella prima lettera radicale si à מְרֵעִים *fanno male*. Il Scevà si risolve in פַּתַח, e daghesc nella lettera susseguente; nella voce מַלִּינִים *mormoranti*.

All' imperativo. Talora manca la ה servile, come לִין *pernotti*, e לִינוּ, לִינָי e הִינוּ *giudicate*, שִׂים *poni*. Si à anche col חִירֵק nella prima lettera radicale, ed ה aggiunta, come הָעִירָה וְהָקִיצָה *destati, e svegliati*.

Al futuro. Si trova in questo tempo la terminazione col צֵירֵי, come אָפֵר *farò rompere*, תָּשֵׁב *farai ritornare*. Il צֵירֵי si converte in segol divenendo la parole breve, come תָּשֵׁב. e תָּשֶׁת *porrai*, וְרָב *contenderà*. Se la seconda lettera radicale è gutturale la terminazione di questo tempo

Digitized by Google

è פָּתַח, come וַתָּעַד *e testificasti*, וַתָּרַע *e facesti màle*, וַיָּעַד, וַיָּרַע e וַיָּעַד *e destò*.

All' infinito הָקֵם. Anche in questo tempo talora manca la ה servile, come בִּין *comprendendo*, גִּיל *esultando*.

Annotazioni all' הָפְעַל.

In questa conjugazione si à talora il קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come הָקַם e הֻקַם *e sarà fatto ritirare*, מֻעַר *rimosso*.

Annotazioni all' הִתְפָּעֵל

Questa conjugazione si à colla terminazione in פָּתַח, come הִתְשׁוֹטַטְנָה *correte quà, e là*, תִּתְמוֹגַגְנָה *si liqueferanno*. Il פָּתַח poi si converte talora in קָמֵץ a cagione dell' accento, come הִתְבּוֹנָן *comprendi*, הִתְרוֹעָעִי *strepiti*, יִתְלוֹנָן *alloggierà*, יִתְמוֹלָלוּ *sieno tagliati*. Talora manca la ת caratteristica, come תִּכּוֹנֵן *sarà stabilita*, אֲרוֹמֵם *m' innalzerò*.

CAPITOLO XXIV.

Dei verbi quiescenti in terza lettera radicale con א.

Terminato il trattato dei verbi quiescenti in seconda radicale; passiamo ora a trattare dei verbi quiescenti in terza lettera radicale. Questi come si disse si dividono in due or-

Digitized by Google

dini, cioè 1.° Quiescenti in terza lettera radicale con א. 2.° Quiescenti in terza lettera radicale con ה. Incominciando dal primo ordine, daremo per esempio il verbo מָצָא *trovò*, ed eccone la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
מָצָאָה מָצָא	מוֹצֵאָה מוֹצֵא	אֶמְצָא אֶמְצָא
מָצָאת מָצָאתָ	*Plurale*	תִּמְצָאִי תִּמְצָא
מָצָאתִי מָצָאתִי	מוֹצְאוֹת מוֹצְאִים	תִּמְצָא יִמְצָא
	Participio passivo	
Plurale	*Sing.*	*Plurale*
	מְצוּאָה מָצוּא	
מָצָאנוּ מָצָאנוּ	*Plurale*	נִמְצָא נִמְצָא
מָצָאתֶן מָצָאתֶם	מְצוּאוֹת מְצוּאִים	תִּמְצָאנָה תִּמְצָאוּ
מָצָאנוּ מָצָאנוּ	*Imperativo*	תִּמְצָאנָה יִמְצָאוּ
Infinito	*Sing.*	
מְצֹאת, מָצוֹא, מְצוֹא	מְצָאִי מְצָא	
	Plurale	
	מְצָאנָה מְצָאוּ	

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
נִמְצָאָה נִמְצָא	נִמְצָאָה נִמְצָא	אֶמָּצֵא אֶמָּצֵא
נִמְצֵאת נִמְצֵאתָ	*Plurale*	תִּמָּצֵאִי תִּמָּצֵא
נִמְצֵאתִי נִמְצֵאתִי	נִמְצָאוֹת נִמְצָאִים	תִּמָּצֵא יִמָּצֵא
	Imperativo Sing.	
Plurale	הִמָּצְאִי הִמָּצֵא	*Plurale*
	Plurale	
נִמְצָאוּ נִמְצָאוּ	הִמָּצְאָנָה הִמָּצְאוּ	נִמָּצֵא נִמָּצֵא
נִמְצֵאתֶן נִמְצֵאתֶם	*Infinito*	תִּמָּצְאָנָה תִּמָּצְאוּ
נִמְצֵאנוּ נִמְצֵאנוּ	הִמָּצֵא ecc.	תִּמָּצְאָנָה יִמָּצְאוּ

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
מִצָּאָה מִצָּא	מְמַצָּאָה מְמַצֵּא	אֲמַצֵּא אֲמַצֵּא
מִצֵּאת מִצֵּאתָ	*Plurale*	תְּמַצְּאִי תְּמַצֵּא
מִצֵּאתִי מִצֵּאתִי	מְמַצְּאוֹת מְמַצְּאִים	תְּמַצֵּא יְמַצֵּא
	Imperativo Sing.	
Plurale	מַצְּאִי מַצֵּא	*Plurale*
	Plurale	
מִצְּאוּ מִצְּאוּ	מְצַאֲנָה מַצְּאוּ	נְמַצֵּא נְמַצֵּא
מִצֵּאתֶן מִצֵּאתֶם	*Infinito*	תְּמַצְּאָנָה תְּמַצְּאוּ
מִצֵּאנוּ מִצֵּאנוּ	מַצֵּא ecc.	תְּמַצְּאָנָה יְמַצְּאוּ

Digitized by Google

La conjugazione פִּעֵל è la stessa, che il פִּעֵל soltanto che in luogo del חִירֵק nella prima lettera radicale si sostituisce il קִבּוּץ, ed in alcune persone il קָמֵץ nella seconda lettera radicale, facendo Passato מְצָאתָ, מְצָא ecc. Futuro אֲמַצֶּא ecc. Participio מְמַצֶּא ecc.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הִמְצִיאָה הִמְצִיא	מַמְצִיאָה מַמְצִיא	אַמְצִיא אַמְצִיא
הִמְצֵאת הִמְצֵאתָ	*Plurale*	תַּמְצִיאִי תַּמְצִיא
הִמְצֵאתִי הִמְצֵאתִי	מַמְצִיאוֹת מַמְצִיאִים	תַּמְצִיא יַמְצִיא
	Imperativo Sing.	
Plurale	הַמְצִיאִי הַמְצֵא	*Plurale*
הִמְצִיאוּ הִמְצִיאוּ	*Plurale*	נַמְצִיא נַמְצִיא
הִמְצֵאתֶן הִמְצֵאתֶם	הַמְצִיאוּ הַמְצִיאוּ	תַּמְצִיאוּ תַּמְצִיאוּ
הִמְצֵאנוּ הִמְצֵאנוּ	*Infinito*	תַּמְצֶאנָה יַמְצִיאוּ
	הַמְצִיא o הַמְצֵא	

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Participio passato*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הָמְצָאָה הָמְצָא	אָמְצָא אָמְצָא	מְמֻצָּאָה מְמֻצָּא
הָמְצֵאת הָמְצֵאתָ	תָּמְצָא תָּמְצָא	*Plurale*
הָמְצֵאתִי הָמְצֵאתִי	יָמְצָא יָמְצָא	מְמֻצָּאוֹת מְמֻצָּאִים

Digitized by Google

Masc.	Plur.	Fem.
הָמְצָאוּ	הָמְצָאוּ	הָמְצָאוּ
הָמְצָאתֶן	הָמְצָאתֶם	הָמְצָאתֶן
הָמְצָאנוּ	הָמְצָאנוּ	הָמְצָאנוּ

Masc.	Plur.	Fem.
נָמְצָא	נָמְצָא	
תָּמְצָאנָה	תָּמְצָאוּ	
תָּמְצָאנָה	יָמְצָאוּ	

Presente Sing.

מָמְצָאָה מָמְצָא

Plurale

מָמְצָאוֹת מָמְצָאִים

Infinito

הִמָּצֵא

Della conjugazione הִתְפַּעֵל.

Passato

Masc.	Sing.	Fem.
הִתְמַצָּאָה	הִתְמַצָּא	
הִתְמַצֵּאת	הִתְמַצֵּאתָ	
הִתְמַצֵּאתִי	הִתְמַצֵּאתִי	

Plurale

הִתְמַצָּאוּ	הִתְמַצָּאוּ
הִתְמַצֵּאתֶן	הִתְמַצֵּאתֶם
הִתְמַצֵּאנוּ	הִתְמַצֵּאנוּ

Imperativo Sing.

הִתְמַצָּאִי הִתְמַצֵּא

Plurale

הִתְמַצָּאנָה הִתְמַצָּאוּ

Futuro

Masc.	Sing.	Fem.
אֶתְמַצֵּא	אֶתְמַצֵּא	
תִּתְמַצֵּאִי	תִּתְמַצֵּא	
תִּתְמַצֵּא	יִתְמַצֵּא	

Plurale

נִתְמַצֵּא	נִתְמַצֵּא
תִּתְמַצֵּאנָה	תִּתְמַצְּאוּ
תִּתְמַצֵּאנָה	יִתְמַצְּאוּ

Presente Sing.

מִתְמַצָּאָה מִתְמַצֵּא

Plurale

מִתְמַצָּאוֹת מִתְמַצְּאִים

Infinito הִתְמַצֵּא

Digitized by Google

Annotazioni ai verbi quiescenti in prima lettera radicale con א.

Annotazioni al קל.

Al passato מָצָא. Questa voce è tutta puntata di קָמֵץ a cagione della א quiescente che richiede avanti la vocale lunga. I seguenti verbi terminano in צֵרֵי, cioè יָרֵא *temette*, מָלֵא *riempì*, שָׂנֵא *odiò*, צָמֵא *ebbe sete*. Questi verbi in questo tempo ànno le stesse vocali di מָצָא soltanto che nella prima persona singolare femminile, e terza plurale maschile, e femm.; mentre fanno יְרֵאָה, e יָרְאוּ. Nelle altre persone poi ànno sempre il tzeri in luogo del kametz. Talora manca la א, come מָלֵתִי *fui pieno*, מָלוּ *riempirono*, מָצָתִי *trovai*, יָצָתִי *uscj*. Talora si à la terminazione in חִירֵק, come וְצָמֵת *ed avrai sete*, כָּלֵאתִי *vietai*.

Al presente. Si à talora la terminazione col סֶגוֹל, a guisa dei quiescenti in terza radicale con ה, come וּמוֹצֶא חֹטֶא *pecca*. Si à anche la ה in luogo della א, come בּוֹטֶה *pronunzia*, derivante da בָּטָא.

All' infinito. Colla ה aggiunta succede come nei verbi perfetti, cioè il חוֹלֶם trasportandosi nella prima radicale si converte in קָמֵץ חָטוּף, come לְטַמְּאָה *per rendere impuro*; ma talora si converte in Chirek, come לִיְרֹאָה *per temere*. Se la prima lettera radicale è gutturale, questa si punta di סֶגוֹל, o פַּתַח, come בְּחֶטְאָה *nel peccare*.

All' imperativo. Colla ה aggiunta si à רְפָאָה *risana*.

Digitized by Google

מְצָאָה. Si trova senza ה, come וּמְצָאוּן e קְרָאוּן *chiamate.*

Al futuro. Anche quì si à talora la א cangiata in ה, come אֶרְפָּה *risanerò*, e colla ה aggiunta, come אֶקְרָאָה *chiamerò.* Nella seconda persona plurale si trova colla ן aggiunta, come תִּמְצָאוּן. Nella terza persona femminile plurale si trova senza la ה, come תִּמְצָאוּן.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale; la נ è puntata di סֶגוֹל, come נֶחְבָּא *fu nascosto.*

נִמְצָאָה. Colla terminazione in ת si à נִפְלָאת *è ammirabile.*

נִמְצֵאתִי. Colla א cangiata in י si à נִפְלֵיתִי *fui di ammirazione.*

Al participio נִמְצָאָה. Colla terminazione in ת si à נִפְלָאת *è occulta*, נִטְמֵאת *è impura.*

All' infinito. Cangiata la א in ה, abbiamo הֵרָפֵה *essere sanato*, הֵחָבֵה *nascondersi.*

Al futuro. Nella prima persona singolare masc. talora si à la ה aggiunta, come אִמָּלְאָה *sarò pieno*, e nella seconda persona plurale masc. si à talora la נ aggiunta, come יִמָּצְאוּן.

Digitized by Google

Annotazioni al פִּעֵל.

Al passato. Alcuni verbi nella terza persona singolare maschile terminano in קָמֵץ, come הִכָּא *contuse*, מִלָּא *riempì*, נִשָּׂא *portò*.

All' infinito. Si trova puntato col חוֹלֶם in luogo del צֵירֵי, come קַנֹּא *aver zelo*, רַפֹּא *risanando*, לְמַלֹּאוֹת *a compirsi*.

Annotazioni al פֻּעַל.

In questa conjugazione si à talora il חוֹלֶם in luogo del קִבּוּץ, come קֹרָא *fu chiamato*, מְקֹרָא *chiamato*.

Annotazioni all' הִפְעִיל

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale si à il כָּמוֹל in luogo del חִירֵק, come הֶחֱבִיאָה *fece nascondere*.

All' infinito. Colla terminazione צֵירֵי, si à הַפְלֵא *far meraviglie*.

Al futuro. Colla terminazione צֵירֵי, àvvi תַּדְשֵׁא *germoglierà*.

Annotazioni all' הִתְפַּעֵל.

Al passato. Colla mancanza della ת si à הִטַּמְּאָה *fu impura*, וְהִנַּבֵּאתִי *e profetizzai*, הִנַּבְּאוּ.

All' infinito הִתְמַצֵּא senza א si à מֵהִתְנַבּוֹת *dal profetizzare*.

Al futuro. Colla terminazione קָמֵץ si trova יִתְנַשָּׂא *s'innalzò*. Colla mancanza della ת si trova יִטַּמָּא *si rese impuro*, וַיִּנַּשֵּׂא *e s' innalzò*, וְתִנַּשֵּׂא, תִּטַּמְּאוּ, וְיִטַּמְּאוּ e יִהְכָּאוּ *saranno ridotti in polvere*.

Digitized by Google

CAPITOLO XXV.

Dei verbi quiescenti nella terza lettera radicale con ה.

Per esempio di quest' ordine di verbo si dà il verbo גָּלָה *scoprì*. In tre modi quest' ordine è anomalo. 1.° Per essere quiescente la lettera ה, come גָּלָה. 2.° Per cambiarsi la ה in י quiescente, come גָּלִיתָ, ed in ת, come גָּלִיתָה 3.° Per essere il verbo privo della ה, come גָּלוּ, e גּוֹלִים. Anche nelle vocali à in ciascun tempo una terminazione propria diversa dall' ordinaria. In tutte le conjugazioni la prima voce del passato termina in kametz, il futuro, ed ambo i participj, eccettuato il passivo nella conjugazione Kal; terminano in Segol, l' imperativo in צֵרִי, l' infinito quasi sempre in חוֹלֶם od in וּת. Oltre a ciò spessissimo quest'ordine di verbi assume la forma dell' antecedente, cambiando la ה in א, come si vedrà in seguito. Si è detto di sopra che alcuni verbi, che ànno il Mapik nella ה sono da conjugarsi come i perfetti, e non come i quiescenti. Il verbo ausigliare הָיָה conjugato di sopra è da considerarsi in quest' ordine, come anche il verbo חָיָה *visse*, coll'avvertenza che essendo la prima radicale lettera gutturale; se incomincia la voce con questa, in luogo del scevà semplice si adopera il composto, come הֱיִיתֶם in luogo di הִיִיתֶם, e se avanti di essa esiste una lettera servile; allora la prima radicale riceve il Scevà, come תִּחְיֶה, avendo il חִירֵק la lettera servile precedente, come si è notato nel Capitolo I. pagina 9. Ciò posto passiamo alla conjugazione di questo verbo

Digitized by Google

Della conjugazione קַל

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
גָּלָתָה	גָּלָה	אֶגְלֶה	אֶגְלֶה	גּוֹלֶה	גּוֹלֶה
גָּלִית	גָּלִיתָ	תִּגְלִי	תִּגְלֶה	*Plurale*	
גָּלִיתִי	גָּלִיתִי	תִּגְלֶה	יִגְלֶה	גּוֹלוֹת	גּוֹלִים
				Participio pass.	
Plurale		*Plurale*		גָּלוּיָה	גָּלוּי
גָּלוּ	גָּלוּ	נִגְלֶה	נִגְלֶה	*Plurale*	
גְּלִיתֶן	גְּלִיתֶם	תִּגְלִינָה	תִּגְלוּ	גְּלוּיוֹת	גְּלוּיִים
גָּלִינוּ	גָּלִינוּ	תִּגְלִינָה	יִגְלוּ	*Imperativo Sing.*	
				גְּלִי	גְּלֵה
		Infinito		*Plurale*	
		גָּלוֹת גָּלֹה ecc.		גְּלִינָה	גְּלוּ

Della conjugazione נִפְעַל

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נִגְלָתָה	נִגְלָה	אֶגָּלֶה	אֶגָּלֶה	נִגְלָה	נִגְלָה
נִגְלִית	נִגְלֵיתָ	תִּגָּלִי	תִּגָּלֶה	*Plurale*	
נִגְלֵיתִי	נִגְלֵיתִי	תִּגָּלֶה	יִגָּלֶה	נִגְלוֹת	נִגְלִים
				Infinito	
Plurale		*Plurale*		הִגָּלוֹת הִגָּלֹה ecc.	
נִגְלוּ	נִגְלוּ	נִגָּלֶה	נִגָּלֶה	*Imperativo Sing.*	
נִגְלִיתֶן	נִגְלֵיתֶם	תִּגָּלִינָה	תִּגָּלוּ	הִגָּלִי	הִגָּלֶה
נִגְלִינוּ	נִגְלֵינוּ	תִּגָּלִינָה	יִגָּלוּ	*Plurale*	
				הִגָּלִינָה	הִגָּלוּ

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
גִּלִּיתָה	גִּלָּה	אֲגַלֶּה	אֲגַלֶּה	מְגַלֶּה	מְגַלֶּה
גִּלִּית	גִּלִּיתָ	תְּגַלִּי	תְּגַלֶּה	*Plurale*	
גִּלִּיתִי	גִּלִּיתִי	תְּגַלֶּה	יְגַלֶּה	מְגַלִּים	מְגַלּוֹת
Plurale		*Plurale*		*Imperativo*	
גִּלִּינוּ	גִּלִּינוּ	נְגַלֶּה	נְגַלֶּה	*Sing.*	
גִּלִּיתֶן	גִּלִּיתֶם	תְּגַלִּינָה	תְּגַלּוּ	גַּלִּי	גַּלֵּה
גִּלִּינִי	גִּלִּינוּ	תְּגַלִּינָה	יְגַלּוּ	*Plur.*	
				גַּלִּינָה	גַּלּוּ
				Infinito	
				גַּלֵּה, o גַּלּוֹת	

Della conjugazione פֻּעַל.

Passato		*Futuro*		*Participio passivo*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
גֻּלִּיתָה	גֻּלָּה	אֲגֻלֶּה	אֲגֻלֶּה	מְגֻלֶּה	מְגֻלֶּה
גֻּלִּית	גֻּלִּיתָ	תְּגֻלִּי	תְּגֻלֶּה	*Plurale*	
גֻּלִּיתִי	גֻּלִּיתִי	תְּגֻלֶּה	יְגֻלֶּה	מְגֻלִּים	מְגֻלּוֹת
Plurale		*Plurale*		*Infinito*	
גֻּלִּינוּ	גֻּלִּינוּ	נְגֻלֶּה	נְגֻלֶּה	גֻּלֵּה, o גֻּלּוֹת	
גֻּלִּיתֶן	גֻּלִּיתֶם	תְּגֻלִּינָה	תְּגֻלּוּ		
גֻּלִּינִי	גֻּלִּינוּ	תְּגֻלִּינָה	יְגֻלּוּ		

Il imperativo, ed il presente mancano.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato	*Futuro*	*Presente*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הִגְלִתָה הִגְלָה	אַגְלֶה אַגְלֶה	מַגְלֶה מַגְלָה
הִגְלִית הִגְלִיתָ	תַּגְלִי תַּגְלֶה	*Plurale*
הִגְלִיתִי הִגְלִיתִי	תַּגְלֶה יַגְלֶה	מַגְלוֹת מַגְלִים
Plurale	*Plurale*	*Imperativo Sing.*
הִגְלוּ הִגְלוּ	נַגְלֶה נַגְלֶה	הַגְלִי הַגְלֶה
חִגְלִיתֶם הִגְלִיתֶם	תַּגְלִינָה תַּגְלוּ	*Plurale*
הִגְלִיתִי הִגְלִינוּ	תַּגְלִינָה יַגְלוּ	הַגְלִינָה הַגְלוּ
		Infinito
		הַגְלֵה ס הַגְלוֹת

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Participio passivo*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הָגְלִתָה הָגְלָה	אָגְלֶה אָגְלֶה	מָגְלֶה מָגְלָה
הָגְלִית הָגְלִיתָ	תָּגְלִי תָּגְלֶה	*Plurale*
הָגְלִיתִי הָגְלִיתִי	תָּגְלֶה יָגְלֶה	מָגְלוֹת מָגְלִים
Plurale	*Plurale*	*Infinito*
הָגְלוּ הָגְלוּ	נָגְלֶה נָגְלֶה	הָגְלָה ס הָגְלוֹת
הָגְלִיתֶן הָגְלִיתֶם	תָּגְלִינָה תָּגְלוּ	L' imperativo ed il presente mancano.
הָגְלִינוּ הָגְלִינוּ	תָּגְלִינָה יָגְלוּ	

Digitized by Google

La conjugazione הִתְפָּעֵל si forma dal פָּעַל aggiungendovi le lettere caratteristiche proprie di questa conjugazione, facendo Passato הִתְגַּלֵּה הִתְגַּלִּיתָ ecc. Presente מִתְגַּלֶּה ecc. Imperativo הִתְגַּלֵּה ecc. Infinito הִתְגַּלּוֹת.

Annotazioni ai verbi quiescenti in terza lettera radicale con ה.

Annotazioni alla conjugazione קַל.

Al passato גָּלָה. La seconda lettera è puntata di קָמֵץ per essere la terza lettera radicale quiescente, che richiede avanti una vocale lunga. Si trova talora la ה cangiata in א come קָרָאנִי *mi avvenne*, dal verbo קָרָה.

גָּלִיתָה. La ה radicale si cambia in ת, per evitare l'incontro di due ה che formerebbe aspra pronuncia. Talora la ה cambiasi in י, od in א, come חָסִיָּה *confidò*, קָרָאת *avvenne*.

גָּלִיתָ. La ה si cambia in י per facilitare la pronuncia.

גָּלִית. Si à raramente il שְׁוָא nella ת.

גָּלוּ. Si ommette la terza radicale ה per facilitare la pronuncia; ma talora se la trova, come גָּבְהוּ *s'innalzarono*, תָּמָהוּ *si stupirono*. Questa voce è lunga per distinguerla dai verbi quiescenti in seconda radicale, che è breve, come קָמוּ. Si trova la ה cambiata in י od in א, come נָטָיוּ *chinarono*, חָסָיוּ *sperarono*, תָּלָאוּם *sospesero quelli*. Colla א aggiunta, come אָבוּא *vollero* da אָבָה.

Digitized by Google

Al presente גּוֹלֶה. Differisce dai verbi quiescenti in terza radicale con א, per avere il Segol in luogo del tzeri; tuttavia àvvi qualche caso col tzeri, come עֹשֶׂה *fa*, קָנֶה *acquista* ecc. Anche in questo tempo trovasi talora cangiata la ה in א, come נֹשֶׁא *creditore*, נֹשְׁאִים Neemia 5-7.

גּוֹלָה Si trova cangiata la ה in י, come בֹּכִיָּה *piangente* ecc.

Al participio גָּלוּי. Qui la ה è cangiata in י. Se la trova cambiata in א in תְּלוּאִים *sospesi*, da תָּלָה.

All' infinito גָּלֹה. Si trova cangiata la ה in א o ו, come רָצוֹא *correre*, נָצוֹא *volando* ecc., רָאוֹ *vedendo*, בָּכוֹ *piangendo*. Si à in questo tempo anche גְּלֹה e גְּלוֹת.

All' imperativo גְּלוּ. Qui la ה manca; ma talora si cambia in י, come אֵתָיוּ *venite*, בְּעָיוּ *ricercate*. Colla prima lettera radicale gutturale si à עֲנוּ *rispondete*, אֲפוּ *coccinate*, col tzeri per dilatare la pronuncia. Speciale anomalia è קִיוּ *vomitate*. Gerem. 25-27. in luogo di קִאָיוּ, da קָאָה.

Al futuro יִגְלֶה. Si trova cangiata la ה in א in וַיֶּחֱלָא *e si ammalò*, יִשְׁנָא *si cambierà*, יִקְרָא *avverrà*, col Kametz a guisa dei quiescenti in terza radicale con א Dan. 10, 14. Esiste questa voce senza ה divenendo breve, come יִגֶל, ed anche con due padak per la prima radicale gutturale, come יַעַשׂ *faccia*, ed anche con חִירֶק e פַּתַח, come וַיִּחַן *ed albergò*. Se la prima lettera radicale è ר; la lettera servile precedente è puntata di tzeri, come וַיֵּרֶא *e vide*, da רָאָה. Anche senza essere la prima radicale ר talora si a il tzeri nella lettera precedente, come וַתֵּרַע *ed errò*. Questa voce

Digitized by Google

senza ה fa la funzione di soggiuntivo presente. Se la seconda radicale è una lettera di בְּגַד כְּפַת ambo le lettere radicali sono puntate di Scevà col daghesc nella seconda radicale, ed il tzeri nella lettera servile precedente alla radice, come וַיִּשְׁתְּ *e bevette*, וַיִּבְךְ *e pianse*. Si trova anche col חִירֶק, come וַיִּשְׁבְּ *e predò*.

תִּגְלוּ ed יִגְלוּ. Queste voci si trovano colla נ aggiunta, e colla ה cambiata in י, come תִּבְעָיוּן *ricercherete*, יִשְׁלָיוּ *saranno felici*, יִרְבָּיוּן *moltiplicheranno* ecc.

תִּגְלֶינָה. Qui si cangia la ה in י quiescente. Talora si cangia in א, come וַתִּקְרֶאנָה *ed avvennero*.

Il verbo חָיָה *visse*, si conjuga come il verbo הָיָה *fu*, conjugato nel foglio 83, e soffre tutti gli accidenti di questo verbo, come יְחִי in luogo di יִחְיֶה ecc.

Annotazioni al נִפְעָל.

In questa conjugazione si ànno tutte le anomalie della terza lettera radicale ה, che si accennarono nella conjugazione Kal.

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale il Scevà si converte in Scevà composto, come נַעֲשָׂה *fu fatto*, נֶעֱשָׂתָה *fu fatta*. Talora rimane il חִירֶק nella נ, come נֶחֱרוּ *s' adirarono*.

נִגְלֵיתָ. In questa voce, e nelle altre la ה si cambia in י muta, e si à il tzeri nella seconda lettera radicale che molte volte è chirek, come נִקִּיתָ *fosti assolto*.

Digitized by Google

נִגְלוּ. Si trova la ה cangiata in ו consonante, od in א come נִטְּיוּ *furono chinati*, נִכְּאוּ *furono percossi*.

Al presente. נִגְלֶה. Si à colla terminazione in Kametz, come נִרְאָה *sei veduto*. Colla prima radicale gutturale si à נַעֲנֶה *è afflitto*.

All' infinito הִגָּלֹה od הִגָּלוֹת. Se la prima radicale è gutturale per ricompensare il daghesc la ה è puntata di tzeri, come לְהֵרָאֹה *ad apparire*, הֵעָלוֹת *partire*.

All' imperativo. Colla prima radicale gutturale si à הֵעָלֶה *partite*.

Al futuro אֶגָּלֶה. Per la prima lettera radicale gutturale, si à la lettera servile col tzeri, come אֵעָנֶה *sarò esaudito*.

In questo tempo talora manca la ה radicale, ed in allora fa la funzione di soggiuntivo presente, come יִגֶּל, תִּגֶּל, e si à anche tale mancanza per la ו conversiva, come וָאֶפֶת *e fui lusingato*, וַיִּקַּר *ed incontrò*, וְתֵעָשׂ *e sarà fatta*.

Annotazioni al פִּעֵל.

Al Passato. Sotto la 2.ª lettera radicale talora esiste il חִירֵק, come קִוִּיתִי e גִּלִּיתָ *sperai*, זֵרִיתָ *circondasti*, col tzeri sotto la ו per la seconda radicale gutturale. Talora si cambia la ה in א, come שִׁנָּא *cambiò*. Talora nella prima radicale si à il חוֹלֶם, come שׁוֹשֵׁתִי *depredai*.

Al presente מְגַלֶּה. Col tzeri in fine si à מְחַכֶּה *aspetta*, מְצַוֶּה *comanda*, מְזָרֶה *sparge*, col Kametz nella

Digitized by Google

prima radicale per la seconda radicale gutturale. Si cambia la ה in א in מְרַפֵּא *rallenta.*

All' imperativo. Talora anche in questo tempo manca la ה radicale, come גַּל *scopri*, הַס *taci*, צַו *comanda*, invece di צַוֵּה.

Al futuro. Anche quì si à talora la ה cambiata in א, od in ו, come וַיְחַפְּאוּ *ed occultamente fecero*, da חָפָה, ma può derivare anche da חָפָא che à lo stesso significato, תְּדַמְּיוּנִי *mi assomiglierete*, יְכַסְּיוּמוּ *coprirono quelli.* Anche in questo tempo se si à la mancanza della ה significa il soggiuntivo presente, come תְּכַס *copri*, in luogo di תְּכַסֶּה, יְקַו *aspetti*, יְצַו *comandi.* Si à tale mancanza anche quando v' è la ו conversiva, come וַיְתַו *e segnò*, וַיְצַו *e comandò*, וַתְּגַל *e scopri.*

Annotazioni al פִּעֵל.

In questa conjugazione se la seconda lettera radicale è gutturale, perchè non può ricevere il daghesc; il קִבּוּץ della 1.ª lettera radicale si converte in חוֹלֶם come הוֹרָה *fu concepito*, דּוֹחוּ *furono spinti*, מְזוֹרָה *è sparsa*, יְזוֹרֶה *sarà sparso.* Talora invece del קִבּוּץ si à il קָמֵץ che diviene חָטוּף a cagione del daghesc che gli succede nella seconda lettera radicale, come כָּלוּ *sono finite*, כָּסוּ *si coprirono.* Si trova anche in questa conjugazione cambiata la ה in א, come יְשַׁנֵּא *sarà raddoppiato.*

Digitized by Google

Al pass. הֻגְלָה. Colla 1.ª lettera radicale guttur. si à הֻעְרָה *scoprì*. Si à talora il segol nella ה caratteristica sebbene la 1ª. radicale non sia gutturale, come הֻגְלָה. Si à il cangiamento della ה radicale in ו ed il חִירֶק nella seconda radicale, nella parola הֻחֳלִי *fece ammalare*.

הֻגְלְתָה. Si trova questa voce senza la ה, come וְהֻרְצָת *ed accetterà*, הֻלְאָת *stancò*, che à il segol nella ה caratteristica; sebbene la prima lettera radicale non sia gutturale.

הֻגְלִיתָ. In luogo del tzeri nella seconda lettera radicale si trova talora il חִירֶק, come הֻגְלִיתָ, ed הֻעֲלִיתָ *facesti salire*.

Al presente. Colla seconda lettera radicale gutturale si à מַעֲלֶה *fa salire*, e femminile מַעֲלַת in luogo di מַעֲלָה.

All' infinito. Colla prima lettera radicale gutturale si à הַעֲלֹת *far salire*.

All' imperativo. Colla prima lettera radicale gutturale èvvi il פָּתַח e פָּתַח שְׁוָא, ed irregolarmente si à il segol e scevà segol, come הֲחֲשִׁי *tacete*. Si trova senza la ה e con doppio segol, come הֲרֶף *desisti*, invece di הַרְפֶּה, ed הֲרֶב *moltiplica*. Se la prima lettera radicale è gutturale si à doppio il פָּתַח, come הַעַל *fa salire*. Anche nei quiescenti in terza radicale con ה e mancanti in prima radicale, si à la mancanza della ה in questo tempo, come הַךְ *percuoti*, in luogo di הַכֵּה ed הַט *china* invece di הַטֵּה.

Digitized by Google

Al futuro. Si à quì il cangiamento della ה in א, come יַפְלֵא *farà separare*, יוֹרֶא *si sazierà*. Prov. 11. 25, ch' à doppia anomalia, essendo invece di יִרְוֶה.

Anche in questo tempo si à la mancanza della ה radicale divenendo la parola breve col dupplice segol, che fa la funzione del soggiuntivo presente, come יִפֶּר *faccia crescere*, e se la seconda lettera radicale è gutturale l' ultima vocale è פַּתָּח, come תֶּמַח *anichilerai*. Se la prima lettera radicale è guttur. si à doppio il פַּתָּח, come וַיַּעַל *ed offrì*, וַתַּעַר *e si ornò*. Se poi la parola finisce con una lettera di בְּגַד כְּפַת la parola termina con doppio scevà e con פַּתָּח nella lettera servile, come יַרְדְּ *farà dominare*, יַפְתְּ *alleterà*. Abbiamo tale mancanza anche per la vau conversiva, come i scorsi esempj, e così anche la voce וַיַּרְא *e vide*. Con tale mancanza nei defficienti in prima lettera radicale si à וָאַט *e chinai*, da וַיַּז וָנָטָה *ed asperse*, וַיַּדְ *percuoti*, וַנַּדְ *e percuotemmo*. Tra i quiescenti in prima lettera radicale con י si à וַיּוֹר *e tirò*, da יָרָה.

Annotazioni all' הִפְעִיל

In questa conjugazione si à il חוֹלֶם nella lettera servile precedente alla radice a cagione della prima radicale gutrale, come הֹעֲלָה *fu offerto*. Talora conserva il Kametz, come הֲחֲלִיתִי *divenni infermo*. Si trova anche col Kibutz o Sciurek in luogo del Kametz, come הֻכָּה od הֻכָּה *fu percosso*, הֻמְגָּלִים *trasmigrati*.

Digitized by Google

Annotazioni all' הִתְפַּעֵל.

In questa conjugazione si ànno due verbi di una particolare anomalia: il primo è הִתְוַדָּה *si confessò*, nel quale la ו è cambiata in י consonante, essendo la sua radice יָדָה, che nel plurale fa הִתְוַדּוּ, e nel presente מִתְוַדֶּה nel presente plur. מִתְוַדִּים. nell' infinito הִתְוַדּוֹת ecc. Il secondo è il verbo שָׁחָה *chinò*, che in questa conjugazione nella terza persona masc. del passato raddoppia la ה, convertendosi una di queste in ו consonante, facendo הִשְׁתַּחֲוָה *s' inchinò*. Nelle altre voci si cambia solo la ה in ו consonante, quindi si à הִשְׁתַּחֲוִיתָ col tzeri in luogo del חִירֶק Nel participio poi si à מִשְׁתַּחֲוִיתֶם *inchinantisi*, in luogo di מִשְׁתַּחֲוִים, nel futuro abbiamo יִשְׁתַּחֲוֶה, ed יִשְׁתַּחֲווּ, ed anche colla mancanza della prima ו, come תִּשְׁתַּחוּ ed יִשְׁתַּחוּ. Nell' imperativo si à la mancanza della ה, come הִתָּחֵל *fingiti ammalato*, e colla mancanza della ת caratteristica, come הִזָּכוּ *purificatevi*, in luogo di הִתְזַכּוּ. Nel futuro ancora abbiamo le dette due anomalie, come אֶדַּמֶּה in luogo di אֶתְדַּמֶּה *mi eguaglierò*, אִקָּרֶה *m' incontrerò*, invece אֶתְקָרֵה e colla mancanza della ה, come וַיִּתְגַּל *e si scoprì*, יִתָּאֶו *desidererà*, e תִּתָּאֶו.

CAPITOLO XXVI

Dei verbi quiescenti negli estremi.

In questa divisione si ànno tre ordini; cioè: primo. Quelli che ànno per prima lettera radicale una א e per terza una ה; come אָבָה *volle*. Secondo, quelli che ànno per prima

Digitized by Google

lettera radicale una י, e per terza una א, come יָצָא *uscì.* Terzo, quelli che ànno per prima lettera radicale una י, e per terza una ה, come יָרָה *gettò.* In questi tre ordini si osservano le regole date per li quiescenti in prima lettera radicale ed i quiescenti in terza radicale, ma per maggior chiarezza ne daremo le conjugazioni per esteso.

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi che la prima radicale sia א *e la terza* ה.

Per esempio di questo ordine di verbi si espone il verbo אָבָה *volle.*

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
אָבָה	אָבְתָה	אֹבֶה	אֹבָה	אוֹבֵה	אוֹבָה
אָבִית	אָבִיתָ	תֹּאבִי	תֹּאבֶה	*Plurale*	
אָבִיתִי	אָבִיתִי	תֹּאבֶה	יֹאבֶה	אוֹבוֹת	אוֹבִים
Plurale		*Plurale*		*Participio passivo Sing.*	
אָבִי	אָבִי	נֹאבֶה	נֹאבָה	אָבִיהָ	אָבִיו
אָבִיתֶן	אָבִיתֶם	תֹּאבִינָה	תֹּאבִי	*Plurale*	
אָבִינוּ	אָבִינוּ	תֹּאבֶינָה	יֹאבִי	אָבִיוֹת	אָבִיוּם
		Infinito		*Imperativo Sing.*	
		אָבוֹת	אָבֹה	אֱבִי	אֱבֵה
				Plurale	
				אֱבֶינָה	אֱבִי

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נֶאֱבַרְתָּה	נֶאֱבַרְתָּ	אֵאָבֵר	אֵאָבֵר	נֶאֱבָר	נֶאֱבָרָה
נֶאֱבַרְתִּי	נֶאֱבַרְתְּ	תֵּאָבֵר	תֵּאָבֵר	*Plurale*	
נֶאֱבַרְתִּי	נֶאֱבַרְתִּי	יֵאָבֵר	תֵּאָבֵר	נֶאֱבָרוֹת	נֶאֱבָרִים
				Imperativo Sing.	
				הֵאָבֵר	הֵאָבֵר
Plurale		*Plurale*		*Plurale*	
נֶאֱבַרְנוּ	נֶאֱבַרְנוּ	נֵאָבֵר	נֵאָבֵר	הֵאָבְרוּ	הֵאָבְרוּ
נֶאֱבַרְתֶּן	נֶאֱבַרְתֶּן	תֵּאָבְרוּ	תֵּאָבְרוּ	*Infinito*	
נֶאֱבְרוּ	נֶאֱבְרוּ	יֵאָבְרוּ	תֵּאָבְרוּ	הֵאָבֹר o הֵאָבֵר	

La conjugazione פִּעֵל è del tutto la stessa del verbo גָּלָה, facendo nel passato אִבֵּיתָ, אִבֵּה ecc., nel presente מְאַבֵּה ecc., nel futuro תְּאַבֶּה, אֲאַבֶּה ecc. nell' infinito אַבֵּה, nell' imperativo אַבֵּה, e così pure il פִּעֵל è come il פִּעֵל soltanto si pone il קִבּוּץ nella prima lettera radicale, e così l' הִתְפַּעֵל si forma col פִּעֵל ponendo avanti d' esso le lettere caratteristiche proprie di questa conjugazione.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הֶאֱבַרְתָּה	הֶאֱבַרְתָּ	אַאֲבִיר	אַאֲבִיר	מַאֲבִיר	מַאֲבִירָה
הֶאֱבַרְתִּי	הֶאֱבַרְתְּ	תַּאֲבִי	תַּאֲבִיר	*Plurale*	
הֶאֱבַרְתִּי	הֶאֱבַרְתִּי	יַאֲבִיר	תַּאֲבִיר	מַאֲבִירוֹת	מַאֲבִירִים

Digitized by Google

Masc. Plur. Fem.	Masc. Plur. Fem.	Imperativo Sing.
הֵאָבִי הֵאָבִי	נַאֲבֶה נַאֲבֶה	הַאֲבִי הַאֲבֵה
הֵאָבִיתֶן הֵאָבִיתֶם	תַּאֲבִינָה תַּאֲבוּ	*Plurale*
הֵאָבִינוּ הֵאָבִינוּ	תַּאֲבִינָה יַאֲבוּ	הַאֲבֶינָה הַאֲבוּ
		Infinito
		הַאֲבֵה o הַאֲבוֹת

Della conjugazione הָפְעָל.

Passato	Futuro	Presente
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הָאָבְתָּה הָאָבָה	אָאֲבֶה אָאֲבֶה	מָאֲבֶה מָאֲבָה
הָאָבִית הָאָבִיתָ	תָּאָבִי תָּאָבֶה	*Plurale*
הָאָבִיתִי הָאָבִיתִי	תָּאָבֶה יָאָבֶה	מָאֲבוֹת מָאֲבִים
Plurale	*Plurale*	*Infinito*
הָאָבוּ הָאָבוּ	נָאָבֶה נָאָבֶה	הָאָבוֹת o הָאָבֶה
הָאָבִיתֶן הָאָבִיתֶם	תָּאָבִינָה תָּאָבוּ	
הָאָבִינוּ הָאָבִינוּ	תָּאָבִינָה יָאָבוּ	

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi che la prima lettera radicale sia י, *e la terza* א.

Per esempio di quest' ordine di verbi si espone il verbo יָצָא *uscì.*

Della conjugazione קָל.

Il passato, il presente, ed il participio passivo si conjugano come il verbo מָצָא facendo nel passato יָצָא, יָצָאתָ ecc., nel presente יוֹצֵא, יוֹצְאִים ecc., nel participio pas-

Digitized by Google

sivo יָצוּאִים, יָצוּא ecc. Gli altri tempi si conjugano come il verbo יָעַב nel seguente modo.

Futuro						*Imperativo*	
						Masc. Sing.	*Fem.*
Masc. Sing.		*Fem.*	*Masc. Plur.*		*Fem.*	צָא	צְאִי
אֵצֵא		אֵצֵא	נֵצֵא		נֵצֵא	*Plurale*	
תֵּצֵא		תֵּצְאִי	תֵּצְאוּ		תֵּצֵאנָה	צְאוּ	צְאִי
יֵצֵא		תֵּצֵא	יֵצְאוּ		תֵּצֵאנָה	*Infinito*	
						יָצוֹא o צֵאת	

Il verbo יָרֵא fa nel futuro אִירָא, תִּירָא ecc., nell' imperativo יָרֵא, יִרְאוּ ecc.

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נוֹצֵאתִי	נוֹצֵאתָה	אֶוָּצֵא	אֶוָּצֵא
נוֹצֵאתָ	נוֹצֵאת	תִּוָּצֵא	תִּוָּצְאִי
נוֹצֵאתִי	נוֹצֵאתִי	יִוָּצֵא	תִּוָּצֵא
Plurale		*Plurale*	
נוֹצֵאנוּ	נוֹצֵאנוּ	נִוָּצֵא	נִוָּצֵא
נוֹצֵאתֶם	נוֹצֵאתֶן	תִּוָּצְאוּ	תִּוָּצֵאנָה
נוֹצֵאנוּ	נוֹצֵאנוּ	יִוָּצְאוּ	תִּוָּצֵאנָה
Imperativo Sing.		*Presente Sing.*	
הִוָּצְאִי	הִוָּצֵא	נוֹצֵאתָה	נוֹצֵא
Plurale		*Plurale*	
הִוָּצֵאנָה	הִוָּצְאוּ	נוֹצֵאוֹת	נוֹצְאִים
		Infinito	
		הִוָּצֵא	

Digitized by Google

Le conjugazioni פִּעֵל, e פָּעַל, ed הִתְפָּעֵל sono del tutto come i quiescenti in terza radicale con א, cioè מָצָא conjugato di sopra.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
הוֹצִיא	הוֹצִיאָה	
הוֹצֵאת	הוֹצֵאתָ	
הוֹצֵאתִי	הוֹצֵאתִי	

Plurale

הוֹצִיאוּ	הוֹצִיאוּ
הוֹצֵאתֶם	הוֹצֵאתֶם
הוֹצֵאנוּ	הוֹצֵאנוּ

Participio passivo

Singolare

מוּצָא מוּצֵאת ○ מוּצָאָה

Plurale

מוּצָאוֹת מוּצָאִים

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
אוֹצִיא	אוֹצִיא	
תוֹצִיאִי	תוֹצִיא	
תוֹצִיא	יוֹצִיא	

Plurale

נוֹצִיא	נוֹצִיא
תוֹצִיאוּ	תוֹצִיאוּ
תוֹצֵאנָה	תוֹצֵאנָה

Presente Sing.

מוֹצִיאָה מוֹצִיא

Plurale

מוֹצִיאוֹת מוֹצִיאִים

Infinito

הוֹצִיא

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הוֹצִיא		הוֹצִיאָה	אוֹצִיא		אוֹצִיא
הוֹצֵאתָ		הוֹצֵאת	תוֹצִיאִי		תוֹצִיא
הוֹצֵאתִי		הוֹצֵאתִי	יוֹצִיא		תוֹצִיא
Plurale			*Plurale*		
הוֹצִיאוּ		הוֹצִיאוּ	נוֹצִיא		נוֹצִיא
הוֹצֵאתֶם		הוֹצֵאתֶן	תוֹצִיאוּ		תוֹצִיאֶנָה
הוֹצֵאנוּ		הוֹצֵאנוּ	יוֹצִיאוּ		תוֹצִיאֶנָה
			Infinito הוֹצִיא		

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi, che la prima lettera radicale sia י, *e la terza* ה.

Per esempio di quest' ordine di verbi si dà il verbo יָרָה *gettò.*

Nella conjugazione Kal si conjuga in tutti i tempi come i quiescenti in terza radicale con ה, e non differisce, che nel futuro, che si conjuga nel seguente modo.

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
אֵרֶה		אֵרֶה	נֵרֶה		נֵרֶה
תֵּרֶה		תֵּרִי	תֵּרוּ		תֵּרֶינָה
יֵרֶה		תֵּרֶה	יֵרוּ		תֵּרֶינָה

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נוֹרַתָּה	נוֹרָה	אֶוָּרֶה	אִוָּרֶה	נוֹרָה	נוֹרָה
נוֹרֵית	נוֹרֵיתָ	תִּוָּרֶה	תִּוָּרִי	*Plurale*	
נוֹרֵיתִי	נוֹרֵיתִי	תִּוָּרֶה	יִוָּרֶה	נוֹרוֹת	נוֹרִים
				Imperativo Sing.	
Plurale		*Plurale*		הִוָּרֵי	הִוָּרֶה
				Plurale	
נוֹרוּ	נוֹרוּ	נִוָּרֶה	נִוָּרֶה	הִוָּרֶינָה	הִוָּרוּ
נוֹרֵיתֶן	נוֹרֵיתֶם	תִּוָּרֶינָה	תִּוָּרוּ	*Infinito*	
נוֹרֵינוּ	נוֹרֵינוּ	תִּוָּרֶינָה	יִוָּרוּ	הִוָּרוֹת	הִוָּרֹה

Le conjugazioni פִּעַל, פֻּעַל, ed הִתְפָּעֵל si conjugano del tutto come il verbo גָּלָה.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הוֹרַתָּה	הוֹרָה	אוֹרֶה	אוֹרֶה	מוֹרֶה	מוֹרָה
הוֹרֵית	הוֹרֵיתָ	תּוֹרֶה	תּוֹרִי	*Plurale*	
הוֹרֵיתִי	הוֹרֵיתִי	תּוֹרֶה	יוֹרֶה	מוֹרוֹת	מוֹרִים
				Imperativo Sing.	
Plurale		*Plurale*		הוֹרִי	הוֹרֶה
				Plurale	
הוֹרוּ	הוֹרוּ	נוֹרֶה	נוֹרֶה	הוֹרֶינָה	הוֹרוּ
הוֹרֵיתֶן	הוֹרֵיתֶם	תּוֹרֶינָה	תּוֹרוּ	*Infinito*	
הוֹרֵינוּ	הוֹרֵינוּ	תּוֹרֶינָה	יוֹרוּ	הוֹרֵה o הוֹרוֹת	

Digitized by Google

Per la ו conversiva si à וַיּוֹר in vece di וַיּוֹרֶה.

La conjugazione הָפְעָל è come l' הִפְעִיל; soltanto in luogo di essere la ו puntata di חוֹלֶם è puntata di שׁוּרֶק; quindi nel passato avremo הוֹרָה, הוֹרֵיתָ, הוֹרֵיתִי ecc., e così negli altri tempi.

CAPITOLO XXVII.

Dei verbi quiescenti nella seconda e terza lettera radicale con א.

In quest'ordine di verbi esistono quelli che ànno per seconda lettera radicale una ו e, per terza radicale una א, come il verbo בּוֹא *venire*, del quale si espone la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
בָּא	בָּאָה	אָבוֹא	אָבוֹא	בָּא	בָּאָה
בָּאתָ	בָּאת	תָּבוֹא	תָּבוֹאִי	*Plurale*	
בָּאתִי	בָּאתִי	יָבוֹא	תָּבוֹא	בָּאִים	בָּאוֹת
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
בָּאוּ	בָּאוּ	נָבוֹא	נָבוֹא	בּוֹא	בּוֹאִי
בָּאתֶם	בָּאתֶן	תָּבוֹאוּ	תָּבוֹאוּ	*Plurale*	
בָּאנוּ	בָּאנוּ	יָבוֹאוּ	תָּבוֹאנָה	בּוֹאוּ	בּוֹאנָה
				Infinito	
				בּוֹא	

Digitized by Google

Nella conjugazione נִפְעַל non ritrovasi che lavoce תְּבוֹאֶינָה *saranno condotte.* Questo verbo non ha nè il פִּעֵל, nè il פֻּעַל, nè l' הִתְפָּעֵל.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הֵבִיאָה	הֵבִיא	אָבִיא	אָבִיא	מְבִיאָה מֵבִיא
הֵבֵאת	הֵבֵאתָ	תָּבִיאִי	תָּבִיא	*Plurale*
הֵבֵאתִי	הֵבֵאתִי	תָּבִיא	יָבִיא	מְבִיאוֹת מְבִיאִים
				Imperativo Sing.
Plurale		*Plurale*		הָבִיאִי הָבֵא
הֵבִיאוּ	הֵבִיאוּ	נָבִיא	נָבִיא	*Plurale*
הֵבֵאתֶן	הֵבֵאתֶם	תָּבִיאֶנָה	תָּבִיאוּ	הָבֵאנָה הָבִיאוּ
הֵבֵאנוּ	הֵבֵאנוּ	תָּבִיאֶנָה	יָבִיאוּ	*Infinito*
				הָבִיא

Della conjugazione הִפְעָל.

Passato		*Futuro*		*Participio*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוּבְאָה	הוּבָא	אוּבָא	אוּבָא	מוּבָאָה מוּבָא
הוּבֵאת	הוּבֵאתָ	תּוּבָא	תּוּבָא	*Plurale*
הוּבֵאתִי	הוּבֵאתִי	תּוּבָא	יוּבָא	מוּבָאוֹת מוּבָאִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*
הוּבְאוּ	הוּבָאוּ	נוּבָא	נוּבָא	הוּבָא
הוּבֵאתֶן	הוּבֵאתֶם	תּוּבָאנָה	תּוּבָאוּ	
הוּבֵאנוּ	הוּבֵאנוּ	תּוּבָאנָה	יוּבָאוּ	

Digitized by Google

CAPITOLO XXVIII.

Dei verbi deficienti in prima lettera radicale, e quiescenti.

In questa divisione si comprendono due ordini, cioè: 1.° Mancanti in prima lettera radicale, e quiescenti in terza radicale con א, come נָשָׂא *portò*. 2.° Mancanti in prima lettera radicale, e quiescenti in terza radicale con ה, come נָטָה *chinò*, dei quali daremo le conjugazioni in questo capitolo.

Della conjugazione קַל.

In questa conjugazione, il passato, il presente, ed i participj attivo e passivo si conjugano del tutto come il verbo מָצָא. Esporremo quindi gli altri tempi (*).

Futuro				*Imperativo*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Plur.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
אֶשָּׂא	אֶשָּׂא	נִשָּׂא	נִשָּׂא	שָׂא	שְׂאִי
תִּשָּׂא	תִּשְׂאִי	תִּשְׂאוּ	תִּשְׂאֶנָה	*Plurale*	
יִשָּׂא	תִּשָּׂא	יִשְׂאוּ	תִּשְׂאֶנָה	שְׂאוּ	שְׂאֶנָה
				Infinito	
				נָשׂוֹא o שֵׂאת	

L' imperativo fa anche נָשׂוֹא נִשְׂאוּ ecc., come il verbo מָצָא.

(*) Mancando le שׂ col daghesc; lo si pone soltanto nelle prime persone maschili e femminili, intendendosi che vi deve essere in tutte le altre voci di quel tempo.

Digitized by Google

Passato				Presente	
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Plur. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*	
נִשְׁאָה	נִשָּׂא	נִשְׁאוּ	נִשְׂאוּ	נִשְׂאָה	נִשָּׂא
נִשֵּׂאת	נִשֵּׂאת	נִשֵּׂאתֶן	נִשֵּׂאתֶם	*Plurale*	
נִשֵּׂאתִי	נִשֵּׂאתִי	נִשֵּׂאנוּ	נִשֵּׂאנוּ	נִשְׂאוֹת	נִשְׂאִים

Gli altri tempi di questa conjungazione, si coujugano del tutto come il verbo מָצָא, facendo Imperativo הִנָּשֵׂא ecc. Infinito הִנָּשֵׂא. Futuro אֶנָּשֵׂא ecc., come pure le conjugazioni פִּעֵל, פִּעֵל, ed הִתְפָּעֵל si conjugano del tutto come il detto verbo.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		Futuro		Presente	
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*	
הִשִּׂיאָה	הִשִּׂיא	אַשִּׂיא	אַשִּׂיא	מַשִּׂיאָה	מַשִּׂיא
הִשֵּׂאת	הִשֵּׂאת	תַּשִּׂיאִי	תַּשִּׂיא	*Plurale*	
הִשֵּׂאתִי	הִשֵּׂאתִי	תַּשִּׂיא	יַשִּׂיא	מַשִּׂיאוֹת	מַשִּׂיאִים
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
הִשִּׂיאוּ	הִשִּׂיאוּ	נַשִּׂיא	נַשִּׂיא	הַשִּׂיאִי	הַשֵּׂא
הִשֵּׂאתֶן	הִשֵּׂאתֶם	תַּשֶּׂאנָה	תַּשִּׂיאוּ	*Plurale*	
הִשֵּׂאנוּ	הִשֵּׂאנוּ	תַּשֶּׂאנָה	יַשִּׂיאוּ	הַשֵּׂאנָה	הַשִּׂיאוּ
				Infinito	
				הַשֵּׂא	

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*
הִשִּׁיאָה	הִשִּׁיא	אַשִּׁיא	אַשִּׁיא	מַשִּׁיאָה מַשִּׁיא
הִשֵּׁאת	הִשֵּׁאתָ	תַּשִּׁיאִי	תַּשִּׁיא	*Plurale*
הִשֵּׁאתִי	הִשֵּׁאתִי	תַּשִּׁיא	יַשִּׁיא	מַשִּׁיאוֹת מַשִּׁיאִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*
הִשִּׁיאוּ	הִשִּׁיאוּ	נַשִּׁיא	נַשִּׁיא	הַשִּׁיא
הִשֵּׁאתֶן	הִשֵּׁאתֶם	תַּשִּׁיאֶנָה	תַּשִּׁיאוּ	L' imperativo manca.
הִשֵּׁאנוּ	הִשֵּׁאנוּ	תַּשִּׁיאֶנָה	יַשִּׁיאוּ	

In luogo del קִבּוּץ si può usare della וְ in questa conjugazione. Per esempio Passato וְהִשִּׁיא ecc. Participio וּמַשִּׁיא ecc. Infinito וְהַשִּׁיא. Futuro וְאַשִּׁיא ecc.

Passiamo ora all' ordine secondo dei verbi mancanti e quiescenti, cioè mancanti in prima lettera radicale e quiescenti in terza con ה, come נָטָה *chinò*, del quale daremo per esteso la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

In questa conjugazione tutt' i tempi si conjugano del tutto come il verbo גָּלָה. Solo il futuro da questo differisce, e si conjuga nel seguente modo.

Digitized by Google

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
אֶטֶה		אֶטֶה	נִטֶה		נִטֶה
תִּטֶה		תִּטִי	תִּטוּ		תִּטֶינָה
יִטֶה		תִּטֶה	יִטוּ		תִּטֶינָה

Della conjugazione נִפְעַל

Passato						*Presente*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
נִטֹתָה		נִטָה	נִטוּ		נִטוּ	נִטָה	נִטָה
נִטֵית		נִטֵיתְ	נִטֵיתֶם		נִטֵיתֶן	*Plurale*	
נִטֵיתִי		נִטֵיתִי	נִטֵינוּ		נִטֵינוּ	נִטוֹת	נִטִים

Gli altri tempi di questa conjugazione, si conjugano come il verbo גָלָה, come pure le conjugazioni פִּעֵל, פֻּעַל ed הִתְפָּעֵל Differisce solo nell' הִפְעִיל, ed הָפְעַל che si conjuga nel seguente modo.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*			*Presente*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
הִטֹתָה		הִטָה	אַטֶה		אַטֶה	מַטֶה	מַטֶה
הִטֵית		הִטֵיתְ	תַּטֶה		תַּטִי	*Plurale*	
הִטֵיתִי		הִטֵיתִי	יַטֶה		תַּטֶה	מַטוֹת	מַטִים
Plurale			*Plurale*			*Imperativo Sing.*	
הִטוּ		הִטוּ	נַטֶה		נַטֶה	הַטִי	הַטֶה
הִטֵיתֶם		הִטֵיתֶם	תַּטוּ		תַּטֶינָה	*Plurale*	
הִטֵינוּ		הִטֵינוּ	יַטוּ		תַּטֶינָה	הַטוּ	הַטֶינָה
						Infinito	
						הַטוֹת	הַטֶה

Digitized by Google

La conjugazione הָפְעַל si forma ponendo il קִבּוּץ nelle lettere servili esistenti nella conjugazione הִפְעִיל; facendo nel passato הֻטָּה ecc. Participio מֻטֶּה ecc. Futuro אֻטֶּה ecc. Infinito הֻטָּה In luogo del קִבּוּץ si può usare del וּ, come Passato הוּטָּה ecc. Participio מוּטֶּה ecc. Infinito הוּטָּה. Futuro אוּטֶּה ecc.

Finito il trattatato dei verbi quiescenti esporremo degli esempi di ciascun ordine di questa classe di verbi

Esempj dei verbi quiescenti.

Ordine I.

אָבַד *perdette*
אָבַל *s'attristò*
אָגַר *radunò*
אָדַם *rosseggiò*
אָהַב *amò*
אָזַל *andò*
אָזַן *ascoltò*
אָזַר *cinse*
אָחַז *prese*
אֵחַר *ritardò*
אָטַר *chiuse*
אָיַב *fu nimico*
אָכַל *mangiò*
אָמַן *educò*
אָמַץ *fu robusto*
אָמַר *disse*
אָנַח *sospirò*
אָנַס *sforzò*
אָנַף *s'adirò*
אָנַק *esclamò*
אָסַף *radunò*
אָסַר *legò*
אָפַף *circondò*
אָפַד *cinse*
אָפֵס *terminò*
אָפַק *si contenne*
אָצַר *ripose*
אָרַר *maledisse*
אָרַב *insidiò*
אָרַג *tessè*
אָרַךְ *allungò*
אֵרַשׂ *sposò*
אָשַׁם *peccò*

Ordine II.

דָּרַךְ *pestò*
דָּרַף *spinse*
הָכַר *si stupì*
הָלַל *lodò*
הָלַךְ *andò*
הָלַם *pestò*
הָמַם *stordì*
הָמַל *parlò*
הָמַן *aumentò*
הָמַס *liquefece*
הָפַךְ *rivoltò*
הָרַג *uccise*

Digitized by Google

הָרַס *rovinò*
הֵתֵל *si burlò*

Ordine III.

יָאַב *desiderò*
יָאַל *volle*
יָאַשׁ *disperò*
יָאַת *convenne*
יָבַל *condusse*
יָבַשׁ *disseccò*
יָגַע *s'affaticò*
יָגַר *temette*
יָדַד *gettò*
יָדַע *seppe*
יָהַב *diede*
יָזַם *pensò*
יָזַע *sudò*
יָחַד *unì*
יָחַל *aspettò*
יָחַם *scaldò*
יָטַב *fu buono*
יָכַח *disputò*
יָכַל *potè*
יָלַל *si lamentò*
יָלַד *partorì*
יָנַק *allattò*
יָסַד *fondamentò*
יָסַךְ *unse*
יָסַף *aggiunse*
יָסַר *castigò*
יָעַד *determinò il tempo*
יָעַף *s' affaticò*
יָעַץ *consigliò*
יָפַח *parlò*
יָפַע *risplendette*
יָקַד *abbrucciò*
יָקַע *impiccò*
יָקַץ *si svegliò*
יָקַר *fu prezioso*
יָקַשׁ *tese laccio*
יָרַד *discese*
יָרַע *fu cattivo*
יָרַק *sputò*
יָרַשׁ *ereditò*
יָשַׁב *abitò, stette*
יָשַׁט *porse*
יָשַׁן *dormì*
יָשַׁע *salvò*
יָשַׁר *piacque*
יָתַר *rimase*

Ordine IV.

אוֹר *illuminare*
בּוּז *disprezzare*
בּוּךְ *esser confuso*
בּוּס *conculcare*
בּוּק *saccheggiare*
בּוּשׁ *vergognarsi*
בִּין *comprendere*
גּוּז *tosare*
גּוּר *abitare*
דּוּג *pescare*
דּוּחַ *scacciare*
דּוּךְ *pestare*
דּוּם *tacere*
דּוּן *giudicare*
דּוּץ *godere*
הוּר *abitare*
הוּשׁ *pestare*
זוּב *stillare*
זוּד *esser ardito*
זוּל *disprezzare*
זוּעַ *muoversi*
זוּר *esser alieno*
חוּד *dir enigme*
חוּל *dolere*
חוּס *perdonare*

Digitized by Google

חוּשׁ *affrettare*
טוֹב *essere buono*
טוּחַ *incrostare*
טוּשׁ *accelerare*
כּוּן *stabilire*
לוּז *declinare dalla via retta*
לוּט *coprire, involgere*
לוּן *pernottare*
לוּעַ *assorbire*
לוּץ *deridere*
מוּג *liquefare*
מוּט *declinare*
מוּךְ *divenir povero*
מוּל *circoncidere*
מוּשׁ *partirsi*
מוּת *morire*
מוּץ *premere*
מוּק *liquefare*
מוּר *cambiare*
נוּב *crescere*
נוּד *muoversi*
נוּחַ *riposare*
נוּט *vacillare*
נוּם *sonnecchiare*
נוּס *fuggire*
נוּעַ *muoversi*
נוּף *gocciare*
נוּץ *fiorire*
סוּג *ritirarsi*
סוּךְ *ungere*
סוּף *finire*
סוּר *ritirare*
סִוּת *sedurre*
עוּף *volare*
עוּר *destarsi*
עוּשׁ *congregarsi*
עִוּב *annuvolarsi*
פּוּג *esser debole*
פּוּחַ *soffiare*
פּוּץ *dispergere*
פּוּשׁ *crescere*
צוּף *nuotare*
צוּק *attaccarsi*
הֵצִיק *angustiò*
צוּר *assediare*
צִיץ *fiorire*
צִיתּ *accendere*
קוֹנֵן *si lamentò*
קוּץ *affliggersi*
רוּב *litigare*
רוּם *innalzarsi*
רוֹעַ *esser cattivo*
רוּף *pestare*
רוּץ *correre*
רוּשׁ *esser povero*
הֵרִיחַ *odorò*
שׁוּב *tornare*
שׁוּב *esser vecchio*
שׁוּד *calcinare*
שׁוּט *passeggiare*
שׁוּחַ *abbassarsi*
שׁוּחַ *parlare*
שׁוּט *declinare*
שׁוּם *porre*
שׁוּף *percuotere*
שׁוּק *desiderare*
שׁוּר *cantare*
שׁוּשׂ *gioire*
שׁוּת *porre*
תּוּר *esplorare*

Ordine V.

בָּרָא *creò*
גָּמָא *assorbì*
הָכָא *pestò*
חָכָא *nascose*

Digitized by Google

חָטָא *peccò*
חָפָא *coprì*
כָּלָא *vietò, chiuse*
מָלֵא *riempì*
מָצָא *trovò*
סָבָא *s' inebriò*
סָלָא *paragonò*
פָּלָא *fu occulto, fu ammirabile*
פָּרָא *aumentò, fruttificò*
צָמֵא *ebbe sete*
קָפָא *congelò*
קָרָא *chiamò*
רָפָא *risanò*
שָׂנָא *odiò*

Ordine VI.

בָּזָה *disprezzò*
בָּכָה *pianse*
בָּלָה *logorò*
בָּעָה *ricercò*
בָּרָה *elesse, cibò*
גָּלָה *trasmigrò*
גִּלָּה *scoprì*
גָּרָה *contese*
דָּדָה *emigrò*
דָּחָה *spinse*
דָּלָה *attinse*
דָּמָה *assomigliò*
הָיָה *fu*
הָמָה *fece strepito*
זָנָה *fornicò*
זָרָה *sparse*
חָדָה *si rallegrò*
חָוָה *annunciò*
חָיָה *visse*
חָזָה *vide*
חָכָה *aspettò*
חָלָה *s' ammalò*
חָנָה *s'accampò*
חָסָה *sperò*
חָרָה *s' adirò*
חָשָׁה *tacque*
חָתָה *sbraciò*
טָרָה *verdeggiò*
כָּבָה *estinse*
כָּלָה *finì*
כָּנָה *occultò*
כָּסָה *coprì*
כָּרָה *incavò*
לָוָה *pigliò in prestito*
מָחָה *cancellò*
מָנָה *enumerò*
מָצָה *spremette*
מָרָה *disubbedì*
מָשָׁה *estrasse*
נָזָה *asperse*
נָחָה *condusse*
סָחָה *spazzò*
סָלָה *calpestò*
סָפָה *mancò, aggiunse*
עָבָה *fu denso*
עָגָה *ritardò*
עָדָה *ornò*
עָוָה *agì iniquamente*
עָטָה *coprì*
עָלָה *salì*
עָנָה *rispose*
עָנָה *afflisse*
עָרָה *evacuò, scoprì*
עָשָׂה *fece*
פָּדָה *riscattò*
פָּכָה *uscì*
פָּנָה *rimirò, declinò*
פָּרָה *crescette, fruttificò*

Digitized by Google

פָּשָׁה *si estese*
פָּתָה *declinò dalla via retta*
צָבָה *si gonfiò*
צָדָה *insidiò*
צִוָּה *comandò*
צָלָה *arrostì*
צָעָה *vagò*
צָפָה *aspettò, agguardò*
קָהָה *divenne stupido*
קָוָה *aspettò, sperò*
קָלָה *arrostì*
נִקְלָה *divenne vile*
קָנָה *acquistò, comprò*
קָצָה *tagliò, scorzò*
קָרָה *avvenne*
קָשָׁה *fu duro, aspro, difficile*
רָאָה *vide*
רָבָה *moltiplicò*
רָדָה *dominò*
רָדָה *temette*
רָוָה *irrigò*
רָזָה *dimagrò*
רָמָה *gettò*
רָעָה *pascolò, ruppe*
רָפָה *fu lento, debole*
רָצָה *volle, piacque*
שָׁאָה *desolò*
שָׁבָה *cattivò*
שָׁחָה *fu umile*
שָׁחָה *nuotò*
שָׁטָה *declinò*
שָׁבָה *mirò, dipinse*
שָׁלָה *fu quieto*
שָׁנָה *cambiò, replicò*
שָׁסָה *saccheggiò*
שָׁעָה *rimirò*
שָׁפָה *pestò*
שָׁקָה *bevette*
שָׁתָה *bevette*
תָּלָה *sospese, impiccò*
תָּנָה *donò, diede mercede*
תָּעָה *errò*

Ordine VII.

אָבָה *volle*
אָוָה *desiderò*
אָלָה *giurò, maledisse*
אָנָה *si attristò*
אִנָּה *diede occasione*
אָסָה *cosse*
אָרָה *raccolse*
אָתָה *venne*

Ordine VIII.

יָצָא *uscì*
יָרֵא *temette*

Ordine IX.

יָגָה *addolorò*
יָדָה *gettò, confessò*
יָנָה *saccheggiò, oppresse*
יָעָה *allontanò, scopò*
יָפָה *fu bello*
יָרָה *gettò*

Digitized by Google

Ordine X.

בּוֹא *venire*

נוֹא *rompere*

קוֹא *vomitare*

שׁוֹא *esclamare*

Composti

Ordine I.

נָבָא *profetizzò*

נָשָׂא *innalzò, portò*

נָשָׁא *sedusse, ingannò*

הִשִּׁיא *desolò*

Ordine II.

נָדָה *allontanò*

נָוָה *abitò*

נָזָה *sparse*

נָחָה *guidò*

נָטָה *chinò*

נָכָה *percosse*

נָלָה *consumò, finì*

נָסָה *esperimentò*

נָצָה *volò*

נָקָה *fu innocente*

נָקָה *lasciò impunito*

נָשָׁה *si dimenticò*

CAPITOLO XXIX.

Dei verbi geminati, o doppj.

Terminato il trattato dei verbi quiescenti; passiamo ora a far parola della quarta classe de' verbi, cioè dei verbi geminati, o doppj. In questa classe si comprendono tutti quei verbi che ànno replicata la seconda lettera radicale, formando così la terza radicale, come סָבַב *circuì*. Essendo che in alcuni tempi la seconda lettera radicale manca, venendo ricompensata col daghesc nella terza; da alcuni grammatici vengono considerati quali mancanti della seconda radicale, e ne formano un ordine dei detti mancanti. Passiamo pertanto alla conjugazione del verbo סָבַב quale esempio di questa classe di verbi.

Digitized by Google

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
סַבָּה	סַב	אָסוֹב	אָסוֹב	סַבָּה	סַב
סַבּוֹת	סַבּוֹתָ	תָּסוֹבִי	תָּסוֹב	*Plurale*	
סַבּוֹתִי	סַבּוֹתִי	תָּסוֹב	יָסוֹב	סַבּוֹת	סַבִּים
Plurale		*Plurale*		*Participio passivo*	
סַבּוּ	סַבּוּ	נָסוֹב	נָסוֹב	*Singolare*	
סַבּוֹתֶן	סַבּוֹתֶם	תְּסֻבֻּינָה	תָּסוֹבוּ	סְבוּבָה	סָבוּב
סַבּוֹנוּ	סַבּוֹנוּ	תְּסֻבֻּינָה	יָסוֹבוּ	*Plurale*	
		Infinito		סְבוּבוֹת	סְבוּבִים
		סוֹב		*Imperativo Sing.*	
				סוֹבִי	סוֹב
				Plurale	
				סֻבֻּינָה	סוֹבוּ

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נְסַבָּה	נָסַב	אֵסַב	אֵסַב	נְסַבָּה	נָסָב
נְסַבּוֹת	נְסַבּוֹתָ	תִּסַּבִּי	תִּסַּב	*Plurale*	
נְסַבּוֹתִי	נְסַבּוֹתִי	תִּסַּב	יִסַּב	נְסַבּוֹת	נְסַבִּים
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
נְסַבּוּ	נְסַבּוּ	נִסַּב	נִסַּב	הִסַּבִּי	הִסַּב
נְסַבּוֹתֶן	נְסַבּוֹתֶם	תִּסַּבֻּינָה	תִּסַּבּוּ	*Plurale*	
נְסַבּוֹנוּ	נְסַבּוֹנוּ	תִּסַּבֻּינָה	יִסַּבּוּ	הִסַּבֻּינָה	הִסַּבּוּ
				Infinito	
				הִסּוֹב	

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
סוֹבֵב		סוֹבְבָה
סוֹבַבְתָּ		סוֹבַבְתְּ
סוֹבַבְתִּי		סוֹבַבְתִּי

Plurale

סוֹבְבוּ	סוֹבְבוּ
סוֹבַבְתֶּם	סוֹבַבְתֶּן
סוֹבַבְנוּ	סוֹבַבְנוּ

Imperativo Sing.

סוֹבֵב	סוֹבְבִי

Plurale

סוֹבְבוּ	סוֹבְבָנָה

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
אֲסוֹבֵב		אֲסוֹבֵב
תְּסוֹבֵב		תְּסוֹבְבִי
יְסוֹבֵב		תְּסוֹבֵב

Plurale

נְסוֹבֵב	נְסוֹבֵב
תְּסוֹבְבוּ	תְּסוֹבְבְנָה
יְסוֹבְבוּ	תְּסוֹבְבְנָה

Presente Sing.

מְסוֹבֵב	מְסוֹבֶבֶת

Plurale

מְסוֹבְבִים	מְסוֹבְבוֹת

Infinito

סוֹבֵב

Il פִּעֵל si forma col פִּעֵל ponendo il פַּתַח nella 1.ª ב e nei participj ponendovi il קָמֵץ. La conjugazione הִתְפָּעֵל si forma pure dal פִּעֵל aggiungendovi le lettere formative di questa conjugazione.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*		*Presente*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
הֵסַבָּה	הֵסֵב		אָסֵב	אָסֵב	מְסִבָּה	מֵסֵב
הֲסִבּוֹת	הֲסִבּוֹתָ		תָּסֵבִּי	תָּסֵב	*Plurale*	
הֲסִבּוֹתִי	הֲסִבּוֹתִי		תָּסֵב	יָסֵב	מְסִבּוֹת	מְסִבִּים
Plurale			*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
הֵסַבּוּ	הֵסֵבּוּ		נָסֵב	נָסֵב	הָסֵבִּי	הָסֵב
הֲסִבּוֹתֶן	הֲסִבּוֹתֶם		תָּסֵבִּינָה	תָּסֵבּוּ	*Plurale*	
הֲסִבּוֹנוּ	הֲסִבּוֹנוּ		תָּסֵבִּינָה	יָסֵבּוּ	הָסֵבִּינָה	הָסֵבּוּ
					Infinito	
					הָסֵב	

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato			*Futuro*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הוּסַבָּה	הוּסַב		אוּסַב	אוּסַב	
הוּסַבּוֹת	הוּסַבּוֹתָ		תּוּסַבִּי	תּוּסַב	
הוּסַבּוֹתִי	הוּסַבּוֹתִי		תּוּסַב	יוּסַב	
Plurale			*Plurale*		
הוּסַבּוּ	הוּסַבּוּ		נוּסַב	נוּסַב	
הוּסַבּוֹתֶן	הוּסַבּוֹתֶם		תּוּסַבִּינָה	תּוּסַבּוּ	
הוּסַבּוֹנוּ	הוּסַבּוֹנוּ		תּוּסַבִּינָה	יוּסַבּוּ	
Infinito			*Presente Sing.*		
הוּסַב			מוּסַבָּה	מוּסַב	
			Plurale		
			מוּסַבּוֹת	מוּסַבִּים	

Digitized by Google

Annotazioni ai verbi doppj.

Annotazioni al קַל.

Al passato. Questa classe di verbi anche nei tempi che è mancante si trova talora a guisa dei perfetti, avendosi סָבַבְתָּ, סָבַב ecc., ed è col פַּתַח nella voce סַב a differenza dei quiescenti in seconda lettera radicale, che è col Kametz vocale lunga; che dinota la lettera quiescente, mentre il padak vocale breve richiede dopo il daghesc dinotante la lettera mancante, che non esiste in questa voce per essere la ב ultima lettera. Si à colla ה aggiunta nella seconda persona sing. masc., come סַבֹתָה *copristi.*

סַבוֹת. Questa voce è senza scevà nell'ultima lettera per esser preceduta da una vocale lunga, e così succede qualunque volta ciò avvenga anche negli altri verbi, e si à pure la ת senza scevà; quando è preceduta da una lettere quiescente, come si è veduto nei verbi conjugati superiormente.

סָבוּ. Questa voce è breve per distinguerla dai verbi quiescenti in seconda lettera radicale ch' è lunga, come גָּלוּ. Si trova talora lunga in questa classe; ma raramente, come רָכוּ *furono teneri* . Si ritrova col Kolem in luogo del Padak, come וָרֹבוּ *e saettarono*, רֹמוּ *s' innalzarono.*

All' infinito סוֹב. Nel gerundio si à il Makaf ed il קָמֵץ חָטוּף, come בְּרָן־יַחַד *cantando insieme.* Si trova talora questa voce col Sciurek come i quiescenti in seconda lettera radicale, come לָבוּר *a dichiarare*, לָחוּל *a ballare*, בְּחוּקוֹ o בְּחֻקוֹ *nel stabilir suo*, לָעוּת *a parlare tempe-*

Digitized by Google

stivamente. Anche questo tempo si trova come i perfetti, come לִסְבֹּב e לַחֲמֹם *a riscaldare*, ove v' à il Kametz in luogo del padak per l'accento.

All' imperativo סוֹב. Si à col פַּתַח, come גַּל *ravvolgi*, e colla ה aggiunta, come אָרָה *maledici*, קָבָה *idem* col Kametz, sebbene la seconda lettera radicale non sia gutturale.

סֹבִי. Se questa voce è lunga; il חוֹלֶם si converte in קָמֵץ חָטוּף, come רָנִי *canta*, גָּזִי *tosa*.

Al futuro אָסוֹב. Abbiamo questa voce col סֶגוֹל nella lettera caratteristica, e col חִירֶק nelle altre voci, come אָקוֹב, תִּקוֹב ecc. *maledirò*, *maledirai* ecc., ed anche colla ו, come יָשׁוּד *prederà*, יָרוּן *canterà*, יָרוּץ *infrangerà*. Si à questo tempo anche come i perfetti, come יְחֻנַּן *aggrazierà*.

תָּסוֹב. Colla ה aggiunta si à תָּרֹנָה *canterà*.

נָסוֹב. Colla ה aggiunta si à נָבֹזָה *prederemo*. In questo tempo per la vau conversiva la ו si converte in קָמֵץ חָטוּף come וַיָּמֹד *e misurò*, per la quinta regola del קָמֵץ חָטוּף, cioè בְּפוּלִים.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato. Se la prima lettera radicale è ח; la נ è puntata di חִירֶק, come נִחַר *fu disseccato*, נִחַת *fu spezzato*, נִחַל *fu profanato*. Si à colla terminazione in tzeri, come נָמֵס *si liquefece*, נָקֵל *fu lieve*, e raramente è col חוֹלֶם, come

Digitized by Google

וְנָגֹלוּ *e saranno involti*, נָגֹזוּ *furono tosati*, וְנָקְצוּ *e saranno tagliati.*

נָסַבָּה. Col צֵירֵי si à נָסֻבָּה *fu convertita.* Il tzeri talora si converte in scevà, e viene levato il daghesc per miglior suono, come וְנִבְקָה *e sarà votata*, וְנִסְבָּה; וְנִבְלָה *e sia confusa.*

Al presente נָמַס. Colla terminazione in tzeri abbiamo וְנָמֵס *e si liquefà.*

נָסַבִּים. Il Kametz sotto la נ si cambia in Scevà, perchè è trasportato l'accento nella ב. Abbiamo la voce נֶאֱרִים *maledetti* col tzeri, a cagione della prima lettera radicale guttur., e si à il Kametz sotto la א a cagione della seconda radicale gutturale.

All' infinito. Colla terminazione in tzeri si à הֲמֵס *liquefacendo*, הֲחֵל *esser profanato*, e termina in פָּתַח nella voce לְהַחֲלוֹ.

Al futuro. Colla terminazione in חוֹלֶם si à תָּרוּץ *sarà sconquassata* תְּהוֹמֵמוּ *sarai tagliata*, וַיְתוֹם *e terminò*, יוּשִׁים *stupirà*, יוּהוֹם *tacerà.* Colla seconda lettera radicale gutturale si à יֵרֵךְ *si ammolirà.* Colla prima lettera radicale gutturale a cagione del daghesc che vi dovrebbe essere in questa; si à il tzeri sotto la lettera formativa, come וָאֶחַל *e sarò profanato*, אֶחֱתָה *sarò spaventato* colla ה aggiunta, come è la voce וְנִרְמֶה *e staremo in silenzio.*

Annotazioni all' הִפְעִיל

Al passato. La terza persona singolare sola, à il tzeri, le altre persone ànno il padak e scevà, e ciò avviene perchè

Digitized by Google

in quella l'accento è nella sillaba susseguente alla ה, mentre in queste l'accento passa all' altra sillaba. Se poi alla ה segua una lettera gutturale la detta ה si punta col padak, come הַחֲזוֹתָ *riducesti in polvere*, הַחֲלוֹתִי *incominciai*, mentre il scevà composto non suole precedere la lettera gutturale per evitare l' accelerata pronuncia, che produce il concorso della lettera gutturale. Questo tempo si à colla terminazione in פָּתַח, come הֵשַׁח *depresse*, הֵמַר *amareggiò*, הֵרַק *fece assotigliare*, הֵקַל *fece alleggerire*, הֵתַז *spezzò*, הֵשַׁמּוּ *desolarono*, הֵסַבּוּ *circondarono*. הֵתַמּוּ *finirono*.

Al participio. Talora si à la terminazione in padak, come מֵצַל *fa ombra*, מֵסַב *circonda*.

All' infinito. La ה è col kametz a differenza del passato che è col tzeri. Si à anche qui la terminazione in padak, come לְהָבַר *a purificare*, לְהָרַק *ad assottigliare*.

Al futuro. Il kametz vocale lunga si converte talora in פָּתַח vocale breve col daghesc nella lettera susseguente, come תַּתֵּם *farai perfetto*, תַּמֵּר *disobbedirai*, וַיַּתֵּם *e compisca*, וַיַּסֵּב *e circondi*, וַיַּמֵּבוּ. In parola breve il tzeri si converte in segol, come יְסֻתְּרֶךָ *copri te*, וַיְגֻל *e ravvolse*. Colla ה aggiunta si à נַסֵּבָה, e colla נ aggiunta si à יְמִישֵׁן *palperanno*.

Annotazioni all' הָפְעָל.

In questa conjugazione si à talora il קִבּוּץ in luogo del ו come מְמֻבּוֹת ; הִכְּבוּ *saranno depressi*, יְחֻן *sarà aggraziato*, יְבֻת *sarà ridotto in polvere*, e nel plur. si à יְבֻתוּ.

Digitized by Google

Anche in questa classe di verbi esistono alcuni verbi composti di quiescenti in prima lettera radicale e geminati. Questi possono essere di tre ordini, cioè: Primo quiescenti in prima lettera con א, e geminati, come אָפַף *circuì*, אָרַר *maledisse*. Secondo. Quiescenti in prima radicale con ה e geminati, come הִלֵּל *lodò*, הָמַם *infranse*, *ridusse in polvere*. Terzo. Quiescenti in prima radicale con י, e geminati, come יָבַב *giubilò*, *esclamò*, יָדַד *gettò*, יָלַל *si lamentò*. Qui noteremo adunque le principali voci, che dei detti verbi esistono nella Bibbia. Nel verbo אָפַף si à אֲפָפָנִי, אֲפָפוּ come i perfetti. Il verbo אָרַר si conjuga come i geminati, avendosi nel kal אָרוֹתִי, אָר, nel נִפְעַל נֶאֱרִים, e nel פִּעֵל abbiamo אֵרַר. Nel verbo הִלֵּל, tutte le voci che si trovano nella Bibbia sono come i perfetti, cioè contengono ambo le ל, eccettuate le voci בְּהִלּוֹ *nel risplendere suo*, יָהֵל *risplenderà*, תָּהֵל־אוֹר *sarà acceso il fuoco*, וְיָהֵלוּ *faranno risplendere*. ecc. Nel verbo יָבַב abbiamo la sola voce וַתְּיַבֵּב *e si lamentava*. Nel verbo יָדַד abbiamo solo la voce יָדוּ *gettarono*. Nel verbo יָלַל si ànno le seguenti voci לָלֹת *a lamentarsi*, invece di לָלֶלֶת, e nel הִפְעִיל si à הֵילִיל, e וְיֵילִילוּ *si lamenteranno* ed anche יְהֵילִילוּ ecc. Esistono pure in questa classe due verbi composti di mancanti nella prima lettera radicale e geminati, cioè; נָדַד *si mosse*, di cui mancanti si ànno nella Bibbia le seguenti voci: יְנַדְּדוּ *lo faranno trasmigrare*, וְיִדַּד *e sarà allontanato*, e נָשַׁשׁ *dimenticò*, del quale si à nella Bibbia solo la frase נָשַׁנִי *mi fece dimenticare*.

Digitized by Google

Esempi dei verbi geminati o doppj.

בָּזַז *predò*
בָּלַל *confuse*
בָּקַק *predò, vuotò*
בָּרַר *scielse, purificò, dilucidò, dichiarò*
גָּדַד *condusse un esercito*
גָּזַז *tosò*
גָּלַל *ravvolse*
גָּנַן *protesse*
גָּרַר *segò*
דָּשַׁשׁ *palpò*
דָּבַב *detrasse*
דָּלַל *si estenuò*
דָּמַם *stette in silenzio*
דָּקַק *pestò*
זָחַח *rimosse*
זָכַךְ *purificò*
זָמַם *pensò*
זָקַק *colò, fuse*
חָדַד *aguzzò*
חָלַל *ferì, uccise*
חָנַן *aggraziò*
חָפַף *coprì*
חָקַק *scrisse, dipinse*
חָרַר *arse, abbruciò*
חָתַת *pestò*
טָלַל *coprì*
כָּפַף *piegò*
כָּתַת *pestò*
לָהַה *impazzì*
מָדַד *misurò*
מָטַט *vacillò, declinò*
מָכַךְ *divenne povero*
מָלַל *parlò*
מָסַס *liquefece*
מָקַק *liquefece, disciolse*
מָרַר *amareggiò*
מָשַׁשׁ *palpò*
סָלַל *esaltò*
סָרַר *fu perverso*
עָדַד *esaltò*
עָזַז *fortificò*
עָלַל *fece, causò*
עָמַם *coprì*
עָסַס *pestò, confuse*
עָשַׁשׁ *putrefece*
פָּזַז *fortificò, corroborò*
פָּלַל *giudicò*
פָּתַת *tagliò in pezzi*
צָלַל *approfondò, ombreggiò*
צָרַר *legò*
קָבַב *maledisse*
קָדַד *s' incurvò, s' umigliò*
קָלַל *fu veloce, allegerì, avvilì*
קִלֵּל *maledisse*
קָנַן *nidificò*

Digitized by Google

קָצַץ *tagliò*
קָשַׁשׁ *raccolse*
רָבַב *moltiplicò*
רָדַד *estese*
רָכַךְ *ammolì*
רָמַם *alzò, esaltò*
רָנַן *cantò*
רָסַס *stillò, pestò, macerò*
רָצַץ *ruppe, pestò*
רָקַק *rese tenue, immagrì*
רָשַׁשׁ *s' impoverì*
שָׁגַג *errò, fallò*
שָׁדַד *predò*
שָׁחַח *s'abbassò, s' umigliò*
שָׁכַךְ *si quietò*
שָׁלַל *spogliò*
שָׁמַם *desolò*
שָׁנַן *aguzzò*
שָׁסַס *saccheggiò*
שָׁקַק *vagò*
שָׁרַר *dominò*
תָּזַז *tagliò*
תָּמַם *terminò*

CAPITOLO XXX.

Dei verbi di radice quadrata.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi, che ànno per radice tre lettere, ora veniamo a far parola di quei verbi che ànno la radice composta di quattro lettere dette מְרֻבָּעוֹת *quadrate.* Questi verbi per lo più dipendono, o da verbi quiescenti dei quali si ripetono le due consonanti, come da נוּד si à נִדְנֵד *si mosse*, da כּוּל si à כִּלְכֵּל *alimentò*, da פּוּר si à פִּרְפֵּר *spezzò*, da תָּעָה si à תִּעְתֵּעַ *errò*. ecc., oppure derivano da verbi gemminati in cui vengono repplicate le due lettere radicali, come da גָּלַל, abbiamo גִּלְגֵּל *ravvolse*, da טָלַל si à טִלְטֵל *emigrò, mosse.* Così pure abbiamo de' verbi le cui radici sono di cinque lettere dipendenti da radici di tre lettere le due ultime de' quali sono replicate, come חָמַרְמַר *fu conturbato*, che deriva da חָמַר *rosseggiò*, סָחַרְחַר *circuì, fu agitato in quà ed in là*, che deriva da סָחַר

Digitized by Google

circui, ecc. Questi verbi si conjugano come i perfetti, e la replica delle sillabe, come nei geminati, e nei quiescenti in seconda lettera radicale, facendo le veci del daghesc; perciò i medesimi non si conjugano che nelle conjugazioni daghessate, cioè פִּעֵל, פִּעֵל ed הִתְפָּעֵל. Queste conjugazioni sono qui sotto dimostrate per tutti i tempi con differenti verbi per maggior notizia de' giovani studiosi. Dei quali il verbo קִלְקֵל indica *guastò*, כִּלְכֵּל *governò*, כִּרְכֵּר *saltò*, שִׁעְבֵּד *assoggettò*, צִפְצֵף *bisbigliò*, שִׁגְשֵׁג *crescette*.

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato

Masc. Sing.	*Fem.*
קִלְקֵל	קִלְקְלָה
קִלְקַלְתָּ	קִלְקַלְתְּ
קִלְקַלְתִּי	קִלְקַלְתִּי

Plurale

קִלְקַלְנוּ	קִלְקַלְנוּ
קִלְקַלְתֶּם	קִלְקַלְתֶּן
קִלְקְלוּ	קִלְקְלוּ

Imperativo Sing.

צַפְצֵף	צַפְצְפִי

Plurale

צַפְצְפוּ	צַפְצֵפְנָה

Infinito

שַׁגְשֵׁג

Futuro

Masc. Sing.	*Fem.*
אֲכַלְכֵּל	אֲכַלְכְּלִי
תְּכַלְכֵּל	תְּכַלְכְּלִי

ecc.

Presente Sing.

מְכַרְכֵּר	מְכַרְכֶּרֶת

Plurale

מְכַרְכְּרוֹת	מְכַרְכְּרִים

Participio passivo Sing.

מְשֻׁעְבָּד	מְשֻׁעְבֶּדֶת

Plurale

מְשֻׁעְבָּדוֹת	מְשֻׁעְבָּדִים

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל.

In questa conjugazione pel passato si à קִלְקֵל, קִלְקַלְתָּ *fu lustrato*, ecc., e trovasi la voce רִטֵּשׁ *fu intenerito*. Nel futuro fa אֲכַלְכֵּל *sarò governato*, תְּכַלְכֵּל ecc.

Della conjugazione הִתְפָּעֵל.

Questa conjugazione fa nel passato הִשְׁתַּעְשֵׁעַ *si dilettò* הִשְׁתַּעְשַׁעְתָּ ecc. Nel presente fa מִתְמַהְמֵהַּ *che si trattiene* מִתְמַהְמְהִים ecc. Nel futuro fa אֶתְנַדְנֵד *mi moverò* ecc. Nell' imperativo fa הִתְגַּלְגֵּל *ravvolgiti*, ecc. Nell' infinito fa הִתְלַהְלֵהַּ *burlarsi*.

Come si è detto di sopra si à qualche radice composta di cinque lettere, come חֲמַרְמַר che si à anche חֲמַרְמָר, e non se ne ànno altre voci.

CAPITOLO XXXI.

Dei nomi verbali in generale.

Dai verbi deriva una gran quantità di nomi che si dicono *nomi verbali* שֵׁם הַפֹּעַל. Questi ànno la lor radice come i nomi, composti di tre lettere, e talora di quattro. Nel capitolo VI si è fatta la divisione delle parole derivative sotto questo rapporto; primo in quei nomi, che contengono le sole tre lettere radicali, secondo in quelli che oltre le lettere radicali ànno, o prima, o dopo, o prima e dopo, qual-

Digitized by Google

che lettera servile. Queste lettere servili sono le lettere di הֲאֲמַנְתִּיו, per cui questi nomi si dicono *Eemantici*. Ora adunque per ridurre questi nomi in classi onde riconoscerne la loro radice; furono divisi come segue:

Classe 1. Perfetti, e sono quei nomi che contengono le tre lettere radicali.

Classe 2. Mancanti della prima radicale che è la נ.

Classe 3. Mancanti della seconda radicale, o doppj.

Classe 4. Quiescenti in prima radicale con י.

Classe 5. Quiescenti in seconda radicale con ו, o ו.

Classe 6. Quiescenti in terza radicale con א.

Classe 7. Quiescenti in terza radicale con ה.

Classe 8. Quiescenti in prima radicale con י, ed in terza con ה, od א.

Classe 9. Diffettivi in prima radicale con נ, e quiescenti in terza radicale con ה, od א.

Ognuna di queste classi si divide in ordini, secondo le diverse conjugazioni, cioè: Ordine primo קַל. Ordine secondo פִּעֵל. Ordine terzo הִפְעִיל.

Ciascuno di questi ordini si suddivide in generi, e questi sono tre, cioè:

1.° Nomi nudi che ànno o tutte, o parte delle lettere radicali, senza quelle di הֲאֲמַנְתִּיו.

2.° Quelli che ànno qualche lettera di הֲאֲמַנְתִּיו in principio.

3.° Quelli che ànno le dette lettere in fine.

I generi si suddividono in specie che si dessumono dalle vocali che i nomi contengono, quindi i nomi della medesima specie ànno eguali vocali, ed egual numero di lettere, e se diversificano in qualche vocale; è per qualche lettera gutturale che contengono, o per qualche altra ragione. I nomi che

Digitized by Google

sono della stessa specie si dicono in lingua Ebraica essere dello stesso מִשְׁקָל *peso*, come סֵפֶר, ed אֶבֶר, e già si è veduto di sopra che quei nomi, che sono dello stesso מִשְׁקָל soffrono gli stessi cambiamenti riguardo alle vocali; nella loro declinazione dal singolare al plurale, dall' assoluto al costrutto, e nella loro unione coi pronomi. Si noti che talora manca qualcheduno di questi generi in qualche ordine.

I caratteri distintivi di queste classi, sono quelli che si dissero nei verbi, che cioè: i perfetti si conoscono dall'avere nel nome tutta intiera la radice, i mancanti mancano della prima, o della seconda lettera radicale, e viene ricompensata la mancanza, dal daghesc nella lettera dopo la mancante. Nelle classi dei quiescenti viene ricompensato il difetto della lettera quiescente; da una vocale lunga esistente nella lettera precedente a quella che manca.

Gli ordini poi si distinguono per li seguenti caratteri: i nomi che sono della conjugazione פָּעַל si riconoscono dal daghesc nella seconda lettera radicale, e quei nomi che sono della conjugazione הִפְעִיל, ànno sempre una מ o una ה avanti le lettere radicali. Il metodo di riconoscere la radice dei nomi se lo esporrà nel trattato della radice. Frattanto noi esporremo le diverse classi, ordini, specie, e generi dei nomi aducendone molti esempj; onde conoscere colla pratica meglio che si può una materia sì vasta, e di sì grande importanza. I vantaggi che si ànno dal conoscere le radici dei nomi sono:

1.° Per conoscere le relazioni che ànno tra loro i nomi, ed i verbi, mentre i verbi si possono denominare i generatori, dei nomi, che secondo le funzioni che fa il nome o l' ufficio

Digitized by Google

a cui è un oggetto destinato; la lingua Ebraica vi applica il suo nome.

2.° Per sapere la vera radice del nome, e da quale parola esso nome deriva.

3.° Per conoscere il vero significato del nome.

4.° Per sapere la ragione dei cambiamenti del nome riguardo alle vocali; declinandolo dal singolare al plurale, dal maschile al femminile, dall' assoluto al costrutto, e nella sua unione col pronome.

5.° Si à il vantaggio che da una radice si forma una quantità di parole per cui dalla cognizione di quella; si à la cognizione di tutte le parole derivate da essa.

6.° Con ciò si ammira la filosofia della lingua Ebraica, che agli oggetti vengono applicati i loro nomi secondo le funzioni che essi fanno, lo che nelle altre lingue non si à che in poche parole. Veniamo pertanto ad annoverare questi nomi secondo le suaccennate divisioni in classi, ordini, generi, e specie.

CAPITOLO XXXII.

Classe prima. Nomi di radice perfetta.

Ordine primo. Nomi perfetti della conjugazione קָל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דָּבָר *parola*, אָבָק *polvere*, בָּשָׂר *carne*, גָּמָל *camello*, הָדָר *decoro*, זָכָר *maschio*, חָכָם *sapiente*, כָּנָף *ala*, לָבָן *bianco*, מָטָר *pioggia*, נָהָר *fiume*, סָכָל *stolto*, עָשָׁן *fumo*, רָעָב *fame*, שָׁלָל *preda*, e tutti quei nomi che sono con due Kametz.

Digitized by Google

Specie 2. זָקֵן *vecchio*, אָבֵל *tristo*, חָצֵר *atrio*, יָבֵשׁ *arido*, כָּשֵׁר *retto*, מָהִיר *sollecito*, עָצֵל *pigro*, קָרֵב *vicino*, רָחֵק *lontano*, שָׁפֵל *basso*.

Specie 3. קָצִיר *messe*, אָבִיר *robusto*, בָּצִיר *vendemmia*, גָּרִיש *mucchio*, נָזִיר *nasireo*, שָׂכִיר *mercenario*, עָרִיץ *forte*, סָרִיס *eunuco*.

Specie 4. כָּבוֹד *onore*, אָרוֹן *arca*, גָּדוֹל *grande*, יָתוֹם *pupillo*, עָשׁוֹק *oppressore*, קָרוֹב *vicino*, רָחוֹק *lontano*, שָׁלוֹם *pace*.

Specie 5. חָרוּל *urtica*, עָצוּם *forte*, קָלוּט *contratto*, שָׁרוּעַ *superfluo* יָתוּר *eccellente*.

Specie 6. אָוֶן *iniquità*, עָוֶל *perversità*.

Specie 7. לֵבָב *cuore*, אֵילָם *vestibulo*, הֵיכָל *palazzo*, *tempio*, חֵמָר *bitume*, נֵכָר *alieno*, עֵנָב *uva*, צֵלָע *costa*, שֵׂעָר *pelo*.

Specie 8. הֵלֵל *lucifero*, תֵּבֵל *universo*.

Specie 9. אֵזוֹר *cinta*, אֵבוּס *presepio*, אֱמוּן *fede*, אֵטוּן *fune*, אֵסוּר *vincolo*.

Specie 10. סֵפֶר *libro*, אֵבֶר *membro*, גֵּזֶל *furto*, חֵפֶץ *volontà*, נֵזֶר *chioma*, סֵתֶר *nascondiglio*, עֵזֶר *aiuto*, פֶּלֶא *ammirabile*, רֵבֶץ *collocamento*, שֵׁבֶט *verga*. Qui appartengono quei nomi, che essendo l' ultima radicale gutturale; ànno il פָּתַח in luogo del סֶגוֹל, come נֵצַח *secolo*, מֵזַח *zona*, פֶּתַח *porta*.

Specie 11. קִיטוֹר *fumo*, גִּיחוֹן, פִּישׁוֹן *due fiumi*, צִינוֹק *nervo*, שִׁיחוֹר *nilo*.

Digitized by Google

Specie 12. אוֹצָר *tesoro*, גּוֹרָל *sorte*, חוֹתָם *sigillo*, כּוֹכָב *stella*, עוֹלָם *secolo*, שׁוֹפָר *tuba*.

Specie 13. יוֹנֵק *allatante*, אוֹרֵב *insidiatore*, אוֹיֵב *nimico*, חוֹבֵל *nocchiere* יוֹצֵר *creatore*, יוֹתֵר *eccellenza*, כֹּהֵן *sacerdote*, עוֹלֵל *piccolo fanciullo*, עֹרֵב *corvo*, רוֹגֵל *spione*, שׁוֹרֵק *vite*

Specie 14. אוֹכֶל *cibo*, אוֹפִיר *Ofir*.

Specie 15. קֹדֶשׁ *santità*, אֹפֶל *tenebre*, גֹּדֶל *grandezza*, גֹּרֶן *aja*, חֹדֶשׁ *mese*, עֹצֶר *trattenimento*, עֹרֶף *cervice*, שְׁבִיל *sentiero*, תֹּקֶף *robustezze*. Qui appartengono quei nomi che per la seconda gutturale; ànno il padak in luogo del segol, come פֹּעַל *opera*, תֹּאַר *aspetto*.

Specie 16. יוֹקֵשׁ *uccellatore*, אוּלָם *portico*, עוּגָב *organo*, שׁוֹשָׁן *giglio*, יוּבָל *acquedotto*. Qui ancora si possono riferire סוּגַר *chiuso*, גּוּמָּץ *fossa*, סֻלָּם *scala*, אֻמָּן *artefice*.

Specie 17. מֶלֶךְ *re*, אֶרֶץ *terra*, בֶּטֶן *ventre*, גֶּפֶן *vite*, דֶּלֶת *uscio*, הֶבֶל *vanità*, זֵכֶר *memoria*, חֶבֶל *fune*, טֶרֶף *rapina*, יֶתֶר *residuo*, כֶּסֶף *argento*, לֶחֶם *pane*, מֶרֶד *ribellione*, נֶסֶךְ *libazione*, עֶלֶם *giovine*, פֶּרֶד *mulo*, צֶדֶק *giustizia*, קֶבֶר *sepolcro*, רֶכֶב *carozza*, שֶׁמֶן *oglio*, תֶּבֶן *paglia*. Qui appartengono: 1.° Quei nomi che cambiano il מָנוּל in פָּתָח a cagione dell'ultima lettera che sia ח o ע, come בֶּטַח *confidenza*, זֶרַע *seme*, יֶשַׁע *salvezza*, לֶקַח *dottrina*, מֶלַח *sale*, פֶּתַח *porta*, צֶלַע *costa*, קֶלַע *fronda*, רֶשַׁע *empietà*, שֶׁלַח *dardo*, *freccia*. פֶּרַח *fiore*. 2.° quei nomi che ànno doppio padak a cagione della seconda lettera radicale che

Digitized by Google

sia ח o ע, come בַּעַל *signore*, זַעַם *ira*, טַעַם *ragione*, יַעַר *selva*, כַּחַשׁ *magrezza*, לַהַב *fiamma*, נַעַר *giovine*, סַעַר *turbine*, פַּחַת *fossa*, רַחַם *utero*, שַׁעַר *porta*.

Specie 18. אֶסֶר *legame*, כְּתָב *scrittura*, אֵיל *forza*, זְמָן *tempo*, יְקָר *onore*, סְפָר *enumerazione*, קְרָב *guerra*, שְׁרָד *ministero*, שְׁאָר *rimanente*, שְׂלָו *cotornice*, סְתָו *inverno*.

Specie 19. בְּאֵר *pozzo*, זְאֵב *lupo*, זְעֵר *piccolo*, כְּרֵשׁ *golosità*, פְּאֵר *decoro*, שְׂלֵו *tranquillo*, שְׁאֵר *carne*.

Specie 20. דְּבִיר *oratorio*, אֱוִיל *stolto*, גְּבִיר *padrone*, חָסִין *forte*, יְדִיד *diletto*, כְּפִיר *leone giovine*, מְחִיר *prezzo*, עָוִיל *iniquo*, שְׁחִין *fistola*, *ulcera*.

Specie 21. תְּהוֹם *abisso*, אֱגוֹז *noce*, גְּדוֹל *grandezza*, גָּבֹהַּ *altezza*, הָדֹם *scabello*, זְרוֹעַ *braccio*, חֲמוֹר *asino*, יָקוֹד *ardore*, סָגוֹר *clausura*, שְׁחוֹחַ *chinato*, שְׂאוֹר *fermento*, תְּאוֹם *gemello*.

Specie 22. גְּבוּל *confine*, אֶשּׁוּן *bujo*, *nerezza*, זְבוּל *abitacolo*, יְצוּר *membro*, יְצוּעַ *strato* כְּרוּב *cherubino*.

Specie 23. דְּבַשׁ *miele*, אֲגַם *stagno*, גֶּבֶר *uomo*, הֲדַס *mirto*, חֲשַׁשׁ *spazzatura*, חֲתַת *costernazione*.

Specie 24. שְׁכֶם *spalla*.

Genere secondo. Nomi accresciuti, ossieno Femantici nel principio.

Specie 1. אֶצְבַּע *dito*, אֶשְׁנָב *finestra*, אֶשְׁפָּר *un pezzo ampio*, אַכְזָר *crudele*, אַכְזָב *fallace*, אֶשְׁמָן *pinguedine*, אֲרֻוָה *stalla*, *presepio*, אֶשְׁכָּר *regalo*.

Digitized by Google

Specie 2. אֶגְרוֹף *pugno*, אֶזְרוֹעַ *braccio*, אֶפְרוֹחַ *pulcino*, אֶשְׁכֹּל *grappo*, אֶתְמֹל *jeri*.

Specie 3. תִּדְהָר *olmo*.

Specie 4. יִצְהָר *olio*, יַלְקוּט *bisaccia*, יַנְשׁוּף *civetta*, Qui appartengono i seguenti nomi proprj, יִצְחָק *Isacco*, יַעֲקֹב *Giacobbe*, יוֹסֵף *Giuseppe*, יוֹנָתָן *Gionata*.

Specie 5. נַפְתּוּל *lotta*, ed i eguenti nomi proprj נַמְרוֹר, נַפְתָּלִי, נַפְתּוּחַ, נַמִּיאֵל.

Genere terzo. Nomi accresciuti, od Eemantici nel fine.

Specie 1. תּוֹעֵבָה *abbominazione*, סוֹחֵרָה *scudo*, שׁוֹמֵמָה *desolazione*, שׁוֹרֵקָה *vite*, e col שְׁוָא in mezzo סוֹלְלָה *argine*, בֹּגְדָה *perfidia*.

Specie 2. כִּבְשָׂה *Agnella*, אִמְרָה *discorso*, אִבְחָה *punta*, מִשְׁחָה *unzione*, פִּשְׁתָּה *lino*, שִׂמְחָה *letizia*, שִׁכְבָּה *giacente*, שִׂמְלָה *vestito*, שִׁפְחָה *ancella*, e col padak, o segol in luogo del chirek; per la 1.ª o 2.ª radicale gutturale; abbiamo אַמְצָה *robustezza*, פַּחְדָה *paura*, רַחְצָה *lavacro*, עָלְוָה o עוֹלָה *iniquità*, אַהֲבָה *amore*, עַנְוָה *mansuetudine*, נַעֲרָה *giovine*, שְׁאֵרָה *parente*, אַחֲוָה *fraternità*. Si trovano diverse voci in questa forma senza lettere gutturale, come כַּבְשָׂה *agnella*, שַׁלְמָה o שַׂמְלָה *vestito*, שַׁלְוָה *tranquillità*, e col מָגוֹל, come אֶבְרָה *membro*, חֶרְפָּה *vergogna*, חֶלְקָה *parte*, עֶדְנָה *voluttà*, שְׁאֵלָה *domanda*.

Digitized by Google

Specie 3. חָכְמָה *sapienza*, חָרְבָּה *devastazione* כֻּתֹּנֶת *tonica*, מָשְׁחָה *unzione* עֹצְמָה *forza*, עָרְמָה *astuzia*, עָרְלָה *propuzio*, קָרְחָה *calvezza*, e così col קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come טֻמְאָה *immondizia*, חֻפְשָׁה *libertà*, חֻמְצָה *fermentazione*.

Specie 4. לִבְנֶה *albore di piopo*. Qui si ànno i difettivi אֻשָּׁה *abbruciato*, in luogo di אֻשְּׁשָׁה, e צֻחָה *arido* invece di צֻחֲתָה, secondo קֻמְחִי in מְכֻלּוֹל, ed anche עֻלְּפָה *lasso*.

Specie 5. צְדָקָה *carità*, בְּרָכָה *benedizione*, גְּעָרָה *strepito*, חָרְבָּה *devastazione*, מְצָדָה *fortificazione*, נְבָלָה *stoltezza, viltà*, סְעָרָה e סַעֲרָה *turbine*, קְעָרָה *scudella*.

Specie 6. בְּהֵמָה *bestia*, אֲבֵדָה *perdita*, בְּרֵכָה *cisterna*, גְּזֵלָה *furto, rapina*, גְּזֵרָה *decreto*, חֲשֵׁכָה *tenebre*, לְבֵנָה *mattone*, מְלֵחָה *arida*, נְבֵלָה *cadavere*, שְׁאֵלָה *dimanda*, תְּאֵנָה *fico*.

Specie 7. נְגִינָה *canzone*, אֲכִילָה *cibo*, שְׁנִינָה *motto piccante*, e col חִירֵק senza י, ed il דָּגֵשׁ in sua vece, si à בֻּלְמָה *ignominia*, שְׁמִטָּה *intermissione*, קְהִלָּה *radunanza, ceto*, עֲרִסָּה *massa*.

Specie 8. בְּשׂוֹרָה *nunzio*, אֲגוֹרָה *moneta*, חֲגוֹרָה *cinta*, עֲבוֹדָה *servitù*.

Specie 9. מְלוּכָה *regno*, אֲרוּכָה *medicina*, גְּרוּפָה *ingiuria* גְּבוּרָה *potenza*, חֲלוּשָׁה *debolezza*, יְשׁוּעָה *salvezza*, נְחוּשָׁה *rame*, שְׁמוּעָה *narrazione*. Qui appartengono quei nomi che in luogo del שׁוּרֵק ànno il קִבּוּץ ed il דָּגֵשׁ dopo,

Digitized by Google

come אֲלֻמָּה *manipolo*, חֲתֻנָּה *sposalizio*, עֲבֻדָּה *servitù*, סְגֻלָּה *tesoro*.

Specie 10. סָלְעָם *bacco da seta*, פִּדְיוֹם *redenzione*, מְתֹם *uomo*, פִּתְאֹם *improviso* שִׁלְשׁוֹם *terzo giorno*, חִנָּם *gratuito*, גָּזָם *grillo*. Alcuni di questi nomi sono imperfetti.

Specie 11. כִּבְשָׁן *fornace*, מִגְדָּן *frutto prezioso*, בִּתָּן *palazzo*, אַלְמָן *vedovo*, אַבְדָּן *perdizione*, חַרְצָן *acino*, רַעֲנָן *verde*.

Specie 12. יִתְרוֹן *utilità*, זִכָּרוֹן *memoria*, צִקְלוֹן *scorza*, רִאשׁוֹן *primo*, שִׁלְטוֹן *dominio*, אַחֲרוֹן *ultimo*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, חֶסְרוֹן *mancanza*, פַּעֲמוֹן *campanello*.

Specie 13. רַעֲבוֹן *fame*, פְּרָזוֹן *villaggio*, לְבָנוֹן *libano*.

Specie 14. קָרְבָּן *sacrificio*, שֻׁלְחָן *mensa*.

Specie 15. יְשִׁימוֹן *solitudine*, שְׁפִיפוֹן *serpente* אֲמִינוֹן, אַמְנוֹן *Amnone*.

Specie 16. חוֹתֶמֶת *sigillo*, חֹבֶרֶת *unione*, יוֹתֶרֶת *reticola del fegato*, כּוֹתֶרֶת *ghirlanda di fiori*, עוֹפֶרֶת *piombo*, תּוֹלַעַת *verme*.

Specie 17. תְּכֵלֶת *giacinto*, חֲמִשָּׁה *cinque*, שֹׁחֶלֶת *onichino, pietra preziosa*.

Specie 18. קְטֹרֶת *incenso*, כְּתֹבֶת *scrittura*, יְבֹשֶׁת *siccità*, יְכֹלֶת *potenza*, נְחֹשֶׁת *rame*, שְׁכֹבֶת *giacimento*.

Specie 19. גְּבֶרֶת *signora, padrona*, דְּבֶלֶת *massa di fichi*, בְּהֵמֶת *bestia*, חֲבֶרֶת *socia*, יְבֶמֶת *cognata*, עֲטֶרֶת *corona*. עֲקָרֶת *sterile*, עֲצֶרֶת *raffrenamento*, עֲשֶׂרֶת *dieci*, שְׁכֵנֶת *vicinanza*, פְּחֶתֶת *corrosione, mancamento*.

Digitized by Google

Specie 20. שְׁפִלוּת *umiltà*, סִכְלוּת *stoltezza*, רִפְאוּת *medicina*, עִקְּשׁוּת *perversità*.

Specie 21. מַלְכוּת *regno*, גַּבְהוּת *altezza*, יַלְדוּת *gioventù*, מַרְדוּת *ribellione*, פַּחְזוּת *incostanza*, אַשְׁפּוֹת *sterco*.

Specie 22. אֵילוּת *fortezza*, כָּבְדוּת *gravità*, אוּמָנוּת *artificio*.

Specie 23. יְדִידוּת *amicizia*, חֲרִיבוּת *distruzione*, כְּסִילוּת *stoltezza*, כְּרִיתוּת *distruzione*, מְרִירוּת *amarezza*, עֲלִיצוּת *esultazione*, פְּקִידוּת *prefettura*, צְמִיתוּת *eccidio*, שְׁרִירוּת *ostinazione*.

Specie 24. גָּפְרִית *zolfo*, תָּכְנִית *misura*.

Specie 25. אַחֲרִית *fine*, תַּחְתִּית *infima*.

Specie 26. שְׁאֵרִית *residuo*, רֵאשִׁית *principio*, חֲמִשִּׁית *quinta*, מָחֳרָת *dimani*.

Specie 27. עִבְרִי *Ebreo*, מִצְרִי *Egiziano*, יִשְׂרְאֵלִי *Israelita*, אֱדֹמִי *Idomeo*, מוֹאָבִי *Moabita*, לֵוִי *Levita*, נַעֲרִי *Naareo*, e così molti nomi gentilizj. Qui appartengono tutti quegli aggetivi che finiscono con י, come תַּחְתִּי *inferiore*, פֶּלְאִי *ammirabile*, מְרִירִי *amaro*, פְּנִימִי *interno*, עֲרִירִי *solitario*, שֵׁנִי *secondo*, שְׁלִישִׁי *terzo*, ecc. e gli altri nomi numerici, ed anche חָפְשִׁי *libero*, נָכְרִי *alieno*, חָדְשִׁי *nuovo*.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פָּעֵל.

A quest' ordine appartengono tutti quei nomi daghessati, cioè che ànno il daghesc nella seconda lettera radicale, e del

Digitized by Google

pari quelli nei quali il daghesc della seconda radicale viene ricompensato da una vocale lunga.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. גַּנָּב *ladro*, דַּיָּן *giudice*, דַּכָּא *contrito*, חַטָּא *peccatore*, מַלָּח *marinajo*, סַבָּל *facchino*, סַלָּח *propizio*, צַוָּאר *collo*, קַנָּא *geloso*, קַשָּׁת *saettatore*, שַׁבָּת *sabbato*. Qui appartengono quei nomi che escludono il daghesc per la gutturale; che viene ricompensata con una vocale lunga, come חָרָשׁ *artefice*, גֶּחָל *bracia*, כֶּחָשׁ *mendace*, פֶּחָה *duce*, פֶּחָם *carbone*, פֶּחָר *vasajo*. Qui il segol ricompensa il daghesc sebbene non sia vocale lunga; giacchè rimane nel plur.

Specie 2. מַקֵּל *bastone*, חֲלֵק *liscio*, שַׁבֵּחַ *lodante*, e col דָּגֵשׁ compensato; si à שָׁרֵת *ministero*, מָאֵן *ricusante*, מַהֵר *sollecito*, רַחֵם *misericordioso*. Questi due ultimi sono privi del daghesc senza compenso.

Specie 3. אַבִּיר *robusto*, אַמִּיץ *potente*, אַדִּיר *magnifico*, כַּבִּיר *forte*, לַפִּיד *tizzone*, *lampada*, כַּשִּׁיל *scure*, *manaja*, סַפִּיר *zaffiro*, פַּטִּישׁ *martello*, צַדִּיק *giusto*, שַׁלִּיט *dominatore*. Col דָּגֵשׁ compensato si à סָרִיס *eunuco*, חָרִישׁ *aratro*, עָרִיץ *violento*, פָּרִיץ *ladrone*, שָׁרִיג *tralcio*.

Specie 4. כַּמּוֹן *cumino*, אֵלוֹן *guercia*, רַתּוּק *catena*, קַנּוֹא *zelante*.

Specie 5. טַבּוּר *ombilico*, אַלּוּף *duce*, חֲלוּק *liscio*, חֲנוּן *grazioso*, עַמּוּד *colona*, שַׁכּוּל *senza figli*, תַּנּוּר *forno*, תַּפּוּחַ *pomo*. Qui appartengono בַּחוּר *giovine*, בַּחוּן *specula*, רַחוּם *pietoso*, che il דָּגֵשׁ non viene ricompensato. In חָרוּץ *diligente*; il daghesc è ricompensato.

Digitized by Google

Specie 6. שַׁדַּי *onnipotente*, ed i nomi propri di città אַבַּר, פַּדָּן, פַּנַּג. Col daghesc ricompensato abbiamo פָּרַשׁ *cavaliere*, פַּרַס *Paras*, *Persia*, e senza ricompensa del daghesc abbiamo אַחַר *dopo*.

Specie 7. אִכָּר *agricoltore* אֹסֶר *legame*, *obbligazione*, כִּכָּר *massa*, *talento*, גֶּחָל *bracia*.

Specie 8. אָטֵר *chiuso*, אִלֵּם *muto*, דִּבֵּר *sermone*, חֹבֵל *pilota della nave*, עִוֵּר *cieco*, עִלֵּג *balbuziente*, עִקֵּשׁ *perverso*, פִּסֵּחַ *zoppo*, קִטֵּר *incenso*, שִׁלֵּם *ricompensa*. E col חִרְדָּה, חִתִּית *costernazione*, e senza דָּגֵשׁ si à חֵרֵשׁ *sordo*, מֵאֵן *ricusante*, che ritengono il צֵירֵי nel plurale.

Specie 9. גִּבּוֹר *potente*, יִסּוֹר *correttore*, צִנּוֹר *canale*, צִפּוֹר *uccello*, קִמּוֹשׁ *cardo*, שִׁכּוֹר *ubbriaco*, e עֵרוֹם *nudo*, col daghesc compensato nella ע.

Specie 10. בִּכּוּר *primizia*, נְהוּף *ingiuria*, חִבּוּק *amplesso*, חִתּוּל *fascia*, כִּפּוּר *espiazione*, לִמּוּד *dotto*, *uso*, פִּגּוּל *abbominazione*, צִבּוּר *mucchio*, קִבּוּץ *congregazione*, קִשּׁוּא *zucca*, קִשּׁוּר *legame* שִׁכּוּל *privazione di figli*. Col דָּגֵשׁ escluso si à בִּעוּת *terrore*, נִחוּם *consolazione*, נִאוּף *adulterio*, e col compenso del daghesc si à זְרוּעַ *seminato*.

Specie 11. אָמָן *artefice*, סֻלָּם *scala*, vedi di sopra in אוּלָם.

Specie 12. מִכּוֹל *peso*. Qui riferisce il kimchì מְכוֹךְ *perplessità*, d'onde si à מִסְכָּנוּ in luogo di מִסְכָּנוּ.

Digitized by Google

Specie 1. בַּקָּשָׁה *ricerca*, בַּקָּרָה *investigazione*, בַּצָּרָה *siccità, penuria*, בַּלָּהָה *conturbazione*, דִּבָּרָה *discorso*, חַטָּאָה *peccato*, וַבָּשָׁה *arida*, כַּפָּרָה *espiazione*, קַלָּסָה *burla*. Ed escluso il דָּגֵשׁ si à פַּרְשָׁה *esposizione*, נָאָצָה *disprezzo*, חָרָבָה *secco*. Qui si riferiscono quei nomi che il דָּגֵשׁ viene ricompensato col מָגוֹל, che è immutabile divenendo il nome plurale, come בְּהָלָה *perturbazione*, בְּהָרָה *papula*, לְהָבָה *fiamma*, נָאָצָה *disprezzo*, נֶחָמָה *consolazione* ecc.

Specie 2. בִּכּוּרָה *frutto primo*, בִּטּוּחָה *sicurtà*, כִּפּוּחָה *tagliata*, קִשּׁוּבָה *attenta*, רִתּוּקָה *catena*, שְׁכוּלָה *priva di figli*.

Specie 3. בְּכוּרָה *frutto primo*, גְּדוּפָה *disprezzo*, מְלוּאָה *pienezza*.

Specie 4. אַדֶּרֶת *magnificenza*, גַּבַּחַת *ricalvo*, דַּלֶּקֶת *febbre ardente*, יַבֶּשֶׁת *arida*, יַבֶּלֶת *macchia verrucosa*, כַּפַּחַת *ascesso*, עַצֶּבֶת *dolore*, צַמֶּרֶת *germoglio*, שַׁלֶּטֶת *dominatrice*. Colla seconda radicale gutturale si trova בַּהֶרֶת *papula*, גַּחֶלֶת *bracia*, לַהֶבֶת *fiamma*, קַרַחַת *calvizia*, שַׁחֶפֶת *tabe*.

Specie 5. אִגֶּרֶת *lettera*, אִוֶּלֶת *stoltezza*, כִּנֶּרֶת *cetra*, עִוֶּרֶת *cecità*.

Specie 6. בַּצֶּרֶת *siccità*, כַּפֹּרֶת *propiziatorio*, פָּרֹכֶת *velo*.

Specie 7. בִּקֹּרֶת *battitura*, שִׁבֹּלֶת *spicca*.

Specie 8. כְּתֹנֶת *tonaca*, קִבֹּעַת *feccia*, כֻּסֶּמֶת *spelta*.

Specie 9. צַפִּיחִית *fiasco*.

Digitized by Google

Specie 10. עִקְּשׁוּת *perversità*, חֲלָמוּת *rosso d'uovo.*

Specie 11. בְּצָרוֹן *fortificazione*, זִכָּרוֹן *memoria*, צִמָּאוֹן *sete*, עִוָּרוֹן *cecità*, קִנָּמוֹן *cinnamomo*, שִׁבָּרוֹן *rottura*, שִׂרְפוֹן *arsura*, שִׁכָּרוֹן *ebrietà*, תִּמָּהוֹן *stupore, ammirazione.* Col פָּתַח si à אַיָּלוֹן *nome di città*, צַוָּארוֹן *collo*, שַׁבָּתוֹן *sabbato.* Ed escluso il דָּגֵשׁ si à הֵרָאוֹן *disprezzo*, הֵרָיוֹן *gravidanza*, יֵרָקוֹן *giallura.*

Specie 12. גִּבְתוֹן *nome di città*, קִלְשׁוֹן *tridente*, קִמְשׁוֹן *urtica.*

Specie 13. מִזְמָרָה *salterio*, מִבַּשֶּׁלָה *cucina*, מִקְטָרָה *altare di suffumigi*, מִרְאֲשָׁה *capezzale.* Questi sono femminili. Maschili abbiamo מִתְעָב *abbominevole*, מְמֻלָּא *pieno*, מְכֻסֶּה *vestito*, מִקְרֶה *travatura*, מִקְדָּשׁ *santuario.*

Specie 14. תְּבַלּוּל *macchia, soffusione*, תְּאַשּׁוּר *busso.*

Genere terzo. Nomi di radice quadrata, oppure di quattro, o più lettere.

Come vi sono dei verbi che ànno più di tre lettere radicali; così nei nomi esistono di quelli che ànno quattro ed anche cinque lettere radicali, e tra questi alcuni dipendono dalla ripetizione di una o due lettere radicali, ed altri sono originariamente di quattro lettere radicali, e siccome i verbi di tale classe si conjugano soltanto nelle conjugazioni daghessate, così i nomi di tale genere si pongono nell'ordine dei nomi derivanti dal פָּעֵל, che sono i daghessati.

Digitized by Google

Nomi dipendenti dalla ripetizione della prima lettera radicale.

Specie 1. סַנְסֶן *palmite, da* סָנַן; טַלְטֵל, e femminile טַלְטֵלָה *emigrazione.*

Specie 2. זַרְזִיף *goccia,* זַרְזִיר *cane levriere, stretto.* Alcuni vogliono che derivi da זָרַז, e così la prima, e seconda lettera radicale sono geminate.

Specie 3. כַּרְכּוֹב *circolo,* כַּרְכֹּם *zafferano,* קָדְקֹד *vertice, capo.*

Specie 4. בַּרְבּוּר *capone,* בַּקְבּוּק *fiasco,* חַרְחוּר *scottatura.*

Specie. 5. גַּלְגַּל *orbita,* אַרְאֶל *nuncio,* גַּרְגַּר *grano,* הַרְהַר *cardo,* זַלְזַל *ramo di vite,* חַתְחַת *contrizione,* סַלְסַל *canestro,* עַפְעַף *palpebra,* צַלְצַל *forcina,* קַעְקַע *segno, bollo,* תַּלְתַּל *capello crespo.*

Specie 6. צְלָצָל *assiderazione,* קְלוֹקַל *vilissimo, legerissimo.*

Specie 7. כַּרְכָּרָה *carro veloce,* שַׁרְשְׁרָה *catena,* da שָׁרַר *esser fermo,* essendo che le catene sono ferme, e tengono ferme le cose.

Specie 8. צַנְצֶנֶת *urna,* קַשְׂקֶשֶׂת *squama,* גֻּלְגֹּלֶת *calvario, o testa.*

Nomi geminati nella seconda radicule, aggiunte le lettere eemantiche.

Specie 9. מַטְאֲטֵא *scopa,* da טִאֵט *scopò,* חֲצוֹצְרָה *tuba,* da חָצַר *sonò la tuba.*

Digitized by Google

Nomi geminati nella prima, e seconda radicale.

Specie 10. אֲבַעְבּוּעַ *pustula*, da בָּעָה *gonfiò*, צַעְצוּעַ *mozione*, da צָעָה *mosse*, תַּעְתּוּעַ *errore*, dà תָּעָה *errò*, שַׁעֲשׁוּעַ *diletto*, da שָׁעָה; e עַרְעָר *nudato, tamberige*, (sorta di erba), עֲרוֹעֵר *tamberige*, da עָרָה *fu denudato*, צַפְצָפָה *contemplazione*, da צָפָה *mirò*.

Nomi geminati nella terza radicale.

Specie 11. פִּרְחָח *fiore di gioventù*, שַׁאֲנָן, *e* שַׁלְוָנָן *tranquillo*, רַעֲנָן *verde*, בַּעֲלִיל *padrone*, da בַּעַל: סַגְרִיר *pioggia*, נִחוֹחַ *odore grato*, נִיצוֹץ *scintilla*, גַּבְגִּבּוֹן *colle*, נַאֲפוּף *adulterio*, שַׁבְלוּל *meretrice*, חֲבַקּוּק *Abacuco il profeta*.

Nomi geminati nella terza radicale, aggiunte le lettere eemantiche.

Specie 12. נַהֲלוּל *lodato*, חֲלִילוּ *rossezza*, שַׁעֲרוּר ed in femminile שַׁעֲרוּרָה, שַׁעֲרוּרִית, e שַׁעֲרוּרִיָּה *cosa orrenda*.

Nomi geminati nella seconda e terza lettera radicale.

Specie 13. אַדַּמְדָּם *rosseggiante*, אֲדַמְדֶּמֶת *tendente al rosseggiante*, שְׁחַרְחֶרֶת *quasi nero*, חֲלַקְלַק *liscio*, הֲפַכְפַּךְ *perverso, tortura*, יְרַקְרַק *tendente al verde*, עֲקַלְקַל *tortuoso*, הַבְרֵב *dono*, da יָהַב *diede* mancante la י.

I seguenti sono nomi quadrati costituiti da radici la mag-

Digitized by Google

gior parte peregrine, per cui non si può riportare l'origine dei medesimi a conjugazione certa. Gioverà pertanto l'annoverare qui il loro catalago.

Specie 14. דַּרְבָּן *stimolo*, סָלְעָם *bigatto*.

Specie 15. זַלְעָף, o זֻלְעָף *procella*, עַכְבָּר *sorcio*, עֶשְׁתָּר *greggie*, פַּרְבָּר *struttura esteriore*, פַּרְוָר *sobborgo*, צַנְתָּר, e צַנְתָּרָה *fistola*.

Specie 16. אַרְגָּז *cassa*, גַּנְזַךְ *salvadenaro*, חַרְצָן *acino*, חַשְׁמַל *nome di angelo, color di fuoco*, חַשְׁמַן *satrapo*, כַּרְפַּס *lino sottile*, עַקְרַב *scorpione*, שֶׁנְהַב *dente di elefante*.

Specie 17. בַּרְזֶל *ferro*, כַּרְמֶל *campo da lavorare*, גַּרְזֶן *scure*, nella quale secondo alcuni la ן è eemantica.

Specie 18. אַבְנֵט *cinta*, יַרְדֵּן *giordano, fiume*, פַּרְדֵּס *giardino, paradiso*, פַּרְתֵּם *principe*, אַרְנֶב e femmin. אַרְנֶבֶת *lepre*, חֶרְמֵשׁ *falce*, סַנְוֵר *cecità*.

Specie 19. כַּרְמִיל *di color scarlato*, שַׁרְבִיט *scetro*.

Specie 20. חַרְגֹּל *specie di grillo*, חַרְטֹם *mago*, חַרְצוּב *legame*, פַּרְעוֹשׁ *pulce*, קַרְסֹל *talone*, רַפְסֹד *barca, nave*.

Specie 21. עַכְשׁוּב *aspide*, גַּלְמוּד *desolato*.

Specie 22. חַלְמוּת *selce*, עַכָּבִישׁ *ragno*.

Specie 23. סַרְפָּד *paliuro, specie di arboscello spinoso*, טִפְסָר o טַפְסָר *principe*, פִּתְגָם *parola*, גִּזְבָּר *tesoriere*. Col חוֹלֶם si à גִּבְעוֹל *canna*, פִּילֶגֶשׁ o פֶּלֶגֶשׁ *concubina*.

Specie 24. סְמָדָר *agresta*, חֲנָמֶל *grandine forte*, סְפָרַד *Sefarad, Spagna*, גְּדַבַּר *tesoriere*, אֲרָרַט *Ararat, monte*, עֲרָפֶל *nebbia*.

Specie 25. שְׁקַעַר, שְׁקַעֲרוּרָה *fossetta profonda succida*.

Digitized by Google

Specie 26. עֲטַלֵּף *pipistrello*, חֲבַצֶּל fem. חֲבַצֶּלֶת *rosa*, סְנַפִּיר *ala di pesce*, אֲבַטִּיחַ *popone*.

Specie 27. פְּתוּגִיל *toga*, בְּהוֹלַח *pietra preziosa*.

Nomi di cinque lettere radicali.

Specie 28. אַרְגָּוָן o אַרְגָּמָן *porpora*, אֶלְגָּבִישׁ *grandine forte*, אֲגַרְטָל *catino*, אַרְדְּבוֹן *dramma*, פַּתְשֶׁגֶן, e פַּרְשֶׁגֶן *esemplare*, צְפַרְדֵּעַ *rana*, שַׁעֲטְנֵז *eterogeneo*.

Ordine terzo. Dei nomi derivanti dalla conjugazione הִפְעִיל.

I nomi derivanti da questa conjugazione come nei verbi, ànno avanti la radice, o la lettera ה, oppure la lettera מ puntate di padak, o di chirek. Nei libbri Bibblici per lo più ànno la מ, e nei Rabbinici per lo più ànno la ה, per cui i nomi di questa conjugazione non sono mai nudi: ma sempre eemantici, ed in questa pure vengono compresi quei nomi che ànno aggiunte le lettere servili in principio, ed in fine. Invece della ה esiste talora l' א, o la ת. Nella fine della parola poi talora trovasi la ה, e talvolta la א, come si vedrà negli esempi. Eccone frattanto le specie.

Specie 1. אַכְזָב *mendace*, אַכְזָר ed אַכְזְרִי *crudele*, אַשְׁמָן *pinguedine*.

Specie 2. תִּשְׁבֵּץ *pertuggiatura*, *opera pertuggiata*, תִּרְבָּץ *esofago*, תַּחְמָס *civetta*.

Specie 3. תַּבְרִיךְ *vestito largo*, *stola*, תַּלְמִיד *discepolo*.

Specie 4. תַּמְרוּק *acconciatura delle donne*, תַּמְרוּר *a-*

Digitized by Google

marezza, תַּנְחוּם *consolazione*, תַּעֲלוּל *inganno*, תַּעֲנוּג *delizia*, תַּגְמוּל *retribuzione*.

Specie 5. יַלְקוּט *tasca, bisaccia*, נַשְׁוּף *nottola*.

Specie 6. אַזְכָּרָה *monumento, suffumigio*, אַצְעָדָה *braccialetto*.

Specie 7. אַרְגִּיעָה *momento*.

Specie 8. אַשְׁמוּרָה *custodia*, così anche אַשְׁמֹרֶת.

Specie 9. מַשְׁכִּים *mattutino*, מַכְבִּיר *molto, moltitudine*, מַשְׂכִּיל *intelligente*, מַשְׁחִית *corruzione*. Colla ה femminile si à מַנְגִּינָה *battuta musicale*, מִצְעִירָה *piccola*.

Specie 10. מִשְׁפָּט *giustizia*, מִבְחָר *scielto*, מִבְטָח *speranza*, מִזְרָק *bacino*, מִקְדָּשׁ *santuario*, מִקְטָר *suffimigio*, מִשְׁכָּן *tabernacolo*, מִשְׁמָר *custodia*, מִשְׁעָן *appoggio*, מִשְׁקָל *peso*, מִרְכָּב *carozza*. I seguenti nomi sembrano dipendere dal passivo dell' הִפְעִיל; cioè dall' הָפְעַל, come מָשְׁחָת *difetto*, מָשְׁזָר *ritorto*.

Specie 11. מַמְזֵר *bastardo*, מַחְצֵר *distruzione*, מַפְתֵּחַ *chiave*, מַעֲשֵׂר *decima*, מִקְדַּל *radunanza*, מַרְבֵּק *ingrassato*, מַעְדֵּר *vanga*, מַרְבֵּץ *covile*, מַשְׁעֵן *bastone*, מַסְמֵר *chiodo*. E col חִירֵק si à מִסְכֵּן *meschino*, מִזְבֵּחַ *altare*, מַרְזֵחַ *pianto, lutto*.

Specie 12. מַטְמוֹן *tesoro*, מַכְאוֹב *dolore*, מַרְגּוֹעַ *riposo*, מַשְׁקוֹף *architrave della porta*; e col חִירֵק si à מִבְחוֹר *scielto*, מִזְמוֹר *salmo*, מִגְדּוֹל *torre*, מִכְלוֹל *perfezione*, מִקְצוֹעַ *angolo*, מִשְׁעוֹל *sentiero*, מִשְׁלוֹשׁ *da' tre*, מִשְׁקוֹל *peso*.

Digitized by Google

Specie 13. מַסְלוּל *mucchio*, מַכְלִיל *perfezione*, מַנְעוּל *catenaccio*, מַעֲרוּם *nudità*, מַטְמוֹן *tesoro*, מַחְמוּד *desiderabile*.

Specie 14. מַחְמַד *desiderio*, מַחְמָל *indulgenza*, מַחְשַׁךְ *oscurità*, מַטְעַם *ghiottoneria*, מַמְתַּק *dolcezza*, מַעֲדַן *diletto*, מַרְבֵּד *sorta di sagrifizio de' pagani*, מַשְׁמַן ed אַשְׁמַן *pinguedine*, מַשְׁאַב *attignitojo*, מַנְעַם *delizia*, *cosa amena*. Col חִירֶק si à מִכְמַן *tesoro*, מִשְׂגָּב *campo forte*, *riparo*, מִשְׁעָן *bacchetta*, מִשְׁמַן *grasso*, מִשְׁפַּט *giustizia*, מִזְרַק *baccino*, מִרְמַס *pestamento*, מִקְסַם *augurio*, מֶלְצַר *dispensiere*, מַחֲבַת *scudella*.

Specie 15. מָשְׁחָת *corrotto*, מָשְׁזָר *torto*.

Specie 16. מַמְלָכָה *regno*, מַרְאָשָׁה *capezzale*, מַחֲשָׁבָה *pensiero*, מֶמְשָׁלָה *dominio*, מַרְכָּבָה *carrozza*, מֶלְתָּחָה *quardaroba*, מִלְחָמָה *guerra*, מִשְׁפָּחָה *famiglia*. Quì Kinchì riferisce, מְלָאכָה *opera*, invece di מַלְאָכָה.

Specie 17. מִגְעֶרֶת *strepito*, מַחְמֶצֶת *fermentato*, מַחֲשֶׁבֶת *pensiero*, מַחְבֶּרֶת *unione*, מִרְקַחַת *profumiere*, מִשְׁלַחַת *missione*, מִשְׁקֶלֶת *peso*.

Specie 18. מַכְשֵׁלָה *ruina*, מַשְׁעִינָה *bacchetta*, מַדְמֵנָה *lettamajo*, מַהְפֵּכָה *rovesciamento*, מַחֲרֵשָׁה *aratro*, מַרְגֵּעָה *riposo*.

Specie 19. מַהְתֵּלָה *burla*, מַעֲדַנָּה *delizia*.

Specie 20. מַשְׂכֹּרֶת *mercede*, מַלְכֹּדֶת *cattura*, מַחֲגֹרֶת *cintura*, מַחֲלֹקֶת *distribuzione*, מַכּוֹלֶת in luogo מַאֲכֹלֶת *coltello*, מַסּוֹרֶת invece di מַאֲסוֹרֶת *legame*, מִשְׁקֶלֶת *peso*, מִכְמֹרֶת *rete*. Colla א si à אַשְׁכֹּרֶת *vigilia*.

Digitized by Google

Specie 21. תַּנְחוּמָה *consolazione*, תַּעֲלוּמָה *occulta*, תַּעֲנוּגָה *delizia*, תַּעֲצוּמָה *potenza*.

Specie 22. תִּפְאָרָה *gloria*, תִּפְאֶרֶת *idem*, e la parola Rabbinica תִּשְׁבָּחָה *lode*.

Specie 23. מַמְלֶכוּת *regno*, מִסְכֵּנוּת *povertà*, אַכְזְרִיּוּת *crudeltà*, הַשְׁמָעוּת *l'udire*.

CAPITOLO XXXIII.

Classe seconda. Dei nomi dipendenti da radice difettiva nella prima radicale, che è la נ.

Ordine primo. Nomi dipendenti dal קַל.

Specie unica. שִׁיּוּן *partenza*.

Ordine secondo. Nomi dipendenti dall' הִפְעִיל.

Genere primo. Nomi eemantici in principio.

Specie 1. מַבָּט *aspettazione*, מַדָּל *pianeta*, מָדָר *idem*, מַטָּע *piantaggione*, מַכָּר *conosciuto*, מַסָּח *sradicato*, מַסָּע *partenza*, מַפָּח *soffio*, מַפָּל *caduta*, מַפָּץ *spezzamento*, מַצָּב *stabilito*, מַתָּן *dono*.

Specie 2. מַשּׂוֹר *sega*, מַבּוּל *diluvio*, מַבּוּעַ *sorgente*, מַפּוּחַ *soffietto*, *mantice*.

Specie 3. אַתִּיק *portico*, *colonnato*.

Specie 4. הִתִּיךְ *fusione*.

Digitized by Google

Genere secondo. Nomi eemantici, in principio ed in fine.

Specie 1. מִשְׁמָרָה *custodia*, מַפֶּלֶת *caduta*, מַתָּנָה *dono*,

Specie 2. הַצָּלָה *liberazione*, הַכָּרָה *riconoscimento*, הַבְדָּלָה *separazione*, הַפְלָגָה *divisione*. In questi nomi la ה in principio dinotante l' הַפְעִיל è eemantica; ma i due ultimi nomi sebbene sieno dei perfetti; sono portati quì per mostrare la loro somiglianza al nome הַכָּרָה.

Specie 3. מַגֵּפָה *piaga*, *mortalità*, מַסֵּכָה *getto*, מַצֵּבָה *statua*.

Specie 4. מַפֶּלֶת *caduta*, *cadavere*, מַצֶּבֶת *statua*, מַקֶּבֶת *martello*, מַסֶּכֶת *getto*.

Classe terza. Nomi di radici doppie, detti anche di radici difettive nella seconda lettera radicale.

Ordine primo. Nomi di radici dipendenti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. הָר *monte*, זָךְ *puro*, da חָם ; זָכַךְ *caldo*, תָּם *sincero*, שָׂק *sacco*.

Specie 2. לֵב *cuore*, חֵץ *freccia*, חֵן *grazia*, נֵס *segno*, *miracolo*, נֵץ *fiore*, עֵת *tempo*, צֵל *ombra*, קֵן *nido*, קֵץ *fine*, שֵׁן *dente*, תֵּל *mucchio*.

Specie 3. חֹם *caldo*, *calore*, כֹּל *tutto*, עֹז *fortezza*, עֹל *giogo*, קֹר *freddo*, תֹּם *sincerità*, e col sciurek, si à חוּם *rosso*.

Digitized by Google

Specie 4. בֵּז *preda*, גַּל *mucchio*, גַּן *orto*, דַּל *povero*, דַּךְ *logoro, povero*, דַּק *gracile, sottile*, הַר *monte*, חַג *festa*, חַי *vivo*, חַם *caldo*, טַל *rugiada*, טַף *piccolo*, כַּף *mano*, סַף *stipite*, עַז *forte*, עַם *popolo*, פַּז *oro*, פַּח *laccio*, צַר *angusto*, קַל *leggiero*, רַךְ *tenero, molle*, שַׁח *depresso*, שַׂק *sacco*, שַׂר *principe*, תַּם *sincero*.

Genere secondo. Nomi eemantici.

Specie 1. לְאֹם *nazione*, לְבַד *solo*. Alcuni vogliono che la ל sia servile; non essendo eemantica.

Specie 2. חַמָּה *sole*, גַּנָּה *orto*, שַׁמָּה *desolazione*, קָרָה *freddo*, תַּנָּה *dragone*.

Specie 3. מִלָּה *parola*, בִּצָּה *fango*, גִּזָּה *tosatura*, גִּנָּה *orto*, זִמָּה *scelleraggine*, חִתָּה *costernazione*, נִדָּה *separazione, donna mestruante*, סִבָּה *causa*, חִטָּה *grano*, che volgarmente si riferisce a חָנַט *spuntò*. Colla 2.ª radicale gutturale si à גֵּרָה *ruminazione*, כֵּהָה *contratta*.

Specie 4. סֻכָּה *tugurio, capanna*, גֻּלָּה *vaso rotondo*, חֻפָּה *talamo*, חֻקָּה *statuto*, קֻבָּה *lupanaro*, מָרָה *amaritadine* חֻגָּא *agitazione*, colla א in luogo della ה.

Specie 5. חַמָּן *solare*, נִצָּן *fiorito*.

Specie 6. חַלּוֹן *finestra*, גָּרוֹן *gola*, סִלּוֹן o סַלּוֹן *spina*, רִמּוֹן *pomo granato*.

Specie 7. סֻכּוֹת *tabernacolo*, זְלוֹת *viltà*, בֹּרִית *sapone*, invece di בַּרְרִית, גָּזִית *pietra tagliata*, invece di גָּזֵית.

Digitized by Google

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פִּעֵל.

Specie 1. מְשַׁמָּה *desolazione.*

Specie 2. מְגִלָּה *volume,* מְגִנָּה *coprimento,* מְחִתָּה *costernazione,* מְזִמָּה *scelleraggine,* מְסִלָּה *sentiero pestato,* מְקֻרָּה *refrigerio,* מִכְסָה *somma enumerata,* in luogo di מִכְסָה, e quì si può porre נִסְבָּה, che in luogo della מ à una נ.

Specie 3. תְּהִלָּה *lode,* תְּחִנָּה *preghiera,* תְּפִלָּה *orazione.* Qui è da riferirsi תְּהֻלָּה *luce.*

Ordine terzo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מָסָךְ *portiera, coperta,* מָגֵן *scudo,* מָעוֹז *forza,* מָחוֹל *ballo,* מִתֹּם *integrità.*

Specie 2. מֵסַב *circuito,* מֵצַל *ombroso,* מֵצַר *angusto,*

Specie 3. מוֹרָד *discesa, separato* מוֹסָךְ *coperta,* מוֹסָב *circuito.*

Specie 4. מֶכֶס *numero,* מֶמֶר *amarezza,* מֶשֶׁק *scorreria,* e si à anche מִשְׁקֶה; מֶשֶׁק *possessione.* è dei perfetti avendo per radice מָשַׁק.

Specie 5. מֹרֶךְ *tenerezza,* מֹעַל *altezza.*

Specie 6. תֶּבֶל *confusione* תֶּמֶס *liquefazione.*

Digitized by Google

CAPITOLO XXXIV.

Dei nomi quiescenti.

Classe quarta. Dei nomi quiescenti in prima radicale con י.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דֵּעַ *scienza*, צֵא *escremento.*

Specie 2. צוֹא *sporco.*

Specie 3. כֵּיל *rendita.*

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. דֵּעָה *scienza*, זֵעָה, *sudore*, חֵמָה *caldo, candescenza, ira*, לֵדָה *parto*, עֵדָה *ceto, congregazione*, עֵצָה *consiglio*, צֵאָה *uscita*, שֵׁנָה *sonno.*

Specie 2. שִׁיבָה *sedile*, invece di יְשִׁיבָה.

Specie 3. צוֹאָה *escremento.*

Specie 4. צוּרָה *figura.*

Specie 5. דַּעַת *scienza*, נַחַת *deposto*, שַׁחַת *fossa.*

Ordine secondo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מוֹדָע *conosciuto*, מוֹשָׁב *sede*, מוֹרָא *timore, riverenza*, מוֹדָשׁ *eredità*, מוֹרָד *discesa*, מוֹצָא *uscita.* Questi nomi sembrano derivare dal participio dell' הָפְעַל.

Specie 2. מוֹעֵד *solennità*, מוֹפֵת *prodigio*, מוֹקֵד *focolare*, מוֹקֵשׁ *laccio*, מוֹסֵר *legame.*

Specie 3. מוּסָר *disciplina*, מוּסָד *fondamento.*

Digitized by Google

Specie 4. מֵיטָב *meglio*, מֵישָׁר *retto, rettitudine*, מִיבָל *rio, ruscello*,

Specie 5. מַדָּע *scienza*, מַצָּב *positura*, ed in femminile מַצֶּבָה o מַצָּבָה.

Specie 6. תִּירוֹשׁ *mosto*, תִּינוֹק *lattante*.

Specie 7. תּוֹשָׁב *abitante*.

Specie 8. מוֹרָשָׁה *eredità*, מוֹסָדָה *fondamento*, e col sciurek מוּסָדָה *idem*, מוֹעָדָה *radunanza*.

Specie 9. מוֹסֵרָה *legame*, מוֹעֵצָה *consiglio*.

Specie 10. מוֹלֶדֶת *natività*, מוֹרֶשֶׁת *eredità*, מוֹדַעַת *conoscenza*, מוֹשַׁעַת *salvezza*.

Specie 11. תּוֹלָדָה o תּוֹלֶדָה *generazione*, תּוֹכָחָה, תּוֹכֶחָה, תּוֹכַחַת *rimprovero*, תּוֹעָפָה o תּוֹעֶפֶת *forza*, תּוֹחֶלֶת *speranza, aspettazione*.

Specie 12. צֶאֱצָא *progenie;* la cui radice è יָצָא. Qui sono ripetute le due ultime lettere radicali e manca la י.

Classe quinta. Dei nomi derivanti da radici quiescenti in seconda radicale con י o ו.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. זָר *straniero*, חָם *amo* עָב *nube*, צָר *angusto*, רָשׁ *povero* שָׁב *vecchio* שָׁט *rematore*. Alcuni nomi sono col פַּתָּח, cioè צַר *angusto*, פַּשׁ *abbondanza*, פַּח *laccio*, חַם *amo*, עַד *preda*, רַע *cattivo*.

Digitized by Google

Specie 2. אֵל *Dio forte*, גֵּר *peregrino*, זֵר *corona*, כֵּן *retto*, לֵן *pernottato*, נֵד *cumulo*, נֵר *candella, lucerna*, עֵד *testimonio*, עֵר *vigilante*, רֵק *vuoto*, רֵשׁ *povero*, רֵעַ *amico*. Talora si pone una י in mezzo, come רֵיש *povero*, רֵיעַ *compagnia*, אֵיל *montone*.

Specie 3. נִיר *maggese, solco*, גִּיד *nervo*, גִּיל *similitudine* גִּיר *calce*, גִּיל *giubbilo*, סִיר *pignata*, עִיר *città*, צִיץ *fiore*, צִיר *ambasciatore, legato*, קִיר *parete, muro*, שִׁיר *canto*.

Specie 4. אוֹר *luce*, בּוֹר *pozzo, cisterna*, גּוֹי *gente*, הוֹד *diletto, amico*, חוֹחַ *spino*, חוֹל *arena*, טוֹב *buono*, יוֹם *giorno*, כּוֹחַ *virtù, forza*, לוֹט *mastice*, עוֹר *pelle*, צוֹם *digiuno*, קוֹל *voce*, רוֹם *altezza*, רוֹעַ *malizia*, שׁוֹעַ *vociferazione*, שׁוֹר *bue*, תּוֹר *tortora*.

Specie 5. אוּר *fuoco*, בּוּץ *lino sottilissimo*, גּוּר *leoncello*, הוּד *sporta*, חוּג *circolo*, טוּר *ordine*, כּוּר *fornace*, לוּחַ *tavola*, מוּם *macula*, נוּחַ *requie*, סוּף *giunco*, עוּל *lattante*, פּוּר *sorte*, צוּף *favo*, צוּר *rupe*, קוּר *tela*, רוּחַ *spirito*, שׁוּם *aglio*.

Specie 6. אָוֶן *iniquità*, מָוֶת *morte*. Qui è da riferirsi שָׁוְא invece di שָׁוָא la quale contrazione si trova in altri casi, come נֶרְדְּ in luogo di נֵרְד *nardo*, e חֵטְא invece di חֵטָא *peccato*, e גֵּוְא invece di גֵּוָא col padach in luogo del kametz.

Specie 7. בַּיִת *casa*, אַיִל *montone*, בַּיִר *pozzo*, זַיִת *olivo*, חַיִל *robustezza, esercito*, יַיִן *vino*, לַיִל *notte*, לַיִשׁ *leone vecchio*, עַיִר *poledro*, עַיִשׁ *arturo, stella*, צַיִד *caccia*,

Digitized by Google

שַׁיִשׁ *marmo*, שַׁיִת *pruno*, קַיִץ *estate*, קַיִן *lancia*, *Caino*, שַׁיִט *remo*.

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. בָּמָה *altura*, נָפָה *staccia*, עָלָה *lattante*, צָרָה *angustia*, קָמָה *grano diritto*, רָעָה *male*, סָרָה *allontanamento*, *perversità*, שָׂרָה *principessa*, שָׁתָה *fondamento*.

Specie 2. בֵּיצָה *uovo*, עֵדָה *testimonio*, צֵדָה *vettovaglia*, שֵׂיבָה *vecchiezza*, *canizie*, עֵיפָה *oscurità*.

Specie 3. בִּינָה *intelligenza*, בִּירָה *palazzo*, גִּילָה *giubbilo*, חִידָה *enigma*, קִינָה *lamento*, שִׂיחָה *fossa*, שִׁירָה *cantico*, רֵאשָׁה *principio*.

Specie 4. אוֹרָה *luce*, הוֹדָה *zia*, זוֹנָה *ostessa*, *meritrice*, טוֹבָה *bontà*, עוֹלָה *iniquità*, קוֹמָה *statura*, בוֹשְׁנָה *pudore*.

Specie 5. דוּמָה *silenzio*, דוּגָה *pesca*, בּוּשָׁה *pudore*, עוּגָה *fugacia*, סוּסָה *cavalleria*, סוּפָה *turbine*, נוּמָה *sonnolenza*, צוּקָה *angustia*, צוּרָה *forma*, שׁוּחָה *fossa*.

Specie 6. גֵּרוּת *pellegrinaggio*, *ospizio*, עֵדוּת *precetto*, לִזוּת *viltà*, רָמוּת *altura*,

Specie 7. נַחַת *riposo*, רַחַת *vaglio*, *crivello*, שַׁחַת *fossa*, נֶפֶת *paese montuoso*, in luogo di נֹפֶת.

Specie 8. בֹּשֶׁת *pudore*, נֹפֶת *distillazione*.

Specie 9. זָדוֹן *arroganza*, לָצוֹן *derisione*, שָׂשׂוֹן *letizia*.

Specie 10. זֵדוֹן *superbia*, *arroganza*, אֵלוֹן *pianura*.

Digitized by Google

Specie 11. חִיצוֹן *esteriore*, קִיצוֹן *estremo*, תִּיכוֹן *di mezzo*, אֵישׁוֹן *nero*, אֵיתָן *robusto* col קָמֵץ.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פָּעֵל.

Specie 1. זוֹלֵל *goloso, vile*, לוֹצֵץ *buffone*, שׁוֹטֵט *flagello, flagellante*, שׁוֹקֵק *bramoso*, עוֹרֵר *nemico.*

Specie 2. קוֹמְמִיוּת *erezione*, רוֹמְמוּת *esaltazione*, מְקוֹמֵם *avversario*, מְשׁוֹרֵר *cantore.*

Ordine terzo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Genere primo. Nomi eemantici in principio.

Specie 1. מָאוֹר *luminare*, מָגוֹר *timore*, מָדוֹן *contrasto*, מָזוֹן *cibo*, מָזוֹר *ulcera*, מָחוֹז *termine, porto*, מָכוֹן *sede*, מָלוֹן *ospizio*, מָנוֹד *agitazione*, מָנוֹחַ *riposo, quiete*, מָרוֹם *alto*, מָעוֹן *abitazione*, מָצוֹר *assedio*, מָקוֹם *luogo*, מָשׂוֹשׂ *gioja.*

Specie 2. מָעוּף *oscurità*, מָצוּר *fortificazione*, מָצוּק *situazione, stabilito*, מָצוּד *rete*, מָבוּשׁ *vergognoso*, מָגוּר *abitacolo*, מָרוּד *pianto*, מָנוּחַ *riposo.*

Genere secondo. Nomi eemantici in principio ed in fine.

Specie 1. מְדִינָה *provincia*, מְרִיבָה *lite*, מְלִיצָה *interpretazione.*

Specie 2. מְאוֹרָה *luminare*, מְבוּכָה *perplessità, confu-*

Digitized by Google

sione, מְבוּסָה *conculcamento, pestamento*, מְגוּרָה ed anche מַמְגֻרָה *granajo*, מְדוּרָה *rogo*, מְדוּשָׁה *triturazione*, מְזוּזָה *stipite*, מְחוּגָה *compasso*, מְכוּנָה *base*, מְלוּנָה *tugurio*, מְנוּחָה *quiete, riposo*, מְנוּסָה *fuga*, מְצוּקָה *angustia*, מְצוּרָה *fortificazione*, מְרוּצָה *corsa*, מְשׁוּבָה *ribellione*.

Specie 3. תְּאוּנָה *molestia*, תְּבוּנָה *intelligenza*, תְּכוּנָה *disposizione*, תְּלוּנָה *mormorazione*, תְּמוּרָה *cambio*, תְּנוּמָה *sonnolenza*, תְּנוּפָה *movimento*, תְּעוּדָה *testimonio*, תְּפוּצָה *dispersione*, תְּקוּמָה *risurrezione*, תְּשׁוּבָה *risposta*, תְּשׁוּמָה *posizione*.

Specie 4. רֶוָחָה *quiete*, הֶפוּגָה *intermissione*.

Classe sesta. Nomi derivanti da radici quiescenti in terza radicale con א.

Ordine primo. Nomi dipendenti dal קָל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. בָּגָא *gelso*, צָבָא *esercito*, צָמָא *sete*.

Specie 2. מָלֵא *pieno*, צָמֵא *assetito*, טָמֵא *immondo*.

Specie 3. בָּרִיא *pingue*, נָבִיא *profeta*, נָשִׂיא *principe*, קָרִיא *chiamato*, לָבִיא *leone*.

Specie 4. פֶּלֶא *mirabile*, חֵטְא *peccato*, invece di חֵטֶא e גַּיְא invece di גַּיֵא *valle*.

Specie 5. קְרֵא *pernice*.

Specie 6. גֹּמֶא *giunco*, רֹבֶא *quiete*, כֹּבֶא *vino puro*, עֹפֶא *ramo*.

Digitized by Google

Specie 7. גֶּבָא *acqua morta, laguna,* דֶּשֶׁא *erba,* טֶנָא *cesto,* כֶּלֶא *carcere,* פֶּלֶא *meraviglia.* Qui è da riferirsi גֵּיא per גַּיְא *valle.*

Specie 8. מְלֵא *pienezza* מְצֵא *il ritrovamento.*

Specie 9. פְּלִאִי *ammirabile.*

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. צִמְאָה *sete,* קִנְאָה *invidia,* חִמְאָה *butirro,* שִׂנְאָה *odio,* טֻמְאָה *immondizia.*

Specie 2. חֲטָאָה *peccato,* קְרָאָה *incontro.*

Specie 3. קְרִיאָה *lezione,* בְּרִיאָה *creazione, creatura.* Qui appartengono gli aggettivi femminili: בְּרִיאָה *ingrassata,* שְׂנִיאָה *odiatrice.*

Specie 4. נְבוּאָה *profezia,* תְּנוּאָה *ostilità.*

Ordine secondo. Nomi dipendenti dal פָּעַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דַּכָּא *contrito,* חַטָּא *peccatore,* קַנָּא *geloso,* קַנֵּא *idem.*

Specie 2. כִּסֵּא *trono,* מִלֵּא *fortificazione,* קִשּׁוּא *zucca, cucumero,* מִלּוּא *empimento.*

Genere secondo. Nomi eemantici.

Specie 1. חַטָּאָה e contratto חַטָּאת *peccato,* e così מִלֵּאת *empimento,* מִלּוּאָה *idem,* נְשִׂאת *offerta, dono.*

Specie 2. צִמָּאוֹן *sete,* קִפָּאוֹן *condensamento, congelamento* דֵּרָאוֹן *disprezzo.*

Digitized by Google

Ordine terzo. Nomi dipendenti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מִבְטָא *pronuncia*, מִקְרָא *lettura, scrittura sacra, convocazione*, מַחֲבֵא *nascondimento*, e מַחֲבֵא *nascondiglio*, מִקְשָׁה *zuccajo*, e femmin. מַחֲמָאָה *butiro*.

Classe settima. Nomi dipendenti da radici quiescenti in terza radicale con ה.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. בָּלֶה *vecchio, logoro*, הָוֶה *piangente, dolente*, חָזֶה *petto*, יָפֶה *bello*, מָנֶה *libbra*, נָכֶה *percosso*, עָלֶה *foglia*, עָצֶה *spina dorsale*, קָנֶה *penna, canna*, קָשֶׁה *duro*, קָצֶה *fine*, רָוֶה *irrigato, grasso*, רָזֶה *macilente, magro*, שָׂדֶה *campo*. I femminili di questi nomi perdono la ה radicale, ed acquistano la ה del femminile come nei seguenti esempj.

Specie 2. בָּלָה *logora*, אָלָה *maledizione*, הָוָה *dolente*, הָרָה *gravida* יָפָה *bella*, מָנָה *porzione*, קָצָה *fine*, קָשָׁה *dura*, רָזָה *macilente, magra*, שָׁנָה *anno*, פָּרָה *giovenca*.

Specie 3. אֵבֶא *desiderio*, גֵּאֶה e senza ה si à גֵּא *superbo*, כֵּסֶה *feria*, קֵצֶה e קֵץ *fine*, רֵעֶה e רֵעַ *compagno*.

Specie 4. גֵּאָה e גֵּוָה *superbia*, עֵצָה *legno*, מֵאָה *cento*, פֵּאָה *angolo, cantone*, קֵבָה *ventricolo*.

Specie 5. חוֹזֶה *profeta, veggente*, רֹאֶה *visione*, יוֹרֶה *pioggia prima*, שׁוֹאָה *devastazione, rovina* הוֹרֶה *genitore*.

Digitized by Google

Specie 6. חוֹמָה *muro*, שׁוֹאָה *devastazione*, תּוֹעָה *errore*, עוֹלָה *olocausto*, הוֹרָה *genitrice*.

Specie 7. גַּאֲוָה *superbia*, עַנָוָה *umiltà*, שַׁלְוָה *tranquillità*, חַגְוָה *fissura*, עֶרְוָה *nudità*, *vergogna*, *difetto*, חֶדְוָה *gaudio*, תַּאֲוָה *desiderio*.

Specie 8. בֶּכֶה *pianto*, הֶגֶה *meditazione*, נֶגֶה *prezzo*, כֶּסֶא *feria*, קֶצֶה *fine*.

Specie 9. אָב *padre*, אָח *fratello*, גָּב *volta*, *arco*, *cupola*, דָּג *pesce*, דָּם *sangue*, עָב *nube*, יָד *mano*, מָן *manna*, שָׁו *vanità*, צָו *precetto*, קָו *linea*, תָּו *segno*.

Specie 10. בֵּן *figlio*, גֵּו *corpo*, זֵד *corona*, כֵּס *soglio*, עֵץ *legno*, עֵט *corona*, שֵׁם *nome*.

Specie 11. אִי *isola*, כִּי *scottatura*, נִי *lamento*, עִי *isola*, צִי *nave*, רִי *inaffiamento*.

Specie 12. דַּי *sufficiente*, גַּי *valle*, חַי *vivo*, קַו *linea*, צַו *precetto*, שַׁי *regalo*, דַּל *altezza*, *uscio*.

Specie 13. פֶּה *bocca*, שֶׂה *agnello*, in luogo di פִּיָּה e שִׂיָּה della forma di גֵּאֶה.

Specie 14. בְּכִי *pianto*, גְּדִי *capretto*, דְּלִי *secchio*, דֶּכִי *contrizione*, דֶּמִי *silenzio*, חֳלִי *malattia*, חֲרִי *ira*, יְפִי e יֹפִי *bellezza*, מְנִי *numero*, נֶשִׁי *debito*, סְחִי *lordura*, עֲבִי e עֹבִי *densità*, עֲלִי *pestello*, עֳנִי *afflizione*, פְּרִי *frutto*, צְרִי *teriaca*, קְרִי *accidente*, קֹשִׁי *durezza*, שְׁבִי *cattività*.

Specie 15. דְּיוֹ *inchiostro*, שָׁבוֹ *topazzo*, e תֹּאוֹ *bufalo*.

Specie 16. דְּוַי *languore*, *dolore*.

Specie 17. כְּסוּי *coprimento*, פְּדוּי *riscatto*.

Digitized by Google

Specie 18. נָקִי *puro*, עָנִי *povero*, קָלִי *abbrustolito*, שָׁנִי *di color scarlatto*, רָזִי *magrezza*.

Specie 19. אָחוּ *prato*, שָׁחוּ *nuoto*.

Genere secondo. Nomi semantici in fine.

Specie 1. חָזוֹן *visione*, חָרוֹן *ira*, יָגוֹן *dolore*, רָזוֹן *macilenza*, *magrezza*, רָצוֹן *volontà*, שָׁאוֹן *tumulto*, Qui si possono riferire quei nomi che ànno il שׁוּרֶק, come זָנוֹן *fornificazione*.

Specie 2. דְּמִיוֹן *similitudine*, עֶלְיוֹן *eccelso*, חָבְיוֹן *nascondiglio*, סִרְיוֹן o שִׁרְיוֹן *corazza*, אֶבְיוֹן *meschino*, e colla ם in luogo della ן, si à פִּדְיוֹם *riscatto*.

Specie 3. הַלִּיָּה *palmite*, *tralce*, הָרִיָּה *gravida*, זָוִיָּה *angolo*, דּוּמִיָּה *silenzio*.

Specie 4. לְוָיָה *accompagnamento*, בְּנָיָה *edificio*, עֲרִיָּה *nudità* חֲלִיָּה *ornamento*, שִׁלְיָה *secondina*.

Specie 5. תַּאֲנִיָּה ed אֲנִיָּה *tristezza*, עֲלִיָּה *salita*, שִׂכְיָה *disegno*, שְׁגִיאָה *errore*, שְׁתִיָּה *bevanda*, צְפִיָּה *sentinella*, רְמִיָּה *inganno*, נְשִׁיָּה *obblio*.

Specie 6. בִּנְיָן *edificio*, קִנְיָן *possessione*, *acquisto*, עִנְיָן *affare*, *proposito*.

Specie 7. צָפִית *sentinella*.

Specie 8. אָחוֹת *sorella*, חָמוֹת *suocera*.

Specie 9. גָּלוּת *cattività*, *trasmigrazione*, בְּכוּת *pianto*, בְּרוּת *cibo*, הֲגוּת *meditazione*, חֲזוּת *visione*, תְּנוּת *cella*, *bottega*, חֲסוּת *rifugio*.

Specie 10. גְּאוּת *eccellenza*, *superbia*, עֲדוּת *ornamento regio*.

Digitized by Google

Specie 11. שֹׁקֶת *canale*, קֵבֶת *ventre*.

Specie 12. צֶפֶת *capitello di colonna*, שֶׁקֶת *canale*.

Specie 13. דְּמוּת *similitudine*, *effigie*, זְנוּת *fornificazione*, כְּסוּת *coprimento*, פְּדוּת *riscatto*, רְאוּת *visione*, רְעוּת *amica*, שְׁחוּת *fossa*, שְׁבוּת *cattività*.

Specie 14. חֲצוֹת *mettà*, דְּוֹת *languore*, פְּנוֹת *aspetto*, מְנוֹת *numero*, חֲזוֹת *visione*.

Specie 15. בְּכִית *pianto*, בְּרִית *patto*, חֲנִית *lancia*, שְׁחִית *fossa*, שְׁבִית *cattività*.

Specie 16. הֲגִיג *meditazione*, חֲזִיז *folgore*, צְלִיל *arrostito*.

Specie 17. זְנוּן *fornificazione*. Colla ripetizione della seconda radicale, si à שְׁפִיפוֹן *basalisco*.

Genere terzo. Nomi eemantici in principio.

Specie 1. אֶתְנָה *dono di meritrice*, אֶתְנָן *idem*.

Specie 2. תִּגְרָה *contrasto*, תַּאֲוָה *desiderio*, תֵּאָלָה *maledizione*, תֹּאֲנָה *occasione*, תִּכְלָה *perfezione*, *fine*, תִּקְוָה *speranza*.

Specie 3. תְּעָלָה *canale*, *acquedotto*, תְּלָאָה *lavoro*, מְעָרָה *grotta*, *spelonca*. Qui alcuni riferiscono אֶבֶן *pietra*, da בָּנָה *fabbricò*.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פָּעַל.

Specie 1. דַּוָּי *languido*, צַפּוּי *coprimento*, שִׁקּוּי *bevanda*, אַיָּה *desiderio*, חִיּוּת *vita*.

Digitized by Google

Specie 2. גִּלָּיוֹן *volume*, חִזָּיוֹן *visione*, כִּלָּיוֹן *distruzione*, נִקָּיוֹן *innocenza, nettezza*, שִׁגָּיוֹן *errore, salmo.*

Specie 3. מְכַסֶּה *coprimento*, מְנַקִּיָּה *piccola scopa*, מְקָרָה *solajo*, מְעֹרָה *nudità.*

Ordine terzo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מִנְחָה *presente, regalo*, מִצְוָה *precetto*, מִרְמָה *inganno*, מֶחֱצָה *mezzo*, מִשְׁרָה *signoria*, מַרְאֶה *aspetto*, מַחְתָּה *paleta*, מִקְנֶה *compera*, מַעֲנֶה *jugero, misura di terra*, מִרְבֶּה *ampio.*

Specie 2. מִקְנֶה *gregge, possessione*, מִכְסֶה *coprimento*, מִשְׁנֶה *doppio.* מִקְרֶה *evento, accidente*, מִקְוֶה *aspettazione*, מַעֲנֶה *risposta*, מֵעֵרָה, *denudato*, מַעֲקֶה *riparo*, מַחֲנֶה *accampamento*, מַעֲשֶׂה *opera*, מַחְסֶה *ricovero, speranza*, מַשְׁקֶה *bevanda*, מַטֶּוֶה *filato*, מַדְוֶה *languore*, מִקְוֶה e מִקְנֶא *radunanza.*

Specie 3. מַרְבִּית *moltitudine*, מַשְׁכִּית *immaginazione.*

Specie 4. תָּרְמָה *inganno*, תֹּאֲנָה *occasione*, תְּהִלָּה *splendore*, che alcuni lo fanno derivare da הָלַל.

Specie 5. תַּכְלִית *fine*, תַּבְנִית *figura, esemplare di edificio*, תַּרְבִּית *usura.*

Specie 6. תַּזְנוּת *fornificazione*, תַּרְבּוּת *moltitudine*, תַּחֲנוּת *dimora.*

Specie 7. מַעַר *nudità*, מַעַל *altezza.*

Specie 8. אַרְבֶּה *locusta, grillo*, מַרְבֶּה *molto.*

Digitized by Google

Classe ottava. Nomi derivanti da radici quiescenti in prima radicale con ו, *ed in terza radicale con* ה *od* א.

Specie 1. תּוֹדָה *confessione,* תּוֹעָה *errore,* תּוֹרָה *legge,* תּוּגָה *contrasto,* מוֹצָא *pronuncia,* מוֹרָא *timore.*

Classe nona. Nomi derivanti da radici difettive in prima radicale con נ, *e quiescenti in terza radicale con* ה *od* א.

Specie 1. מַכָּה *percossa,* מַסָּה *esperimento,* מַצָּה *contrasto.* מַטָּה *sotto,* מִטָּה *letto,* מַטֶּה *verga, tribù,* מַצִּית *contrasto.* מַשָּׂא *debito,* מַשְׂאֵת *dono,* מַשָּׂא *accettazione,* מַשָּׂא *peso, profezia,* מַשָּׂאוֹן *inganno.*

CAPITOLO XXXV.

Dei pronomi affissi ai verbi.

Nel trattato dei pronomi si notò che i pronomi possono essere affissi, (oppure come alcuni chiamano suffissi) ai verbi; formando con questi una parola sola. Di ciò si tratterà nel presente Capitolo.

Sono moltissime le varietà che avvengono nel costruire i verbi coi pronomi, e non potendole tutte dinotare; costruiremo solo la conjugazione Kal; dando qualche cenno nelle annotazioni della costruzione dei verbi coi pronomi nelle altre conjugazioni, e negli altri ordini.

Digitized by Google

Del Passato.

פָּקַד *quello visitò.*

	Singolare		*Plurale*	
Affissi 3. pers.	פָּקְדוֹ	*quello*	פָּקְדָם	*quelli*
	פָּקְדֵהוּ		פָּקְדָמוֹ	
	פָּקְדָהּ	*quella*	פָּקְדָן	*quelle*
2. pers.	פָּקַדְךָ	*te* m.	פָּקַדְכֶם	*voi* m.
	פָּקַדֵךְ	*te* f.	פָּקַדְכֶן	*voi* f.
1 pers.	פָּקָדַנִי	*me* c.	פָּקָדָנוּ	*noi* c.

Il kametz per tutto il passato cambiasi in scevà, ed il scevà in kametz, eccettuato כֶן, כֶם; avanti i quali rimane il padak. Nei verbi di terminazione tzeri; questo rimane, come אֲרֵבוֹ. In quelli di termazione kolem pure rimane, ma se vi segue un scevà; il kolem cambiasi in kametz katuf. Nel פִּעֵל, da פִּקֵּד si à פִּקְדוֹ, cioè il tzeri cambiasi in scevà, ma se segue altro scevà; il tzeri passa in segol, o padak. Nella classe dei doppj, nell' הִפְעִיל da הֵסֵב si à הֲסִבֵּנִי. Nei quiescenti in seconda radicale da שָׂם si à שָׂמַנִי, cioè il kametz rimane. Nel פִּעֵל di quest' ordine, il tzeri cambiasi in scevà, come da כּוֹנֵן si à כּוֹנְנָהּ *stabilì quella.* Nei נָחֵי לֹא' da קָרָא si à קָרָאוֹ. Nei נָחֵי לֹה' si perde la ה, come da עָשָׂה si à עָשָׂנִי, e svanisce pure in tutte le altre conjugazioni di quest' ordine.

Digitized by Google

פָּקְדָה *quella visitò.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פָּקַדְתִּרוּ	*quello*	פָּקַדְתָּם	*quelli*
	פָּקַדְתִּי		פָּקַדְתֵּם	
	פָּקַדְתָּהּ	*quella*	פָּקַדְתָּן	*quelle*
	פָּקַדְתָּהּ		פָּקַדְתַּן	
2. pers.	פָּקַדְתָּךְ	*te* m.	פָּקַדְתְּכֶם	*voi* m.
	פָּקַדְתֵּךְ	*te* f.	פָּקַדְתְּכֶן	*voi* f.
1. pers.	פָּקַדְתָּנִי	*me* c.	פָּקַדְתָּנוּ	*noi* c.

In questa voce la prima, e seconda radicale cambiano vocali cogli affissi. Nei verbi di terminazione tzeri, questo rimane, come אֲדַבְּתִּרוּ. I נָחֵי ע׳ ritengono il primo kametz, come שָׂמַתִּרוּ. I נָחֵי ל׳א soffrono gli stessi cangiamenti, come מְצָאתֶם. Nei נָחֵי ל׳ה si ritiene il primo kametz, come עָשָׂרוּ e nel פִּעֵל si à צִוִּיתָה *comandò quella,* e nell' הִפְעִיל abbiamo הִטַּתִּי *sedusse quello.*

פָּקַדְתָּ *tu visitasti.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פָּקַדְתּוֹ	*quello*	פָּקַדְתָּם	*quelli*
	פָּקַדְתָּרוּ		פָּקַדְתָּמוֹ	
	פָּקַדְתָּהּ	*quella*	פָּקַדְתָּן	*quelle*
1. pers.	פָּקַדְתַּנִי	*me* c.	פָּקַדְתָּנוּ	*noi* c.

Qui non convengono le seconde persone. Nei verbi di terminazione kolem, questo cambiasi in kametz chatuf. Nei נָחֵי ל׳א si à מְצָאתָהּ. Nei נָחֵי ל׳ה si à גָּלִיתוֹ.

Digitized by Google

פָּקַדְתָּ *tu visitasti fem.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פְּקַדְתִּיו	*quello*	פְּקַדְתִּים	*quelli*
	פְּקַדְתִּידוּ	*quello*		
	פְּקַדְתִּיהָ	*quella*	פְּקַדְתִּין	*quelle*
1. pers.	פְּקַדְתִּינִי	*me* c.	פְּקַדְתִּינוּ	*noi* c.

פָּקַדְתִּי *visitai.* Questa voce si costruisce, come la precedente soltanto in questa esistono le seconde persone, facendo פְּקַדְתִּיךָ, פְּקַדְתִּיךְ, פְּקַדְתִּיכֶם, פְּקַדְתִּיכֶן. Tanto in questa, come nell' antecedente voce nella terminazione kolem, questo si converte kametz catuf, come יְכָלְתִּיו. Nei doppj fa אָרוֹתִיהָ, e nel פִּעֵל si à אֵרֵרָהּ. Nei נָחֵי ל״ה fa מְשִׁיתִדוּ : רָאִיתִיו *estrassi quello.*

פָּקְדוּ *quelli visitarono.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פָּקְדוּדוּ	*quello*	פָּקְדוּם	*quelli*
	פָּקְדוּהָ	*quella*	פָּקְדוּן	*quelle*
2. pers.	פָּקְדוּךָ	*te* m.	פָּקְדוּכֶם	*voi* m.
	פָּקְדוּךְ	*te* f.	פָּקְדוּכֶן	*voi* f.
1. pers.	פָּקְדוּנִי	*me* c.	פָּקְדוּנוּ	*voi* c.

La prima, e la seconda radicale cambiano vocali. Il tzeri rimane nei verbi di terminazione tzeri, come יְרֵאוּדוּ. I נָחֵי ע׳ fanno שָׁמוּךָ, e nell' הִפְעִיל si à הֵשִׁיבוּם. I נָחֵי

Digitized by Google

לה׳ fanno עֲשׂוּנִי I verbi doppi sono tanto con ambi due le ultime radicale, come con una sola, come סַבּוּנִי גַּם סְבָבוּנִי *mi circuirono, anche mi circondarono.*

פָּקַדְתֶּם; פָּקַדְתֶּן *voi visitaste.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 2. pers.	פָּקַדְתִּנוּהוּ	*quello*	פָּקַדְתִּנוּם	*quelle*
	פָּקַדְתִּנוּהָ	*quella*	פָּקַדְתִּנוּן	*quelli*
1. pers.	פָּקַדְתִּנִי	*me c.*	פָּקַדְתִּנוּנִי	*noi c.*

Qui la terminazione ם cambiasi in נ cui seguono gli affissi. Lo stesso avviene nel פִּעֵל e nell' הִפְעִיל. Nei נָחֵי לה׳ si à גָּלִיתִנוּהוּ ecc., e nell' הִפְעִיל abbiamo הֶעֱלִיתָנוּ *facesti salire noi.*

פָּקַדְנוּ *noi visitammo.*

	Singolare		Plurale	
affis. 3. pers.	פָּקַדְנוּהוּ	*quello*	פָּקַדְנוּם	*quelli*
	פָּקַדְנוּהָ	*quella*	פָּקַדְנוּן	*quelle*
2. pers.	פָּקַדְנוּךָ	*te* m.	פָּקַדְנוּכֶם	*voi* m.
	פָּקַדְנוּךְ	*te* f.	פָּקַדְנוּכֶן	*voi* f.

In questa voce, e nelle precedenti la terminazione kolem cambiasi in kametz catuf. Nel פִּעֵל, e nell' הִפְעִיל niente si cambia, come בֵּרַכְנוּכֶם *benedicemmo voi.*

Digitized by Google

Del participio presente.

פּוֹקֵד *visitante.*

	Singolare		Plurale	
Affis. 3. pers.	פּוֹקְדוֹ	*quello*	פּוֹקְדָם	*quelli*
	פּוֹקְדֵהוּ			
	פּוֹקְדָהּ	*quella*	פּוֹקְדָן	*quelle*
2. pers.	פּוֹקְדְךָ	*te* m.	פּוֹקְדְכֶם	*voi* m.
	פּוֹקְדֵךְ	*te* f.	פּוֹקְדְכֶן	*voi* f.
1. pers.	פּוֹקְדֵנִי	*me* c.	פּוֹקְדֵנוּ	*noi* c.

Qui il tzeri passa in scevà, e quando l'ultima lettera à il scevà; il tzeri si converte in segol, avanti gli affissi כֶן, כֶם, ךָ, ך, ed in padak per la guttur., come אוֹרְבֶךָ. Avanti la ךָ si trova anche il chirek, come אוֹסְפֶךָ. Nel פָּעֵל si à מְפַקְּדוֹ, מְפַקְּדְךָ I נָחֵי ע׳ ritengono il kametz, come שָׂמוֹ. Nell' הִפְעִיל di quest' ordine, la מ formativa à il scevà, come מְשִׁיבָם. I נָחֵי ל״ה perdono la ה ed anche il precedente segol, come בֹּזֵהוּ *disprezza quello.*

פּוֹקֵדָה : פּוֹקֵדַת. Nella prima voce la ה cambiasi in ת, ed il kametz in padak, come פּוֹקַדְתּוֹ, e nella seconda voce il primo segol convertesi in padak, ed il secondo in scevà; come i nomi di due segol.

פּוֹקְדִים *visitanti.*

	Singolare		Plurale	
Affis. 3. pers.	פּוֹקְדָיו	*quello*	פּוֹקְדֵיהֶם	*quelli*
	פּוֹקְדֶיהָ	*quella*	פּוֹקְדֵיהֶן	*quelle*
2. pers.	פּוֹקְדֶיךָ	*te* m.	פּוֹקְדֵיכֶם	*voi* m.
	פּוֹקְדַיִךְ	*te* f.	פּוֹקְדֵיכֶן	*voi* f.
1. pers.	פּוֹקְדַי	*me* c.	פּוֹקְדֵינוּ	*noi* c.

Digitized by Google

I נָחֵי ע׳ fanno קָמֶיךָ *i contrarj tuoi.* Nei נָחֵי ל׳א si à קֹרְאָיו *quelli che lo invocano.* Nei נָחֵי ל׳ה si à עֹשֵׂיהֶם, צֹפַיִךְ *i tuoi miratori,* e רֹאֵי, e nel פִּעֵל di quest'ordine si à מְעַנַּיִךְ *quelli che ti affligono.*

פְּקֻדּוֹת. Questa voce non cambiasi cogli affissi.

Il participio passivo, o פָּעוּל à gli stessi affissi del presente mutando la penultima vocale in scevà, come da פָּקוּד si à פְּקוּדוֹ.

Dell' Infinito.

פְּקוֹד *Visitare.*

3. pers.	פָּקְדוֹ	*quello*	פָּקְדָם	*quelli*
	פָּקְדָהּ			
	פָּקְדָנוּ			
	פָּקְדָהּ	*quella*	פָּקְדָן	*quelle*
	פָּקְדָנָה			
2. pers.	פָּקְדְךָ	*te* m.	פָּקְדְכֶם	*voi* m.
	פָּקְדֵךְ		פָּקְדְכֶם	
	פָּקְדֵךְ	*te* f.	פָּקְדְכֶן	*voi* f.
			פָּקְדְכֶן	
1. pers.	פָּקְדִי	*me* c.		
	פָּקְדֵנִי		פָּקְדֵנוּ	*noi* c.

In questo tempo il kolem si converte in kametzcatuf, che si trasporta nella prima radicale, ed il scevà della prima radicale, si trasporta nella seconda lettera radicale, eccettuate le parole פָּקְדְךָ e פָּקְדְכֶם, che derivano da פָּקוּד e si trasformano negli affissi come i nomi della specie di כָּבוּד.

Digitized by Google

Se la seconda radicale è gutturale il scevà si converte in scevà kametz, come בְּחָרִי *eleggere mio*. Nell' infinito colla ה aggiunta; questa convertesi in ת, come da קָרְבָה si à קָרְבָתָם *l' avvicinarsi loro*. Nella forma פְּקֹד il scevà convertesi in kirech, ed il padak in scevà, come da בְּקַע si à בִּקְעָם *spaccare quelli*, e colla seconda lettera radicale gutturale si à לְפַעֲמוֹ *a renderlo forte*. Nel נִפְעַל si à בְּהִתְנָבְאוֹ *nel profetizzar quello*. Nel פִּעֵל abbiamo צִדְּקוֹ *giustificare quello*. Nell' הִפְעִיל da הִקְרִיב fa nell'affisso הִקְרִיבוֹ *approssimare quello*. Nei verbi dell'ordine 'פ חֲסֵרֵי da נְשָׁשֵׁת si à נִשְׁתּוֹ, come i nomi con doppio segol, e così nei 'פ ו נָחֵי da שְׁבֶת si à שִׁבְתּוֹ, e nel verbo נָתַן da תֵּת si à תִּתּוֹ. I verbi 'פ א נָחֵי si cambiano come i perfetti, così si à בְּקָרְאִי da קְרוֹא. I verbi 'פ ו נָחֵי cogli affissi terminano in וֹת, come בִּבְנוֹתֵיכֶם *nel fabbricare vostro*. I geminati cambiano il kolem in קִבּוּץ col daghesc dopo, come da תּוֹם si à תֻּמִּי. Nell' הִפְעִיל cambiasi il primo tzeri in scevà padak, il secondo in chirek, come da הֵמֵב abbiamo הֲסִבָּם, e se la à col padak solo per la gutturale che segue, come הֲחִלָּם *fece incominciare quelli*.

Dell' Imperativo.

פְּקוֹד *visita tu*. Questa voce negli affissi conserva la forma dell' infinito. Avanti l' affisso ם à il tzeri, come פָּקְדֵם. Nella forma פְּקַד cambiasi il padak in kametz, come שְׁמָעֵנִי *senti me*. Nel פִּעֵל si à שַׂמְּחֵנִי *rallegrami*. Nei deficienti si à חָנֵּם. Nei verbi 'פ ו נָחֵי colla terminazione padak; que-

Digitized by Google

sto cambiasi in kametz, come הֵיעֵדוּ *conoscilo*, e nell' הִפְעִיל di quest' ordine si à הוֹרִידֵמוֹ *fa scendere quello.* Nei נָחֵי ע' niente si cambia, come שׁוּבֵינוּ *torna noi*, e nell' הִפְעִיל di quest' ordine si à הֲקִימֵנוּ *fa levare noi.* Nei נָחֵי לֹא' niente si cambia, facendo קְרָאֲנָה da קְרָא. Nei נָחֵי לֹה' abbiamo נְחֵנִי *guida me*, עֲנֵנִי *esaudisci me*, e nell' הִפְעִיל di quest'ordine si à הַעֲלֵהוּ *offri quello*, הַכֵּינִי *percuotimi.* Nei geminati la ָ convertesi in kametz catuf o kibutz col daghesc dopo, come da חוֹן si à חָנֵנִי *aggraziami*, חָקֵהוּ *scolpisci quella*, da חוֹק.

פִּקְדִּי e פִּקְדִּנוּ Queste due voci non cambiansi cogli affissi.

פְּקוֹדְנָה Questa voce mai trovasi cogli affissi, e si usano i pronomi separati, come פְּקוֹדְנָה אוֹתוֹ *visitatelo* ecc.

Del futuro.

אֶפְקוֹד תִּפְקוֹד יִפְקוֹד נִפְקוֹד

Essendo che queste quattro voci si uniscono coi pronomi cogli stessi cambiamenti basterà dare l' esempio di una sola di queste.

Digitized by Google

יִפְקֹד *quello visiterà,*

	Singolare		Plurale	
3. pers.	יִפְקְדוֹ	*quello*	יִפְקְדֵם	*quelli*
	יִפְקְדֶהוּ			
	יִפְקְדֶנּוּ			
	יִפְקְדָהּ	*quella*	יִפְקְדֵן	*quelle*
	יִפְקְדֶהָ			
	יִפְקְדֶנָּה			
2. pers.	יִפְקָדְךָ	*te* m.	יִפְקָדְכֶם	*voi* m.
	יִפְקָדֵךְ	*te* f.	יִפְקָדְכֶן	*voi* f.
1. pers.	יִפְקְדֵנִי	*me* c.	יִפְקְדֵנוּ	*noi* c.

Il kolem avanti כֶן, כֶם, ךָ cambiasi in kametz, ed avanti agli altri pronomi si cambia in scevà. Si distingue יִפְקְדֶנּוּ terza persona sing. masc. da יִפְקְדֵנוּ prima persona plur., che nella prima voce si à il segol sotto la terza radicale col daghesc dopo, e nella seconda àvvi il tzeri senza daghesc. Nel פִּעֵל il tzeri si converte in scevà, come תְּחַבְּקֵנִי *abbraccierai me*, ed avanti כֶן, כֶם, ךָ si converte in segol, come יְזַמֶּרְךָ *salmeggerà te*. Raramente termina in נֵו invece di נִי. Talora all' affisso הוּ si à una נ aggiunta, come יְבָרְכֻנְהוּ *benedirà quello*. Nei ע׳ נָחֵי da יָשׁוּב si à יְשׁוּבֵנִי *tornerà me*. Nei נָחֵי א׳ל da יִמְצָא si à יִמְצָאֶהוּ, Nei נָחֵי ה׳ל perdesi la ה׳ come da תִּרְאֶה si à תִּרְאֶהוּ *vedrai quello*. Nei verbi geminati, o la ו resta, o convertesi in kibutz col daghesc dopo, come יְסוֹבְבֻנִי, o יְסָבֵנוּ, e nell' הִפְעִיל di questa classe il tzeri convertesi in chirek, facendo יְסָבֵנִי.

Digitized by Google

Le tre voci תִּפְקְדוּ, תִּפְקְדִי, יִפְקְדוּ non cambiansi cogli affissi, e la voce תִּפְקוֹדְנָה non si unisce coi pronomi; ma si usano i pronomi separati, come in פִּקוֹדְנָה.

CAPITOLO XXXVI.

Della radice.

Ella è cosa di somma importanza nella lingua Ebraica il conoscere le radici delle parole; imperocchè se queste non si conoscono non si può nè conjugare i verbi, nè declinare i nomi, ed oltre a ciò nei dizionarj essendo posta ogni voce nella radice cui appartiene; senza la conoscenza di questa non si potrebbe rinvenire la voce di cui si ricerca la etimologia. In questo capitolo pertanto tratteremo: primo intorno al metodo di rintracciare la radice dei verbi, secondo del modo per rinvenire la radice dei nomi.

Della radice dei verbi.

Per ritrovare la radice dei verbi converrà spogliare la voce di tutte quelle lettere servili, che servono per indicare 1.° la conjugazione, 2.° il tempo, 3.° il numero, 4.° la persona, 5.° il genere. Dopo ciò si osserverà se esistono tutte le tre lettere radicali, ed esistendo queste si saprà tosto a quall' ordine esso verbo appartenga. Mancando poi qualche lettera radicale si conoscerà 1.° se è dei mancanti in prima lettera radicale per il daghesc nella seconda radicale, per esempio in אֶגֶשׁ il daghesc della ג dimostra la mancanza della נ quindi la sua radice è נָגַשׁ, e se è dei geminati si conoscerà mediante l' esistenza del daghesc nella terza radicale, per esem. la voce תָּרוֹן potrebbe supporsi essere la sua radice רוֹן fa-

Digitized by Google

cendo תָּרוֹם nel futuro del verbo רוּם; ma osservando nelle altre voci יָרֹנּוּ, תָּרֹנּוּ esservi sempre il daghesc nella נ; questo dimostrerà la mancanza di un' altra נ radicale, e quindi la sua radice sarà רָנַן, cioè dei geminati. Si saprà. 2.° se il verbo è dei quiescenti, se esiste una vocale lunga nella lettera precedente alla lettera quiescente mancante, come si disse nel trattato dei verbi quiescenti. Per esempio il verbo כַּב si conoscerà essere dei geminati per avere il padak vocale breve, ed il verbo שָׁב essere dei quiescenti in seconda radicale per avere il kametz vocale lunga, e lo stesso si dirà nella voce תִּגָּל *sarà scoperta*, che per avere il kametz vocale lunga, la sua radice è גָּלָה, ed יִגַּל *sarà rivolto*, che per avere il padak nella ג la sua radice è גָּלַל. Oltre le dette due fonti nei verbi, per conoscere nei casi equivoci di quale radice sia una voce; ne abbiamo altre due, cioè:

1.° Confrontando il futuro col passato: così la voce יָשִׁיד potrebbe essere tanto dei quiescenti in seconda radicale quanto dei geminati. Se fosse del primo ordine; il passato del קַל sarebbe שָׁד; ma siccome vediamo essere שָׁדַד, (Gerem. capo 32), si deduce essere questo verbo dei geminati, e non dei quiescenti in seconda radicale. Così nel passato dell' הַפְעֵל si à la parola הֵרִיד. che potrebbe essere dei quiescenti in prima radicale con י, facendo הוֹרִיד nel verbo יוֹרִיד; ma essendo che nel futuro del קַל si trova אָקוּם; adunque la sua radice è קוּם, e non יָקַם; mentre il futuro di יוֹרִיד, è אוֹרִיד, e non אָרוּד.

2.° Si può conoscere la radice di un verbo dalla גַּעְיָא,

o מֶתֶג, la quale venendo sotto la lettera formativa del futuro con חִירֶק; dimostra che manca una י radicale. Per esempio in יִשְׁנוּ *dormiranno*, la נַעְיָא sotto la י dimostra essere la radice יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò*, e così in יִרְאוּ dimostrerà essere la radice יָרֵא *temette*, e non רָאָה *vide*. Se ad onta delle dette norme fosse dubbiosa la radice di un verbo, si noteranno le radici, che può avere la data voce, e ricercando nei Dizionarj questa voce nelle dette radici, ritrovatala si saprà tosto la radice cui essa appartenga, e ciò tanto più riuscirà facile se si conosca il senso della data voce.

Della radice dei nomi.

Per ritrovare la radice dei nomi converrà: Primo, spogliare il nome delle lettere servili che è affetto a cagione della sua declinazione in genere, numero, costrutto al genitivo, ed affisso ai pronomi, se ve ne sono. Secondo, converrà di poi spogliarlo delle lettere semantiche, se ve ne sono. Fatte queste operazioni; rimanendo le tre lettere radicali, si saprà tosto a quale radice esso nome appartenga. Se poi manca qualche lettera radicale; si osserverà se àvvi un daghesc nella prima lettera radicale esistente, ed in allora indicherà la mancanza della נ prima lettera radicale. Ad esempio il nome מַטֶּה *verga*, il daghesc nella ט indica che la radice è נָטָה e se avrà il daghesc la seconda lettera radicale esistente, che è la terza radicale; indicherà essere la radice dei mancanti in seconda radicale, o geminati, per esempio nella voce סֻכָּה il daghesc nella כ accennerà essere la radice סָכַךְ. Se poi questa sia l' ultima lettera della parola, che

Digitized by Google

non può avere il daghesc, se la declinerà nel plurale o vi si aggiungerà qualche pronome affisso, ed in allora assumendo il daghesc, indicherà la radice della data voce esser dei geminati. Così nella parola גַּן *orto*, la נ non à il daghesc per essere ultima lettera della parola, ma il plurale facendo גַּנִּים ed affis. גַּנִּי col daghesc nella נ; quindi la sua radice è גָּנַן Se poi non v' à il daghesc nè nella 1.ª nè nella 2.ª radicale indicherà che la radice è dei quiescenti in terza radicale con ה, come דָּג *pesce*, che nel plurale, fa דָּגִים senza daghesc; la sua radice è דָּגָה. Anche il senso talora può giovare a conoscere la radice di un nome. Per esempio מַמְשָׁלָה *dominio*, la sua radice è מָשַׁל *dominò*. Oltre le dette fonti per conoscere la radice dei nomi ne abbiamo altre due, cioè:

1.° Essendo che si disse trattando dei nomi verbali, che i nomi della stessa specie, o מִשְׁקָל che ànno la radice di egual ordine, mantengono le stesse vocali nei loro affissi ai pronomi, e nel loro costrutto al genitivo; onde conoscere di qual specie sia un nome per sapere la sua radice, se lo costruirà nell' affisso, o nel costrutto al genitivo. Se manterrà le stesse vocali dei nomi di quella specie sarà di quella, altrimenti saremo sicuri, che non lo sarà, e cercheremo altra specie. Per esempio i nomi עֵצָה, עֵדָה, שֵׁנָה, שֵׁבָה, צֵדָה sembrano di eguale specie per avere le stesse vocali; ma gli affissi ai pronomi fanno עֶצָתוֹ, עֶדָתוֹ, שְׁנָתוֹ, שְׁבָתוֹ, צִידָתוֹ di cui i tre primi differiscono nelle vocali dai due ultimi per cui si deffinirà essere di differenti radici, e diffatti le radici dei tre primi sono יָעַץ, יָעַד, יָשֵׁן, e quelle dei due ultimi sono שׁוּב, e צוּד. Lo stesso dicasi del costrutto al genitivo. Per esempio i tre nomi שָׂרִים *principi*, דָּגִים *pesci*, בָּנִים

figli, nel costrutto al genitivo fanno בְּנֵי, דְּגֵי, שְׂרֵי, quindi il primo à differente radice dei due ultimi, come diffatti la radice del primo nome è שׁוּר, e quelle degli altri due sono דָּגָה, e בָּנָה.

2.° Finalmente si desume la radice del nome nel modo negativo, cioè esperimentando tutte quelle radici, che sono applicabili a tale nome, e rigettando tutte quelle, che non possono essere, e quella che non v' à nessuna ragione per escluderla sarà la radice ricercata. Come per esempio il nome אָרֹן *arca*, può avere quattro radici, cioè אָרָה, אוּר, אָרַר ed אָרַן, di cui le due אוּר, ed אָרָה non possono essere; mentre vi sarebbe la ה tra la ר e la נ, ne può essere אָרַר, mentre nel costrutto si à אֲרוֹן col scevà padak, e nei nomi di radice geminata il kametz è immutabile nel costrutto; quindi converrà concludere che la sua radice è אָרַן, ed è dei perfetti. Se ad onta di tutte le dette regole esistono dei dubbj; si potrà regolarsi come si disse nei verbi, cioè ricercando nel dizionario tutte quelle radici che è probabile esistere il dato nome, ed ove sarà esso posto; la radice corrispondente sarà quella del dato nome.

CAPITOLO XXXVII.

Delle parole indeclinabili, e loro unione ai pronomi.

Le parole indeclinabili dette מִלָּה comprendono nella lingua Italiana, 1.° gli avverbi, 2.° le proposizioni 3.° le congiunzioni 4.° gl' interposti. Le tre prime parti che denomineremo col nome generale d' avverbj; si distinguono nelle seguenti qualità.

Digitized by Google

1. Avverbj di luogo, e sono i seguenti אֵיפֹה, אֵפוֹא, אָנָה, אָן, אֵי, אֵיה, מֵאַיִן *ove! in qual luogo?* *da dove? o d' onde*, פֹּה, הֵנָּה, הֵלוֹם *qui, quà*, מִפֹּה, מִפּוֹ *da qui*, שָׁם *ivi, là, colà*, מִבַּיִת, מִבַּיִת, בַּיִת, פְּנִימָה, פָּנִים, לְפָנִים *di dentro, in dentro, intrinsecamente*, חוּץ, מִחוּץ *fuori*, עַל *sopra*, מַעֲלָה, מִלְמַעְלָה, מֵעַל *di sopra*, מַטָּה *sotto*, מִלְמַטָּה *di sotto*, אָחוֹר, אַחוֹרַנִּית *dietro, di dietro.*

2 Avverbj di tempo, e sono מָתַי *quando?* עַד־מָה, עַד־אָנָה, עַד־אָן *sino a quando*, עַתָּה *ora*, הַיּוֹם, יוֹמָם *oggi*, מָחָר *dimani*, אֶתְמוֹל, תְּמוֹל *jeri*, תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *jeri l'altro*, מִלְּפָנִים, פָּנִים *avanti, innanzi, per lo avanti*, מִקֶּדֶם, קֶדֶם *anticamente, una volta*, תָּמִיד *di continuo, continuamente*, נֶצַח, עוֹלָם *in eterno, perpetuamente*, לָעַד *sempre*, לְעוֹלָם וָעֶד *per sempre in eterno*, עַד־כִּי, עַד־אִם *sinchè*, כַּאֲשֶׁר *quando*, טֶרֶם *prima che*, פִּתְאוֹם, רֶגַע *repentinamente, subitamente, in un punto*, מְהֵרָה, מַהֵר *presto, sollecitamente, velocemente*, חִוּשׁ *celeremente*, אָז, אֵז *allora*, אַחַר *dopo, dipoi*, אַחֲרֵי *dopo, dipoi*, כְּבָר *già*, עַד־כֹּה *sinora, sin qui*, אַחַר כֵּן *dipoi, dopo ciò*, בְּכֵן *allora*, כִּי אֲשֶׁר *quando che.*

3. Avverbj di determinazione di tempi, e luogo, e sono אֶל, אֶלֵי *a, al, verso*, אֶצֶל *appresso*, עֲדֵי, עַד *sino*, נֶגֶד, מוּל לְעוּמַת, לְנוֹכַח, נוֹכַח *incontro*, בֵּין *tra*, מִבֵּנֵי, מִבֵּנֵי, מִן *da, intorno*, e talora *per*, סָבִיב *intorno*, חוּץ *fuori*, עֵבֶר *di quà*, עַל־עֵבֶר, אֶל־עֵבֶר, לְעֵבֶר *alla parte*, מֵעֵבֶר *oltre, di là*, הָלְאָה *in là*, לְצַד *al lato*, לִפְנֵי *avanti.*

Digitized by Google

4. Avverbi d' interrogazione, e sono אִם *se? forse?* הֲאִם *forse se?* הֲלֹא *forse no?* אֵיךְ, אֵיכָה, אֵיכָכָה *come?* לָמָּה, מַדּוּעַ *perchè? per qual cagione?*

5. Avverbj affermativi, cioè כֵּן *sì, così,* אָכֵן, אוּלָם, אֲמָנָם *veramente, certamente,* הֵן *sì,* אֲבָל *ma, certamente.*

6. Avverbj negativi, e sono לֹא, אַל, בִּלְתִּי, בְּלִי, אֵין, אַיִן, בַּל *non, no,* פֶּן *acciochè non.*

7. Avverbj di dubbio, cioè אוּלַי *forse,* לוּ, אִלּוּ, אִם *se,* לוּלֵא *se non.*

8. Avverbj congiuntivi, e sono עִם *con,* יַחַד, יַחְדָּיו *insieme, assieme,* גַּם, אַף *anche,* אֲשֶׁר *che,* בַּעֲבוּר *per, per causa.*

9. Avverbj disgiuntivi, cioè לְבַד *solchè, solamente, soltanto,* אַךְ *solamente, ma,* בִּלְעָדֵי *fuorchè,* זוּלָתִי, זִלְתִּי *oltre che, eccettuato.*

10. Avverbj di qualità, cioè רֵיקָם, חִנָּם *per niente, immeritamente.* שָׁוְא *invano, indarno.*

11. Avverbj superlativi, e sono יוֹתֵר *di più,* מְאֹד *assai,* רַב *grandemente,* הַרְבֵּה *molto,* אַף כִּי *tanto più,* e nelle orazioni negative significa *tanto meno,* מְאֹד מְאֹד *assaissimo.*

12. Avverbj diminutivi, e sono אַט, *adagio, lentamente,* מְעַט, קַט *adagio, poco.* כִּמְעַט *quasi,* כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente, come nulla.*

13. Di similitudine, cioè כָּכָה, כֵּן, כֹּה, כְּמוֹ בֵּן *similmente, così,* בְּכֹה *in quel modo, in questo modo.*

14. Avverbj di causa, e sono עַל, מִפְּנֵי, בַּעֲבוּר, לְמַעַן, בִּגְלַל,

per, per causa che, בְּעַד *per,* חֵלֶף, תַּחַת *in cambio, invece,* לְפִי, כְּפִי *secondo che,* יַעַן, עֵקֶב, אֲשֶׁר, כִּי *perchè, poichè.*

Avverbj desiderativi, che sono בִּי *mercè, deh,* נָא, אָנָא *di grazia, deh,* אַחֲלַי, אַחֲלֵי, לוּא, לוּ *Dio volesse, Dio voglia, deh,* אָמֵן *Amen.*

Oltre le dette voci indeclinabili abbiamo le così dette *voci indeclinabili inseparabili,* cioè quelle che si prefiggono alle altre parti del discorso, e sono le lettere servili di מִשֶּׁה וְכָלֵב prefisse alle altre voci, intorno alle funzioni delle quali si è diffusamente trattato nel Capitolo XI. Passeremo adunque a trattare delle parole indeclinabili dette interiezioni.

Le interiezioni sono quelle voci indeclinabili, che poste nell'orazione mostrano un affetto dell'anima con singolare commozione. Queste sono le seguenti.

Di lamento אוֹי, הוֹי, אוֹיָה *guai! oi!* הָהּ, אָהּ, אָהָהּ *ah! oh!*

Di esclamazione הוֹי, הוֹי *oh! oh!*

Di urlo אַלְלַי *ohi!*

Di fastidio, di abbominazione חָלִילָה *guai a me, guai a te, ci guardi il cielo.*

Di godimento, e di esultanza הֵאָח, הֵאָח *allegro allegro, ah ah.*

Di esortazione הָבָה, הָבִי *orsù.*

Di sicurezza di qualche cosa הִנֵּה, הֵן, הֵא *ecco.*

Dei pronomi affissi alle parole indeclicabili.

Le voci indeclinabili possono avere affissi, o suffissi i pronomi; col subire dei cambiamenti nelle vocali. In quest'ar-

Digitized by Google

ticolo pertanto esporremo un quadro dei pronomi affissi alle diverse voci indeclinabili, come segue:

1. כְּמוֹ *come*. Affis. כָּמוֹנִי *come me*, כָּמוֹךָ o כָּמוֹכָה *come te*, m. כָּמוֹהָ *come quella*, ecc. כָּמוֹנוּ *come noi*, כְּמוֹכֶם *come voi* ecc.

2. הִנֵּה *ecco*. Affis. הִנֶּנִּי *eccomi*, הִנְּךָ *eccoti*, הִנֵּהוּ *eccolo*, הִנֶּנוּ *eccoci*, הִנְּכֶם *eccovi*, הִנָּם *eccoli*.

3. אַיֵּה *ove è*. Affis. אַיּוֹ *ove è!* אַיֶּכָּה *ove sei!* אַיֵּם *ove sono?*

4. אֵין *non*, עוֹד *ancora*, non cambiano cogli affissi nelle vocali, facendo אֵינֶנִּי, עוֹדֶנִּי ecc.

5. חוּצָה *fuori*, e בִּלְתִּי *senza*, perdono la י, facendo חוּצָתָה *fuori di quello*, בִּלְתִּי *senza me*, בִּלְתְּךָ *senza te* ecc.

6. בַּעֲבוּר *per*, Affis. בַּעֲבוּרִי *per me*, בַּעֲבוּרְךָ *per te* ecc.

7. אֶל *a*. Affis. אֵלַי *a me*, אֵלֶיךָ *a te*, אֵלָיו *a lui*, אֲלֵיהֶם *a quelli*, אֲלֵיהֶן *a quelle*, אֲלֵיכֶם *a voi* m., אֲלֵיכֶן *a voi* f. ecc.

8. אַחֲרֵי *dopo*. Affis. אַחֲרַי *dopo me*, אַחֲרֶיךָ *dopo te* ecc.

9. בְּלַעֲדֵי *senza*. Affis. בִּלְעָדַי *senza me*, o מִבַּלְעָדַי.

10. לִפְנֵי *avanti*. Affis. לְפָנַי *avanti di me*, לְפָנֶיךָ *avanti di te* ecc.

11. עַד *sino*. Affis. עָדַי *sino me*, עָדֶיךָ *sino te*, עָדֶיהָ *sino quella*.

12. עֲלֵי *contra*. Affis. עָלַי *contra me*, עָלֶיךָ *contra te* ecc. oppure *sopra me*, *sopra te* ecc.

13. תַּחַת *sotto*, *invece*. Affis. תַּחְתַּי *sotto me*, תַּחְתֶּיךָ

Digitized by Google

sotto te ecc. ed anche si ritrova תַּחְתַּנִי *sotto me*, תַּחְתָּם *sotto quelli* ecc.

14. אֶצֶל *appresso.* Affis. אֶצְלוֹ *appresso quello*, אֶצְלָהּ *appresso quella* ecc.

15. אֶת Assume il daghesc nella ת, e perciò il tzeri della א cambiasi in chirek, si à quindi Affis. אִתִּי *con me*, אִתְּךָ *con te*, אִתּוֹ *con quello* ecc., ma quando si prende per segnacaso d' accusativo; à il segol in luogo del chirek, e si à quindi אֹתִי *me*, אֹתְךָ *te* ecc.

16. בֵּין *tra.* Affis. בֵּינִי *tra me*, בֵּינְךָ o בֵּינֶיךָ *tra te*, בֵּינֵינוּ *tra noi* ecc.

17. בַּעַד *per.* Affis. בַּעֲדִי *per me*, בַּעַדְךָ *per te*, בַּעֲדוֹ *per quello* ecc.

18. מִן o מִנִּי o מֶנִּי *da*, Affis. מִמֶּנִּי *da me*, מִמֶּנּוּ *da quello.* ecc.

19. נֶגֶד *incontro*, Affis. נֶגְדִּי *incontro me* ecc.

20. עִם *con*, Affis. עִמִּי *con me*, עִמְּךָ *con te* ecc.

21. לְמַעַן *per*, Affis. לְמַעֲנִי *per me*, לְמַעַנְךָ *per te*, לְמַעֲנֵהוּ *per esso* ecc.

Digitized by Google

GRAMMATICA EBRAICA

IN LINGUA ITALIANA

PARTE II.

DELLA SINTASSI, OSSIA DELLA STRUTTURA DELLE VOCI.

CAPITOLO I.

Della convenienza del nome col nome.

Esposta nella prima parte la Etimologia, cioè la teoria delle singole voci; passiamo in questa parte a trattare della sintassi cioè della teoria dell' unione delle voci, che costituisce la struttura delle medesime.

La struttura è quella, che espone la teoria dell'unione delle voci, e che dinota le proprietà delle voci unite, la prima forma la purezza del discorso, la seconda dimostra più evidentemente la chiarezza delle sentenze. Nella congiunzione delle voci si ànno comunemente tre anomalie. 1.ª Elissi, che consiste nella mancanza di qualche parte per formare il discorso perfetto 2.ª Pleonasmo: allorchè nel discorso si abbonda di qualche cosa. 3.ª Enallage: che consiste nel cam-

Digitized by Google

biamento degli accidenti delle voci, come quando esiste un caso invece dell'altro, un genere in luogo dell' altro, e finalmente un numero, od un tempo in luogo d' un' altro, ed anche un nome in luogo d' un verbo. La congiunzione delle voci, o si considera nelle voci declinabili, o nelle voci indeclinabili.

La congiunzione delle voci declinabili, si considera, 1.° tra nome, e nome, 2.° tra nome, e pronome, 3.° tra verbo, e nome, 4.° tra verbo, e pronome.

La congiunzione di un nome, coll'altro può essere, primo tra sostantivo, e sostantivo, secondo tra sostantivo, ed aggettivo.

Riguardo alla congiunzione tra sostantivo e sostantivo; si stabilisce la seguente regola.

Regola I.

Il sostantivo devesi accordare col sostantivo della medesima cosa in genere numero, e caso.

Esempj נָשִׁים פִּלַגְשִׁים *donne concubine*, אֲנָשִׁים אַחִים *uomini fratelli*, נַעֲרָה בְתוּלָה *giovine vergine*.

Spesso ad ambo i nomi sostantivi per pleonasmo si prepone qualche preposizione per eleganza, e per singolare enfasi, come לְעַבְדְּךָ לְיַעֲקֹב *al tuo servo a Giacobbe*, אֶת־עַמִּי אֶת־יִשְׂרָאֵל *il mio popolo, Israel*, בַּנַּעַר בְּאַבְשָׁלוֹם *nel giovine in Absalom*, מִי כְעַמְּךָ כְיִשְׂרָאֵל *chi è come il tuo popolo, come Israel?* ecc. Riguardo alla congiunzione del nome coll' aggettivo si stabilisce la seguente regola:

Digitized by Google

Regola II.

2. L' aggettivo si deve accordare col sostantivo in genere, numero, e caso, ed il sostantivo precede l' aggettivo.

Esempj לֵב נָבוֹן *cuore intelligente*, בֵּן חָכָם *figlio savio* ecc.

L' istessa regola conservasi nei pronomi, e participj aggiunti al nome sostantivo, come בַּיָּמִים הָהֵם *in quei giorni*, בֵּן מֵבִין *figlio intelligente*.

Talora precede l' aggettivo al sostantivo, come עֵב טִיט *denso fango*, רַבִּים עַמִּים *molti popoli*.

Quando precede l'aggettivo spesso manca il verbo *essere*, come יָשָׁר דְּבַר יי *retta (è) la parola d' Iddio*, רַבִּים מַכְאוֹבִים לָרָשָׁע *molti* (sono) *i dolori dell' empio*. Promiscuamente poi si trova l' aggettivo, ed il sostantivo, l' uno dopo l'altro, come per esempio אִישׁ כְּסִיל *uomo stolto*, e כְּסִיל אָדָם *stolto uomo* ecc. Se all' aggettivo si aggiunga l' articolo הַ; alcuni vogliono che indichi il grado superlativo, come כַּשֶּׁמֶן הַטּוֹב *come l' olio ottimo*, אֶת־הַתְּשׁוּעָה הַגְּדוֹלָה הַזֹּאת *la salvezza massima questa* ecc., ma dal Kimchì, e da altri non viene notato, che la הַ in tal caso serva a quest'uso.

L'aggettivo numerale singolare, ora precede, ed ora segue il nome, ma il plurale, ed il duale sempre precedono il nome, come אֶלֶף וּמֵאָה הַכֶּסֶף *mille e cento argenti*, יוֹם אֶחָד *giorno uno*, בַּשָּׁנָה הַשִּׁשִּׁית *nell'anno sesto*, שְׁלֹשִׁים בָּנִים *trenta figli*, שְׁנַיִם עֵצִים *due legni*.

Digitized by Google

E' eleganza nell' Ebraica lingua di porre in luogo dell'aggettivo; il sostantivo colle preposizioni ב, o מ ossia מִן, o ל.

Colla ב si à כָּל־חַיְתוֹ בַיַּעַר *ogni fiera nella selva*, cioè *silvestre*, וְאַשְׁמוּרָה בַלַּיְלָה *e la vigilia nella notte*, cioè *notturna*.

Colla מ, o מִן si à אַבִּיעָה חִידוֹת מִנִּי קֶדֶם *ragionerò enigme dall'antichità*, cioè *antiche*, אַרְיֵה מִיָּעַר *leone della selva*, cioè *silvestre*, נִסְכֵּיהֶם מִדָּם *le loro libazioni dal sangue*, ossia *sanguigne* ecc.

Colla ל si à מִזְמוֹר לְתוֹדָה *salmo a ringraziamento*, cioè *ringraziante*, מִזְמוֹר לְהַזְכִּיר *salmo per rammemorare*, cioè *rammemorante* ecc.

Finalmente talora convenevolmente si trova un' avverbio in luogo dell'aggettivo, come מִפַּחַד פִּתְאֹם *dallo spavento subitamente*, cioè *subitaneo*, מִשְּׁאוֹל מַטָּה *dalla fossa di sotto*, ossia *inferiore*, דָּם חִנָּם *sangue per niente*, ossia *innocente* ecc.

CAPITOLO II.

Delle anomalie nella unione del nome col nome.

Le anomalie dell' unione dei nomi coi nomi; sono le seguenti:

1°. I nomi di padronanza, e di signoria, come אָדוֹן, בַּעַל, אֱלֹהִים per uso di lingua, e per proprietà si portano al numero plurale; anche se l' antecedente nome sia singolare; per indicare persona eccelentissima, e di somma dignità, come תַּחַת יֶרֶךְ אַבְרָהָם אָבִינוּ *sotto la coscia di*

Digitized by Google

Abramo padroni suoi, invece di אֲדֹנָי *padrone suo*, הָאִישׁ אֲדֹנֵי הָאָרֶץ *l' uomo padroni della terra*, invece di אָדוֹן *padrone*, אֱלוֹהַּ עֹשַׂי *Iddio facitori di me*, invece di עֹשִׂי *facitore mio*. Riguardo alle anomalie tra i nomi sostantivi, ed aggettivi queste sono diverse, giacchè questi si conjungano diversificanti in genere, od in numero, oppure un solo aggetivo è relativo a diversi sostantivi, d' onde ne nascono certe speciali anomalie; che si possono riferire all' enallage, e queste sono le seguenti:

1.° L' aggettivo singolare si unisce col sostantivo plurale per indicare distribuzione, come יָשָׁר מִשְׁפָּטֶיךָ *è retta le giustizia tue*, cioè *ciascuna delle giustizie tue*, שַׂדְמוֹת חֶשְׁבּוֹן אֻמְלָל *i campi di Esbon è languido*, cioè *ciascuno dei campi* ecc.

2.° L' aggettivo numerale in numero singolare si unisce spesso col sostantivo plurale, come שְׁלֹשָׁה מְלָכִים *tre re*, in luogo di מֶלֶךְ, e מֵאָה פְּעָמִים *cento volte* ecc. Ai nomi numerali congiunti in ambo i numeri; il sostantivo s' accorda col numero minore, come בֶּן־שָׁלֹשׁ וּשְׁמֹנִים שָׁנָה *in età di ottanta tre anni*, שְׁמֹנִים וַחֲמִשָּׁה אִישׁ *ottanta cinque uomini*. E' da osservarsi che nell' enumerazione; gli anni, mesi, e giorni ecc., da uno sino a dieci si pongono in numero plurale, dal dieci in poi si pongono in numero singolare sino al mille, come שְׁלֹשָׁה יָמִים *tre giorni*, שֶׁבַע שָׁנִים *sette anni*, dal dieci in poi si à מֵאָה שָׁנָה *cent' anni* ecc. Il mille ed i numeri multiplici di mille; gli anni mesi, e giorni ecc. sono in plurale, come אֶלֶף שָׁנִים *mille anni* ecc.

3.° A più sostantivi plurali di diverso genere; si accorda

Digitized by Google

l' aggettivo in genere maschile come il più degno; come חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *statuti, e precetti buoni*, in cui טוֹבִים è accordato con חֻקִּים mascolino, בָּנֶיךָ וּבְנוֹתֶיךָ נְתֻנִים *i figli tuoi, e le figlie tue dati* ecc.

4.° Talora a due o più sostantivi, si aggiunge l' aggettivo accordato col più vicino al medesimo, come וּפְנֵיהֶם וְכַנְפֵיהֶם פְּרֻדוֹת *ed i volti loro, e le ale loro estese*, in cui פְּרֻדוֹת è accordato in genere con וְכַנְפֵיהֶם sebbene femminile; per essere più vicino all' aggettivo.

5.° Talvolta l'aggettivo è accordato col secondo sostantivo; mentre dovrebbe esserlo col primo, essendo il secondo genitivo, come וְצַפַּחַת הַשֶּׁמֶן לֹא חָסֵר *ed il fiasco dell' olio non mancò*, in cui חָסֵר è accordato colla parola הַשֶּׁמֶן essendo maschile, mentre dovrebbe esserlo colla parola וְצַפַּחַת che è femminile, e dovrebbe dire חֲסֵרָה, e così si à in קֶשֶׁת גִּבּוֹרִים חַתִּים *arco dei forti rotti*, in cui חַתִּים è accordato con גִּבּוֹרִים in numero; mentre dovrebbe esserlo con קֶשֶׁת cui è relativo.

6.° Con due o più sostantivi singolari, anche di diverso genere; si unisce l' aggettivo plurale maschile, come שָׁאוּל וִיהוֹנָתָן הַנֶּאֱהָבִים *Saule, e Gionata amati*, אַבְרָהָם וְשָׂרָה זְקֵנִים *Abramo, e Sara vecchj*.

Le anomalie comuni dell' ellissi; talora è nel sostantivo, e talora nell' aggettivo. Nel sostantivo si à:

1.° Quando solamente viene espresso l'aggettivo maschile, ed è sottinteso il sostantivo, come בַּעֲשִׂירִי בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel decimo nel primo del mese*, che si sott' intende בַּחֹדֶשׁ הָעֲשִׂירִי בְּיוֹם אֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel mese decimo nel*

Digitized by Google

giorno uno del mese, כְּסָלַי מָלְאוּ נִקְלֶה *i miei fianchi si riempirono di vile*, s' intende דָּבָר נִקְלֶה *cosa vile* ecc.

2.° Così pure talora il sostantivo femminile del tutto manca: come לָשׁוֹן מְדַבֶּרֶת גְּדֹלוֹת *lingua parlante grandi*, s'intende אֲמָרוֹת גְּדֹלוֹת *detti grandi*, הַבְּרִיאָה תִּזְבָּחוּ *la grassa sacrificherete*, s'intende צֹאן הַבְּרִיאָה *pecora grassa*, חָגוֹר חֲדָשָׁה *cinto nuova*, intendesi חֶרֶב חֲדָשָׁה *spada nuova*, e così si à in molti luoghi, per cui nota il Kimchi וְכֵן דֶּרֶךְ הַמִּקְרָא בְּהַרְבֵּה מְקוֹמוֹת וְהַחֶסְרוֹן יִתְבּוֹנֵן לְפִי הָעִנְיָן, *e così l' uso della Bibbia in molti luoghi, e la cosa mancante si comprende secondo il proposito.*

3.° Quando un' aggettivo è relativo ad un sostantivo, che è costrutto con altro sostantivo, come יִרְאַת יְיָ טְהוֹרָה *il timore d' Iddio è puro*, la parola טְהוֹרָה è relativa ad יִרְאַת ch'è costrutto con יְיָ, per cui s'intende יִרְאַת יְיָ יִרְאָה טְהוֹרָה *il timore d'Iddio è timore puro*, e così תּוֹרַת יְיָ תְּמִימָה *la legge d'Iddio è perfetta*, אִמְרַת יְיָ צְרוּפָה *il detto d'Iddio è purificato* ecc.

Si à l'ellissi dell' aggettivo, quando si abbia il sostantivo solo, sottintendendovi l'aggettivo, come הַנֹּתֵן שֶׁלֶג כַּצֶּמֶר *che dà la neve come la lana*, s' intende כַּצֶּמֶר הַלָּבָן *come la lana bianca*, יָמוּתוּ אֲנָשִׁים *moriranno uomini*, s' intende אֲנָשִׁים בְּחוּרִים *uomini giovani*, מָצָא אִשָּׁה מָצָא טוֹב *trovò donna, trovò il bene*, s' intende אִשָּׁה טוֹבָה *donna buona*, חֲמוֹר לֶחֶם *asino* (portante) *pane*, e così molti altri.

Il pleonasmo si à:

Digitized by Google

1.° Nelle locuzioni numerali, ora si ritrova ripetuto l' aggettivo, ora il sostantivo, come בִּשְׁנַת־עֶשְׂרִים וְשָׁלֹשׁ שָׁנָה *nell' anno vigesimo terzo anno*, ove è ripetuto שָׁנָה, e così צֹאן שֵׁשׁ מֵאוֹת אֶלֶף וְשִׁבְעִים אֶלֶף וַחֲמֻשֶׁת אֲלָפִים *pecore seicento e settanta cinque mille*, ove è ripetuto אֶלֶף più volte ecc.

2.° Colla continua ripetizione del sostantivo in numero singolare; si dinota distribuzione, come וְקַח מֵאִתָּם מַטֶּה מַטֶּה *e prendi da quelli verga, verga*, vale a dire *ciascuna verga*. Così עֵדֶר עֵדֶר לְבַדּוֹ *mandra, mandra da se*, cioè *ciascuna mandra da se*. Se poi vi è in mezzo la vau copulativa; allora significa diversità, come בְּלֵב וָלֵב יְדַבֵּרוּ *con cuore, e cuore parleranno*, cioè *con due cuori parleranno;* così לֹא יִהְיֶה לְךָ בְּכִיסְךָ אֶבֶן וָאָבֶן *non sarà a te nella tua tasca peso, e peso*, cioè *peso diverso*. Così in diverso genere, e numero si à מַשְׁעֵן וּמַשְׁעֶנֶה *sostegno, e sostegna*, cioè *il sostegno e la facoltà di nutrire dell'una, e dell'altro*, ossia *dell'acqua del pane*, così שִׂמְחָה וְשִׂמְחוֹת *sinfonia, e sinfonie*, cioè *varie musiche, e diversi generi di sinfonia*.

Se precede la voce כֹּל allora à la forza di distribuzione; come בְּכָל־שָׁנָה וְשָׁנָה *in ogni anno, ed anno* cioè *in ciascun anno, ed in tutti gli anni*.

Talora il כֹּל si sottintende; come בִּינוּ שְׁנוֹת דּוֹר וָדוֹר *considerate gli anni di età, ed età*, cioè *di ogni età*, così זִקְנֵי עִיר וָעִיר *i vecchi di città, e città*, cioè *di ciascuna città*.

3°. Il sostantivo ripetuto; dinota ancora enfasi, e certezza, e veemente affetto d'animo, come צֶדֶק צֶדֶק תִּרְדֹּף *giu-*

Digitized by Google

stizia, giustizia continuerai, מֵעַי מֵעַי *viscere mie, viscere mie,* רֹאשִׁי רֹאשִׁי *capo mio, capo mio,* אֵלִי אֵלִי *Dio mio, Dio mio* ecc. Se si ripete tre volte s' indica una maggior veemenza del discorso; come in Geremia capo 22. v. 29. אֶרֶץ אֶרֶץ אֶרֶץ *terra, terra, terra,* indica *o terra! più di tutte le terre, bellissima, e lodatissima,* così pure עַוָּה עַוָּה עַוָּה אֲשִׁימֶנָּה *perversità, perversità, perversità porrò quella,* cioè *profonda perversità porrò quella,* e così קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ *santo, santo, santo,* cioè *santo santissimo.*

4.° La ripetizione del sostantivo plurale; indica maggior moltitudine, come וְעֵמֶק הַשִּׂדִּים בְּאֵרוֹת בְּאֵרוֹת חֵמָר *e la vale di Sidim pozzi, pozzi di creta,* indica *molti pozzi,* così pure וַיִּצְבְּרוּ אוֹתָם חֲמָרִים חֲמָרִים *ed accumularono quelli mucchj, mucchj,* cioè *molti mucchj,* e così עָשָׂה הַנַּחַל הַזֶּה גֵּבִים גֵּבִים *fa questo torrente fosse, fosse,* vale a dire *molte fosse.*

5.° La ripetizione continua dell'aggettivo significa un grado superlativo, come מִן הָאָרֹם הָאָרֹם הַזֶּה *dal rosso, rosso questo,* vale a dire *rossissimo,* רַע רַע יֹאמַר *male, male dirà,* cioè *malissimo.*

Si à l' enallage.

1.° Del numero in הַכֹּהֲנִים הַמְּקֻדָּשׁ *sacerdoti santificati* in luogo di הַמְּקֻדָּשִׁים.

2.° Del nome numerale invece dell'ordinale; come יוֹם אֶחָד *giorno uno,* invece di יוֹם רִאשׁוֹן *giorno primo,* אֶחָד לַחֹדֶשׁ *uno del mese,* cioè *primo del mese.*

Dal dieci in poi la lingua Ebraica usa del nome nume-

Digitized by Google

rale per ordinale; mancando di quest' ultimo genere di nome, come אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventiunesimo*, עֶשְׂרִים *ventesimo*, ecc.

3.° Se la à nel numero plurale invece del singolare; nei nomi sostantivi di padre, di dominio, e d' Iddio, come בְּיַד אֲדֹנִים קָשֶׁה *in mano di padroni cattivi*, invece di אָדוֹן *padrone*, e così si à לִפְנֵי הָאֱלֹהִים הַקָּדוֹשׁ הַזֶּה *avanti Iddio santo questo*, in luogo אֱלוֹהַּ

4°. L' enallage del caso, si à quando il sostantivo si pone in caso genitivo, come חַכְמוֹת נָשִׁים *sapienti delle donne*, vale a dire *ciascuna donna sapiente*. Tali alcuni grammatici credono essere i seguenti esempj: נְסִיכֵי אָדָם *principi di uomo*, cioè *uomo principe*, אֶבְיוֹנֵי אָדָם *meschini di uomo*, ossia *uomo meschino*.

5.° L' anallage di genere si à nei seguenti esempj: רוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק *vento grande, e veemente*, אַל תִּזְכֹּר לָנוּ עֲוֹנוֹת רִאשׁוֹנִים *non ricorderai a noi le iniquità dei primi* אֲשֶׁר אָרְחוֹתֵיהֶם עִקְּשִׁים *che le loro vie sono perversi*. Nel primo esempio: רוּחַ è di genere comune, ed accordato con גְּדוֹלָה וְחָזָק di cui il primo è maschile, ed il secondo femminile. Nel secondo esempio עֲוֹנוֹת è femminile e רִאשׁוֹנִים è maschile, e secondo Aben Esrà si sottintende יָמִים, e così nel terzo caso si à אָרְחוֹתֵיהֶם femminile, e עִקְּשִׁים maschile, e così si ànno molti altri esempj di tale genere.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Della sintassi dei nomi, che uno regge l'altro.

Esposte le convenienze dei nomi coi nomi, passiamo nel presente capitolo al trattato del reggimento di un nome con altro nome, e primieramente intorno ai sostantivi si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Il sostantivo regge un'altro sostantivo di diversa cosa nel caso genitivo.

In questa regola vengono compresi tutti quei casi dei nomi costrutti al genitivo, come סֵפֶר הַזִּכְרוֹנוֹת *libro di memorie*, אֹרֶךְ יָמִים *lunghezza di giorni* ecc. Avendosi trattato nella prima parte; cioè nella etimologia dei cambiamenti che avvengono, tanto nelle lettere, quanto nelle vocali del nome costrutto, cioè di quel nome che al genitivo precede; quì omettiamo questo trattato riportandosi alla prima parte. Vedi Capitolo XIV.

Conosciuti tali cambiamenti, passiamo ora a considerare gli usi dei nomi costrutti. Intorno a ciò si stabilisce quanto segue.

1. Talora in luogo dell'aggettivo si pone il genitivo costrutto, come אִישׁ שֵׂכֶל *uomo d'intelletto*, cioè *uomo intelligente*, אִישׁ דָּמִים וּמִרְמָה *uomo di sangue, e d'inganno* vale a dire *uomo sanguinolente, ed ingannatore*, אִישׁ לָשׁוֹן *uomo di lingua*, ossia *uomo loquace*.

2. Avviene talora che i due nomi cambiano luogo e que-

Digitized by Google

sto dicesi *ipallage*, cioè il nome che dovrebbe essere il primo è costrutto; ed è il secondo, ed il secondo diviene costrutto; ed è il primo, come כֶּסֶף שְׁקָלִים *argento di sicli*, cioè *sicli d'argento*, שְׁבֻעַת אֹסֶר *giuramento di legame*, ossia *legame di giuramento* ecc.

3. Il nome בֵּן costrutto fa diverse funzioni, come si vedrà nei seguenti esempj: בֶּן־קֶשֶׁת *figlio d' arco*, cioè *saeta* בֶּן־מָוֶת *figlio di morte*, cioè *reo di morte*, בֶּן־בָּקָר *figlio di bue*, cioè *vitello lattante* ecc.

4. I nomi d' Iddio אֵל, אֱלֹהִים, יְיָ, dopo il nome costrutto, significano sommo, eccelentissimo, o massimo, e veementissimo, come עֲנָפָיהָ אַרְזֵי אֵל *i suoi rami cedri d' Iddio*, cioè *cedri massimi*, צִדְקָתְךָ כְּהַרְרֵי אֵל *la tua giustizia, come monti d'Iddio*, cioè *massimi, ed immensi*, תַּרְדֵּמַת יְיָ *sopore d' Iddio*, cioè *sopore gravissimo*. Qui appartengono le parole אֶרֶץ מַאֲפֵלָיָה *terra di bujo d' Iddio*, cioè *massimo*, שַׁלְהֶבֶתְיָה *fiamma d' Iddio*, ossia *ardentissima, e massima*. A questo modo di dire sono: בָּרוּךְ הוּא לַיְיָ *benedetto quello a Dio*, cioè *in tutti i modi, e tre, o quattro volte benedetto*, e così pure בְּרוּכָה אַתְּ לַיְיָ בִּתִּי *benedetta tu a Iddio, figlia mia*.

5. Il genitivo possessivo viene indicato colla ל, come מִזְמוֹר לְדָוִד *salmo di Davide*, תְּפִלָּה לְמֹשֶׁה *orazione di Mosè*.

6. Un sostantivo che regga lo stesso sostantivo in caso genitivo; dinota un superlativo con singolare energia, come עֶבֶד עֲבָדִים *servo di servi*, cioè *oppresso da vilissima, e dura servitù*, שְׁמֵי הַשָּׁמַיִם *cieli di cieli*, ossia *sommi*

Digitized by Google

cieli, קֹדֶשׁ הַקָּדָשִׁים *santi dei santi*, cioè *santo al sommo grado*, e così di molti altri.

7. Talora il reggimento dei sostantivi segue per più voci, come מִבְצַר מִשְׂגַּב חֹמֹתֶיךָ הַשַּׁח *la fortezza dell'altezza delle tue mura abbassò*, מַעֲשֵׂה עֲבֹדַת בֵּית הָאֱלֹהִים *l'opera della servitù della casa d' Iddio*, נַחֲלֵי נְחָלִים דְּבַשׁ *fiumi di torrenti di miele*.

8. Se un nome regge un' altro nome sinonimo al primo, dinota accrescimento, ed evidenza, come יְיָ מְנָת חֶלְקִי *Iddio parte della parte mia*, cioè *in ogni modo è parte mia*, וּמָטַר גֶּשֶׁם יִתֵּן *e pioggia di pioggia darà*, ossia *quantità di pioggia darà* ecc.

9. Si forma ancora la struttura dei nomi sostantivi intercedendo le lettere di בלם con massima eleganza. Colla ב come בְּשִׂמְחַת בַּקָּצִיר *come l'allegrezza nella messe*, così עֹבְרֵי בְּעֵמֶק *quelli che passano nella valle* ecc.

Si a intercedente la ל nei seguenti esempj: וְעַל־טָהֳרַת לְכָל־קֹדֶשׁ *e per la purità di ogni cosa santa*, בָּעֹרֶב לַפִּשְׁתִּים וְלַצֶּמֶר *nella trama al lino ed alla lana* ecc.

Colla מ tra mezzo si à חֲזִיר מִיָּעַר *porco della selve*, חֲמַת מִיָּיִן *otro di vino* ecc.

10. Si trova il costrutto avanti diverse altre proposizioni, cioè avanti בְּלִתִּי, עַל, אֶת, אֶל, come וּמְשׂוֹשׂ אֶת־רְצִין *e gioja con Rezin*, וְיֹרְדֵי אֶל־אַבְנֵי־בוֹר *quelli che discendono nelle pietre della fossa* ecc.

11. Avanti al pronome אֲשֶׁר o שֶׁ espresso, o sottinteso; il nome antecedente spesso assume la forma costrutta, come בִּמְקוֹם אֲשֶׁר נִבְרֵאתָ *nel luogo, nel quale fosti creata*, ove

Digitized by Google

la voce מָקוֹם è costrutto, e così in אֶל מְקוֹם שֶׁהַנְּחָלִים הוֹלְכִים *nel luogo nel quale i fiumi vanno* ecc.

Regola II.

I sostantivi reggono il verbo infinito, come il nome di caso genitivo.

Esempj: בְּיוֹם עֲשׂוֹת *nel giorno del fare*, בִּימֵי שְׁפוֹט *nei giorni del giudicare*, לְיוֹם קוּמִי *nel giorno del levar mio.*

Regola III.

I sostantivi verbali tanto assoluti, che costrutti elegantemente, e frequentemente reggono il caso del loro verbo.

Esempj: כִּי מָלְאָה הָאָרֶץ דֵּעָה אֶת יְיָ *che riempì la terra di cognizione d' Iddio*, ove il sostantivo verbale דֵּעָה derivante dal verbo יָדַע regge il caso accusativo proprio del detto verbo, e si esprime così invece di dire *conoscere Iddio.* E così לְמִקְרָא הָעֵדָה *per la convocazione dell' unione.* cioè *per chiamare l'unione.*

Regola IV.

Gli aggettivi e participj talora reggono il genitivo.

Esempj גְּדוֹל הָעֵצָה וְרַב הָעֲלִילִיָּה *grande di consiglio, e molto di opera*, בּוֹא בָרוּךְ יְיָ *vieni benedetto d'Iddio,*

Digitized by Google

ove gli aggettivi בָּרוּךְ e גָּדוֹל sono costrutti, e quindi reggono il genitivo. Così i participj possono essere costrutti, come מְשִׁיבַת נָפֶשׁ *ristauratrici dell' anima*, מַחְכִּימַת פֶּתִי *fa sapiente il semplice*. Gli aggettivi numerali pure ànno questa struttura in un modo proprio di esprimersi della lingua Ebraica; ove si adoperano i numeri cardinali per gli ordinali, come עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרִים *la decina dei comandi*, o il decalogo עֲשֶׂרֶת מֹנִים *una decina di volte* לְתִשְׁעַת הַמַּטּוֹת *per la novena di tribù*, cioè *per nove tribù*.

Regola V.

L' aggettivo preso comparativamente regge l'ablativo colla preposizione מִן che si spiega per *piucchè*.

Esempj טוֹבִים הַשְּׁנַיִם מִן הָאֶחָד *sono meglio i due piucchè uno*, הֲטוֹבִים מִן הַמַּמְלָכוֹת הָאֵלֶּה *forse sono buoni piucchè questi regni*, cioè *migliori*.

Talora si usa invece di מִן, la מ preffissa col daghesc nella lettera che la segue come טוֹבָה חָכְמָה מִפְּנִינִים *è meglio la sapienza piucchè le gemme*.

I Rabbini pel comparativo usano la parola יוֹתֵר *piucchè* come גְּדוֹלָה תוֹרָה יוֹתֵר מֵחָכְמָה *è grande la legge piucchè la scienza*.

Regola VI.

L'aggettivo usato superlativamente regge l' ablativo colla preposizione ב.

Digitized by Google

Esempj. קָטוֹן בַּגּוֹיִם *piccolo nelle genti*, cioè *minimo*, ove la ב cioè *nelle* è segnacaso dell' ablativo, formando così il superlativo dell' aggettivo קָטוֹן *piccolo*, cioè *minimo*, בִּינוּ בְּעָרִים בָּעָם *comprendete ignoranti nel popolo*, ossia *ignorantissimi*, בּוֹגְדִים בָּאָדָם *perfidi negli uomini*, ovvero *perfidissimi*, הַיָּפָה בַּנָּשִׁים *bella tra le donne*, cioè *bellissima*.

CAPITOLO IV.

Delle anomalie nel reggimento dei nomi.

Nel reggimento dei nomi si ànno le seguenti anomalie:

L' ellissi del primo sostantivo se la à:

1. In quella locuzione nella quale l' ultimo sostantivo è astratto in luogo di concreto, sottintesovi il nome אִישׁ, come זִמַּת אִוֶּלֶת *la macchinazione della stoltezza*, che vi si sottintende אִישׁ אִוֶּלֶת *dell' uomo di stoltezza*, cioè *dello stolto*, הִנְנִי אֵלֶיךָ זָדוֹן *eccomi contro a te, o superbia*, s'intende אִישׁ זָדוֹן *uomo di superbia*, oppure *superbo*, לְצַוְּארֵי שָׁלָל *ai colli della spoglia*, s'intende אַנְשֵׁי שָׁלָל *degli uomini di spoglia*, e così פִּי רָשָׁע וּפִי מִרְמָה *bocca di empio, o bocca d'inganno*, cioè אִישׁ רָשָׁע *uomo empio*, אֲנִי שָׁלוֹם *io pace*, vale a dire אִישׁ שָׁלוֹם *uomo di pace*, e così molti.

Si à talora sottintesa la voce אִשָּׁה, come אִוֶּלֶת invece di אֵשֶׁת אִוֶּלֶת *donna di stoltezza*, e talora si trova sottintesa la parola אַנְשֵׁי *uomini*, come וְכָל הָאָרֶץ בָּאוּ מִצְרַיְמָה *e tutta la terra vennero in Egitto*, s' intende אַנְשֵׁי הָאָרֶץ

Digitized by Google

uomini della terra, בּוֹרֵחַת כָּל הָעִיר *fuggiva tutta la città,* cioè כָּל אַנְשֵׁי הָעִיר *tutti gli uomini della città.*

2. Talora si sottintendono altre parole; che si ricaveranno secondo il proposito, come וַתִּלְבַּשׁ אֶסְתֵּר מַלְכוּת *e si vestì Ester d'imperio,* vale a dire בִּגְדֵי מַלְכוּת *abiti di regno,* וַיֹּאכְלוּ אֶת־הַמּוֹעֵד *e mangiarono la solennità,* s' intende אֶת־זִבְחֵי הַמּוֹעֵד *i sacrificj della solennità.*

3. Si trova talora mancante il secondo sostantivo; cioè quello che succede al costrutto, come וּשְׁכֹרֶת וְלֹא מִיָּיִן *ed ubbriaca e non di vino,* s' intende וּשְׁכֹרֶת צָרוֹת *ed ubbriaca di travaglj.*

4. Talora si à l'ellissi dell'aggetivo distributivo אֶחָת o אַחַת, come וַיִּקָּבֵר בְּעָרֵי גִלְעָד *e fu sepolto nelle città di Ghilad,* s' intende בְּאַחַת עָרֵי *in una delle città,* וְעַל־עִיר בֶּן־אֲתֹנוֹת *e sopra un polledro figlio d' asine,* ovvero בֶּן אַחַת הָאֲתֹנוֹת *figlio d' una delle asine,* e molti altri.

Al Pleonasmo appartiene il reggimento di due sinonimi. Si veda l' esempio già passato, pagina 266 art. 8.

L' enallage se la à:

1.° Quando invece del nome costrutto avvi l' assoluto; come טוּרִים אָבֶן *ordini di pietra,* in luogo di טוּרֵי אָבֶן e così אֲשֵׁרָה כָּל־עֵץ *la quercia d' ogni albero,* in luogo אֲשֵׁרַת כָּל־עֵץ, ed altri.

Le suddette anomalie dal Kimchì vengono annoverate per ellissi, cioè mancanti dell' istesso nome costrutto, come nel primo esempio si sottintende טוּרִים טוּרֵי אָבֶן, e nel secondo אֲשֵׁרָה אֲשֵׁרַת כָּל־עֵץ ecc. trovandosi ciò espresso molte

Digitized by Google

volte, come אֵלֶּה פְקוּדֵי הַמִּשְׁכָּן מִשְׁכַּן הָעֵדֻת *questi sono i numerati del tabernacolo, tabernacolo della testimonianza,* הַמָּקוֹם מְקוֹם מִקְנֶה *il luogo, luogo d'armento* ecc.

2. Al contrario si trova il nome costrutto; ove vi dovrebbe essere l' assoluto, come מֵי הַמָּרִים *acque amare,* invece di מַיִם הַמָּרִים, e così אַנְשֵׁי בְנֵי־בְלִיעַל *uomini figli malvagi,* in luogo di אֲנָשִׁים ecc. Quest' anomalia si trova anche nel femminile, come חַלַּת מַצָּה אַחַת *fugaccia d'azima una,* cioè חַלָּה, e צִיצַת נוֹבֵל *fiore cadente* ecc. Alcuni vogliono, che quest' anomalia dipenda da una forma speciale del nome che termina in ת, come si vede עֶזְרַת מִצָּר *ajuto dal nemico,* invece di עֶזְרָה, ma qui abbiamo il kametz che in questo differisce dal costrutto. e così עֻזִּי וְזִמְרַת יָהּ *ajuto e salmo Iddio,* אִם אֶתֵּן שְׁנָת לְעֵינַי *se darò sonno ai miei occhj* ecc.; nei quali tutti, sebbene per le lettere ànno la forma del costrutto; per le vocali ànno quella dell' assoluto.

CAPITOLO V.

Della sintassi dei pronomi coi nomi.

I pronomi possono essere, primo: prefissi ai nomi, secondo affissi o suffissi ai medesimi. I prefissi sono quei pronomi posti avanti il nome, e gli affissi o suffissi sono quei pronomi posti dopo il nome. Riguardo ai prefissi, si stabiliscono le seguenti regole.

Digitized by Google

Regola I.

I prefissi שֶׁ ed הַ convengono ai nomi, ai pronomi, ed ai participj in ogni genere, numero, e caso; seguendo dopo d'essi il daghesc.

Intorno alle funzioni di queste due lettere prefisse ai nomi si è parlato nella prima parte; trattando delle funzioni delle lettere מִשֶּׁה וְכָלֵב che precedono il nome. V. parte prima Capitolo XI.

Della sintassi dei pronomi separati col nome.

Intorno a questi si stabiliscono le seguenti regole.

Regola I.

Il pronome separato preso aggettivamente si aggiunge al sostantivo, prefigendovi la lettera הַ per maggiore enfasi.

Esempj: יוֹם הַהוּא *quel giorno*, בָּעֵת הַהִיא *in quel tempo*, הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה *queste cose* ecc. Senza la הַ non si usa in un modo aggettivo semplicemente; ma per speciale eleganza oltre il proprio senso vi si sottintende il verbo sostantivo *essere*, come כִּי עֵירֹם אָנֹכִי *che nudo io* (sono), זֶה חָדָשׁ הוּא *questa* (è) *cosa nuova*, כִּי עָפָר אַתָּה *che polve tu* (sei). Anche quando il pronome precede si à ellissi del verbo *essere*, come זֹאת הַמְּנוּחָה *questo* (è) *il riposo* אֵלֶּה תּוֹלְדוֹת נֹחַ *queste* (sono) *le generazioni di Noè*.

Digitized by Google

Regola II.

I pronomi posti relativamente convengono in genere, e numero, coll' antecedente sostantivo; non sempre in caso, ma egli quasi corrisponde al verbo.

Esempj: הָאִשָּׁה אֲשֶׁר נָתַתָּה עִמָּדִי הִיא נָתְנָה־לִּי *la donna che deste con me, quella diede a me*, il relativo אֲשֶׁר corrisponde al verbo che segue, וַיִּתְמֹךְ יַד־אָבִיו לְהָסִיר אֹתָהּ *e sostenne la mano di suo padre per levare quella* ove אֹתָהּ corrisponde al verbo precedente, ed è accordato col nome יַד, e così nel primo esempio; il pronome אֲשֶׁר è accordato col nome antecedente הָאִשָּׁה.

Talora il pronome relativo è accordato in genere, e numero col sostantivo più vicino, mentre dovrebbe accordarsi col più remoto, come כִּי־בָתֵּי עָרֵי הַלְּוִיִּם הִוא אֲחֻזָּתָם *che le case delle città dei Leviti quella è la possessione loro*, ove הִוא è accordato con אֲחֻזָּתָם; mentre dovrebbe esserlo con בָּתֵּי, e così כִּי חֻקּוֹת הָעַמִּים הֶבֶל הוּא *che i statuti dei popoli, vanità quella*, ove הוּא è accordato con הֶבֶל; mentre dovrebbe esserlo con חֻקּוֹת.

Regola III.

I pronomi interrogativi di persona, e di cosa d' ambo i generi, e d' ambo i numeri; si aggiungono ai nomi, ed ai pronomi.

Digitized by Google

Il pronome interrogativo di persona è מִי *chi*, come מִי דָוִד וּמִי בֶן־יִשַׁי *chi* (è) *David*, e *chi* (è) *il figlio di Isai?* מִי וּמִי הַהֹלְכִים *chi*, e *chi* (sono) *quelli che vanno.* Se questo si pone dopo il sostantivo; dinota il genitivo di possessione, come אֶת־שׁוֹר מִי לָקַחְתִּי וַחֲמוֹר מִי לָקַחְתִּי *il bue di chi presi, e l'asino di chi presi,* בָּנִים מִי אַתָּה הַנַּעַר *figli di chi* (sei) *tu, o giovine* ecc.

Gl' interrogativi di cosa, sono le voci מָה, מַה, מֶה, come מַה־תָּאֳרוֹ *qual* (è) *la forma sua?* מַה־הָאֱנוֹשׁ *cosa* (è) *l'uomo?*

Il pronome מַה, cui segua la שֶׁ diviene relativo, e si spiega *quel che*, come מַה־שֶּׁהָיָה הוּא שֶׁיִּהְיֶה *quel che fu* (è) *quel che sarà* ecc.

Riguardo all' uso del pronome dimostrativo זֶה *questo* si stabilisce: che la ripetizione di questo pronome significa distribuzione, come וְקָרָא זֶה אֶל־זֶה *e chiamava l' uno all' altro,* אֵלֶּה בָרֶכֶב וְאֵלֶּה בַסּוּסִים *gli uni nella carozza, e gli altri nei cavalli* ecc.

Il pronome זֶה si aggiunge elegantemente ai nomi numerali pleonasticamente, come זֶה עֶשֶׂר פְּעָמִים *questo* (o) *già dieci volte,* זֶה עֶשְׂרִים שָׁנָה *questo* (o) *già venti anni* ecc.

Così si dica dei pronomi מַה, e לָמָה che si uniscono al זֶה per pleonasmo; come מַה־זֶּה שַׁבְתֶּם *cosa questo tornasti?* לָמָה זֶּה צָחַקְתָּ *perchè questo* (che) *scherzò?*

Così pure si à la voce עַתָּה con זֶה per pleonasmo, come עַתָּה זֶה יָדַעְתִּי *or questo conobbi,* o *già ora conobbi,* הִנֵּה עַתָּה זֶה בָּאוּ אֵלַי *ecco ora in questo* (momento) *vennero a me.*

Digitized by Google

CAPO VI.

Della sintassi dei pronomi affissi al fine dei nomi.

Intorno alle lettere, che si aggiungono ai nomi per fare i pronomi affissi, o suffissi, ed intorno pure al cambiamento delle vocali, che avviene nei nomi per tale unione; si è diffusamente trattato nella prima parte della grammatica, cioè nella etimologia al trattato dei pronomi affissi. V. Capitolo XIV. Riguardo poi alla sintassi dei detti pronomi si stabilisce la seguente regola.

Regola.

I pronomi affissi alla fine dei nomi s' accordano nel genere, e numero, o colla cosa, o colla persona che forma il soggetto della proposizione; non mai con quel nome col quale il pronome è affisso.

Esempj: עֵץ פְּרִי עֹשֶׂה פְּרִי לְמִינוֹ *albero fruttifero, che fa frutto alla specie sua*, ove il pronome affisso וֹ è accordato con עֵץ soggetto della proposizione; non mai con לְמִין. Così pure בֵּין זַרְעֲךָ וּבֵין זַרְעָהּ הוּא יְשׁוּפְךָ רֹאשׁ וְאַתָּה תְּשׁוּפֶנּוּ עָקֵב *tra la prole tua, e tra la prole sua, quello pesterà te il capo, e tu pesterai quello il calcagno*, ove il pronome ךָ è relativo al nome נָחָשׁ, il pronome הָ è relativo alla donna, ed il pronome ךָ di יְשׁוּפְךָ è relativo al nome נָחָשׁ, ed נּוּ è relativo a זֶרַע *prole*. Genesi 3. v. 15.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Delle anomalie della sintassi dei pronomi:

Delle anomalie dei pronomi separati.

Intorno alle anomalie dei pronomi separati, si à:

1. L' ellissi del nome sostantivo precedente al pronome, come עֲלוּ זֶה *salite in questa*, s' intende בַּדֶּרֶךְ הַזֶּה *per questa via*, שְׁבוּ נָא בָזֶה *state ora in questo*, s' intende בַּמָּקוֹם הַזֶּה *in questo luogo*, וְשָׁתִיתִי מֵאֲשֶׁר יִשְׁאָבוּן *e beverai da quello che attingeranno*, cioè מִמַּיִם אֲשֶׁר ecc. *dall' acqua che attingeranno.*

2. Si à l' ellissi del pronome relativo שֶׁ, od אֲשֶׁר, come נֹתֵן נְשָׁמָה לְעָם עָלֶיהָ *dà anima al popolo sopra di quella* s' intende אֲשֶׁר עָלֶיהָ *che è sopra di quella*, וְכָל־יֵשׁ־לוֹ נָתַן בְּיָדִי *e tutto vi è a lui diede nella mia mano*, vale a dire אֲשֶׁר יֵשׁ לוֹ *quel che vi è a lui.*

3. Si à l' ellissi del nome antecedente, e del pronome relativo insieme, come אֶל־הֲכִינֹתִי לוֹ *a preparai a lui*, si sottintende אֶל־מָקוֹם אֲשֶׁר *al luogo che* ecc., אַחֲרֵי לֹא וּוֹעִילוּ הָלָכוּ *dietro non giovano andarono*, cioè אַחֲרֵי אֱלִילִים אֲשֶׁר *dietro gli idoli che* ecc., così בְּלֹא וּוֹעִיל *con non giova*, cioè בָּאֱלִיל אֲשֶׁר לֹא *coll' idolo che non giova.*

Per plenasmo si ànno le seguenti anomalie:

1. Il medesimo pronome viene ripetuto, costituendo un' enfasi, come אֲנִי אֲנִי אֶטְרוֹף *io, io rapirò*, אֲנֹכִי אֲנֹכִי הוּא *io, io quello*, לְךָ לְבַדְּךָ חָטָאתִי *a te solo te peccai*,

Digitized by Google

אֵלִי אֵלִי לָמָה עֲזַבְתָּנִי *Iddio mio, Iddio mio perchè mi abbandonasti* ecc.

2. E' un pleonasmo famigliare, ed elegante il pronome in caso dativo, come הַעֲגָלָה הַמְּלֵאָה לָהּ עָמִיר *il carretto pieno a lei di manipolo,* מִשְׂגַּבִּי וּמְפַלְטִי לִי *mio rifugio, e mio deliberatore a me.*

3. Si trova il pronome relativo raddoppiato; come כִּי אֹתוֹ כְּהַיּוֹם תִּמְצָאוּן אֹתוֹ *che quello, come oggi troverete quello.* Il pleonasmo del pronome relativo אֲשֶׁר è frequente quando vi si à un altro pronome relativo in caso obliquo, come כְּמֹץ אֲשֶׁר תִּדְּפֶנּוּ רוּחַ *come paglia che spingerà quello il vento,* ove la voce אֲשֶׁר si aggiunge al pronome relativo esistente in תִּדְּפֶנּוּ, e così אֲשֶׁר זַרְעוֹ בוֹ *che il seme suo in quello.* Si à spesso l' ellissi della voce אֲשֶׁר esistendo un altro pronome relativo, come הוֹדַעְתָּ לָהֶם אֶת־הַדֶּרֶךְ יֵלְכוּ *facesti sapere a quelli la via anderanno* ove dovrebbe dirsi אֲשֶׁר יֵלְכוּ *che anderanno* ecc., יְיָ בַּשָּׁמַיִם כִּסְאוֹ *Iddio nei cieli il suo trono,* ove dovrebbe essere scritto אֲשֶׁר בַּשָּׁמַיִם *che nei cieli* ecc.

4. Talora in luogo del pronome secondo relativo viene preso l'avverbio שָׁם, come אֵת כָּל־אֶרֶץ הַחֲוִילָה אֲשֶׁר שָׁם הַזָּהָב *tutta la terra di Chavillà che là l' oro,* ove l' avverbio שָׁם è in luogo del בָּהּ *in quella,* לַעֲבֹד אֶת־הָאֲדָמָה אֲשֶׁר לֻקַּח מִשָּׁם *per coltivare la terra che fu preso da là,* ove si à מִשָּׁם invece di מִמֶּנָּה *da quella.*

5. Si trova il sostantivo aggiunto al pronome relativo, per maggior spiegazione della proposizione, come וְכֹל־אֲשֶׁר

Digitized by Google

וְכֹל אֲשֶׁר יִקְרָא לוֹ הָאָדָם *e tutto quello che chiamava a lui l'uomo*, ove לוֹ, poteva essere omesso, essendovi prima il nome חַיָּה *fiera*, e così si à in וַיַּרְאֵהוּ אֶת־הַיֶּלֶד *e fece vedere quello il fanciullo*, ove la parola הַיֶּלֶד poteva ommettersi.

6. Si trova al sostantivo aggiunto il pronome relativo lussuriosamente, e pleonasticamente; nel tempo che la proposizione era abbastanza chiara col nome sostantivo, come עֲוֹנוֹתָיו יִלְכְּדוּנוּ אֶת־רָשָׁע *le sue iniquità prenderanno esso l'empio*, ove poteva ommettersi il pronome della voce יִלְכְּדוּנוּ, e così הַלַּיְלָה הַהוּא יִקְּחֻהוּ אֹפֶל *quella notte prendesse quello il bujo*; ove il pronome di יִקְּחֻהוּ è superfluo, e così dicasi del versetto אַחֲרִיתָהּ שִׂמְחָה תוּגָה *il fine suo dell'allegrezza è mestizia*.

7. Si à un' elegante enfasi nella ripetizione del pronome affisso con un pronome assoluto; come יִשְׂמַח לִבִּי גַּם אָנִי *si rallegrerà il mio cuore anch' io*, ove גַּם אָנִי è una ripetizione del pronome affisso di לִבִּי, e così וּמְפַלְטִי לִי *e liberatore mio a me*.

Enallage. Si à il cambiamento del pronome relativo אֲשֶׁר nel dimostrativo זֶה o זוּ, come אֶל־מָקוֹם זֶה יָסַדְתָּ לָהֶם *al luogo questo fondasti a quelli*, ove invece di זֶה dovrebbe esservi אֲשֶׁר.

Enallage di genere. Il pronome talora diversifica in genere dal suo relativo nome, o per riferirsi a qualche altro nome sottinteso o pur conciliarlo a qualche sinonimo discrepante in genere, come וַיַּנִּיחֵהוּ בְּגַן־עֵדֶן לַעֲבֹדָהּ וּלְשָׁמְרָהּ *e lo pose nell' orto di Eden per lavorarlo, e per custodirlo*,

Digitized by Google

ove i pronomi femminili הָ sono relativi al גַּן che è maschile, ma sono femminili per riferire al nome גַּנָּה sinonimo di גַּן ch' è femminile, e così si à אִם חָבֹל תַּחְבֹּל שַׂלְמַת רֵעֶךָ *se impegnando impegnerai il vestito del tuo compagno*, che termina עַד בּוֹא הַשֶּׁמֶשׁ תְּשִׁיבֶנּוּ לוֹ *sino il tramontar del sole renderai quello a lui*, ove il pronome נוּ maschile è relativo a שַׂלְמַת femminile, e quindi si dice essere relativo a חָבֹל *pegno* maschile, od a בֶּגֶד o לְבוּשׁ sinonimo di שַׂלְמָה e così molti.

L' enallage di numero avviene:

1. Quando al sostantivo plurale corrisponde un pronome singolare, o quando all' incontro ad un sostantivo singolare corrisponde un pronome plurale, come וַתִּקַּח הָאִשָּׁה אֶת־שְׁנֵי הָאֲנָשִׁים וַתִּצְפְּנוֹ *e prese la donna i due uomini e li nascose*, ove il pronome della voce וַתִּצְפְּנוֹ ch' è singolare, è relativo a הָאֲנָשִׁים plurale. Così si à עַל בָּנֶיהָ כִּי אֵינֶנּוּ *per i suoi figli che non vi sono*, ove il pronome singolare della voce אֵינֶנּוּ è relativo al nome della parola בָּנֶיהָ che è plurale, e così pure si à un esempio dell' inverso in וַיִּקְרְאוּ אֶל־שֹׁעֵר הָעִיר וַיֹּאמְרוּ לָהֶם *e chiamarono al portinajo della città, e riferirono a quelli.*

2. Quando a diversi sostantivi corrisponde un pronome singolare, come כָּל־חַיַּת הַשָּׂדֶה וְאֵת כָּל־עוֹף הַשָּׁמַיִם וַיָּבֵא אֶל־הָאָדָם לִרְאוֹת מַה יִּקְרָא לוֹ *ogni fiera del campo, ed ogni volatile del cielo, e condusse all' uomo per vedere cosa chiamava a lui*, ove il pronome della voce לוֹ singolare è relativo חַיָּה, ed a עוֹף.

3. Quando a due nomi singolari corrisponde un pronome

Digitized by Google

plurale, come זָכָר וּנְקֵבָה בָּרָא אוֹתָם *maschio e femmina, creò quelli.*

4. Al nome collettivo talora corrisponde un pronome plurale, come כִּי כָּל־הָעֵדָה כֻּלָּם קְדֹשִׁים *che tutta la congregazione tutti quelli santi.*

5. Si trova l' enallage del sostantivo antecedente ripetuto in luogo del pronome, come וְקַו יִנָּטֶה עַל־יְרוּשָׁלִַם *e linea sarà tesa sopra Gerusalemme*, ove si poteva scrivere invece עָלֶיהָ *sopra quella*, essendo stata יְרוּשָׁלִַם nominata di sopra.

Delle anomalie dei pronomi affissi.

Intorno a ciò si stabilisce:

I. Nei pronomi affissi si trova l' aggiunta della lettera ה:

1.° Dopo la nun, come כֻּלָּנָה *tutte quelle cose*, invece di כֻּלָּן; קִרְבֶּנָה *il ventre di quelle*, invece di קִרְבָּן; e così לָכֶנָה *a voi*, invece di לָכֶן ecc.

2.° Dopo la כ è frequentissima, come בְּשִׁמְכָה *nel nome tuo* ecc.

3.° Dopo la מ; come אֲלִיהֶמָה *gli architravi di quelli*, invece di אֲלֵיהֶם.

4. Nei seguenti due casi si à l'aggiunta della lettera ה in mezzo ed in fine, cioè לְכָלְהֶנָּה *a tutte quelle*, e בְּתוֹכָהֶנָּה *dentro quelle.*

II. La vau aggiunta se la à in חַיְתוֹ אֶרֶץ *fiera della terra*, ed in לְמַעְיְנוֹ מַיִם *alla fonte d'acqua.*

III. Si à la mancanza della lettera jod nei nomi plurali cogli affissi, come דְּרָכֶךָ *le vie tue*, וְעַמְּדוּ *le colonne sue.*

Digitized by Google

IV. Si à la mancanza del mapik nella ה, come מִבְטְחָה *la fiducia sua*, וּשְׂעָרָה *ed il pelo suo*. I Masoreti ne notano 18 senza mapik.

V. La ridondanza della lettera jod nel numero singolare avanti l' affisso, come דְּבָרְיְךָ *la parola tua*.

VI. La permutazione della ה invece della vau si à in אָהֳלֹה *il padiglione suo*, עֶזְרָה *ajuto suo*, שִׁירָה *canto suo*.

VII. Si trova talora la הִ invece della וֹ nei nomi di numero singolare, come אוֹרֵהִי *luce sua*, invece di אוֹרוֹ, e מוֹטֵהִי *il giogo suo*.

VIII. Si trova anche הִ invece di וָ nei nomi plurali, come עֵינֵיהִי *occhi suoi*, invece di עֵינָיו, e così גִּבּוֹרֵהִי *forti suoi* ecc.

IX. Si à anche הֶם invece di הֵן in אֲבִיהֶם Num 36,6.

Si à ancora הֵן invece di וָן come מִלִּבְּהֵן *dal cuore di quelle*, invece di מִלִּבָּן ecc.

X. Si trova pure מוֹ invece di וֹם od הֶם, massimamente nei libri poetici, come פִּרְיָמוֹ *il frutto loro*, פִּימוֹ *la bocca loro*, לָמוֹ *a quelli*.

XI. Si à talora וֹם invece di כֶם affisso di seconda persona, come כֻּלָּם תָּשׁוּבוּן *tutti voi ritornerete*, ove dovrebbe dirsi כֻּלְּכֶם, e così in שִׁמְעוּ עַמִּים כֻּלָּם *intendete popoli tutti voi*.

XII. Si à נוּ invece di נוּ come מוֹדַעְתָּנוּ *conoscente nostro*. E' speciale anomalia תְּפוּצוֹתֵיכֶם invece di תְּפוּצוֹתֵיכֶם *sparsi vostri*.

XIII. Si à pure וֹהִי Caldaico, come תַּגְמִילוֹהִי *beneficj di quello*, invece di תַּגְמִילָיו ecc.

Digitized by Google

XIV. Finalmente si à כִּי in guisa Caldaica, come לְמָנוּחָיְכִי *al riposo tuo*, עֲלָיְכִי *sopra te* ecc.

CAPITOLO VIII.

Della sintassi del verbo col nome.

Altra specie di sintassi di parola declinabile, con parola declinabile; è quella del verbo col nome. Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Qualunque verbo finito ammette avanti, o dopo se il nominativo nel medesimo genere, numero, e persona del verbo.

I nominativi dei verbi di prima, seconda, e terza persona singolari, e plurali, sono אֲנִי, אַתָּה, הוּא ecc., dei quali si è parlato nel trattato dei pronomi perfetti, parte prima Capitolo XIII. I nominativi della terza persona singolare sono anche tutt' i nomi singolari, e quelli della terza persona plurale sono tutt' i nomi plurali, come כָּבוֹד חֲכָמִים יִנְחָלוּ *onore i savi erediteranno* ecc.

I verbi passivi ànno spesso il nominativo coll'articolo אֶת dinotante l'accusativo, e ciò sembra perchè il nominativo dei verbi passivi diviene accusativi; se si converte il verbo passivo in attivo, come in *io sono amato da te*, convertendo il verbo passivo in attivo; si à *tu ami me*. Eccone qualche esempio לֹא־יִקָּרֵא עוֹד אֶת־שִׁמְךָ אַבְרָם *non sarà chiamato più il tuo nome Abramo*, e così בְּהִוָּלֶד לוֹ אֶת־יִצְחָק בְּנוֹ *nell'essere nato a lui Isacco figlio suo* ecc. Si eccettui

Digitized by Google

וְהָרָאָה אֶת־הַכֹּהֵן *e sarà mostrato al sacerdote*, nel quale la voce אֶת fa le veci di אֶל.

Tolora si à la voce אֶת per segnacaso del nominativo nei verbi intransitivi, ed attivi, ma ciò avviene raramente, come וְאֶת־הַבַּרְזֶל נָפַל בַּמַּיִם *ed il ferro cadette nell' acqua* ecc.

Regola II.

Nel verbo di modo imperativo; conviene il vocativo nel medesimo genere, numero, e persona del detto verbo.

E' qui da notarsi che trattandosi di assenti, la lingua Ebraica usa talora la terza persona del futuro invece dell'imperativo, come הַאֲזִינוּ הַשָּׁמַיִם וַאֲדַבֵּרָה וְתִשְׁמַע הָאָרֶץ אִמְרֵי־פִי *ascolta o cieli, e parlerò, ed intenderai, o terra, i detti della bocca mia*, ove וְתִשְׁמַע è futuro in luogo dell' imperativo.

Spesso si usa l'imperativo per ironia, quando si comanda che si faccia ciò che non si deve fare, come בֹּאוּ בֵית אֵל וּפִשְׁעוּ *venite in Betel, e prevaricate.*

Si à spesso l' ellissi ora del vocativo, ora del verbo.

Si à talora l' enallage della persona di seconda, in terza persona, come כֻּלָּם תָּשׁוּבוּ *tutti quelli tornate*, invece di כֻּלְּכֶם *tutti voi*, e così שִׁמְעוּ עַמִּים כֻּלָּם *sentite o popoli tutti quelli*, ma ciò è raro, e speciale. Al pleonasmo si può riferire la replica dello stesso verbo per esprimere la cosa con più veemenza; come עוּרִי עוּרִי דְּבוֹרָה *sorgi, sorgi, Debora*, סוּרוּ סוּרוּ *ritiratevi, ritiratevi.*

Digitized by Google

CAPITOLO IX.

Delle anomalie della sintassi del verbo col nome.

Questa presenta le seguenti anomalie:

1. Ad un nome collettivo singolare si accorda un verbo plurale. La ragione di questa struttura è che il nome collettivo singolare comprende più cose. Tali sono אִישׁ *ciascuno*, אֶרֶץ *terra*, בַּיִת *casa*, per *famiglia*, בָּקָר *giumento*, *bue*, חַיָּה *fiera*, עָם *popolo*, צָבָא *esercito*, צֹאן *gregge*, עֵדָה *congregazione*, קָהָל *radunanza*, קִרְיָה *città*, invece di *cittadini*, e simili, come אִישׁ כְּפִתְרוֹן חֲלוֹמוֹ חָלַמְנוּ *ciascuno come la spiegazione del suo sogno sognammo*, וְכָל־הָאָרֶץ בָּאוּ מִצְרַיְמָה *e tutta la terra vennero in Egitto* ecc.

2. Ad un verbo singolare si accorda un nome plurale per indicare distribuzione, ossia partizione, come וַיְהִי יָדָיו אֱמוּנָה *e fu le sue mani ferma*, significar vuole *ciascuna delle sue mani* ecc. Ciò si trova anche nei participj, come וְתֹמְכֶיהָ מְאֻשָּׁר *ed i suoi sostentatori beatificato;* cioè *ciascuno de' suoi sostentatori* ecc.

Oppure ad un verbo plurale si conjuga un nome singolare, lo che raramente avviene, come מַה נִּמְלְצוּ לְחִכִּי אִמְרָתֶךָ *quanto sono dolci al mio palato il tuo detto* ecc.

3. A due, o più singolari del medesimo, o di diverso genere; corrisponde il verbo plurale maschile come più degno, come יַחַד כְּסִיל וָבַעַר יֹאבֵדוּ *insieme lo stolto e l'ignorante periranno* ecc.

4. Talora a due, o più sostantivi si aggiunge il verbo

Digitized by Google

che s'accorda in genere, e numero col più vicino; la quale locuzione volgarmente si chiama *zevgma*, come וַתִּכְתֹּב אֶסְתֵּר הַמַּלְכָּה וּמָרְדְּכַי *e scrisse* (fem.) *Ester la regina, e Mardoccheo* ecc.

5. A diversi sostantivi si aggiunge un verbo che convenga col nome sostantivo più degno. Il genere mascolino si considera più degno del genere femminile, il plurale più del singolare, la prima persona piucchè la seconda, la seconda piucchè la terza. Questa locuzione volgarmente si dice *silessi*. Che convenga col genere più degno, come שֶׁמֶן וּקְטֹרֶת יְשַׂמַּח־לֵב *olio, ed incenso fa rallegrare il cuore.* ove il verbo è maschile, ad onta che vi sieno nomi di diverso genere. Colla persona più degna, come וַנַּחֲלֹמָה חֲלוֹם בְּלַיְלָה אֶחָד אֲנִי וָהוּא *e ci sognammo sogno in una notte io e quello*, ove si à persona prima e terza, ed il verbo è di prima persona. Così אַתָּה וּבָנֶיךָ וּבֵית־אָבִיךָ אִתָּךְ תִּשְׂאוּ *tu, ed i figli tuoi, e la famiglia del padre tuo con te porterete*, ove si à seconda, e terza persona; ed il verbo è di seconda persona.

Riguardo al numero non si à regola fissa, giacchè più nomi di numero diverso, s' accordano con un verbo talora singolare, e talora plurale; come וְסָמְכוּ אַהֲרֹן וּבָנָיו אֶת־יְדֵיהֶם *ed appoggieranno Aron, ed i suoi figli le loro mani*, ove il verbo è plurale, ed in צָרָה וְחֲבָלִים אֲחָזַתְהוּ *angustia, e dolori prese quella*, ove il verbo è singolare.

6. Quando si uniscono due sostantivi che il primo è costrutto coll'altro; allora il verbo regolarmente è accordato col primo sostantivo. Talora poi è diretto dal secondo. Si à il verbo diretto dal primo nome che è il costrutto; nel verso

Digitized by Google

וַאֲרוֹן בְּרִית הָ נֹסֵעַ *e l' arca del patto d' Iddio partiva*, ecc., ove il verbo è maschile come lo è וַאֲרוֹן. Se lo à accordato col secondo nome in קוֹל שְׁמוּעָה הִנֵּה בָאָה *voce di nuova ecco venne*, ove il verbo è femminile; come lo è שְׁמוּעָה ecc.

Ellissi. Le anomalie comuni dell' ellissi, sono:

1. Ora nel nome che manca, ora nel verbo. L'anomalia del nome consiste nella mancanza del nominativo di prima, seconda, ed anche di terza persona, come עַל־כֵּן קָרָא לַבְּאֵר *per questo chiamò al pozzo*, ove manca il nominativo di terza persona, e così וַיֹּאמֶר לְיוֹסֵף *e disse à Giuseppe*, ove manca הָאוֹמֵר *l' annunciatore*, ecc. La mancanza di prima persona se la à in נְנַתְּקָה אֶת־מוֹסְרוֹתֵימוֹ *romperemo i loro legami*, ove manca אֲנַחְנוּ *noi*. La mancanza del nominativo di seconda persona, si à in דִּשַּׁנְתָּ בַשֶּׁמֶן רֹאשִׁי *ungesti coll'olio il mio capo*, ove manca אַתָּה *tu*.

2. Si à la mancanza, od ellissi del verbo in וְאֵת הָרָעָה מֵאֵת יְיָ *questo male da Iddio*, s' intende בָּאָה *venne*, שִׁמְרִי־מִי בַנַּעַר בְּאַבְשָׁלוֹם *osservate chi nel giovine in Absalon*, si sottintende מִי יִשְׁלַח יָדוֹ *chi porgerà la sua mano* ecc.

Questa ellissi è rara; ma è frequente nel verbo *essere*; come וְחֹשֶׁךְ עַל־פְּנֵי תְהוֹם *ed oscurità sopra la superficie dell'abisso* ove si sottintende הָיָה *era* ecc.

3. Spessissimo in luogo del verbo *essere*, si sostituisce un pronome separato, cioè i pronomi אָנִי, אַתָּה ecc. come si è notato parlando dei verbi, come יְשׁוּעָתֵךְ אָנִי *tua salvezza io* (sono) ecc.

Digitized by Google

Enallage. Si à:

1.° L' enallage di numero, quando ai nomi plurali di dominio si conjuga un verbo singolare per esprimere somma maestà, oppure, come dicono gli autori per indicare רִבּוּי הַכֹּחוֹת *la pluralità di potenze* nella persona dominante, come בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים *nel principio creò Iddio*, ove אֱלֹהִים è plurale. Si trova anche con un pronome assoluto singolare invece del verbo *essere*; mentre i nominativi sono plurali, come כִּי־אֱלֹהִים קְדֹשִׁים הִוא *che Dii santi* (plur.) *quello.*

2.° Si à l'enallage di genere, quando il verbo, ed il nome differiscono in genere. Questa differenza di genere è un speciale uso della lingua; non è un genere di parlare abusivo, o confuso, ed è da conciliarsi con un conveniente nome sottinteso, come כָּל־מְלָאכָה לֹא יֵעָשֶׂה *ogni opera non sarà fatto*, ove מְלָאכָה è femminile, ed il verbo è maschile, ma s' intende דְּבַר מְלָאכָה *cosa di opera*, e così אֶת־הַמִּנְחָה אֲשֶׁר יֵעָשֶׂה מֵאֵלֶּה *il presente che sarà fatto da questo*, ove מִנְחָה è femminile, e יֵעָשֶׂה è maschile; ma s' intende קָרְבַּן מִנְחָה *sacrificio di presente*, e così molti altri nei quali si deve sottintendere qualche altra voce che si adatti al genere del verbo, e perciò così scrive il Kimchì Michlol: ומפני זה צריך להתבונן מאד בלשון ולהושיבו על אופניו כפי היכולת ולא לאמור לשון נקבה על זכר ולשון זכר על נקבה *per questo occorre riflettere assai in questa lingua, e ridurla nella propria forma quanto è possibile, nè dire che la frase femminile sia per un maschio, nè la maschile per una femmina*, ed in seguito su questa specie di enallage scrive: לא שיהיה לשון זה נופל על זה אלא בכל אחד מהם דבר נמתר נופל: וממך הכתיב

על הטבין בהוות הדבר ההוא הנופל נהר בענין או מובן ממנו ואחז המקרא דרך קצרה כי כן דרך המקרא במקומות רבים *non che questo vocabolo cada su questo,* (cioè non è che voci di diverso genere promiscuamente si uniscono); *ma in ciascuno di quei vocaboli v' à qualche cosa di occulto, e si appoggia la scrittura sopra l'intelligente; essendo quella cosa occulta nominata nel proposito, o si può comprendere da quello* (cioè dal proposito), *e prende la scrittura una strada breve, che così è il suo uso in molti luoghi.*

3.° Si à l'enallage di persona, come כִּי יֵבֹשׁוּ מֵאֵילִים אֲשֶׁר חֲמַדְתֶּם *che vi vergognerete per gl'idoli che desideraste,* ove si à יֵבֹשׁוּ invece di תֵּבֹשׁוּ, e così in וּבְאֵשֶׁת נְעוּרֶיךָ אַל יִבְגֹּד *e nella moglie della tua gioventù non tradirà,* ove si à יִבְגֹּד invece di תִּבְגֹּד. Talora si à l'enallage di genere, e di persona contemporaneamente, cioè talora si trova la seconda persona plurale maschile; in luogo della terza femminile plurale, come וְאַלְמְנוֹתֶיךָ עָלַי תִּבְטָחוּ Gerem. 49, 11. *le vedove tue in me vi confiderete,* ove si à תִּבְטָחוּ invece di תִּבְטַחְנָה *si confideranno.*

CAPITOLO X.

Della sintassi del verbo che regge il nome nel caso dativo.

Sinora si è trattato del nome che regge il verbo, formante il soggetto della proposizione, ora passiamo a trattare del nome, che è retto dal verbo, e primieramente del nome retto dal verbo finito.

Il verbo finito regge il nome, il pronome, ed il participio

Digitized by Google

(allorchè fa l' uso del nome) in qualche caso senza alcun intermezzo, ed in qualche caso coll' intermezzo di qualche preposizione; lo che succede frequentissimamente, d' onde ne nascono molti speciali modi di discorsi proprj dell' Ebraica lingua. Così pure le stesse parole, avendo in questa lingua diversi significati, come סוּר che significa *accostarsi*, e *ritirarsi*, e נָשָׂא *asportare*, e *portare*; secondo il diverso senso ànno pure diverse preposizioni dopo d' esse, per cui se ne conoscerà il significato.

Ora pertanto tratteremo del verbo che regge il nome nei diversi casi.

Qui è da notarsi che quei verbi che significano pensiero, perturbazione d' animo, memoria, e dimenticanza, ecc. che nella lingua Italiana ànno il genitivo; nella lingua Ebraica reggono il caso accusativo, o l' ablativo con qualche preposizione, come si vedrà in seguito.

Intorno ai verbi che reggono questo caso si stabilisce la seguente:

Regola.

Qualunque verbo ammette il dativo di persona, o di cosa, alla quale in qualsivoglia modo qualche cosa si attribuisce, o si dispensa.

Esempj: הֵטִיבָה יְיָ לַטּוֹבִים *benefica Iddio ai buoni*, לֶקַח טוֹב נָתַתִּי לָכֶם *dottrina buona consegnai a voi.* Ommessi quei verbi che seguono la comune struttura si propongono quelli, che sono proprj di questa lingua, e che differiscono dalle altre lingue, giacchè molti verbi che nella lingua Italiana reggono l'accusativo, in questa invece ànno il dativo, ed al contrario molti verbi che reggono il dativo nella lingua

Digitized by Google

Ebraica ànno l' accusativo nell' Italiana. Certi verbi reggono altri casi coll' aggiungervi delle preposizioni proprie della lingua Ebraica, da cui riluce una grande eleganza. Ecco pertanto i principali verbi, che reggono il dativo.

1. I verbi angustiare, premere הֵצִיק, הֵצִיר.

2. Lasciare, permettere, e concedere הִנִּיחַ.

3. Aspettare קִוָּה, כִּתֵּר, יִחֵל, חִכָּה, i quali talora ànno le proporzioni אֶל, e עַל coll' accusativo.

4. Interrogare, e consultare שָׁאַל.

5. Rispondere הֵשִׁיב, עָנָה, ma talora la struttura di questi verbi è l'accusativo.

6. Imporre, e comandare, צִוָּה, e più spesso coll' accusativo.

7. Ridere, burlarsi, beffarsi, שָׂחַק, הֵחֵל הִלְעִיב, לָעַג הִלְעִיג, i quali talora ànno l'accusativo colla preposizione ב o עַל. disprezzare, e vilipendere בּוּז, בָּזָה.

8. Il verbo baciare נָשַׁק.

9. Il verbo sedurre, הִשִּׁיא.

10. I verbi sanare, medicare רָפָא nel נִפְעַל, קַל, e פִּעֵל

11. Potere, יָכֹל.

12. Chiamare, esclamare קָרָא.

13. Credere, fidarsi, e confidarsi בָּטַח, הֶאֱמִין, חָסָה, ma questi verbi talora si costruiscono colla preposizione אֶת, e si trovano colla preposizione ב e עַל.

14. I verbi dominare, comandare בָּעַל, רָדָה, שָׁלַט, שָׂרַר si trovano raramente col dativo, e così pure colla preposizione ב, e עַל, ed anche in accusativo.

Digitized by Google

15. Onorare כִּבֵּד.

16. I verbi conservare, salvare, ajutare, e giovare, עָזַר, הוֹשִׁיעַ.

17. Essere nimico, maledire, benedire, servire, amministrare, annunciare; dei quali tutti si tratterà nel Capitolo seguente.

E' da osservarsi, che la ל non sempre dinota il dativo, ma talora fa le veci di עַל *sopra, per, intorno*, ecc., come si è detto nella prima parte nel trattato delle lettere servili. Vedi prima parte Capitolo XI.

Per pleonasmo si à talora un pronome dativo di più per singolare dolcezza della lingua, come אֵלֶךְ לִי אֶל־הַר *me n' andrò al monte*, לֶךְ־לְךָ מֵאַרְצְךָ *va a te dalla terra tua* ecc.

CAPITOLO XI.

Della sintassi dei verbi che reggono l' accusativo.

Riguardo a questa sintassi si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

I verbi attivi reggono l'accusativo.

L' accusativo si dinota, 1.° colla particella אֶת, come indicante la cosa, o la persona paziente, ed in tal guisa si distingue dall' agente, come וִיהוּדָה לֹא־יָצַר אֶת־אֶפְרָיִם *e Giuda non angustierà Efraim*, ove se non vi fosse la preposizione אֶת non si conoscerebbe quale sarebbe l'agente, e quale il paziente. 2.° oppure si à l'accusativo col nome nudo; quando dal proposito s' intende quale sia l'agente, e quale il

Digitized by Google

paziente, come אֲבָנִים שָׁחֲקוּ מַיִם *le pietre pestarono le acque*, בָּרָא אֱלֹהִים אָדָם *creò Iddio l'uomo.*

Non sempre la preposizione אֶת è segnacaso dall'accusativo; ma talora fa le veci della preposizione עִם *con*, come וְשָׁכַבְתָּ אֶת־אֲבֹתֶיךָ *e giacerai coi tuoi padri.*

Questo caso pure viene diretto dai verbi, i quali sono proprj della lingua Ebraica di reggere tal caso, e qui se ne notano i principali.

1. I verbi maledire אָרַר, קָבַב, קִלֵּל, ed il verbo benedire בֵּרֵךְ.

2. I verbi servire, ministrare עָבַד, שֵׁרֵת.

3. Ricordare זָכַר, הִזְכִּיר, e dimenticarsi נָשַׁה, שָׁכַח. Il verbo זָכַר talora si trova colla ל, ed il verbo הִזְכִּיר colla ב.

4. I verbi avvenire, ed incontrare קָרָה, ma una volta si à col dativo, cioè אֶת אֲשֶׁר־יִקְרָא לְעַמְּךָ *quel che averrà al tuo popolo.*

5. Annunciare בִּשֵּׂר.

6. I verbi rispondere, mandare. Vedi nel capitolo precedente. Molti altri verbi reggono l' accusativo, ora colla preposizione, ora senza. I seguenti poi oltre la struttura col nudo accusativo; ànno talora anco la preposizione ב, e questi sono:

Primo. I verbi impadronirsi, sostenere, e prendere תָּמַךְ, אָחַז, הֶחֱזִיק, secondo. vedere חָזָה, רָאָה, terzo. scegliere בָּחַר quarto. riprovare, aborire מָאַס, quinto. sgridare גָּעַר, sesto. fare testimonianza הֵעִיד, settimo. odorare הֵרִיחַ, ottavo. incontrare פָּגַע, פָּגַשׁ, nono. sforzare, ed incalzare פָּצַר, פָּרַץ. I

Digitized by Google

seguenti verbi ànno invece dell' accusativo altre preposizioni avanti al nome che reggono:

1. I verbi perseguitare רָדַף, e דָּלַק si costruiscono colla preposizione אַחֲרֵי.

2. Il verbo עָנַב che indica *amò*, si costruisce colla preposizione עַל.

3. I verbi coprire, e proteggere כִּסָּה סָכַךְ, גָּנַן, חָפַף si costruiscono colla preposizione עַל.

4. I verbi celare, occultare, ed ascondere כִּסָּה, הִסְתִּיר, הֶעֱלִים, כִּחֵד oltre l' accusativo reggono anche l' ablativo colla proposizione מִן.

5. Certi verbi ànno due accusativi, uno di persona, e l' altro di cosa, come לִמֵּד דַּעַת אֶת־הָעָם *insegnò la scienza al popolo.*

6. I verbi che indicano insegnare, oltre l'accusativo, ànno talora il dativo, come וְיוֹרֶה צֶדֶק לָכֶם *ed insegnerà la giustizia a voi.* Si à l' enallage, ossia il cambiamento dell'accusativo nel dativo nei verbi attivi, come לְכָל־כֵּלָיו תַּעֲשֶׂה נְחֹשֶׁת *tutti i suoi vasi farai rame,* וְאָהַבְתָּ לְרֵעֲךָ כָּמוֹךָ *ed amerai il tuo compagno, come te.* Alcuni dicono, che in tali casi la ל è ridondante, ossia che si à il pleonasmo della lettera ל. Altri vogliono, che vi sia la ל invece di אֶת, come הָרְגוּ לְאַבְנֵר invece di אֶת־אַבְנֵר *uccidete Abner.*

Talora in questa forma di parlare si pone la ל invece di עַל, come לְמָתַי אַעְתִּיר לְךָ וְלַעֲבָדֶיךָ *per quando farò orazione per te, e per i tuoi servi,* nella quale לְךָ è invece di עָלֶיךָ.

Digitized by Google

Regola II.

Quei verbi, che significano pensiero, o perturbazione d'animo reggono l'accusativo, o l'ablativo spesso colla preposizione.

Qui appartengono i verbi:

1. Di volontà, benevolenza, e desiderio רָצָה חָשַׁק, חָפֵץ, אָבָה.

2. Di studio, e ricerca בִּקֵּשׁ, דָּרַשׁ, דָּנָה, חָקַר.

3, Di notizia, e intelligenza הֵבִין, הִשְׂכִּיל.

4. I verbi di passione, angustia, e timore יָרֵא, פָּחַד גּוּר, דָּאַג, חָרַד.

5. D' ira אָנַף, זָעַם, חָרָה, כָּעַס, הִתְעַבֵּר, רָגַז, קָצַף.

6. Di vendetta נָקַם.

7. Di compassione, di penitenza, di pudore, di tedio רָחַם, חוּס, חָמַל, חָנַן, questi sono di compassione. Quello di penitenza è נָחַם, di pudore בּוֹשׁ, נִבְלַם, di tedio קוּט, קוּץ.

8. Di stupore שָׁמַם.

9. D' invidia, di zelo קָנָא.

10. Di piangere בָּכָה.

Regola III.

I verbi di nimicizia reggono l'accusativo colla preposizione ב o עַל.

In questa rubrica appartengono tutti quei verbi, che significano agire perfidamente, tradire בָּגַד, מָעַל, peccare חָטָא, mentire כִּחֵשׁ, ribellare מָרָה, מָרַד, פָּשַׁע, מָרַד, מָרַר, מָרַד, agire falsamente שִׁקֵּר, congiurare, e cospirare קָשַׁר.

Digitized by Google

Regola IV.

Molti verbi intransitivi reggono l' accusativo cui preceda qualche preposizione.

A questa classe appartengono i verbi mirare, ascoltare, ed attendere פָּנָה, הִשְׁקִיף, נִשְׁקַף, שָׁעָה, appoggiare, e sostenersi נִשְׁעַן, נִסְמַךְ, passare פָּסַח, עָבַר, accostarsi, ed avvicinarsi נָגַשׁ, קָרַב, ritornare שׁוּב, abitare, rimanere, stare, persistere, e sorgere קוּם, עָמַד, שָׁכַן, יָשַׁב, riunire דָּבַק, ascendere עָלָה, accampare חָנָה, cavalcare רָכַב, fornificare זָנָה, e simili. Questi verbi vogliono dopo d'essi le preposizioni בְּעַד, ב, עַל, נָא, אֶל, אַחֲרֵי.

Il verbo עָבַר *passò*, richiede varie preposizioni; come ב, ל, עַל, מִן.

Regola V.

I verbi che significano moto a luogo reggono l' uccusativo colle preposizioni עַד, אֶל, ל, ב, od ה locale aggiunta al fine del nome.

Esempj: שְׁנַיִם מִכֹּל תָּבִיא אֶל־הַתֵּבָה *due di tutti farai venire all'arca.*

Regola VI.

I verbi intransitivi per lo più elegantemente reggono il nome in caso accusativo.

Esempj: הִנֵּה חָרַדְתָּ אֵלֵינוּ אֶת־כָּל־הַחֲרָדָה *ecco ti disturbasti per noi tutto questo disturbo* ecc.

Digitized by Google

Si à talora l' ellissi del nome diretto dal verbo; ma derivante dallo stesso verbo, come פֶּן־אִישַׁן הַמָּוֶת *acciocchè non dormi la morte*, cioè שְׁנַת הַמָּוֶת *il sonno della morte*, לָשֵׂאת אֶת־כָּל הָעָם הַזֶּה *di portare tutto questo popolo*, si sottintende אֶת־מַשָּׂא *il peso*.

Regola VII.

I nomi di tempo si portano in caso accusativo, od ablativo quando sono dopo i verbi, e talora questi sono in ablativo colla preposizione ב.

Esempj: וַיֵּשֶׁב עִמּוֹ חֹדֶשׁ יָמִים *e stette con lui un mese di giorni* ecc.

Si à coll'ablativo senza preposizione, come וָאָקוּם לַיְלָה *e mi levai nella notte*. Colla preposizione, come בְּנֶשֶׁף בָּעֶרֶב יוֹם בָּאִישׁוֹן לַיְלָה *nel crepuscolo, nella sera del giorno, nel nero della notte*. Talora si à colla ל, come וַיְהִי לְשִׁבְעַת יָמִים *e fu a sette giorni*.

Si osservi qui, che nella lingua Ebraica viene espresso un tempo continuato colla ripetizione del nome esprimente il tempo, come כַּלּוּ מַעֲשֵׂיכֶם דְּבַר־יוֹם בְּיוֹמוֹ *finite i vostri lavori cosa giorno nel suo giorno*. ecc.

Talora quei verbi, che richiedono l'accusativo ànno l'ellissi dello stesso, come אִם תַּגְבִּיהַּ כַּנֶּשֶׁר *Se ti alzerai come l'acquila*, s' intende תַּגְבִּיהַּ מַעֲלָתֶךָ *alzerai la tua salita*, אִם יִחָרוּשׁ בַּבָּקָרִים *se arerà coi buoi*, si sottintende סֶלַע cioè *arerà il sasso*.

Digitized by Google

CAPITOLO XII.

Della sintassi dei verbi, che reggono l'ablativo.

Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Qualunque verbo regge l'ablativo colla preposizione ב quando significa causa, istrumento, o modo d' azione.

In tale caso la preposizione ב indica *con, per*, e si dice in Ebraico בְּהָעֶזֶר *Bet di ajuto*, cioè *efficiente la causa*, oppure *istrumentale*, come אֲשֶׁר לָקַחְתִּי בְּחַרְבִּי *che presi colla mia spada.*

Si trova senza preposizione, come קָרוּעַ כֻּתָּנְתּוֹ *lacerata la sua tonica*, cioè בְּכֻתָּנְתּוֹ *nella sua tonica.*

Regola II.

I verbi mercanteggiare, stimare, e qualunque verbo che indica prezzo; reggono l'ablativo di prezzo colla preposizione ב.

Esempj: אֹכֶל תִּשְׁבְּרוּ מֵאִתָּם בַּכֶּסֶף *cibo comprerete da quelli con argento.*

Invece della ב talora si trova la ל significante *per*, invece di בַּעֲבוּר, come לְהִשְׁתַּחֲוֹת לוֹ לַאֲגוֹרַת כֶּסֶף *per inchinarsi a lui per una moneta d'argento.*

Digitized by Google

Regola III.

I verbi di comparazione reggono l'ablativo di cosa comparata colla preposizione מִן.

Esempj: מִנְּשָׁרִים קַלּוּ מֵאֲרָיוֹת גָּבֵרוּ *piucchè le aquile furono veloci, piucchè i leoni furono forti*, ecc.

Regola IV.

I verbi di abbondanza, e di deficienza reggono l'ablativo colla preposizione ב, o מִן, oppure senza preposizione.

Esempj: מִלָּא כְרֵשׂוֹ מֵעֲדָנַי *riempi il suo ventre delle delizie mie.* Senza preposizione, come לֹא חָסַרְתָּ דָּבָר *non mancasti di alcuna cosa.*

Regola V.

I verbi ch'indicano godere, rallegrare, ed esultare גִּיל, הֵגִיל, שָׂמַח, עָלַז שׂוּשׂ reggono l'ablativo di causa colla preposizione ב, o עַל.

Esempj: נָגִילָה וְנִשְׂמְחָה בִּישׁוּעָתוֹ *esulteremo, e ci rallegraremo nella sua salvezza.* Ve ne sono anche con altre preposizioni, come הַשְּׂמֵחִים אֶל־גִּיל *che si rallegrano all' esultazione.*

Regola VI.

Quei verbi che ànno la significazione di proibire, di vietare, di rimuovere, di astenersi, e simili richiedono l'ablativo colla preposizione מִן.

Digitized by Google

Tali sono, מָנַע *proibì*, בָּצַר, כָּלָא נִכְלָא *trattenne*, *vietò*, *mancò*, גָּרַע *sottrasse*, *mancò*, חָשַׂךְ *vietò*, הֵסִיר *rimosse*, *tolse*, גָּרַשׁ *scacciò*, בִּקֵּשׁ, שָׁאַל *ricercò*, *dimandò*, לָקַח *prese*, כָּרָה, קָנָה, שָׁבַר *comprò*, שָׁעָה, חָדַל, רָפָה, עָבַת *cessò*, *si astenne*, *desistette*, Questi si costruiscono anche col solo accusativo senza preposizione, come אַל־תִּגְרַע דָּבָר *non mancherai d' alcuna cosa*.

Regola VII.

I verbi che significano quiete, o moto in luogo reggono l'ablativo di luogo colla preposizione ב.

Esempj: עַתָּה שֵׁבָה בְּבֵיתֶךָ *ora sta in casa tua*, ecc.

Regola VIII.

I verbi significanti il moto da un luogo reggono l'ablativo di luogo colla preposizione מִן.

Esempj: צֵא מִן הָאָרֶץ הַזֹּאת *esci da questa terra*, ecc. Si à talora l'ellissi della preposizione, come הֵם יָצְאוּ אֶת־הָעִיר *quelli uscirono dalla città*, come מֵאֶת הָעִיר *dalla città*.

CAPITOLO XIII.

Della sintassi del verbo sostantivo הָיָה.

Intorno a questo verbo si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Il verbo sostantivo הָיָה ammette il nominativo prima, e dopo. Se il secondo nominativo sia ag-

Digitized by Google

gettivo del primo; allora deve accordarsi in genere, e numero col primo nominativo, altrimenti ciò non è necessario.

Esempj: וְהַנָּחָשׁ הָיָה עָרוּם *ed il serpente era astuto*, ove עָרוּם è un aggettivo di נָחָשׁ, e quindi è accordato in genere, e numero col medesimo. Si à l' ellissi o mancanza del nominativo; se questo è nominato prima, come וְהָיִיתָ מְמַשֵּׁשׁ בַּצָּהֳרַיִם *e sarai palpante nel mezzo giorno*. Succede spessissimo l' ellissi del verbo, e se esistono un sostantivo, ed un aggettivo; l'aggettivo spesso precede il sostantivo come si è detto di sopra Capitolo I. Regola II., come גָּדוֹל עֲוֹנִי מִנְּשֹׂא *è grande il mio delitto da sopportare*.

Spessissimo avviene, che si usano elegantemente dei pronomi in luogo del verbo *essere*, come si disse di sopra Capitolo IX, dell' ellissi. Talora il secondo nominativo convertesi elegantemente in accusativo, od ablativo colla preposizione ב che significa *in, tra*, come אַתָּה הָיִיתָ בְּעֹכְרָי *tu fosti tra i miei turbatori* אֱלֹהַי בְּסֹמְכֵי נַפְשִׁי *Iddio è tra i sostentatori dell'anima mia*. Finalmente i nomi astratti invece di concreti col verbo *essere*, od espresso, o sottinteso; ànno la forza dell'aggettivo superlativo, come וְהָיֶה בְרָכָה *e sia benedizione*, cioè *sommamente benedetto*.

Regola II.

Il verbo הָיָה elegantemente regge il nome colla preposizione ל, che significa lo stato diverso, e la qualità diversa della persona.

Digitized by Google

Esempj: וַיְהִי לָהּ לְבֵן *e fu a quella per figlia.* Quando significa conversione il verbo הָיָה si spiega per *divenire*, come וַיְהִי לְמַטֶּה בְכַפּוֹ *e divenne bacchetta nella sua mano.* Si trova la ל pure sotto tale rapporto nei verbi נָתַן *diede*, e שׂוּם *porre*, come וְשַׁמְתִּים לְיַעַר *e porrò quelli a bosco*, ed anche dopo il verbo חָשַׁב *stimò, considerò*, come וַיַּחְשְׁבֶהָ עֵלִי לְשִׁכֹּרָה *e la considerò Elì per ubbriaca.*

Regola III.

I verbi sostantivi יֵשׁ, ed הָיָה significanti *avere;* reggono il dativo di persona.

Esempj: הַיֵּשׁ־לָכֶם אָב *forse v' à a voi padre*, e così וְלֹא הָיָה מַיִם לָעֵדָה *e non v'ebbe acqua alla congregazione.* Anche tra questi abbiamo spesso l' ellissi del verbo, come וְשָׂפָה אַחַת לְכֻלָּם *ed una favella* (ànno) *tutti quanti.*

CAPITOLO XIV.

Della sintassi dei verbi passivi.

Regola.

I verbi passivi reggono l'ablativo colla preposizione מִן *da.*

Esempj: וְהָאָרֶץ תֵּעָזֵב מֵהֶם *e la terra sarà abbandonata da quelli.* Invece dell' ablativo spesso si à il dativo, come וַיְהִי כַּאֲשֶׁר נִשְׁמַע לְסַנְבַלַּט *e fu, quando fu inteso a Samballat.* Si à anche il dativo d' acquisto, come בָּעֵת

Digitized by Google

הָהִיא יוּבַל שַׁי לַיְיָ צְבָאוֹת *in quel tempo sarà portato presente all' Iddio Sabaoth.* Si à anche l'ablativo di causa, o d' istrumento colla preposizione ב, come וּבַמֶּה תֵּאָסֵר *e con cosa sarai legato.*

CAPITOLO XV.

Della sintassi del verbo indefinito.

Spiegata la sintassi del verbo definito col nome, ora si passa alla sintassi del verbo indefinito, nella quale un verbo è retto da altro verbo. Il verbo indefinito si trova, o nudo semplicemente, o congiunto nel principio ad una delle lettere di בכלם; formando i diversi gerundj, come si è notato parlando dei verbi. Pertanto queste sono le regole per questi verbi.

Regola I.

Quando due verbi reggono l' un l' altro; il secondo sta sempre in un modo infinito.

L' infinito si trova senza preposizione come nel seguente esempio: לֹא אָבוּ שְׁמוֹעַ *non vollero udire*, e colla preposizione, come כִּי עָמְדָה מִלֶּדֶת *che si fermò da partorire.* Talvolta si usa di questa struttura in luogo dell' avverbio, come הֵיטִיבוּ נַגֵּן בִּתְרוּעָה *fate bene sonare con strepito*, cioè *ottimamente sonate.* L' infinito talora si risolve in un tempo finito eguale a quello del primo verbo, metendovi la ו copulativa, come וַיָּשָׁב יִצְחָק וַיַּחְפֹּר אֶת־בְּאֵרוֹת הַמַּיִם *e tornò Isacco, ed incavò i pozzi d' acqua*, che è lo stesso di לְחַפֵּר *ad incavare* ecc. Talora à lo stesso senso senza

Digitized by Google

ו copulativa, come אַל תַּרְבּוּ תְּדַבְּרוּ *non moltiplicate parlate*, invece di לְדַבֵּר *a parlare*. Si à talvolta l'ellissi del verbo infinito, come לא אוּכַל אָוֶן *non posso l'iniquità*, cioè לִנְשׂוֹא *soffrire*.

Regola II.

Qualunque verbo finito regge il suo infinito per esprimere maggior evidenza, e certezza.

Spesso precede l' infinito, come per esempio nel kal מִכֹּל־עֵץ הַגָּן אָכֹל תֹּאכֵל *da ogni albore del giardino mangiando mangerai*, cioè *liberamente mangerai*. Si trova in tal guisa anche nelle altre conjugazioni, come טָרֹף טֹרַף יוֹסֵף *rapendo fu rapito Giuseppe*. Quando il verbo infinito segue il finito indica frequenza, e continuazione; come וַיְבָרֶךְ בָּרוֹךְ אֶתְכֶם *e benedì benedicendo voi*. Quando v' è trammezzo qualche particella; l'infinito viene dopo, come אַעֲלֶךָ גַם עָלוֹ *ti farò salire anche salendo*. Così quando precede l'imperativo indica intensione, ed enfasi, come שִׁמְעוּ שָׁמוֹעַ *intendete intendendo*. Come questa locuzione quando è affermativa afferma più certamente, e più efficacemente; così aggiunta la particella negativa nega con più forza L' avverbio negativo, o si prepone, o si pone tra i due verbi, come לֹא מוֹת תָּמוּתוּן *non morendo morirete*. Se lo à in mezzo, come וְדָפֵדָה לֹא נִפְדָּתָה *e riscattando non fu riscattata*.

L' enallage del verbo infinito è varia, mentre se la à:

1. Invece del passato, come וְהַחַיּוֹת רָצוֹא וָשׁוֹב *ed i Kaiot correvano e tornavano*.

Digitized by Google

2. Invece del participio, come וְהַמַּיִם הָיוּ הָלוֹךְ וְחָסוֹר *e le acque andavano e mancavano.*

3. Invece dell'imper., come זָכוֹר אֶת־יוֹם הַשַּׁבָּת לְקַדְּשׁוֹ *ricordati il giorno di sabbato di santificarlo.*

4. Invece del futuro, come וְאֶתְכֶם הוֹצִיא מִתּוֹכָהּ *e voi farò uscire da dentro di quella.*

5. Invece del nome, come עֲשֹׂה כְּטֵמִים שְׂנֵאתִי *il fare dei declinati odiai,* cioè *l'opera di declinazione odiai.*

CAPITOLO XVI.

Della sintassi del verbo coi pronomi inseparabili.

La sintassi del verbo coi pronomi inseparabili si può avere in due modi, cioè:

1.° Coi prefissi שֶׁ ed הַ i quali si prefiggono ai verbi nello stesso modo che si prefiggono ai nomi; cioè colle stesse vocali, e col porre il daghesc nella lettera susseguente, ed ànno lo stesso significato. La שׁ si prepone ai verbi nei tempi passato, participio, e futuro, come שֶׁנַּעֲשָׂה *che fu fatto,* שֶׁאָהַבְתָּ *che amò.* La הַ poi si adatta solo al passato, ed al participio, come הַשָּׂמָה *che pose,* הָאֹכֶלֶת *che mangia* col kametz per la gutturale. Si à הֶהָלְכוּ *che andarono* col segol; perchè la הַ susseguente è col kametz.

2°. Si ànno i pronomi suffissi ai verbi. Questi propriamente competono ai verbi attivi, nei quali i pronomi dinotano la persona paziente, esprimendo così il caso accusativo del verbo. Tuttavia si possono unire all'infinito passivo ed anche ai verbi neutri, ed agli altri verbi facendo la funzione di accusativo. Intorno alle regole per le lettere, e vocali, che si adoperano

Digitized by Google

nei pronomi affissi ai verbi; si è diffusamente trattato nella prima parte Capitolo XXXV.

CAPITOLO XVII.

Della sintassi dei participj.

Intorno ai participj che uniti ai nomi fanno la funzione di aggettivi, oppure a guisa dei nomi reggono il genitivo; abbiamo trattato nella sintassi dei nomi. Ora considereremo lo speciale uso di essi. Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

I participj congiunti al verbo *essere,* devonsi accordare con esso in genere, numero, e caso.

Esempj: אַבְנֵר הָיָה מִתְחַזֵּק *Abner fu fortificante* וְיִהְיוּ מַבְדִּיל *e sia separante.* Nella prima parte parlando dei verbi si disse, che il passato del verbo הָיָה unito al participio dinota il tempo presente di passato; quindi il 1.° esempio antecedente si spiega *Abner si fortificava,* e nel 2.° essendo וְיִהְיוּ imperativo; si spiega *e separi.* Perciò si definirà: che secondo il tempo che sarà il verbo *essere;* così sarà il significato di questo unito al participio.

Si à talora l' ellissi del participio, come וָאֶהְיֶה מֵאֹהֶל אֶל־אֹהֶל *e fui da padiglione a padiglione,* ove si sottintende מִתְהַלֵּךְ *me n' andava.* E' frequentissimo l' ellissi del verbo *essere,* nel passato, e nel futuro, come וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל יֹצְאִים *ed i figli d' Israel uscivano* ove s'intende הָיוּ יֹצְאִים Si trova spesso l'ellissi del verbo *essere* nel participio pre-

Digitized by Google

sente, e questo unito ai pronomi, od ai nomi à l' uso, e la forza dell'indicativo presente, come וְאָנֹכִי הוֹלֵךְ לָגוּר *ed io* (sono) *andante per abitare*, cioè *vado* ecc. Talora invece del presente si usa il vocabolo יֵשׁ, come אִם יֶשְׁךָ נָא מַצְלִיחַ דַּרְכִּי *se tu ora prosperi la mia via.*

Si trova talora l' anomalia di genere, come וְאִם כָּכָה אַתְּ עֹשָׂה לִי לַפֶּתַח חַטָּאת רֹבֵץ *e se così tu* (fem.) *fai a me alla porta il peccato colloca*, ove רֹבֵץ masc. è relativo a חַטָּאת femminile. L'anomalia di numero si trova nei nomi collettivi, nei quali il nome è singolare, ed il participio è plurale, come וּבֵית שָׁאוּל הֹלְכִים וְדַלִּים *e la casa di Saul andavano e s' impoverivano.*

E' frequente l' enallage del participio presente invece del futuro, come הִנְנִי מַמְטִיר כָּעֵת מָחָר *ecco io faccio piovere come il tempo di domani*, ove si à מַמְטִיר invece di אַמְטִיר *farò piovere.* Si à anche l' enallage del participio passato invece del presente, come כִּי בְךָ בָטוּחַ *che in te si confida*, ove si à בָּטוּחַ invece di בּוֹטֵחַ.

Regola II.

I participj reggono eguali casi di quelli che reggono i verbi cui appartengono; tanto semplicemente, quanto accompagnati dalla preposizione.

Esempj: נוֹתֵן לִבְהֵמָה לַחְמָהּ *che dà al giumento il suo pane*, ove il participio regge il dativo, come è la natura del verbo *dare*, e così מְנַגֵּן בְּיָדוֹ *sonante colla sua mano.*

Digitized by Google

Regola III.

I participj massimamente plurali, nel modo e nella forma dei nomi reggono il genitivo.

Esempj: בָּאֵי שַׁעַר עִירוֹ *i venienti della porta della sua città*, רֹאֵי פְּנֵי הַמֶּלֶךְ *i vedenti della faccia del Re* ecc.

I participj ànno talora i pronomi prefissi, come הַמֹּשֵׁל *che dominava*, e tavolta la ה si sottintende, come נוֹתֵן זֶרַע לַזּוֹרֵעַ *dà seme a quello che semina*, come dicesse לְהַזּוֹרֵעַ, e così si à la שֶׁ avanti il participio, come שֶׁמַּגִּיעַ *che arrivava*. Intorno alla teoria dei pronomi suffissi ai participj si è trattato nella prima parte Capitolo XXXV.

CAPITOLO XVIII.

Della sintassi degli avverbj.

Si è trattato sin ad' ora intorno alla sintassi delle voci declinabili, passiamo ora a trattare della sintassi delle parole indeclinabili.

La prima di queste è l' avverbio che si distingue: primo in avverbj inseparabili, e sono quelli che sono uniti ad un' altra voce. Secondo, avverbj che formano una parola a parte.

Gli avverbj inseparabili sono כְּשֶׁ, כ, ה che si prepongono a tutte le voci. Intorno alla funzione della כ, e della ה, ed intorno alla maniera, che devonsi puntare si è parlato nella prima parte trattando della funzione delle lettere מִשֶּׁה וְכָלֶב che precede le altre voci, vedi parte prima Capitolo XI.

L' avverbio inseparabile כְּשֶׁ richiede nella lettera dopo il daghesc, e fa la funzione di כַּאֲשֶׁר e significa *quando*, *poichè*, *come*, *siccome*, come כְּשֶׁסָּכַל הוֹלֵךְ *quando*

Digitized by Google

il pazzo và, כְּשִׁגְעוֹנוֹ *siccome fu.* Appresso i Rabbini si trova spesso, ma nella Bibbia non si trova che nell'Ecclesiastico. La sintassi dell'avverbio col nome è rara ed è più frequente col verbo, ed intorno a ciò si stabilisce la seguente

Regola.

Gli avverbj si aggiungono ai nomi, od ai verbi per spiegare la circostanza dei medesimi.

Intorno alle funzioni degli avverbj posti avanti ai nomi si stabilisce quanto segue:

1. Gli avverbj לֹא, אַל, בִּלְתִּי, בְּלִי posti avanti ai nomi fanno le funzioni di alfa privativa nella lingua Greca, come מִגּוֹי לֹא חָסִיד *da gente non pia.*

2. Le particelle אַיִן, e לֹא si trovano spesso avanti ai nomi colla mancanza del verbo *essere*, come אֵין חָכְמָה וְאֵין תְּבוּנָה *e non v' è scienza, e non v'è intelligenza.*

3. Le voci אֵין, e לֹא colla particella כֹּל indicano evidentemente un negativo, come sarebbe *nulla, niente affatto*, come לֹא תֶחְסַר כֹּל בָּהּ *non mancherà alcuna cosa in quella.*

4. Le voci אֵי, ed אַיֵּה si trovano sempre coll' ellissi del verbo *essere*, come אֵי הֶבֶל אָחִיךָ *dov' è Abele tuo fratello.* Aggiunto il pronome זֶה alla voce אֵי aggiunge forza a quest' ultima parola, ed indica *qual è*, come אֵי זֶה בֵּית הָרֹאֶה *qual è la casa del vedente?*

5. Se oltre l'avverbio אֵי si à il pronome זֶה colla preposizione מִ si à l' avverbio di luogo, come אֵי מִזֶּה אַתָּה *da dove sei tu.* Intorno alla sintassi degli avverbj coi pronomi

Digitized by Google

si è trattato nella prima parte Capitolo XXXVII, ove trattasi dei pronomi affissi agli avverbj.

Terminato di trattare della sintassi degli avvebj coi nomi, passiamo a far parola della sintassi degli avverbj coi verbi.

Gli avverbj che si pongono avanti ai verbi per accennare il negativo sono: אֵין, אַל, בַּל, בְּלִי, בִּלְתִּי, לֹא, פֶּן, אַיִן ed intorno la loro funzione si stabilisce quanto segue:

1. L' avverbio אֵין si unisce, o col participio, o coll'infinito, o col futuro, come תֶּבֶן אֵין נִתָּן *la paglia non è data.*

2. L'avverbio אַל si unisce soltanto che al futuro, e comunemente si usa per esortare, o per pregare, come אַל תִּמְנַע מִנַּעַר מוּסַר *non tralasciare dal giovine il castigo.*

3. L' avverbio בַּל si unisce al passato, ed al futuro, come וּבַל־יָדְעָה מָה *e non seppe cosa.* Si ritrova anche unito all'infinito; ma irregolarmente, come בַּל קְרֹא אֵלֶיךָ *non chiamare a te.*

4. L' avverbio בְּלִי si trova unito al passato, ed al futuro, e nega assolutamente, come אוֹסֶף בְּלִי יָבוֹא *raccolta che non verrà.*

5. L' avverbio בִּלְתִּי si unisce al passato, ed al participio, come עַד־בִּלְתִּי הִשְׁאִיר לוֹ שָׂרִיד *in guisa che non lasciò a lui residuo.* Precedendo al detto avverbio la ל si costruisce frequentissimamente coll' infinito, come לְבִלְתִּי־סוּר לְבָבוֹ *per non levare il suo cuore.*

6. L' avverbio לֹא conviene a tutt' i tempi eccettuato l' imperativo, che in allora si usa il futuro, come abbiamo nei dieci comandamenti לֹא תִּרְצָח *non ucciderai.*

7. L' avverbio פֶּן non conviene che al futuro, come פֶּן־יִשְׁלַח *acciocchè non porga.*

Digitized by Google

2. L' avverbio אַיִן si pone nella fine del membro di qualche sentenza, e dipende sempre dal membro antecedente, come הֲיֵשׁ יְיָ בְּקִרְבֵּנוּ אִם אַיִן *forse vi è Iddio entro noi, o no?*

Finalmente certi avverbj negativi si usano invece di quei verbi, che vogliono significare il contrario dei verbi cui sono anteposti, come אַל־תְּאַהֲבוּ *non amerete*, invece di *odierete*.

Gli avverbj di tempi ànno una speciale struttura posti avanti al verbo. Tali sono:

1. אַחַר od אַחֲרֵי ai quali si aggiunge spesso per pleonasmo la voce כֵּן e si usa col passato, e futuro, come וְאַחֲרֵי כֵן יֵצְאוּ *e dipoi usciranno.*

2. אָז o אָזַי si usa col passato, o futuro, come אָז אָמַרְתִּי *allora dissi.* Spessissimo avviene il cambiamento del futuro in luogo del passato, come אָז יָשִׁיר מֹשֶׁה *allora cantò Mosè.*

3. טֶרֶם conviene al passato, ed al futuro, come טֶרֶם כִּלָּה לְדַבֵּר *primacchè avesse finito di parlare.* Talora per pleonasmo assume le preposizioni inseparabili avanti di esso, come בְּטֶרֶם יָבוֹא *avanti che venga.*

4. מָתַי conviene al futuro, come מָתַי אָקוּם *quando mi leverò.*

5. כְּבָר conviene al passato, come כְּבָר הָיָה *già fu.*

6. עַד conviene al futuro, come עַד־תָּמוּתוּן *sinchè morirete.* Si trova anche col passato, participio, ed infinito. Si trovano degli avverbj uniti fra loro, come עַד כֹּה *sino quì*, עַד אִם *sino se*, e molti altri. V. parte I. Capitolo XXVII.

Digitized by Google

Anomalie degli avverbj.

Ellissi. 1. Si trova talora l' ellissi dell' avverbio negativo, come תִּקְוַת עֲנִיִּים תֹּאבַד לָעַד *la speranza dei poveri si perderà in eterno*, cioè לֹא תֹאבַד *non si perderà.*

2. Si à l' ellissi della כ di similitudine, come הִנֵּה עַמְּךָ נָשִׁים *ecco il tuo popolo donne*, cioè כְּנָשִׁים *come donne.*

3. Si trova l' ellissi della ה d'interogazione אַתָּה זֶה בְּנִי עֵשָׂו *tu questo mio figlio Esaù*, s' intende הַאַתָּה *forse tu.*

Pleonasmo. 1. Si trova la continua ripetizione, dell' avverbio che dinota il grado superlativo, come וַיִּרְאוּ מְאֹד מְאֹד *e temerono assai, assai*, cioè *assaissimo.*

2. Si à talora la ripetizione dell' avverbio di luogo, ed anche la sua ripetizione con altre voci, ma àvvi la interposizione della vau copulativa; per significare la diversità di luogo, come וַיִּפֶן כֹּה וָכֹה *e si voltò in quà, ed in là.*

3. Si à l' unione di due avverbj sinonimi per esprimere la cosa con maggior enfasi, come הַרַק אַךְ בְּמֹשֶׁה *forse soltanto che con Mosè.*

Enallage. 1. Si trova talora il cambiamento della voce שָׁם invece del pronome relativo, e questo è frequentissimamente, e così pure se lo à invece di אָן, come שָׁם נָפְלוּ פֹּעֲלֵי אָוֶן *là cadettero gli operatori d' iniquità*, cioè *allora.*

2. Si trova talora la vau copulativa invece dell' avverbio di similitudine, come כַּעֲבוֹר סוּפָה וְאֵינֶנּוּ רָשָׁע *come il passare la procella e* (così) *non v'è l'empio.*

3. Si à l'avverbio אַל *non*, invece della preposizione di comparazione מִן, come קִרְעוּ לְבַבְכֶם וְאַל בִּגְדֵיכֶם *lacerate il cuor vostro, e non gli abiti vostri*, cioè *piuttosto che gli abiti vostri.*

Digitized by Google

CAPITOLO XIX.

Della sintassi delle preposizioni.

Si à la sintassi delle preposizioni con qualunque voce, e primieramente tratteremo della sintassi delle preposizioni coi nomi.

Le preposizioni separate reggono, o l'accusativò, o l'ablativo, le quali si aggiungono al verbo come causa di moto, di quiete, o di confine.

Le seguenti preposizioni reggono l'accusativo: אֶת *il*, אֶל, אֲלֵי *verso*, אַחַר, אַחֲרֵי *dopo*, אֵצֶל *appresso*, *verso*, *vicino*, בֵּין *tra*, בִּלְתִּי, בְּלִי *eccetto*, *oltre*, בַּעֲבוּר *per*, *per causa*, בְּעַד *per*, חוּץ *fuori*, כְּ *secondo*, לְ *a*, *contra*, *verso*, לְמַעַן *per*, לִפְנֵי *avanti*, מִגֵּל *verso*, סָבִיב *intorno*, עַד, עָדֵי *a*, *sino* עַל, עָלֵי *contra*.

Le seguenti preposizioni reggono l' ablativo: אֶת *con*, בִּלְתִּי בְּלִי *senza*, בְּעַד *per*, לִפְנֵי *dinanzi*, *avanti*, מִנֵּי, מִ, מִן, מִנֵּי *da*, *intorno*, *piucchè*. נֶגֶד, נֹכַח *incontro*, *innanzi*, עִם *con*, קֶבֶל *avanti*. Qualche avverbio regge l'uno e l'altro caso, come בְּ *in*, עַל *sopra*, תַּחַת *sotto*, e alcuni tra i precedenti secondo il significato reggono, or l'uno, or l'altro caso. Trattato generalmente delle preposizioni; passiamo a trattare specialmente di ciascune di essi.

Intorno alla sintassi delle preposizioni inseparabili בכלם poste avanti ai nomi e pronomi, che fanno le funzioni di preposizioni abbiamo trattato amplamente nella prima parte ed intorno a queste stesse lettere בכלם poste avanti i verbi infiniti abbiamo trattato facendo parola dell' infinito del verbo perfetto פָּקַד. Vedi prima parte Capitolo XVI.

Digitized by Google

Sintassi delle preposizioni inseparabili colle parole indeclinabili.

Le tre lettere בלם congiunte colle voci indeclinabili cambiano la loro natura, e formano varj ed eleganti pleonasmi. Primieramente la ב, come בִּבְלִי־דַעַת *in non scienza* cioè *senza scienza*, בְּבֵן חָצִיר *in tra l'erba*, cioè *in mezzo l'erba*, וּבְכֵן רָאִיתִי *ed in così vidi*, cioè *allora vidi*, בְּלוֹא כֶסֶף *con non argento*, cioè *senza argento*, e così molti altri. Secondariamente colla ל, come לְאֵין מִסְפָּר *a non numero*, cioè *senza numero*, לְבִלִי חֹק *a non misura*, cioè *senza misura*, לְלֹא *a non*, cioè *senza*, e così molti altri. In terzo luogo la מ posta avanti alle parole indeclinabili serve invece di מִן *da*, come מֵאָז *da allora*, מֵאֵין *da non*, cioè *senza* ecc., ed i seguenti מֵאֵת *da*, מִבְּלִי, מִבִּלְתִּי *da non*, *senza*, מִחוּץ *dal di fuori*, מִטֶּרֶם *da prima*, מִלְּמַטָּה *da sotto*, מִלְּעֻמַּת *da incontro*, מִלִּפְנֵי *d' avanti*, מִנֶּגֶד *da incontro*, מֵעֵבֶר *dal di là*, מֵעַל *dal di sopra*, מֵעִם *da con*, o *da*, מֵעַתָּה *da ora*, מִשָּׁם *da là*, מִתַּחַת *da sotto*.

Tutte le preposizioni precedono la parola eccettuata una, cioè la ה locale che è infine della parola, e serve pel dativo o sia per una ל in principio, come סְדֹמָה è lo stesso di לְסָדוֹם *a Sodoma* ecc.

Della sintassi speciale delle preposizioni separate, e primieramente col nome.

Certe preposizioni reggono il nome colla ל prefissa allo stesso nome pleonasticamente, ma per venustà, ed eleganza del discorso בֵּין מַיִם לָמָיִם *tra acque, ed acque*. Si trova questa ל prefissa ai nomi che sono dopo le seguenti prepo-

Digitized by Google

sizioni: חוּץ *fuori*, סָבִיב *intorno*, מֵהֲלָאָה *là*, לְמַטָּה *sotto*, מִמַּעַל *da sopra*, מִבַּיִת *di dentro*, מֵעֵבֶר, *dal di là* תַּחַת *sotto*. Qualche volta si trova מִן o מ, preposte al nome che v' è dopo le preposizioni separate, come לְבַד מִטַּף *oltre il piccolo*. Così si ritrova la ו preposta alla medesima preposizione, quando è replicata la preposizione separata, come בֵּין הָאוֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ *trà la luce, e trà l' oscurità*. Certe preposizioni assumono la forma del genitivo costrutto del plurale. Tali sono עָלַי, עֲדֵי, לִפְנֵי, אַחֲרֵי, אֶצְלֵי.

Intorno la sintassi delle preposizioni coi pronomi affissi si è trattato nella prima parte Capitolo XXXVII.

Sintassi delle preposizioni separate coi verbi, o colle voci indeclinabili.

Certe preposizioni si uniscono all' infinito, come אַחֲרֵי בִלְתִּי *dopo il mio invecchiare*, יַעַן דַּבֶּרְכֶם *per il parlar vostro*, לְמַעַן הָבִיא *per fare venire* ecc.

Si trovano anche colle voci indeclinabili, come אַחֲרֵי כֵן *dopo ciò*, עַד לְמַעְלָה *sino al disopra* מִן אָז, מֵאָז *da allora*.

Anomalie delle preposizioni.

Ellissi 1. Della ל, come וַיָּבוֹא יְרוּשָׁלַיִם *e venne in Gerusalemme*, come לִירוּשָׁלַיִם.

2°. Di מִן o מ, come הִשָּׁמְרוּ לָכֶם עֲלוֹת בָּהָר *riguardatevi salire nel monte*, invece di מֵעֲלוֹת *di salire*.

3.° Della ב, come לֹא בָנִים *senza figli*, invece di בְּלֹא בָנִים ecc.

Pleonasmo 1. Della ב, come בְּבֵין *tra*, invece di בֵּין; בְּטֶרֶם *prima*, invece di טֶרֶם.

Digitized by Google

2. Della lettera ל, come בַּעֲלִיל לָאָרֶץ *nel cruciolo di terra.* Talora concorrono la ל in principio, e la ה infine della voce, come לִשְׁאוֹלָה *alla fossa*, ed anche una ה in principio ed in fine, come הַחוּצָה che è lo stesso di לַחוּץ *al di fuori.*

Si trova il pleonasmo della ל dopo il verbo attivo, come הֲלֹא־שָׁמַעְתָּ לִמֵּרָחוֹק *pure intendeste da lontano,* invece di מֵרָחוֹק. Talora si à il pleonasmo della ו avanti עַד, come לְמֵרַע וְעַד טוֹב *da male sino a bene.*

3. Si à un elegante pleonasmo della voce אֵת dopo la preposizione מ, come מֵאֵת *da*, מֵאִתִּי *da me*, מֵאִתְּךָ *da te* ecc. Se lo trova anche colla voce עִם, come עֶזְרִי מֵעִם יְיָ *il mio ajuto da Iddio.* Se lo trova anche colla voce אֵצֶל, come וַיֵּלֶךְ מֵאֶצְלוֹ *e se n'andò d'appresso di quello* ecc., e finalmente colla parola עַל, come מֵעֲלֵיכֶם *da sopra voi.*

4. Si à anche il pleonasmo della voce אֶל, come אֶל־מִחוּץ *di fuori*, אֶל־תַּחַת *sotto*, אֶל־מוּל *incontro* ecc.

Enallage. Si à. 1. Il cambiamento di אֶל o ל invece di עַל, come וְשַׁבְתָּ לְכִסֵּא *staste sul trono.*

2. Si à l' enallage di אֶל invece di אֵת, come אֲסַפְּרָה אֶל־חוֹק *narrerò il decreto.*

3. Si cambia מִן in ב, come בְּמַרְאוֹת הַצּוֹבְאוֹת *dai specchj degli esercizj.*

4. Si à אֵת invece di מִן, come בְּצֵאתִי אֶת־הָעִיר *come il mio sortire dalla città*, cioè מִן הָעִיר.

5. Si trova אֵת invece di אֶל o ל, come אֶת מִי־הִגַּדְתָּ מְלִין *a chi riferisti il parlare.*

Digitized by Google

6. Si trova עַל invece di עַד, come עַל מֵעַל הַפֶּתַח *sino dal disopra della porta.*

CAPITOLO XX.

Della sintassi delle congiunzioni.

Intorno alle lettere inseparabili ו e ש, ed intorno alle vocali che ad esse convengono; si è fatto parola abbastanza nella prima parte trattando delle lettere servili מֹשֶׁה וְכָלֵב, quindi passeremo alla sintassi delle congiunzioni separate. Le congiunzioni גַּם, אַף *ancora, anche*, si uniscono colle altre voci per dinotare piuttosto aumento, e maggior intensità delle sentenze di quello che per unire un membro di una sentenza coll'altro, come גַּם־רֶכֶב גַּם פָּרָשִׁים *anche carrozza, anche cavalieri.*

Le congiunzioni causali si costruiscono col futuro, e se si tratta di cosa già fatta si uniscono col passato, come לְמַעַן יַאֲרִכוּן יָמֶיךָ *acciocchè si prolunghino i tuoi giorni.* La congiunzione לְמַעַן è usata per pleonasmo colla parola אֲשֶׁר, come לְמַעַן אֲשֶׁר *perchè*, ed anche si à בַּעֲבוּר אֲשֶׁר sotto lo stesso senso. Anche le congiunzioni יַעַן, e כִּי si uniscono con אֲשֶׁר, come יַעַן אֲשֶׁר *poichè*, ecc. Le congiunzioni condizionali si uniscono col futuro, presente, e passato, come אִם תִּהְיוּ כָּמֹנוּ *se sarete come noi*, לוּלֵא דְתַמְדָמְדְנִי *se non ci fossimo trattenuti.*

Anomalie delle congiunzioni.

Nei nomi, e nei verbi si trova:

1. L' ellissi della ו copulativa, come שֶׁמֶשׁ יָרֵחַ עָמַד *sole luna stette*, invece di וְיָרֵחַ ecc.

Digitized by Google

2. Si à l' ellissi della ו disgiuntiva, come שְׁנַיִם שְׁלִשָׁה סָרִיסִים *due o tre eunuchi*, invece di וּשְׁלִשָׁה.

3. Si à l' ellissi delle congiunzioni causali כִּי, שֶׁ, שֶׁר, אֲ, come יֵדְעוּ גוֹיִם אֱנוֹשׁ הֵמָּה *sapranno le genti* (che) *uomini quelli.*

4. Si à un ellissi coll' usare la congiunzione condizionale אִם per giuramento, o per affermare una cosa con forza, come אַחַת נִשְׁבַּעְתִּי בְּקָדְשִׁי אִם־לְדָוִד אֲכַזֵּב *una volta giurai nella mia santità se a David mentirò.* Se il giuramento si fa con minaccia di pena o d' imprecazione si usa del seguente modo: כֹּה יַעֲשֶׂה לְךָ אֱלֹהִים וְכֹה יוֹסִיף *così farà a te Iddio, e così aggiungerà.*

Pleonasmo. Si à: 1. Il pleonasmo della ו copulativa, come וְאַיָּה וַעֲנָה *ed Ajà ed Anà.* Se si ripete più volte la ו copulativa si dice *polisinteto*, come וַיִּסַּע וַיֵּלֶךְ וַיָּשָׁב *e partì, e andò, e tornò.*

2. Si trova il pleonasmo della congiunzione condizionale אִם unita ad altra particella, come בִּלְתִּי אִם גְּוִיָּתֵנוּ *soltanto i corpi nostri.*

3. Si à l' unione di più congiunzioni copulative, come וְאַף־גַּם־זֹאת *ed anche questo.*

4. Si trova l' unione di due congiunzioni causali, come יַעַן וּבְיַעַן בְּמִשְׁפָּטַי מָאָסוּ *poichè, e poichè nelle mie giustizie abborrirono.*

Enallage. Si trova la ו copulativa in varj sensi, cioè:

1. Per la voce disgiuntiva *o*, come וּמַכֶּה אָבִיו וְאִמּוֹ *e chi percuote suo padre, o sua madre.*

2. Per la disgiuntiva *ma*, come לֹא אֲדֹנִי וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ *no mio signore, ma i tuoi servi vennero.*

Digitized by Google

3. Invece della causale *perchè*, come לֹא יַרְבֶּה לוֹ נָשִׁים וְלֹא יָסוּר לְבָבוֹ *non moltiplicherà a quello donne, perchè non declini il suo cuore.*

4. Si trova invece di *tuttavia*, ed invece di *con*, come כִּי הָיָה אֲרוֹן הָאֱלֹהִים בַּיּוֹם הַהוּא וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל *perchè era l'arca d' Iddio in quel giorno coi figli d' Israel.*

Si à il cambiamento della particella condizionale אִם invece di אֲשֶׁר, come עַד אִם, invece di עַד אֲשֶׁר *sinchè*, e così אַחַר אִם in luogo di אַחַר אֲשֶׁר *dopo che.*

Si trova l' unione di più voci indeclinabili, come אִם כֵּן *se così*, אִם אֵין *sennon*, אַךְ אִם *ma se*, גַּם כִּי, e אַף כִּי *anche, benchè*, כִּי גַם *che anche*, כִּי לוּלֵא *che se non*, כִּי עַל כֵּן *che poichè*, עֵקֶב אֲשֶׁר o עֵקֶב כִּי *poichè*, מִפְּנֵי אֲשֶׁר *mediante che.*

CAPITOLO XXI.

Della sintassi delle interiezioni.

Le interiezioni si possono unire, o col verbo, o col nome, o col pronome, come אָנָא שָׂא נָא פֶּשַׁע אַחֶיךָ *ti prego perdona deh, la colpa de' tuoi fratelli*, אָמְרוּ הָאַח הָאַח רָאָתָה עֵינֵנוּ *dissero: allegro, allegro, vide l' occhio nostro* ecc., nei quali esempj si scorge che la interiezione viene replicata per dare maggior forza alla sentenza.

FINE.

1020275 A

Digitized by Google

INDICE
DEI CAPITOLI
PARTE I.

Capitolo I. *Delle lettere, e loro divisione* . . Pag. 7
— II. *Delle vocali, e regole di puntazione del kametz katuf, e del scevà mobile* . . » 11
— III. *Delle sillabe, e delle regole della lettura.* » 17
— IV. *Degli accenti, e dei cambiamenti, che avvengono nelle vocali a cagione dei medesimi* . . . . . » 20
— V. *Del daghesc* . . . . . » 25
— VI. *Delle parole, e loro specie* . . . . . » 27
— VII. *Del nome, e sua divisione* . . . . » 29
— VIII. *Del genere dei nomi* . . . . . » 30
— IX. *Della declinazione dei nomi sostantivi ed aggettivi in numero, e degli aggettivi anche in genere* . . . . . » 38
— X. *Dei casi dei nomi, e del costrutto al genitivo* » 50
— XI. *Delle preposizioni dei nomi.* . . . . . » 54
— XII. *Dei nomi numerici* . . . . . » 59
— XIII. *Dei pronomi assoluti* . . . . . » 62
— XIV. *Dei pronomi affissi* . . . . . » 67
— XV. *Dei verbi in generale* . . . . . » 77
— XVI. *Della conjugazione del verbo essere e dei verbi perfetti* . . . . . » 83
— XVII. *Annotazioni ai verbi perfetti* . . . » 95
— XVIII. *Della conjugazione dei verbi mancanti.* » 116
— XIX. *Del verbo deficiente negli estremi* . . » 122
— XX. *Della conjugazione dei verbi quiescenti in prima radicale con* א . . . . . » 125
— XXI. *Dei quiescenti in prima radicale con* י. » 127
— XXII. *Dei quiescenti in prima radicale con* ה. » 136
— XXIII. *Dei quiescenti in seconda radicale con* ו *o* י. . . . . » 137
— XXIV. *Dei verbi quiescenti in terza radicale con* א. . . . . » 147
— XXV. *Dei verbi quiescenti in terza radicale con* ה. . . . . » 155

Digitized by Google

Capitolo XXVI. *Dei verbi quiescenti negli estremi.* Pag. 166
— XXVII. *Dei verbi quiescenti nella seconda e terza radicale con* ℵ. . . . . » 174
— XXVIII. *Dei defficienti in prima radicale, e quiescenti.* . . . . . » 176
— XXIX. *Dei verbi geminati o doppj* . . . . » 185
— XXX. *Dei verbi di radice quadrata* . . . . » 195
— XXXI. *Dei nomi verbali in generale* . . . » 197
— XXXII. *Dei nomi di radice perfetta* . . . . » 200
— XXXIII. *Dei nomi di radice difettiva.* . . . » 218
— XXXIV. *Dei nomi di radice quiescente* . . . » 222
— XXXV. *Dei pronomi affissi, o suffissi ai verbi.* » 234
— XXXVI. *Della radice.* . . . . . » 244
— XXXVII. *Delle parole indeclinabili, e loro unione ai pronomi.* . . . . . » 248

PARTE II.

Capitolo I. *Della convenienza del nome col nome* . » 254
— II. *Delle anomalie nell'unione del nome col nome.* » 257
— III. *Della sintassi dei nomi, che uno regge l'altro.* » 264
— IV. *Delle anomalie nel reggimento dei nomi.* » 269
— V. *Della sintassi dei pronomi coi nomi* . . » 271
— VI. *Della sintassi dei pronomi affissi al fine coi nomi.* . . . . . » 275
— VII. *Delle anomalie della sintassi dei pronomi.* » 276
— VIII. *Della sintassi dei verbi coi nomi* . . . » 282
— IX. *Delle anomalie della sintassi dei verbi coi nomi* . . . . . » 284
— X. *Della sintassi dei verbi che reggono i nomi nel caso dativo.* . . . . . » 288
— XI. *Della sintassi dei verbi che reggono l'accusativo* . . . . . » 291
— XII. *Della sintassi dei verbi, che reggono l'ablativo* » 297
— XIII. *Della sintassi del verbo essere* . . . » 299
— XIV. *Della sintassi dei verbi passivi* . . . » 301
— XV. *Della sintassi del verbo indefinito* . . . » 302
— XVI. *Della sintassi del verbo coi pronomi inseparabili* . . . . . » 304
— XVII. *Della sintassi dei participj* . . . . » 305
— XVIII. *Della sintassi degli avverbi* . . . . » 307
— XIX. *Della sintassi delle preposizioni* . . . » 312
— XX. *Della sintassi delle congiunzioni* . . . » 316
— XXI. *Della sintassi delle interiezioni* . . . » 318

Prezzo Austr. L. 10.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google